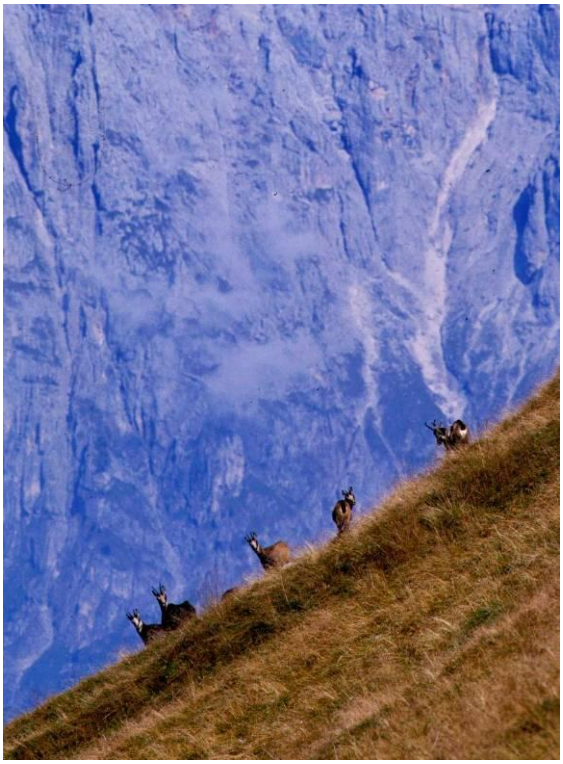
Amministrazione provinciale di Belluno

DAFNAE - Dipartimento di Agronomia
Animali Alimenti Risorse naturali Ambiente
Università degli Studi di Padova



Piano Faunistico Venatorio

Aggiornamento 2009-2014

Adeguamento al Piano Faunistico Venatorio Regionale 2013-2018

Relazione per la
Valutazione di Incidenza Ambientale

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI BELLUNO

Amministrazione Provinciale
Settore CACCIA E PESCA

Piano Faunistico Venatorio

Aggiornamento 2009-2014

Adeguamento al Piano Faunistico Venatorio Regionale 2013-2018

Relazione per la Valutazione di Incidenza

Valutazioni per la verifica di incidenze significative sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva "Habitat")

"*Screening*"

Tecnico incaricato

Dottore forestale Michele Cassol

Dottore forestale Alberto Scariot

Collaboratori

Dottore forestale Simonetta Vettorel

L'estensore del piano

Dottori Forestali Associati Cassol e Scariot

Via Stadio, 18 32036 Sedico (BL)
Tel/Fax 0437-852760
E-MAIL michelecassol@libero.it
C.F./P.IVA 01094400254

Sedico

Marzo 2013

Sommario

PREMESSA **5**

1 FASE 1 - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ **8**

2 FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PIANO **8**

2.1 AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI 18
2.2 DURATA DELL'ATTUAZIONE E CRONOPROGRAMMA 18
2.3 DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000 E DAGLI ELEMENTI CHIAVE DI QUESTI 18
2.4 INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE 19
2.4.1 PTRC Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto 19
2.4.2. PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 22
2.4.3 Piano Faunistico Venatorio Regionale 25
2.4.4 Indicazioni comprese negli strumenti di pianificazione e gestione venatoria della provincia di Belluno 28
2.5 EMISSIONI, RIFIUTI, RUMORI 39
2.6 ALTERAZIONI DIRETTE E INDIRETTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI ARIA, ACQUA, SUOLO 39
2.7 IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE . 40

3 FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE **41**

3.1 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI 41
3.2 IDENTIFICAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI 41
3.3 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO 42
3.3.1. Inquadramento vegetazionale 42
3.3.2. Aspetti faunistici 43
3.4 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEI SITI DELL'INTERA AREA DI INDAGINE 47
3.5 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI, DEGLI EFFETTI E DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI STESSI PER OGNI SITO NATURA 2000 DELLA PROVINCIA DI BELLUNO 51
3.5.1 SIC IT3230003 GRUPPO DEL SELLA 53
3.5.2 SIC IT3230005 GRUPPO MARMOLADA 60
3.5.3 SIC IT3230006 "VAL VISDENDE-MONTE PERALBA-QUATERNÁ" 69
3.5.4 SIC IT3230017 "MONTE PELMO-MONDEVAL-FORMIN" 85
3.5.5 SIC IT3230019 "LAGO DI MISURINA" 99
3.5.6 SIC IT3230025 "GRUPPO DEL VISENTIN: M. FAVERGHERA - M. COR" 106
3.5.7 SIC IT3230027 "MONTE DOLADA VERSANTE S. E." 121
3.5.8 SIC IT3230031 "VAL TOVANELLA BOSCONERO" 133
3.5.9 SIC IT3230042 "TORBIERA DI LIPOI" 150
3.5.10SIC IT3230044 "FONTANE DI NOGARÈ" 158
3.5.11SIC IT3230045 "TORBIERA DI ANTOLE" 172
3.5.12SIC IT3230047 "LAGO DI SANTA CROCE" 180
3.5.13SIC IT3230060 "TORBIERE DI DANTA" 194
3.5.14SIC IT3230063 "TORBIERE DI LAC TOROND" 208
3.5.15SIC IT3230067 "AREE PALUSTRI DI MELERE - MONTE GAL E BOSCHI DI COL D'ONGIA" 220
3.5.16SIC IT3230068 "VALPIANA - VALMOREL (AREE PALUSTRI)" 229
3.5.17SIC IT3230078 "GRUPPO DEL POPERA - DOLOMITI DI AURONZO E DI VAL COMELICO" 237

3.5.18SIC IT3230080 "VAL TALAGONA - GRUPPO MONTE CRIDOLA - MONTE DURANNO" 250
3.5.19SIC IT3230085 "COMELICO - BOSCO DELLA DIGOLA – BRENTONI - TUDAIO" 265
3.5.20SIC IT3230088 "FIUME PIAVE DAI MASEROT ALLE GRAVE DI PEDEROBBA" 284
3.5.21SIC IT3240003 "MONTE CESEN" 302
3.5.22ZPS IT3230032 "LAGO DI BUSCHE - VINCHETO DI CELLARDA - FONTANE" 314
3.5.23ZPS IT3230086 "COL DI LANA – SETTSAS - CHERZ" 340
3.5.24ZPS IT3230087 "VERSANTE SUD DELLE DOLOMITI FELTRINE" 363
3.5.25ZPS IT3230089 "DOLOMITI DEL CADORE E COMELICO" 386
3.5.26ZPS IT3240024 "DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE" 416
3.5.27ZPS IT 3240034 "GARZAIA DI PEDEROBBA" 437
3.5.28SIC/ZPS IT3230022 "MASSICCIO DEL GRAPPA" 455
3.5.29SIC/ZPS IT3230035 "VALLI DEL CISMON - VANOI: MONTE COPPOLO" 479
3.5.30SIC/ZPS IT3230043 "PALE DI SAN MARTINO: FOCOBON, PAPE-SAN LUCANO, AGNER CRODA GRANDA" 502
3.5.31SIC/ZPS IT3230077 "FORESTA DEL CANSIGLIO" 523
3.5.32SIC/ZPS IT3230081 "GRUPPO ANTELAO - MARMAROLE - SORAPISS" 539
3.5.34SIC/ZPS IT3230084 "CIVETTA - CIME DI SAN SEBASTIANO" 562
3.5.3 SIC/ZPS IT3230090 "CIMA CAMPO - MONTE CELADO" 587

4 FASE 4 – SINTESI DELLA VALUTAZIONE 598

ALLEGATO 1: SINTESI DELLE INFORMAZIONI RILEVATE E DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE 599
ALLEGATO 2: INQUADRAMENTO DELLE AREE NATURA 2000 608
ALLEGATO 3: COROGRAFIA DELL'AREA SOTTOPOSTA A PIANO 609
ALLEGATO 4: TAVOLA DELLE INTERAZIONI (O SOVRAPPOSIZIONI) TRA AREE NATURA 2000 E PIANO FAUNISTICO VENATORIO 2009-2014 610
ALLEGATO 5: BIBLIOGRAFIA CONSULTATA 611
ALLEGATO 6: ATTESTAZIONI DI PROFESSIONALITÀ 618
ALLEGATO 7: FOTOCOPIA DOCUMENTI DI IDENTITÀ 619

PREMESSA

Negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva maturazione del concetto di **BIODIVERSITÀ**', passando da una considerazione esclusivamente legata al problema dell'estinzione della specie ad una concezione di più ampio respiro che tiene in considerazione anche, e soprattutto, il problema della perdita dell'habitat.
Su questo nuovo concetto è maturata, a livello internazionale, la necessità di tutelare non solo le specie in pericolo di estinzione, ma anche gli ambienti in cui esse vivono, o in generale, gli habitat rari o frammentati.
In questo senso, un primo passo importante a livello internazionale è stata la Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro (1992). Poco prima di tale convenzione, il 21 maggio 1992, la Commissione Europea ha deliberato la *Direttiva relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche* più nota come **DIRETTIVA HABITAT** (Dir. 92/43/CEE).
In passato erano già state stipulate delle convenzioni internazionali destinate alla tutela degli habitat (es. Convenzione di Ramsar sulle zone umide del 1971) ma si era posta sempre l'attenzione soprattutto sulla conservazione delle specie più che non degli habitat. Con tale direttiva si è dato anche nuovo impulso alla **DIRETTIVA UCCELLI** (Dir. 79/409/CEE) che fino ad allora, e quindi dal 1979, anno in cui era stata emanata, non aveva avuto grande considerazione. Nel 2009 quest'ultima direttiva è stata sostituita con la nuova Direttiva Uccelli 2009/147/CE.

Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli

La Direttiva Habitat mira a integrare la normativa ambientale emanata fino al 1992, cercando di tutelare il ricco patrimonio naturale europeo rappresentato da una biodiversità che non è quindi solo genetica ma anche faunistica, floristica e di habitat.
A tal fine, allegati alla direttiva, ci sono 198 habitat naturali, 400 specie animali e circa 360 specie vegetali sottoposti a particolare tutela.
La Direttiva Uccelli concerne invece la conservazione degli uccelli selvatici e dei loro habitat all'interno degli Stati membri europei, individuando delle zone di protezione classificate come Zone di Protezione Speciale (**ZPS**).

La Direttiva Habitat prevede anche la creazione di una rete ecologica di aree protette che prende il nome di **NATURA 2000**. Si tratta di una rete ecologica costituita dalle Zone di protezione speciale, individuate dalla Direttiva Uccelli **ZPS** (in inglese **SPA** *Special Protected Areas*), e dai siti di importanza comunitaria **SIC** (*Site of Community Interest*) designati invece dalla Direttiva Habitat. Al termine delle procedure di verifica e selezione a livello comunitario la

denominazione dell'abbreviazione **SIC** sarà sostituita da **ZSC** (in inglese **SAC** *Special Areas of Conservation*) ovvero Zone Speciali di Conservazione.
L'obiettivo principale della Direttiva Habitat è creare i presupposti per preservare la biodiversità in Europa attraverso la rete ecologica Natura 2000.
La Direttiva Habitat consta di alcuni allegati, i più importanti dei quali sono l'Allegato I e l'Allegato II.

Allegato I: elenco degli Habitat naturali e seminaturali che rappresentano componenti caratteristiche dello spazio naturale e del paesaggio europeo. Tra essi rientrano habitat che rischiano di scomparire nella loro area di distribuzione naturale, habitat che hanno una distribuzione naturale ridotta, ed habitat che presentano caratteristiche tipiche della rispettiva Regione Biogeografica.
Allegato II: sono elencate le specie animali e vegetali per le quali si devono adottare speciali misure di conservazione o i cui Habitat vanno sottoposti a tutela. Si tratta di specie in pericolo o vulnerabili la cui popolazione è per natura limitata o con scarsa diffusione geografica. Anche in questo allegato sono riportate le specie a cui l'Unione Europea ha assegnato importanza prioritaria.
Altri **Allegati** importanti sono il **IV** (specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa) e il **V** (specie animali e vegetali il cui prelievo nella natura è soggetto a determinate regole ed il cui sfruttamento potrebbe essere oggetto di misure di gestione).

La Direttiva Uccelli (2009/147/CE) concerne invece la conservazione degli uccelli selvatici, e in analogia alla Direttiva habitat riporta un elenco di specie e sottospecie da sottoporre a rigorosa tutela (Allegato I). In questo allegato sono riportate in totale 181 specie di uccelli.
In base poi all'articolo 7 della Direttiva Habitat le disposizioni di tutela vigenti per i siti Natura 2000 hanno efficacia anche per i siti designati dalla Direttiva Uccelli.
La valutazione di incidenza rappresenta uno degli aspetti principali della Direttiva Habitat. L'art. 6 della Direttiva riporta infatti: qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze negative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione di incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.
Sono sottoposti a Valutazioni di Incidenza anche i Piani o progetti al di fuori dei confini del sito ma che potrebbero influire negativamente sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000. **L'approccio metodologico seguito fa riferimento alle "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida**

metodologica per la valutazione di incidenza Procedure e modalità operative" della Regione Veneto, di cui alla Delibera di Giunta n. 3173 del 10 ottobre 2006.

La presente relazione risponde quindi al **Livello I di Screening** (in base all'art. 6 della Dir. Habitat) che mira a valutare le implicazioni potenziali del progetto sul sito Natura 2000 e la determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

1 FASE 1 - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Gli esiti della fase 1 hanno consentito di verificare che il progetto in esame non presenta le caratteristiche elencate al paragrafo 3 dell'Allegato A della Dgr n. 3173 del 10.10.2006: "Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza".
Inoltre, secondo quanto indicato nell'Allegato A1 del suddetto decreto, sono da sottoporre a valutazione di incidenza le attività faunistico – venatorie relative ai Piani faunistico-venatori provinciali e loro modifiche e integrazioni.
Si rende quindi necessario procedere con le ulteriori fasi della valutazione previste dalla normativa.

2 FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PIANO[1]

OBIETTIVI DEL PIANO

Obiettivo di questo elaborato è adeguare il Piano Faunistico-Venatorio (di seguito chiamato PPFV) della provincia di Belluno (Ramanzin e Sommavilla, 2009) alle esigenze del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) per il periodo 2013-2018. Il PPFV aveva proseguito il processo di aggiornamento avviato con le edizioni precedenti (De Battisti e Masutti, 1995; Ramanzin *et al*., 2000, Ramanzin e Sommavilla, 2004), quale strumento di orientamento e ordinamento delle attività di conservazione e gestione della fauna selvatica e di pianificazione del prelievo venatorio, e il presente adeguamento non ne modifica nella sostanza gli obiettivi, che possono essere sintetizzati come segue:

1. aggiornare la cartografia (ovviamente su base GIS) di descrizione territoriale e ambientale;
2. definire la destinazione differenziata del territorio nei diversi Istituti provinciali: Riserve Alpine di Caccia, Aziende Faunistico-Venatorie, Aziende Agri-Turistico Venatorie, Oasi di Protezione Rifugio e Sosta, Aree per l'allenamento, l'addestramento e le gare di cani, e regolamentare tali attività oltre alle immissioni faunistiche;
3. effettuare una sintesi critica dello stato delle conoscenze, biologiche e gestionali, sulle principali specie di interesse venatorio (oltre ad alcune specie non cacciabili di rilievo per l'ambiente alpino);

[1] *Il presente capitolo è tratto dalla relazione di Piano, curato da Maurizio Ramanzin, Dipartimento di Scienze Animali, Università di Padova, e Gianmaria Sommavilla, Amministrazione provinciale di Belluno.*

4. esaminare l'efficienza del monitoraggio delle popolazioni e proporre criteri di miglioramento, sulla base del principio che senza un monitoraggio produttivo nessuna gestione efficace è possibile;
5. proporre conseguentemente, per ogni specie, gli obiettivi gestionali, riferiti non solo alla desiderata tendenza dinamica (mantenimento, aumento, controllo), ma anche articolati nei seguenti ambiti: conoscenza dello status della popolazione, iniziative di conservazione/gestione attiva, efficienza del monitoraggio, formazione del personale e dei cacciatori;
6. proporre i criteri generali per la definizione dei piani di abbattimento di ogni specie soggetta a prelievo venatorio..

DESTINAZIONE DIFFERENZIATA DEL TERRITORIO E CRITERI DI INTERVENTO GENERALI

Comprensori Alpini

Il Piano Faunistico Venatorio (PFV) delimita il territorio della zona faunistica delle Alpi della provincia di Belluno e confina i 67 Comprensori Alpini (CA) in base a quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. n° 50/1993.

Ciascun CA, generalmente coincidente con il territorio amministrativo di ogni singolo comune della provincia, è costituito in Riserva Alpina di Caccia (RAC). I comuni di Rivamonte e Voltago Agordino sono compresi all'interno di una stessa RAC così come i comuni di Zoppè e Vodo di Cadore.

Il consorzio tra due o più RAC implica l'istituzione di un unico CA.

Gli obiettivi gestionali e il coordinamento delle attività di monitoraggio e di determinazione del prelievo sostenibile verranno definiti per una unità di gestione più ampie, costituite da gruppi di CA.

Aree protette

Tra le aree protette il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (31.033 ha) e il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo (11.483 ha) sono le più vaste su un totale della superficie protetta provinciale di 55.795 ha. In provincia esistono inoltre due Aziende Faunistico-Venatorie (AFV) ("Monte Pelsa" e "Valparola"), nonché un'Azienda Agrituristico-Venatoria (AATV), denominata "Gava", in Comune di Belluno, 10 aree del demanio regionale e 4 del demanio statale, ed infine 15 oasi di rifugio, riproduzione e sosta. Esse sono riassunte nella tabella successiva:

Tabella 1 - aree protette nel TPB.

Protezione	Nome dell'area	Superficie (ha)
Parco nazionale	Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	31033,8
Parco naturale	Parco Naturale Dolomiti d'Ampezzo	11483,0
Demanio statale	Piave a Rucorvo	61,6

Protezione	Nome dell'area	Superficie (ha)
Demanio statale	Somadida	1757,1
Demanio statale	Val Tovanella	1046,5
Demanio statale	Vincheto di Cellarda	134,1
Demanio regionale	Cima di Pape	329,5
Demanio regionale	Col Pradamio	294,8
Demanio regionale	Demanio forestale del Cansiglio	3596,1
Demanio regionale	M. Duranno	1052,8
Demanio regionale	M. Faverghera	109,1
Demanio regionale	M. Garda	358,3
Demanio regionale	M. Peurna	182,2
Demanio regionale	M. Zogo	247,1
Demanio regionale	Monte Tomatico	250,3
Demanio regionale	Demanio forestale della destra Piave[1]	71,5
ORRS	Costa Ciaurina	202,9
ORRS	Laghetti della Rimonta	94,8
ORRS	Lago di Alleghe	73,9
ORRS	Lago di Busche	49,0
ORRS	Lago di Cadore	235,1
ORRS	Lago di Corlo	206,6
ORRS	Lago di Misurina	28,5
ORRS	Lago di Santa Croce	826,5
ORRS	Lago di Senaiga e di Ponte Serra	43,5
ORRS	Lago di Vodo	12,1
ORRS	Masiere e lago di Vedana	150,4
ORRS	Oasi AFV M.Pelsa 2003	345,6
ORRS	Oasi AFV Valparola 2003	78,8
ORRS	Solaroli	253,7
ORRS	Torbiera di Lipoi	27,4

ZONE DI RIPOPOLAMENTO E DI CATTURA

Per le caratteristiche gestionali e morfologiche del territorio montano l'Amministrazione provinciale non intende istituire coattivamente zone di ripopolamento e cattura. Potranno tuttavia essere istituite dalle RAC previa motivata domanda e approvazione da parte della Provincia oltre che, ove previsto, previa VIncA.

CENTRI DI RIPRODUZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ALLO STATO NATURALE

Per le caratteristiche gestionali e morfologiche del territorio di montagna l'Amministrazione provinciale non intende istituire coattivamente centri di riproduzione della fauna selvatica.

ZONE E PERIODI PER L'ADDESTRAMENTO, L'ALLENAMENTO E LE GARE DI CANI

In base alla L.R. n° 50/93, art. 18, l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia sono consentiti sul territorio, al di fuori delle aree di tutela, "*dalla terza domenica di agosto alla seconda domenica di settembre nei giorni di mercoledì, sabato e domenica, dalle 6.00 alle 11.00 e dalle 16.00 alle 20.00 su terreni incolti, boschivi di vecchio impianto, sulle stoppie, su prati naturali e di leguminose, non oltre dieci giorni dall'ultimo sfalcio*".

All'interno dei siti della Rete Natura 2000, vige il divieto di addestramento e di allenamento dei cani, al di sopra dei 900 m di quota, prima del 1° settembre.

E' inoltre consentito, su autorizzazione provinciale conforme alla normativa vigente e previo parere dei CA territorialmente interessati, istituire, a richiesta degli stessi o di associazioni venatorie e cinofile o d'imprenditori singoli o associati, zone per l'addestramento e l'allenamento di cani (ZAAC) o zone per gare di cani (ZG).

Le ZAAC e le ZG dovranno essere possibilmente incluse in ambienti dei tipi sopra elencati ed, in ogni caso, in aree non frequentate dal camoscio, nello spirito di quanto previsto dalla L.157/92, art. 21, comma 1, lettera ff).

Dalle indagini effettuate presso i CA sono state individuate nel TPB, secondo la cartografia allegata, aree dove possono essere istituite ZAAC da parte delle RAC, su motivata richiesta e con indicazione topografica precisa dei confini.

Tenuto conto della situazione faunistica generale, degli indubbi effetti di disturbo che l'attività cinofila procura alla fauna selvatica e nello spirito di tutela della Legge 157/92, si propongono di seguito le norme tecniche gestionali per le ZAAC e le gare:

1. Nei territori campiti in **rosso** possono essere istituite, a richiesta, ZAAC sia per cani da ferma che da seguita, nei periodi compresi tra il 1° gennaio ed il 31 marzo e dal 1° agosto al 30 novembre.
2. Per cani da ferma, le ZAAC dovranno avere ampiezza compresa orientativamente tra 10 e 50 ha; qualora l'addestramento avvenga su selvaggina naturale le ZAAC dovranno avere dimensione minima di 50 ha.
3. Per cani da seguita, le ZAAC dovranno avere ampiezza compresa tra 100 e 400 ha se l'allenamento avviene su selvaggina naturale, mentre se avviene su lepri provenienti da allevamento dovranno avere dimensioni massime di 100 ha e, se inferiori a 10 ha, dovranno essere recintate.
4. Nei territori indicati in **giallo** possono essere, a richiesta, istituite le medesime zone dei territori campiti in rosso ed inoltre ZAAC con facoltà di sparo e/o di abbattimento di fauna marcata di allevamento appartenente a specie cacciabili consentite, durante tutto l'anno. Tali ZAAC, tabellate, avranno un'ampiezza compresa tra 3 e 100 ha per un massimo complessivo di 1000 ha nell'intero TPB. Senza facoltà di sparo le ZAAC saranno pure tabellate e dovranno sottostare alle stesse indicazioni di ampiezza individuate per la

precedente zona rossa per un massimo complessivo di 3.000 ha nel TPB; esse possono essere istituite per cani da ferma tutto l'anno e per cani da seguita nei periodi 1° gennaio - 31 marzo e 15 luglio - 30 novembre.

5. Nei territori campiti in **verde**, compresi entro i confini di siti delle Rete Natura 2000 (rappresentati in cartografia senza il buffer previsto dalla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006), l'istituzione di zone addestramento cani e le attività cinofile andranno subordinate alla specifica normativa regionale. In ogni caso, l'addestramento cani è vietato in periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 agosto, in presenza di francolino di monte e/o gallo cedrone e/o fagiano di monte e/o pernice bianca e/o coturnice e/o re di quaglie, e in periodo compreso fra 1° maggio e 30 giugno in presenza di succiacapre.
   Le aree dei siti Rete Natura 2000, non comprese nella zona verde, vengono individuate quali territori, ricadenti in SIC e ZPS, del tutto incompatibili con l'attività di addestramento e allenamento dei cani.

GARE CINOFILE

Nel TPB manifestazioni e gare cinofile sono concesse, a richiesta, con le seguenti indicazioni: nei territori campiti in rosso e in giallo per le ZAAC, le gare si possono effettuare durante tutto l'anno per i cani da ferma e, per i cani da seguita, tutto l'anno con esclusione del periodo compreso fra il 1 maggio e il 15 luglio. Nei territori campiti in verde, l'effettuazione di gare cinofile dovrà rispettare la normativa regionale specifica per i siti Rete Natura 2000.

In ogni caso, le gare cinofile sono vietate in periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 agosto, in presenza di francolino di monte e/o gallo cedrone e/o fagiano di monte e/o pernice bianca e/o coturnice e/o re di quaglie, e in periodo compreso fra 1° maggio e 30 giugno in presenza di succiacapre.

Nel TPB esterno alle zone indicate in cartografia, fatte salve le limitazioni di cui alla DGR 2653 dell'11 settembre 2007, e in ogni caso ad altra normativa regionale, e quelle relative alle misure di attenuazione delle attività venatorie nei siti Rete Natura 2000, si possono effettuare gare secondo le seguenti prescrizioni:

- per cani da ferma, dal 1° gennaio al 30 aprile e dal 15 luglio al 30 novembre;
- per cani da seguita, dal 15 luglio al 30 novembre.

Per importanti manifestazioni cinofile di carattere nazionale e internazionale o per particolari problemi di calendario, l'Amministrazione provinciale si riserva la facoltà di prendere di volta in volta le determinazioni del caso.

Previa apposita autorizzazione della Provincia per l'effettuazione dei censimenti di galliformi e lepri è consentito l'uso di cani da ferma e di segugi in altri periodi dell'anno che non siano quelli già previsti per legge per l'allenamento ed addestramento cani. Tali censimenti devono essere coordinati dal Corpo di Polizia Provinciale.

ZONE PER APPOSTAMENTI FISSI

Tale problematica è limitata nel territorio della provincia di Belluno: si ritiene comunque di non autorizzare, nello spirito della L. 157/92, appostamenti posti a meno di 250 m dal confine delle aree parco e degli istituti di tutela (ORRS) previsti dall'art. 10, comma 8, sino ad un numero massimo di 313.

Per quanto riguarda la caccia agli ungulati si ritengono idonee per il metodo dell'aspetto strutture sopraelevate, localizzate in siti opportuni e precisamente localizzati, e predisposte in modo da permettere un'agevole osservazione e valutazione dei capi e da migliorare la sicurezza del tiro. All'interno dei siti della Rete Natura 2000, la costruzione e l'utilizzo delle altane devono inoltre essere vietata nel periodo dal 1° aprile al 15 maggio nei pressi delle arene di canto di gallo cedrone e fagiano di monte.

INCENTIVI PER I MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

Sono previsti interventi di recupero e/o di sfalcio di prati e pascoli abbandonati nonché la creazione di colture a perdere finalizzate alla fauna selvatica con particolare riguardo per le specie starna, capriolo, lepre e per i galliformi alpini. In particolare per questi ultimi si dovrà avviare un progetto per un intervento di diradamento delle mughete nelle aree specifiche del fagiano di monte.

PIANI DI IMMISSIONE FAUNISTICA

Le RAC potranno presentare alla Provincia, per l'autorizzazione, piani di immissione per le specie lepre (*Lepus europaeus*), fagiano (*Phasianus colchicus*), starna (*Perdix perdix*) e quaglia (*Coturnix coturnix*), eventualmente corredati da programmi di miglioramento o ripristino degli habitat naturali.

Si ricorda inoltre che, con la DGR 3173 del 10 ottobre 2006, è stato stabilito che, nell'ambito dei piani da sottoporre a valutazione d'incidenza per i siti Natura 2000 della regione Veneto, rientrano anche le immissioni faunistiche.

Tenendo conto delle indicazioni del PFVR, al fine di giungere a una condizione di equilibrio fra i prelievi e la produzione naturale delle specie selvatiche in tutto il TPB, di evitare possibili incidenze significative sulle specie e sugli habitat dei siti Natura 2000, e di prevenire una frammentazione delle valutazioni d'incidenza ambientale da parte delle numerose e singole riserve, con approcci che potrebbero risultare disomogenei e contradditori, viene definita la seguente regolamentazione (si veda anche Ramanzin *et al*., 2007):

1. Eventuali immissioni di specie autoctone e/o non menzionate di seguito, altresì definite come appartenenti alla tipica fauna alpina, potranno svolgersi solo su

iniziativa dell'Amministrazione provinciale, fatto salvo quanto di competenza dell'ISPRA- ex INFS;

2. le Riserve possono presentare alla Provincia, per l'autorizzazione, piani di immissione per le specie della piccola selvaggina stanziale (starna, fagiano, lepre e quaglia), con l'esclusione delle aree al di sopra degli 800 m di quota e in tutti rispettando una fascia di rispetto di 1000 m dalle aree di presenza di fauna tipica alpina;
3. le liberazioni degli esemplari saranno effettuate nei periodi temporali che saranno indicati dall'Amministrazione provinciale nei provvedimenti autorizzativi, ferme restando le indicazioni specifiche previste nel PFVR;
4. l'obiettivo da perseguire sarà quello di pervenire gradualmente a un'esclusione degli interventi di ripopolamento pronta caccia, quantomeno per le specie più pregiate come la lepre e la starna;
5. l'autorizzazione è concessa sulla base della rendicontazione delle immissioni e della visita e certificazione veterinaria dei capi liberati. Per tutte le specie deve essere assicurata la puntuale registrazione della numerosità e provenienza dei capi liberati, del periodo e delle località di immissione, al fine di monitorare i trend spazio-temporali delle iniziative;
6. i ripopolamenti di fagiano saranno previsti in aree idonee del TPB; non sono concessi quantitativi annui rilasciati da ciascuna riserva maggiori rispetto alla media del triennio precedente; i soggetti liberati non devono essere di provenienza estera;
7. i ripopolamenti di starna saranno previsti in aree idonee del TPB; non sono concessi quantitativi annui rilasciati da ciascuna riserva maggiori rispetto alla media del triennio precedente; Tuttavia, alla luce anche delle indicazioni locali sul possibile insediamento di popolazioni naturali, si potrà ammettere un aumento dei quantitativi rilasciati rispetto agli ultimi 3 anni laddove questo sia inserito in progetti di reintroduzione o restocking, che dovranno essere pluriennali e sottoposti a specifica approvazione e, se del caso, valutazione di incidenza;
8. i ripopolamenti di lepre europea sono concessi nelle aree del TPB dove la densità invernale è <1capo/100 ha e sono condizionati al divieto di caccia per i due anni successivi;

USO DI MUNIZIONI ATOSSICHE

In relazione alle problematiche sanitarie derivanti dall'utilizzo di munizioni al piombo (Andreotti e Borghesi, 2012), e alla possibilità di sostituirle con munizioni atossiche (Trinogga et al., 2013), si raccomanda di promuovere un'adeguata informazione e formazione presso i cacciatori abilitati alla caccia di selezione ai fini dell'adozione di comportamenti precauzionali e dell'introduzione progressiva dell'utilizzo di munizioni atossiche.

SUPERFICIE UTILE ALLA CACCIA

Il calcolo della superficie utile alla caccia è stato condotto sottraendo dalla superficie censuaria di ogni CA le superfici comprese entro i confini di Parchi Nazionali e Regionali, Demanio statale e regionale, ORRS, AFV, AATV, superfici private sottratte alla caccia, denominate di seguito, per brevità, aree sottratte alla caccia, le superfici, classificate come "non-TASP " nel PFVR, che ricadono al di fuori delle aree sottratte alla caccia, ottenendo in questo modo il TASP non sottratto alla caccia. In seguito, ai territori modellati artificialmente (escluse le strade) e all'urbanizzato sparso è stato applicato un buffer di 100 m, mentre alle strade contenute nei territori modellati artificialmente e a quelle del grafo strade e ferrovie è stato applicato un buffer di 50 m. Questi buffer riproducono le rispettive distanze entro le quali è interdetta l'attività venatoria secondo la legge 157/92; le porzioni del risultante buffer ricadenti nel TASP non sottratto alla caccia sono state eliminate, ottenendo la superficie utile alla caccia;

Tabella 2 - Superficie utile alla caccia, numero cacciatori 2013 e densità venatoria delle diverse RAC nel TPB.

RISERVA	Sup. Censuaria	Superficie utile	numero di cacciatori 2013	cacciatore/ha	ha/cacciatore
Agordo	2519	1304	13	0,010	100,3
Alano di Piave	3643	2305	36	0,016	64,0
Alleghe	2978	1773	16	0,009	110,8
ArsiE'	6489	3672	55	0,015	66,8
Auronzo di Cadore	22106	13550	113	0,008	119,9
Belluno	14719	5711	96	0,017	59,5
Borca di Cadore	2788	1876	17	0,009	110,4
Calalzo di Cadore	4348	2433	23	0,009	105,8
Canale d' Agordo	4618	2929	23	0,008	127,3
Castellavazzo	1864	1289	15	0,012	85,9
Cencenighe Agordino	1800	1304	16	0,012	81,5
Cesiomaggiore	8185	1471	32	0,022	46,0
Chies d'Alpago	4488	2991	44	0,015	68,0
Cibiana di Cadore	2144	1607	15	0,009	107,1

RISERVA	Sup. Censuaria	Superficie utile	numero di cacciatori 2013	cacciatore/ha	ha/cacciatore
Colle S. Lucia	1531	945	9	0,010	105,0
Comelico Superiore	9599	7273	57	0,008	127,6
Cortina d'Ampezzo	25319	9574	75	0,008	127,7
Danta di Cadore	806	544	5	0,009	108,8
Domegge di Cadore	5047	3260	33	0,010	98,8
Falcade	5313	3946	29	0,007	136,1
Farra d'Alpago	4121	1452	23	0,016	63,1
Feltre	10004	2853	62	0,022	46,0
Fonzaso	2752	1362	21	0,015	64,9
Forno di Zoldo	7989	5214	53	0,010	98,4
Gosaldo	4871	1751	19	0,011	92,2
Lamon	5443	3332	34	0,010	98,0
La Valle Agordina	4865	3106	52	0,017	59,7
Lentiai	3764	1624	35	0,022	46,4
Limana	3919	1715	29	0,017	59,1
Livinallongo	9999	5875	43	0,007	136,6
Longarone	10350	5773	69	0,012	83,7
Lorenzago di cadore	2750	1745	17	0,010	102,6
Lozzo di Cadore	3038	2294	21	0,009	109,2
Mel	8592	4413	79	0,018	55,9
Ospitale di Cadore	3988	2331	24	0,010	97,1
Pedavena	2501	500	11	0,022	45,5
Perarolo di Cadore	4351	2639	28	0,011	94,3
Pieve D'Alpago	2518	1562	21	0,013	74,4
Pieve di Cadore	6665	4731	41	0,009	115,4
Ponte nelle Alpi	5805	2691	46	0,017	58,5
Puos d'Alpago	1381	757	16	0,021	47,3
Quero	2815	1499	24	0,016	62,5
Rivamonte e Voltago	4634	2033	21	0,010	96,8
Rocca Pietore	7404	4794	36	0,008	133,2

RISERVA	Sup. Censuaria	Superficie utile	numero di cacciatori 2013	cacciatore/ha	ha/cacciatore
S. Gregorio Nelle Alpi	1906	653	11	0,017	59,4
S. Nicolo' di Comelico	2433	1843	14	0,008	131,6
San Pietro di Cadore	5232	4197	32	0,008	131,2
Santa Giustina	3593	1383	24	0,017	57,6
S. Tomaso Agordino	1920	1434	13	0,009	110,3
Santo Stefano di Cadore	10036	7505	62	0,008	121,0
San Vito di Cadore	6156	3654	31	0,008	117,9
Sappada	6238	4167	35	0,008	119,1
Sedico	9163	1188	27	0,023	44,0
Selva di Cadore	3319	2666	21	0,008	127,0
Seren del Grappa	6239	3818	51	0,013	74,9
Sospirolo	6601	789	15	0,019	52,6
Soverzene	1488	1178	15	0,013	78,5
Sovramonte	5071	792	14	0,018	56,6
Taibon Agordino	8895	4814	45	0,009	107,0
Tambre	4566	1579	22	0,014	71,8
Trichiana	4379	1984	43	0,022	46,1
Vallada Agordina	1311	1025	10	0,010	102,5
Valle di Cadore	4156	3238	33	0,010	98,1
Vas	1785	1017	15	0,015	67,8
Vigo di Cadore	7068	5418	47	0,009	115,3
Vodo e Zoppè di Cadore	5037	3889	36	0,009	108,0
Zoldo Alto	6201	4330	35	0,008	123,7
Totale complessivo	**367616**	**198364**	**2203**	**0,011**	**90,0**

2.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

Il Piano Faunistico Venatorio in questione è redatto per la provincia di Belluno. Il territorio provinciale occupa oltre 3.600 kmq, confinando con la provincia autonoma di Bolzano e con l'Austria a Nord, le province di Udine e Pordenone a Est, la provincia di Treviso a Sud, la provincia di Vicenza e quella autonoma di Trento ad Ovest.

L'idrografia della provincia è dominata dal fiume Piave, che scorre da Nord a Sud nella sua parte orientale, formando l'omonima valle, nella quale confluiscono numerose valli laterali. Numerosi ed importanti sono i laghi, sia d'origine naturale, sia artificiale: fra i principali il lago di Santa Croce nella zona dell'Alpago, il lago del Mis e quello della Stua, nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, il Lago di Alleghe nell'Alto Agordino e i Laghi di Cadore e di Santa Caterina (Auronzo di Cadore).

Le quote si modificano aumentando rapidamente da Sud, dove si raggiungono le altitudini minori (inferiori ai 500 m) nella Val Belluna, verso Nord, anche per la presenza di imponenti rilievi fino ad oltre 3000 metri, come la Marmolada, l'Antelao, le Tofane, il Civetta, il Sorapiss, il Pelmo, la Croda Rossa.

2.2 Durata dell'attuazione e cronoprogramma

La durata del Piano Faunistico Venatorio è prevista per 5 anni, dal 2013 al 2018.

2.3 Distanza dai siti della Rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

Il piano è relativo a tutto il territorio provinciale, interno ed esterno ai siti appartenenti alla Rete Natura 2000, ad esclusione del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Per avere una visione integrale dei siti della Rete Natura 2000 in provincia e della zonizzazione prevista dal presente Piano Faunistico Venatorio, si fa riferimento alla cartografia in *Allegato II: Inquadramento delle aree Natura 2000*. Nella tabella 4 del paragrafo 3.2 "Identificazione dei siti della Rete Natura 2000" è inoltre riportato l'elenco delle aree Natura 2000 presenti all'interno dei confini provinciali:

Per le caratteristiche relative ad ogni SIC e ZPS si fa riferimento alla pubblicazione "Altante dei siti Natura 2000 del Veneto" (Buffa e Lasen, 2010) e ai Formulari standard scaricabili dal sito della Regione Veneto all'indirizzo di seguito riportato:

http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/rete-natura-2000-download

2.4 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

2.4.1 PTRC PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO DEL VENETO

Sul territorio regionale coesistono attualmente due piani di coordinamento: il primo è quello vigente, adottato il 23.12.1986, il secondo è quello adottato con DGR 372 del 17 febbraio 2009, ma non ancora vigente. Analizzando le tavole più interessanti dal nostro punto dì vista relativa al piano VIGENTE si può dedurre quanto segue:

- ✓ TAVOLA 01 - DIFESA DEL SUOLO E DEGLI INSEDIAMENTI: l'area interessata dal piano è sottoposta quasi totalmente a vincolo idrogeologico ed è classificata come area a rischio sismico per le zone di Sappada, Valbelluna e Dolomiti Bellunesi;
- ✓ TAVOLA 02 - AMBITI NATURALISTICO-AMBIENTALI E PAESAGGISTICI DI LIVELLO REGIONALE: l'area in esame è classificata, ad esclusione delle zone più densamente popolate, quale area a tutela paesaggistica e ambito naturalistico a livello regionale; nel territorio provinciale sono presenti inoltre alcune Zone selvagge e Riserve Integrali Statal;
- ✓ TAVOLA 08 - ARTICOLAZIONE DEL PIANO: sul territorio provinciale sono presenti ambitit da sottoporre a piani d'area di 2° e 3° intervento; inoltre sono presenti fasce di interconnessione dei sistemi storico e ambientali e l'intera provincia è percorsa da grosse arterie stradali classificatie come strade di valore storico e storico-ambientale;

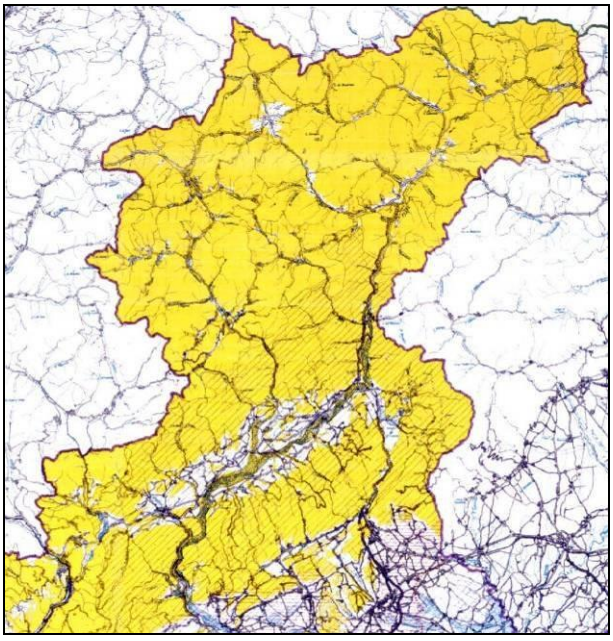


Figura 1 - Estratto dalla Tavola 01 "Difesa del suolo e degli insediamenti" del PTRC vigente.

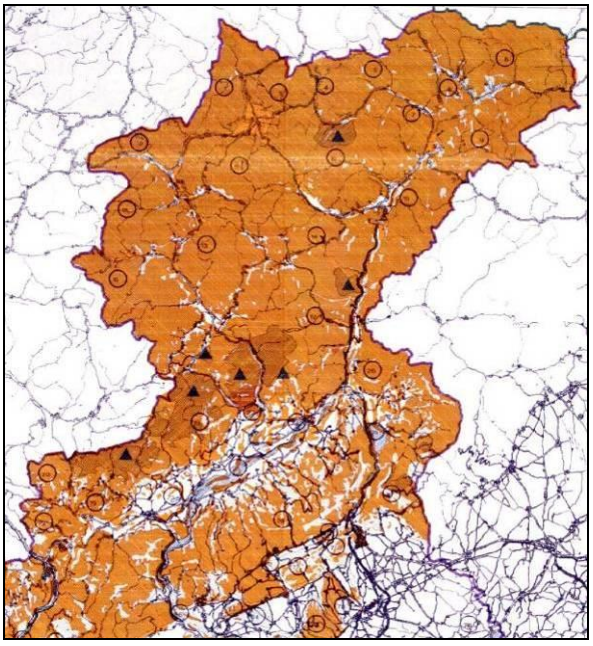


Figura 2 - Estratto dalla Tavola 02 "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale" del PTRC vigente.

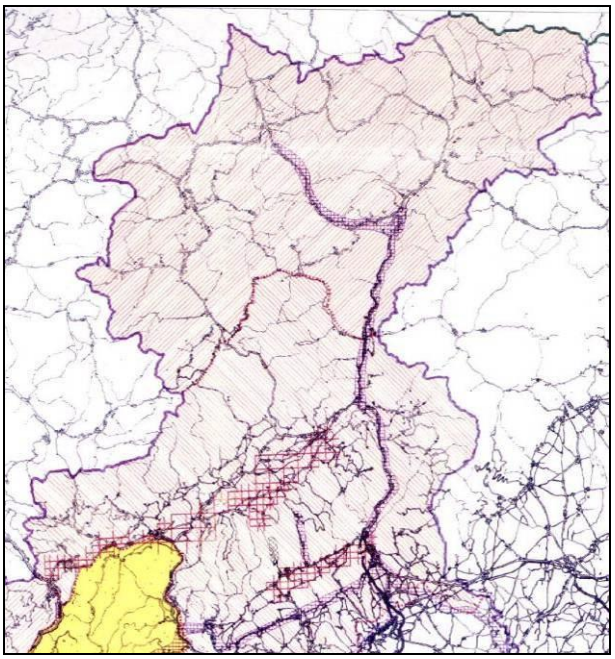


Figura 3 - estratto dalla Tavola 08 "Articolazione del Piano" del PTRC vigente.

Nel piano ADOTTATO nel 2009 con Deliberazione della Giunta Regionale n. 372 del 17.02.2009 "Adozione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (articoli 25 e 4)" l'area in esame è classificata come riportato di seguito nei riassunti degli estratti della cartografia. In riferimento alle tavole più interessanti dal punto di vista naturalistico si riscontra quanto segue:

USO DEL SUOLO: nell'estratto della Tavola 01-a delle pagine seguenti si evidenziano le principali caratteristiche dell'uso del suolo della Provincia di Belluno: come ben evidente il territorio provinciale è coperto principalmente da aree forestali ad elevato valore naturalistico, soprattutto nella parte nord del territorio e nell'area montana della Valbelluna. Nelle zone a quote più elevate è forte la presenza di aree a pascolo naturale. La Valbelluna è caratterizzata da vaste zon dedite all'agricoltura mista e a naturlaità diffusa (vedi *Estratto Tavola 01-a - Uso del suolo -TERRA del PTRC adottato"*).Nell'estratto della Tavola 01-b sono ivece messe in luce i principali caratteri idrologici della provincia di Belluno: l'area è per la maggior parte sottoposta a vincolo idrogeologico e presenta numerose sorgenti a servizio degli acquedotti pubblici. In provincia sono presenti due siti con acque termali (Lagole e Valgrande) e in talune aree è segnalata una elevata pericolosità idralica (vedi *Estratto Tavola 01-b - Uso del suolo - ACQUA del PTRC adottato"*).

BIODIVERSITÀ: nella tavola della biodiversità si identifica facilmente una elevata densità di aree naturali protette ed aree Natura 2000 intervallate ad aree di connessione naturalistica (corridoi ecologici) situate soprattutto negli ambiti vallivi (vedi Estratto Tavola 02 - Biodiversità del PTRC adottato).

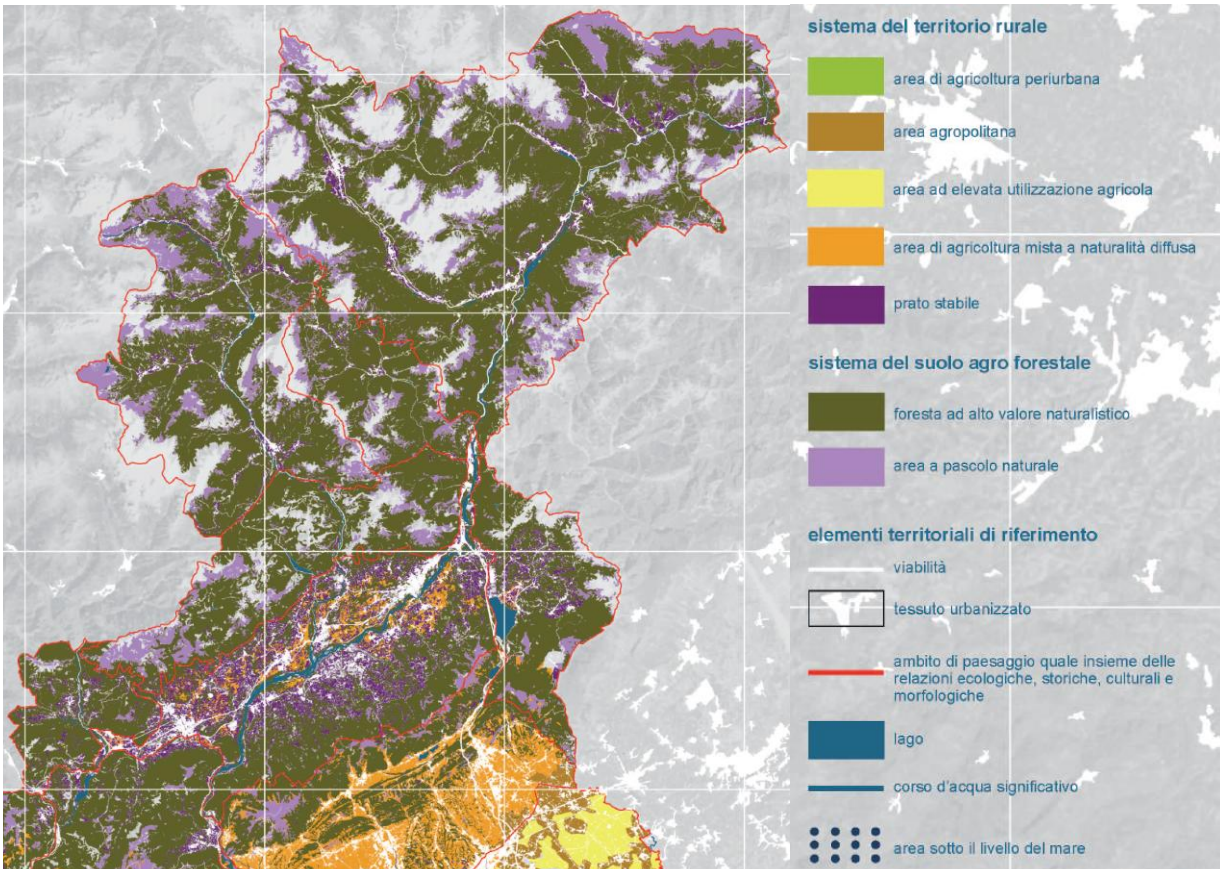


Figura 4 - Estratto Tavola 01-a - Uso del suolo -TERRA del PTRC adottato.

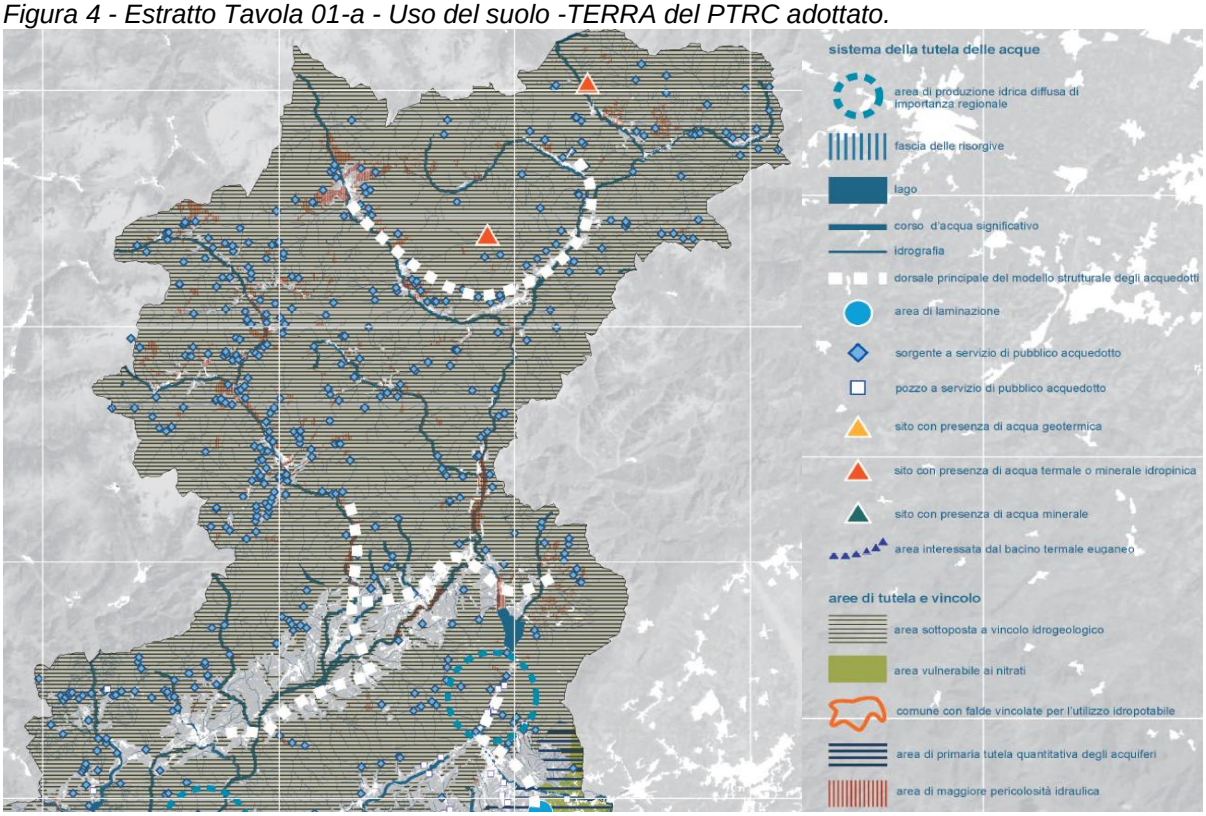


Figura 5 - Estratto Tavola 01-b Uso del Suolo - ACQUA del PTRC adottato.

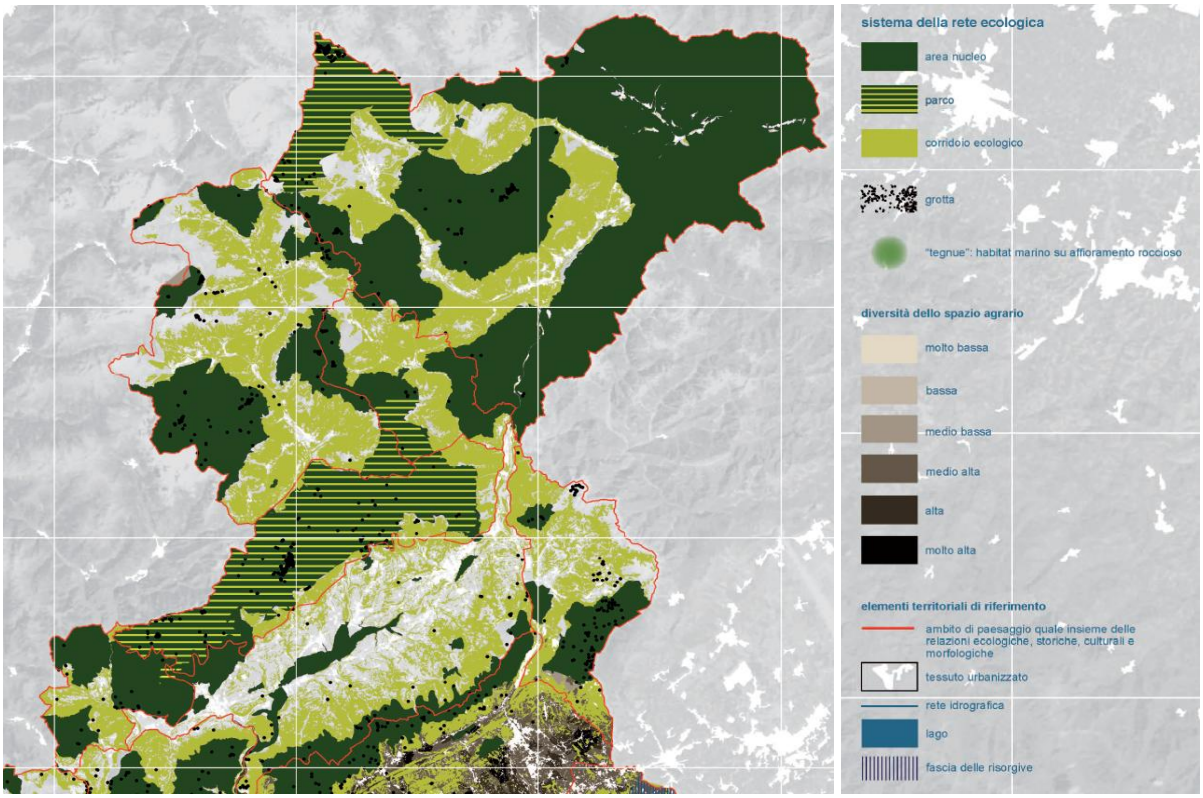


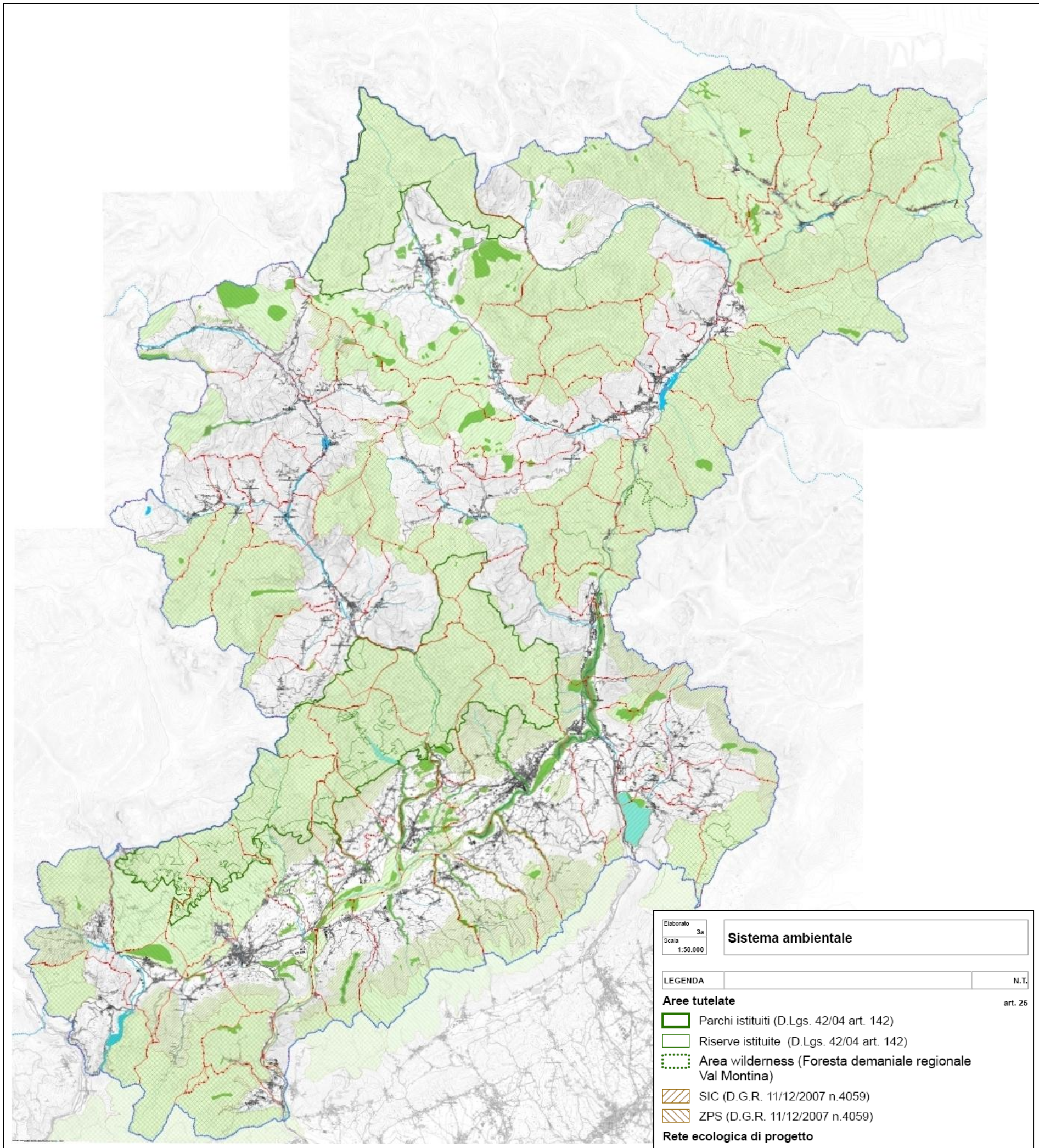
Figura 6 - Estratto della Tavola 02 – Biodiversità del PTRC adottato.

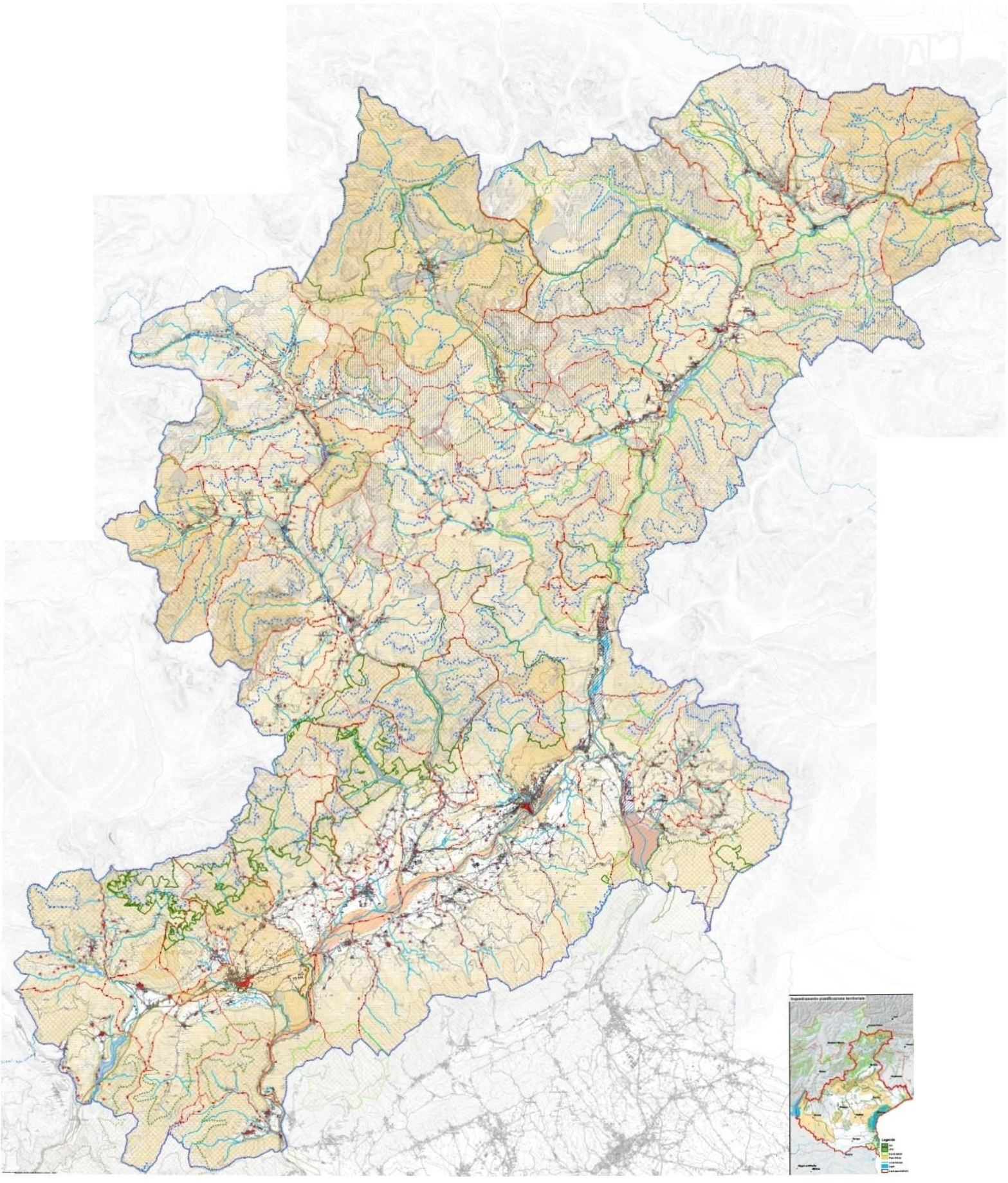
2.4.2. PTCP PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

La pianificazione a livello provinciale è dettata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con la Delibera del Consiglio Provinciale n. 55 del 07 novembre 2008 "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Adozione".

Dalla disamina della carta del Sistema ambientale si evince che la maggior parte del territorio è coperta da nodi ecologici complessi sostanzialmente coincidenti con aree SIC/ZPS. Nella parte bassa della provincia sono presenti anche aree di connessione ecologica in particolare in adiacenza ai nodi ecologici complessi. Sono presenti inoltre una miriade di biotopi specialmente nella parte meridionale della provincia, nella parte settentrionale il numero di questi diminuisce mentre l'estensione risulta mediamente maggiore. Sono presenti pochi corridoi ecologici (parte meridionale), il principale è costituito dall'asta del Fiume Piave.

Dall'esame della carta dei vincoli e della pianificazione territoriale si deduce che il territorio provinciale è quasi per intero sottoposto a vincolo idrogeologico forestale (R.D. 3267/1923), sono presenti due zone umide ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142, lett. i, art. 19 NdA del PTRC (asta del Fiume Piave e lago di Santa Croce). Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e il Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo coprono la maggior parte della superficie a Parchi e Riserve nazionali o regionali (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142, lett. f) (L. 394/91 e L.R. 40/84).


Elaborato
3a
Scala
1:50.000
Sistema ambientale
LEGENDA
N.T.
Aree tutelate
art. 25
Parchi istituiti (D.Lgs. 42/04 art. 142)
Riserve istituite (D.Lgs. 42/04 art. 142)
Area wilderness (Foresta demaniale regionale Val Montina)
SIC (D.G.R. 11/12/2007 n.4059)
ZPS (D.G.R. 11/12/2007 n.4059)
Rete ecologica di progetto
Biotopi di interesse provinciale
artt. 18,19,21
Nodi ecologici complessi
artt. 18,19
Aree di connessione ecologica
artt. 18,19,21
Corridoi ecologici
artt. 18,19,20
Acque superficiali
Corsi d'acqua
artt. 22,23,25
Laghi
artt. 22,24,25
Limiti amministrativi
Confini provinciali
Confini comunali



Elaborato 1a	**Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale**
Scala 1:50.000	

LEGENDA

Rete Natura 2000
- SIC (D.G.R. 11/12/2007 n. 4059)
- ZPS (D.G.R. 11/12/2007 n. 4059)

Aree tutelate
- Ghiacciai (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.e)
- Ambiti montani per la parte eccedente i 1600 m. s.l.m. (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.d)
- Fasce costiere marine e lacuali per una profondità di 300 m. dalla linea di battigia (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.a e b)
- Parchi e Riserve nazionali o regionali (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.f) (L. 394/91 e L.R. 40/84)
- Aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.h)
- Aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.136)
- Aree soggette a vincolo forestale (L.R. 52/78)
- Zone Umide (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.i, art.19 NdA del PTRC)
- Vincolo idrogeologico forestale R.D. 3267/1923
- Corsi d'acqua, iscritti negli elenchi di cui R.D. 1755/1933 (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.c)

Pianificazione territoriale e di settore
- Perimetro Piani Area (Approvati)
- Perimetro Piani Area (Adottati)
- Ambiti per l'istituzione di Parchi e Riserve naturali regionali (art.33 NdA del PTRC)
- Ambito per l'istituzione del parco dell'Antica strada d'Alemagna Greola e Cavallera (art.30 NdA del PTRC)
- Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (art.34 NdA del PTRC)
- Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli EE.LL. (art.35 NdA del PTRC)
- Ambiti naturalistici di livello regionale (art.19 NdA del PTRC)
- Zone selvagge (art.19 NdA del PTRC)
- Centri storici (L.R. 80/80, art.35 NdA del PTRC)
- Centri storici minori (L.R. 80/80, art.35 NdA del PTRC)

Aree a rischi Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I. (d.C.I. n.4 del 19.06.07)
- Pericolosità idraulica
- Pericolosità geologica

Acque superficiali
- Reticolo idrografico
- Laghi

Limiti amministrativi
- Confini provinciali
- Confini comunali

2.4.3 PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

Il Piano faunistico venatorio attualmente in vigore è stato approvato con la LR 5 gennaio 2007, n°1. Nell'Allegato D della DGR n° 2653 dell'11 settembre del 2007, che modifica il suddetto piano faunistico, sono contenute le misure di attenuazione previste dalla valutazione di incidenza del piano stesso. Esse vengono riportate nella tabella qui di seguito.

Tabella 3 - elenco dei siti Natura 2000 e misure di attenuazione regionali.

CODICE e NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3230003 GRUPPO DEL SELLA	- censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice; - sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a: - fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35 - coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1 - assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi); - posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre; - sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.
IT3230005 GRUPPO MARMOLADA	
IT3230006 VAL VISDENDE – MONTE PERALBA – QUATERNA'	
IT3230017 MONTE PELMO – MONDEVAL – FORMIN	
IT3230022 MONTE GRAPPA	
IT3230025 GRUPPO DEL VISENTIN: M. FAVARGHERA – M. COR	
IT3230026 PASSO DI SAN BOLDO	
IT3230027 MONTE DOLADA: VERSANTE S.E.	
IT3230031 VAL TOVANELLA – BOSCONERO	
IT3230035 VALLE DEL CISMON – VANOI: MONTE COPPOLO	
IT3230043 PALE DI SAN MARTINO : FOCOBON, PAPE – SAN LUCANO, AGNER – CRODA GRANDA	
IT3230060 TORBIERE DI DANTA	
IT3230063 TORBIERE DI LAC TOROND	
IT3230078 GRUPPO DEL POPERA – DOLOMITI DI AURUNZO E DI VAL COMELICO	
IT3230080 VAL TALAGONA – GRUPPO MONTE CRIDOLA – MONTE DURANNO	
IT3230081 GRUPPI ANTELAO – MARMAROLE– SORAPIS	

CODICE e NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3230084 CIVETTA CIME DI S. SEBASTIANO	
IT3230086 COL DI LANA – SETTSAS – CHERZ	
IT3230089 DOLOMITI DEL CADORE E COMELICO	
IT3240003 MONTE CESEN	
IT3240024 DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE	
IT3230032 LAGO DI BUSCHE – VINCHETO DI CELLARDA – FONTANE	- distribuzione capillare di materiale scientifico-divulgativo che illustri in modo dettagliato le differenze morfologiche tra le varie specie appartenenti al genere *Aythyia*; in alternativa, divieto di caccia alla moretta (*Aythyia fuligula*) nel sito;
IT3230088 FIUME PIAVE DAI MASEROT ALLE GRAVE DI PEDEROBBA	- sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione (dal 1°aprile al 1° agosto); - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide.
IT3230042 TORBIERA DI LIPOI	- sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di sosta (dal 1°marzo al 1° maggio).
IT3230044 FONTANE DI NOGARE'	- utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide; - spostamento dell'area destinata all'istituzione del campo di addestramento cani al di fuori del sito (abrogato con DGR 915 del 7 aprile 2009).
IT3230045 TORBIERA DI ANTOLE	- utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide; - sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di

CODICE e NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
	sosta (dal 1° marzo al 1° maggio);
IT3230068 VALPIANA – VALMOREL (AREE PALUSTRI)	- divieto di rilascio di quaglie di allevamento a fini di ripopolamento e/o di addestramento cani; - sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 1° agosto).
IT3230085 COMELICO – BOSCO DELLA DIGOLA – BRENTONI – TUDAIO	- prescrizioni gestione tipica fauna alpina (vedi misura sito IT3230084);
IT3230087 VERSANTE SUD DELLE DOLOMITI FELTRINE	- sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 1° agosto).

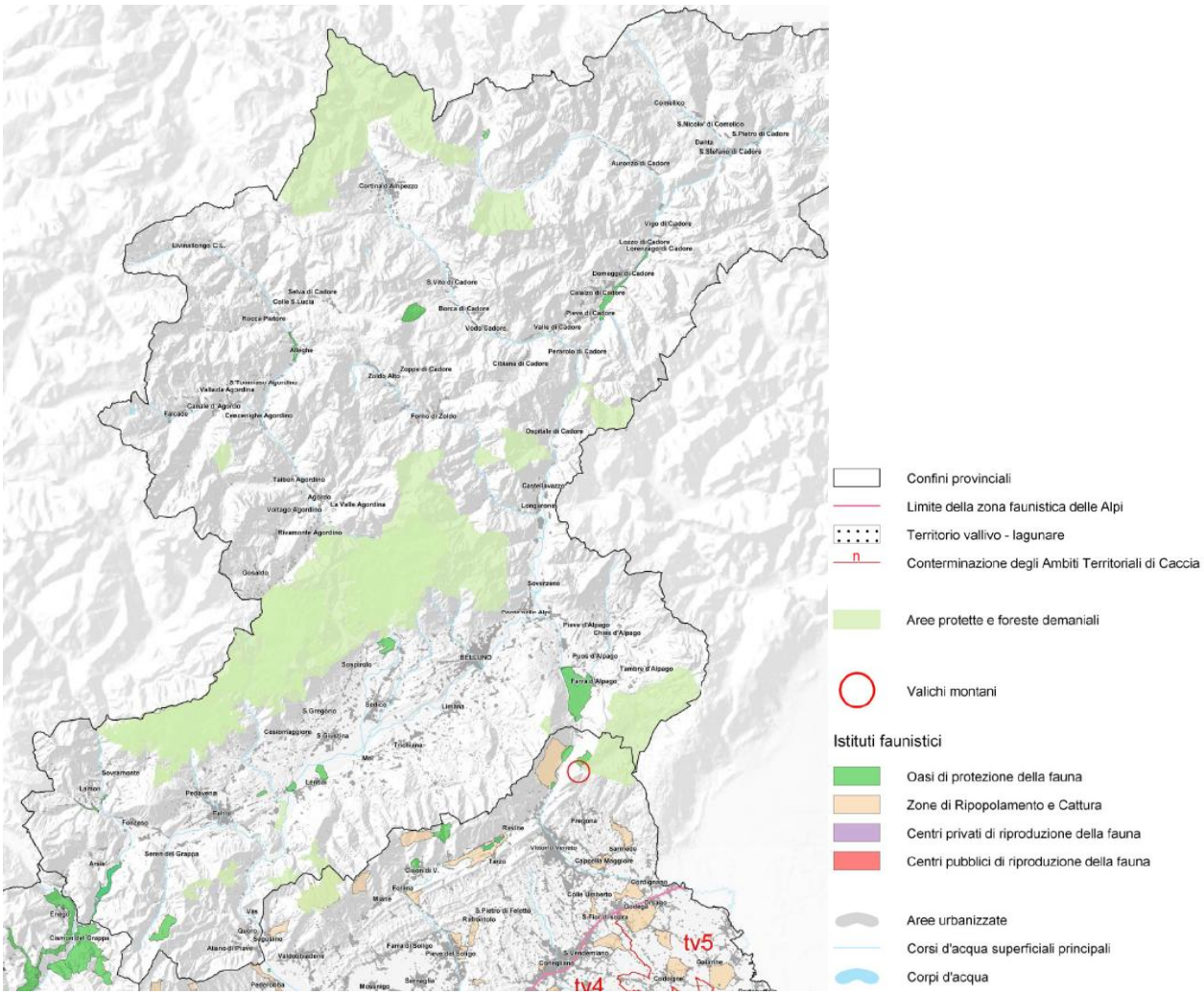


Figura 7 - Estratto dell'"Allegato B - Cartografia - Piano faunistico venatorio Regionale 2007-2012" Aggiornamento 2009.

2.4.4 INDICAZIONI COMPRESE NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE VENATORIA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Come già visto nel paragrafo 2.3, la gran parte del territorio provinciale rientra nei Siti di Interesse Comunitario SIC e Zone di Protezione Speciale ZPS (vedi Allegato II): per questo motivo la normativa che regola l'attività venatoria, già da anni tiene in considerazione la presenza di questi aspetti.

Alle norme già cogenti se ne sono aggiunte di ulteriori nell'ambito del presente Piano provinciale, sulla base dei risultati di approfondimenti e discussioni che si sono avute nel corso della redazione della valutazione di incidenza.

Il fatto che dette indicazioni siano potute entrare a pieno titolo nel Piano stesso ne rende immediata l'applicazione e ne massimizza l'efficacia, con positivi risvolti per le specie di interesse comunitario interessate, in particolare quelle di interesse anche venatorio, rientranti nella Direttiva Uccelli - Allegato I

Nella tabella che segue sono riassunti i documenti presi in analisi e gli argomenti trattati che pongono un interesse sostanziale sulle specie protette da Natura 2000. I diversi punti verranno poi descritti per esteso.

PROVVEDIMENTO	NORME DI TUTELA
DECRETO MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE "PECORARO SCANIO" 17 OTTOBRE 2007	**Art 5** Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS **1** Per tutte le ZPS, le regioni e le province autonome, con l'atto di cui all'art 3, comma 1, del presente decreto, provvedono a porre i seguenti **divieti**: (…) **h)** svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art 10, comma 8, lettera e), della legge n 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n 357, e successive modificazioni, **Da sottolineare il fatto che la Provincia, nell'ambito del Piano Provinciale ha esteso questa norma anche alle aree SIC.** **i)** costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n 357 e successive modificazioni.

PROVVEDIMENTO	NORME DI TUTELA
ALLEGATO A DGR N. 233 26.02.2013	L'addestramento cani in territorio libero dovrà esser posticipata al 1° settembre per quote superiori ai 900 m. Le attività di censimento estivo a galliformi alpini con cani da ferma dovranno essere posticipate al 15/08 in territorio esalpico, al 20/08 in territorio mesalpico e al 25/08 in territorio endalpico. Queste norme sono applicate in presenza di specie di Allegato I che si alimentano e sostano a terra (Francolino di monte, Pernice bianca, Fagiano di monte, Gallo cedrone, Coturnice, Re di quaglie)
ALLEGATO A DGR N. 233 26.02.2013	L'addestramento cani in ZAC e le gare cinofile dovranno essere sospesi tra il 1°aprile e il 31 agosto ove siano presenti galliformi alpini, coturnice e re di quaglie; L'addestramento cani in ZAC e le gare cinofile dovranno essere sospese tra il 1°maggio e il 30 giugno in caso di presenza di succiacapre; Con presenza di succiacapre dovranno essere previsti dei monitoraggi specifici.4
PIANO FAUNISTICO VENATORIO - AGGIORNAMENTO 2009-2014 Adeguamento al Piano Faunistico Venatorio Regionale 2013-2018	1. Creazione di oasi di Rifugio, Riproduzione e Sosta spesso interne ai Siti Natura 2000; 2. Norme che regolano l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani in funzione delle specie di Direttiva; 3. Appostamenti per la caccia agli ungulati in arene del Fagiano di monte; 4. Incentivi per miglioramenti ambientali a favore di specie di interesse comunitario; 5. Piani di immissione faunistica nei siti Natura 2000; 6. Norme per la gestione di specie di interesse comunitario: ✓ Fagiano di monte *Tetrao tetrix* ✓ Gallo cedrone *Tetrao urogallus* ✓ Francolino di monte *Bonasa bonasia* ✓ Pernice bianca *Lagopus mutus* ✓ Coturnice delle Alpi *Alectoris graeca*. 7. Avvio alla sostituzione delle munizioni al piombo con munizioni atossiche
CALENDARIO VENATORIO 2012 - 2013	1. Periodi di apertura della caccia alle specie di allegato; 2. Carnieri; 3. Munizioni usate per specie di interesse comunitario e in particolari aree Natura 2000.

PROVVEDIMENTO	NORME DI TUTELA
REGOLAMENTO CACCIA - Parte Tecnica - *Allegato sub b) (20 settembre 2010)*	1. uniformazione ai principi contenuti nelle direttive CEE; 2. modalità per l'effettuazione della caccia ai tetraonidi e alla coturnice
DISCIPLINARE TECNICO 2012 *Criteri per la stesura e la definizione dei piani di abbattimento*	Criteri per la stesura e la definizione di piani di abbattimento per fagiano di monte, pernice bianca e coturnice (già presenti all'interno del Piano Faunistico Venatorio- adeguamento 2013).

Si prendono ora in esame i diversi provvedimenti

Piano Faunistico Venatorio - Aggiornamento 2009-2014 (Adeguamento al Piano Faunistico Venatorio Regionale 2013-2018)

Oasi di Rifugio, Riproduzione e Sosta

Un primo provvedimento utile alla conservazione della biodiversità all'interno delle aree della rete Natura 2000 consiste nel fatto che molte di queste zone sono classificate quali Oasi di Rifugio, Riproduzione e Sosta (ORRS), gestite dall'Amministrazione provinciale e destinate al rifugio, alla riproduzione e alla sosta della fauna selvatica. Le aree sottoposte a questa forma di gestione sono i Parchi (nazionali o naturali), le aree del Demanio Statale, quelle del Demanio Regionale, i laghi e alcune altre aree di interesse faunistico.

Zone e periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani

Nella consapevolezza che la presenza di cani può provocare un certo disturbo alla fauna selvatica, Il piano prevede alcune limitazioni per l'addestramento, l'allenamento e le gare con cani. La provincia viene suddivisa in aree a diversa campitura colorata. I siti Natura 2000 sono segnalati in verde e in essi vige la normativa descritta nel seguito.
Nei territori campiti in verde, compresi entro i confini di siti della rete Natura 2000 (rappresentati in cartografia senza il buffer previsto dalla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006), l'istituzione di zone addestramento cani e le attività cinofile andranno subordinate alla specifica normativa regionale. In ogni caso, l'addestramento cani è vietato in periodo compreso tra il 1 aprile e il 31 agosto in presenza di francolino di monte e/o gallo cedrone e/o fagiano di monte e/o pernice bianca e/o coturnice e/o re di quaglie e in periodo compreso fra 1 maggio e 30 giugno in presenza di succiacapre.
Inoltre nel piano viene specificato che "All'interno dei siti della Rete Natura 2000, vige il divieto di addestramento e di allenamento dei cani, al di sopra dei 900 m di quota, prima del 1°

settembre." Tali passaggi compresi nel Piano recepiscono in toto le indicazioni regionali, ampiamente discusse e condivise nei tavoli tecnici, di cui all'Allegato A alla DGR n.233 26.02.2013.

Gare cinofile

Nei territori campiti in verde (rete Natura 2000), l'effettuazione di gare cinofile rispetterà la normativa regionale specifica per i siti Natura 2000. In ogni caso, le gare cinofile sono vietate in periodo compreso tra il 1 aprile e il 31 agosto in presenza di francolino di monte e/o gallo cedrone e/o fagiano di monte e/o pernice bianca e/o coturnice e/o re di quaglie e in periodo compreso fra 1 maggio e 30 giugno in presenza di succiacapre.
Nel TPB esterno alle zone indicate in cartografia, fatte salve le limitazioni di cui alla DGR 2653 dell'11 settembre 2007, e in ogni caso ad altra normativa e quelle relative alle misure di attenuazione delle attività venatorie nei siti Natura 2000, si possono effettuare gare secondo le seguenti prescrizioni:
- per cani da ferma, dal 1° gennaio al 30 aprile e dal 15 luglio al 30 novembre;
- per cani da seguita, dal 15 luglio al 30 novembre.

Appostamenti per la caccia agli ungulati

… "La costruzione e l'utilizzo delle altane devono inoltre essere vietate nel periodo dal 1 aprile al 15 maggio nei pressi delle arene di canto di gallo cedrone e fagiano di monte."

Incentivi per miglioramenti ambientali a favore delle RAC

"In quest'ambito le misure dovranno essere destinate in modo precipuo ad interventi di recupero e/o di sfalcio di prati e pascoli abbandonati nonché alla creazione di colture a perdere finalizzate alla fauna selvatica con particolare riguardo per le specie starna, capriolo, lepre e per i galliformi alpini. In particolare per questi ultimi si dovrà avviare un progetto per un intervento di diradamento delle mughete nelle aree specifiche del fagiano di monte."

Piani di immissione faunistica.

Si ricorda inoltre che, con la DGR 3173 del 10 ottobre 2006, è stato stabilito che, nell'ambito dei piani da sottoporre a valutazione d'incidenza per i siti Natura 2000 della regione Veneto, rientrano anche le immissioni faunistiche.

Tenendo conto delle indicazioni del PFVR, al fine di giungere a una condizione di equilibrio fra i prelievi e la produzione naturale delle specie selvatiche in tutto il TPB, di evitare possibili incidenze significative sulle specie e sugli habitat dei siti Natura 2000, e di prevenire una frammentazione delle valutazioni d'incidenza ambientale da parte delle numerose e singole

riserve, con approcci che potrebbero risultare disomogenei e contradditori, il Piano definisce una specifica regolamentazione (si veda anche Ramanzin et al., 2007).

Uso di munizioni atossiche

Il piano si focalizza sulla possibilità di sostituire le munizioni al piombo con munizioni atossiche promuovendo un'adeguata informazione e formazione presso i cacciatori abilitati alla caccia di selezione. Proprio in merito a questo punto la Provincia, già nei primi mesi del 2013, sta organizzando dei seminari informativi su tale argomento

In relazione alle problematiche sanitarie derivanti dall'utilizzo di munizioni al piombo (Andreotti e Borghesi, 2012), e alla possibilità di sostituirle con munizioni atossiche (Trinogga et al., 2013), si raccomanda di promuovere un'adeguata informazione e formazione presso i cacciatori abilitati alla caccia di selezione ai fini dell'adozione di comportamenti precauzionali e dell'introduzione progressiva dell'utilizzo di munizioni atossiche.

Oltre a queste norme di carattere generale, il Piano Faunistico Venatorio prevede una disciplina per le specie comprese nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, siano esse soggette ad attività venatoria oppure meno.

Fagiano di monte *Tetrao tetrix*

Per questa specie si prevede quanto segue:

- ✓ UNITA' DI GESTIONE: il Piano prevede la suddivisione della provincia in due macroaree rappresentanti i due nuclei delle popolazioni di fagiano di monte. Sulla base di tale suddivisione sono individuati omogenei comprensori RAC per l'effettuazione di censimenti. A tal riguardo *"la pianificazione venatoria è già esercitata considerando censimenti e piani di abbattimento coordinati e riferiti a gruppi di riserve suddivisi per sito Natura 2000*".
- ✓ DEFINIZIONE DEL PRELIEVO SOSTENIBILE: il Piano raccomanda la sospensione del piano di prelievo in presenza di densità di maschi (primaverile) inferiore ad una soglia minima accettabile (1 gallo/100 ha); si raccomanda, inoltre, di adeguare i piani alla tendenza evidenziata negli anni precedenti e viene mantenuta la norma di sospensione del prelievo in presenza di successo riproduttivo inferiore a 1,35 pulli/femmina nei censimenti estivi.
- ✓ CENSIMENTI: il Piano prevede che la determinazione dei piani di prelievo del Fagiano di monte sia effettuata sulla base di censimenti primaverili ed estivi su aree campione per un minimo di ripetizioni in condizioni operative idonee (3 primaverili+1 estivo). Al fine di minimizzare il rischio di disturbo all'attività di allevamento della prole, i censimenti estivi andranno iniziati dopo il 15/8 in territorio esalpico, il 20/8 in territorio mesalpico, e il 25/8 in

territorio endalpico (recepimento delle norme comprese nell'Allegato A della DGR 233 del 26.02.2013).

Gallo cedrone *Tetrao urogallus* e Francolino di monte *Bonasa bonasia*

Queste due specie non sono cacciabili, ma il Piano Faunistico Venatorio pone, per esse, obiettivi di tipo conoscitivo. A tale riguardo il Piano *"…auspica la definizione di una cartografia della distribuzione delle due specie, primo passo per una valutazione del loro status. In base a tale cartografia, dovranno poi essere avviati monitoraggi specifici di tendenza delle popolazioni in aree campione rappresentative delle situazioni in cui il disturbo antropico e della caccia può assumere maggior peso."*

Pernice bianca *Lagopus mutus*

Per questa specie è già prevista una gestione del monitoraggio organizzata per Sito Natura 2000 secondo il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2007-2013. Il Piano prevede che, *"laddove s'intendesse mantenere l'attività venatoria a carico della specie, si raccomanda l'avvio di una gestione basata su comprensori per la pernice bianca, opportunamente individuati sulla base della strutturazione esistente in modo da riunire le RAC interessate allo stesso nucleo di popolazione, o a nuclei comunque contigui."*

Per tale specie il Piano inoltre prevede:

- ✓ CENSIMENTI: il Piano si pone l'obiettivo di migliorare le conoscenze relative alla specie con il monitoraggio delle popolazioni, sia in termini di distribuzione, sia in termini di tendenza, per poter legare l'eventuale prelievo alle relative fluttuazioni. La gestione della Pernice bianca dovrà sempre tener conto della normativa in merito alla rete Natura 2000."*…I censimenti primaverili e quelli estivi andranno pertanto effettuati con almeno una ripetizione in condizioni idonee, prevedendo quindi una o più replicazione in caso di uscite condotte in condizioni meteorologiche inidonee o in misura parziale, su aree campione di estensione complessiva pari ad almeno il 10% della superficie utile alla specie e singolarmente di dimensioni non inferiori a 100 ha. Al fine di minimizzare il rischio di disturbo all'attività di allevamento della prole, i censimenti estivi andranno iniziati dopo il 15/8 in territorio esalpico, il 20/8 in territorio mesalpico, e il 25/8 in territorio endalpico."* (recepimento delle norme comprese nell'Allegato A della DGR 233 del 26.02.2013)
- ✓ PRELIEVO SOSTENIBILE: "Il numero di permessi andrà contingentato in misura pari al numero di capi in piano di prelievo. Il prelievo andrà sospeso nel caso di densità primaverile di maschi al canto inferiore a 1,5 galli/100 ettari di superficie utile alla specie e di rapporto giovani/adulti nei censimenti estivi inferiore a 1,1. Al di sopra di tali soglie, la percentuale di prelievo non potrà comunque superare il 10%."

Il Piano, inoltre, si cita che "*vista la vulnerabilità della specie si raccomanda comunque di estendere anche alla pernice bianca, nelle aree esterne ai siti Natura 2000, gli stessi principi*

generali esposti per il fagiano di monte (conoscenza della distribuzione, definizione di "comprensori", miglioramento delle modalità di censimento monitoraggio, graduazione dei piani di prelievo anche in funzione della densità dei comprensori e della tendenza pregressa, ecc..), opportunamente corretti per le differenze specifiche."

Coturnice delle Alpi *Alectoris graeca*

Per questa specie si prevede quanto segue:

- ✓ UNITA' DI GESTIONE: il Piano prevede una gestione del monitoraggio organizzata per Sito Natura 2000, secondo le indicazioni delle misure di mitigazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2007-2013.
- ✓ INTERVENTI SULL'AMBIENTE E MISURE DI SALVAGUARDIA: il Piano raccomanda di "promuovere, anche indirettamente, interventi di miglioramento ambientale e di riutilizzo a fini zootecnici delle aree un tempo idonee, preceduti da un adeguata valutazione di opportunità e fattibilità ed accompagnati dal monitoraggio dei risultati. Eventuali rilasci di animali potranno avvenire solo nell'ambito di progetti di reintroduzione debitamente motivati, valutati e approvati, oltre che sottoposti a VIncA se richiesto dalla vigente normativa, e dovranno in ogni caso avvenire con soggetti di comprovata idoneità genetica (non morfologica)."
- ✓ OBIETTIVI DI GESTIONE: gli obiettivi del Piano sono quelli di incrementare le popolazioni esistenti, anche con interventi volti a migliorare l'ambiente e ridurre le cause di disturbo antropico. In secondo luogo il Piano prevede di migliorare la conoscenza dello statu dei nuclei e rendere più efficiente il monitoraggio delle popolazioni.
- ✓ DEFINIZIONE DEL PRELIEVO SOSTENIBILE: "A partire dal 2006, il prelievo all'interno dei siti Natura 2000 è subordinato all'esecuzione di censimenti primaverili ed estivi, nel rispetto delle misure di mitigazione del PFV regionale." Il Piano, come per la Pernice bianca, prevede che "Vista la distribuzione molto frammentata della specie, si raccomanda di estendere anche alla coturnice, nelle aree esterne ai siti Natura 2000, gli stessi principi generali esposti per il fagiano di monte (conoscenza della distribuzione, definizione di "comprensori", miglioramento delle modalità di censimento monitoraggio, graduazione dei piani di prelievo anche in funzione della densità dei comprensori e della tendenza pregressa, ecc..), opportunamente corretti per le differenze specifiche. …si suggerisce di sospendere il prelievo in presenza di un valore minimo di densità primaverile pari a 2 maschi/100 ha di superficie utile alla specie e/o con rapporto giovani/adulti nei censimenti estivi inferiore a 1,1."
- ✓ CENSIMENTI: il Piano prevede l'esecuzione di censimenti primaverili ed estivi su aree campione per un minimo di ripetizioni in condizioni meteorologiche idonee (3 primaverili+1 estivo). Al fine di minimizzare il rischio di disturbo all'attività di allevamento della prole, i

censimenti estivi andranno iniziati dopo il 15/8 in territorio esalpico, il 20/8 in territorio mesalpico, e il 25/8 in territorio endalpico (recepimento delle norme comprese nell'Allegato A della DGR 233 del 26.02.2013).

- ✓ RILIEVI SUI CAPI ABBATTUTI: "L'esame dei capi abbattuti (interi e non conservati) consentirebbe di ottenere alcune indicazioni, quali il rapporto giovani:adulti e maschi:femmine, a supporto degli altri rilievi. Questi parametri hanno però fondamento statistico solo con adeguate numerosità del campione, ben superiori a quelle attuali."

Calendario venatorio 2012 – 2013

Apertura generale:
dal 16 settembre 2012 al 31 ottobre 2012:

- COMBATTENTE (*Philomacus pugnax*) La specie non viene peraltro cacciata in provincia di Belluno

dal 1 ottobre 2012 al 29 novembre 2012:

- COTURNICE (*Alectoris graeca*)
- FAGIANO DI MONTE maschio *(Tetrao tetrix)*
- PERNICE BIANCA (*Lagopus mutus*)

CARNIERI
Sono consentiti i seguenti abbattimenti massimi per singolo cacciatore:
a) selvaggina stanziale: 2 capi giornalieri di cui non più di 1 capo d**i** maschio di ungulato, 1 di lepre bianca, 1 di lepre comune, 1 di **coturnice**, 1 di **fagiano di monte** maschio e 1 di **pernice bianca** ; per la starna 2 capi giornalieri dalla terza domenica di settembre al 29 novembre ed 1 capo giornaliero nel mese di dicembre; con un massimo stagionale di 35 capi di cui non più di 2 capi di **fagiano di monte** maschio, 2 di **pernice bianca**, 2 di lepre bianca, 2 di capriolo maschio, 2 di cervo maschio di cui 1 solo palcuto, 1 di camoscio maschio, 1 di muflone maschio, 1 di coturnice e 5 di lepre comune;
b) selvaggina migratoria: 25 capi giornalieri di cui non più di 20 allodole, 3 beccacce, 10 canapiglie, 5 codoni, 5 **combattenti**, 5 morette e 10 quaglie, per l'allodola 10 capi giornalieri nel mese di settembre, con un massimo stagionale di 425 capi di cui non più di 100 tortore, 100 allodole, 20 beccacce, 50 canapiglie, 50 codoni, 15 **combattenti**, 15 morette e 50 quaglie.

E' VIETATO
e) l'uso di munizione intera per la caccia ai **tetraonidi**, alla lepre comune e alla lepre bianca.

E' FATTO OBBLIGO

– di utilizzare esclusivamente munizioni con piombo nichelato nei siti della rete Natura 2000 codice IT3230032 Lago di Busche, IT3230088 fiume Piave Maserot Pederobba, IT3230044 fontane di Nogarè, IT3230045 torbiera di Antole.

Regolamento caccia - Parte Tecnica - Allegato sub b) (20 settembre 2010)

ART. 1 – PRINCIPI

I. La disciplina dell'esercizio venatorio nel territorio della provincia di Belluno, interamente compreso in zona faunistica delle Alpi, si uniforma ai principi contenuti nelle direttive CEE, nelle convenzioni di Parigi e Berna, nella L. n. 157/1992 e nella L.R. n. 50/1993 ed è finalizzata alla tutela della specifica fauna alpina, alla conservazione degli habitat naturali, alla selezione e miglioramento delle specie.

ART. 7 - MODALITA' PER LA CACCIA AI TETRAONIDI, ALLA COTURNICE E ALLA LEPRE

I. Può esercitare la caccia ai tetraonidi, alla coturnice, alla lepre variabile nelle Riserve di caccia della provincia di Belluno, solo chi sia in possesso di relativo permesso rilasciato dal Presidente della Riserva di appartenenza od ospitante in conformità alla pianificazione adottata dall'Assemblea. Il permesso è fornito dalla Provincia alle Riserve e deve riportare le seguenti indicazioni: Nome, Riserva, specie cacciabile, fermo restando le diverse disposizioni nelle aree Rete Natura 2000.

DISCIPLINARE TECNICO 2012 - Criteri per la stesura e la definizione dei piani di abbattimento

I censimenti primaverili ed estivi ai Galliformi alpini sono effettuati, nei siti Natura 2000, dalle Riserve con frequenza annuale con la supervisione, collaborazione e verifica della Provincia. Al di fuori dei siti, sono effettuati dalle Riserve con frequenza annuale e verificati dalla Provincia.

Galliformi alpini

Nei siti Natura 2000 il prelievo delle specie di Galliformi alpini (Fagiano di monte maschio, Pernice bianca e Coturnice) è regolamentato secondo le norme previste nelle misure di attenuazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale.

Soglia di densità minima

Nelle percentuali di determinazione del prelievo di seguito riportate sono già previste soglie minime relative al successo riproduttivo. Secondo quanto riportato nel Piano Faunistico Venatorio 2009-2014, inoltre, si considerano soglie di densità minime, nei censimenti primaverili, valori pari a:

- 1 maschio/100 ha per il fagiano di monte
- 1,5 maschi /100 ha per la pernice bianca
- 2 maschi/100 ha per la coturnice

Determinazione dei piani di prelievo

Una volta acquisiti i censimenti e determinate le stime, la Provincia approva i piani di abbattimento per ogni RAC secondo le seguenti percentuali massime, tenendo conto anche dei criteri esposti nella norma generale.

Fagiano di monte maschio

SR (pulli/femmina*) Percentuale massima *calcolato su un campione minimo di 20 femmine

- <1,35 → 0%
- 1,35-2,0 →7,5%
- 2,1-2,5 →10,00%
- 2,6-3,0 →12,50%
- >3,0 →15,00%

Pernice bianca

SR (giovani/adulti) Percentuale massima

- <1,1 →0
- > 1,1 →10%

Coturnice

SR (giovani/adulti) Percentuale massima

- <1,1 →0%
- 1,1 -3 →8%
- 3,1- 4 →13%
- > 4 →15%

Per i nuclei di popolazione parzialmente o totalmente all'esterno dei siti Natura 2000, in assenza di censimenti estivi si applicheranno i valori di SR registrati nei siti limitrofi. In ogni caso, se necessario per aumentare l'affidabilità delle stime, i valori di SR potranno essere mediati per raggruppamenti secondo criteri geografici e climatici di più siti Natura 2000 e/o aree campione esterne.

I permessi speciali per l'abbattimento della coturnice, della pernice bianca e del fagiano di monte sono assegnati in numero pari ai capi concessi dai piani di abbattimento per singola RAC.

2.5 Emissioni, rifiuti, rumori

RUMORE

L'attività venatoria vera e propria e l'abbattimento di fauna marcata compiuto nelle ZAA (classificate come aree gialle con facoltà di sparo durante tutto l'anno), sono le principali fonti di inquinamento acustico che la caccia apporta all'ambiente. Il disturbo è direttamente relazionato alla densità venatoria (riportata nella *Tabella 2* pag. 15) di ogni riserva, che in provincia di Belluno risulta piuttosto bassa (90 ha di superficie utile per ogni cacciatore).

RIFIUTI DELL'ATTIVITÀ VENATORIA

Uno dei principali problemi di inquinamento relazionati all'attività venatoria è quello della persistenza del piombo che rimane nell'ambiente per lunghi periodi. La presenza di questo elemento dà problemi significativi nel caso in cui ci si trovi in aree limoso-sabbiose frequentate da Limicoli, Gruiformi e Anseriformi: essi, alimentandosi in aree palustri dove la pressione venatoria è particolarmente elevata, possono risentire di problemi di saturnismo. Nel caso della provincia di Belluno, proprio per la diversa natura dei fondali, questa situazione di pericolosità non si verifica.

2.6 Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo

Non si prevede che l'attività venatoria provochi alterazioni significative alla componente **aria**. Le possibili alterazioni sono dovute al disturbo alla fauna selvatica dovuto al rumore causato dagli spari e dai movimenti dei cacciatori e dei cani sul territorio.

Dal punto di vista del **suolo**, il disturbo apportato dall'attività venatoria può essere riassunto nel calpestio e nella permanenza nel suolo di piombo sparato dai fucili. Il problema del calpestio è da considerarsi dannoso solo nel caso in cui si verifichi un'elevata pressione venatoria in aree torbicole dove, la costipazione del suolo, potrebbe dare il via ad una possibile degradazione dell'habitat. Questo tipo di impatto è tuttavia del tutto trascurabile, tanto più se lo si confronta con quello derivante da altre forme di frequentazione del territorio (escursionismo, ricerca di funghi, ecc.).

Inoltre, essendo il piombo contenuto nei pallini un materiale altamente tossico, l'erosione di questa sostanza con successivo trasporto da parte dell'acqua nei vani vuoti del terreno può causare situazioni di inquinamento sia del suolo, sia delle **acque**. Trovandosi in situazioni di

bassa densità venatoria, non si prevede però un'alterazione di queste componenti ambientali tale per cui si possa ritenere che l'attività venatoria incida negativamente su di esse.

In relazione alle problematiche sanitarie derivanti dall'utilizzo di munizioni al piombo e alla possibilità di sostituirle con munizioni atossiche il Piano raccomanda di promuovere un'adeguata informazione e formazione presso i cacciatori abilitati alla caccia di selezione ai fini dell'adozione di comportamenti precauzionali e dell'introduzione progressiva dell'utilizzo di munizioni atossiche.

2.7 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

Di seguito vengono elencati i piani e gli interventi che potranno interagire con il presente aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio 2009-2014:

- Piano del Parco Naturale delle Dolomiti D'Ampezzo (prelievo di selezione)
- Eventuali piani di gestione dei siti Natura 2000 (da redigere o da approvare, ma che comunque andranno ad interagire con il piano all'interno dei Siti Natura 2000).

3 FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Il Piano Faunistico Venatorio (*Aggiornamento 2013 – 2018*) si riferisce all'intero ambito territoriale della Provincia di Belluno. L'inquadramento generale dell'area di indagine è riportato nell'Allegato 3. L'analisi, inoltre, si estende per il tempo di validità del Piano, dal 2013 al 2018.

3.2 Identificazione dei siti della Rete Natura 2000 interessati

Il piano interessa tutti i siti della rete Natura 2000 della Provincia di Belluno, come riportato nella tabella che segue.

Tabella 4 - elenco dei siti Natura 2000 compresi nel TPB.

Codice Sito	Denominazione	Tipo
IT3230003	Gruppo del Sella	SIC
IT3230005	Gruppo Marmolada	SIC
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	SIC
IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin	SIC
IT3230019	Lago di Misurina	SIC
IT3230025	Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor	SIC
IT3230027	Monte Dolada Versante S.E.	SIC
IT3230031	Val Tovanella Bosconero	SIC
IT3230042	Torbiera di Lipoi	SIC
IT3230044	Fontane di Nogare'	SIC
IT3230045	Torbiera di Antole	SIC
IT3230047	Lago di Santa Croce	SIC
IT3230060	Torbiere di Danta	SIC
IT3230063	Torbiere di Lac Torond	SIC
IT3230067	Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia	SIC
IT3230068	Valpiana - Valmorel (Aree palustri)	SIC
IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico	SIC
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	SIC
IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio	SIC
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	SIC
IT3240003	Monte Cesen	SIC
IT3230032	Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	ZPS
IT3230086	Col di Lana - Settsas - Cherz	ZPS
IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	ZPS
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ZPS
IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	ZPS

Codice Sito	Denominazione	Tipo
IT3240034	Garzaia di Pederobba	ZPS
IT3230022	Massiccio del Grappa	SIC&ZPS
IT3230035	Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	SIC&ZPS
IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	SIC&ZPS
IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	SIC&ZPS
IT3230077	Foresta del Cansiglio	SIC&ZPS
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	SIC&ZPS
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	SIC&ZPS
IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	SIC&ZPS
IT3230090	Cima Campo - Monte Celado	SIC&ZPS

3.3 Descrizione dell'area di intervento

Il piano faunistico-venatorio ha come area di intervento quella che lo stesso definisce TPB (Territorio Provinciale Bellunese) ossia il territorio provinciale la cui gestione faunistico-venatoria compete alla Provinca: esso è dato dal territorio provinciale residuale ai parchi (Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo), alle aree protette demaniali. Le aree demaniali più estese sono: Cansiglio (3596 ha), Somadida (1757 ha) e M. Duranno (1053 ha), la prima costituita da habitat prettamente forestali mentre le altre due rappresentate oltre che da questi anche da mughete, ghiaioni e pareti rocciose. Si tratta di un ambiente alquanto eterogeneo, localizzato nella regione biogeografica alpina che si sviluppa tra le quote di circa 180 m s.m.m. del limite sud-occidentale della provincia (Fener) fino a quota 3343 m del massiccio della Marmolada. Gli ambienti sono i più disparati, ma la componente forestale, specie per l'alta provincia, occupa uno spazio preponderante.

3.3.1. INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Sotto l'aspetto vegetazionale oltre che climatico, la provincia è divisa in cinque distretti (Del Favero *et al*., 2000) descritti brevemente nelle righe che seguono.

Avanalpico: il distretto avanalpico si limita ad una zona ristrettissima della provincia, facente parte del comune di Alano di Piave, situata a Sud-Ovest e limitata a Nord dal confine esterno della regione esalpica e a Sud dalla pianura pedecollinare e pedemorenica. Questa zona fa parte del settore pedemontano: è l'area di maggior diffusione di castagneti, orno-ostrieti ed orno-querceti.

Esalpico: il distretto esalpico comprende una zona estesa, dalla Val Belluna fino al basso Agordino e Cadore. E' caratterizzato da temperature medie annuali poco diverse da quelle del distretto avanalpico (13-14 °C), ma da precipitazioni notevolmente superiori (1500-1800 mm). E' la zona delle latifoglie (carpino nero, roverella, faggio), anche se non mancano le conifere, comprese le pinete, soprattutto nella porzione settentrionale ed ovviamente alle quote elevate.

Esomesalpico: comprende una limitata fascia di transizione fra il distretto esalpico e quello mesalpico: alcune zone del Basso Agordino, delle Alpi Feltrine, Longarone e la zona del Cansiglio che rientra nella provincia. E' una regione con caratteristiche simili a quella esalpica, ma si differenzia per una maggiore presenza di conifere (soprattutto abete rosso) che formano talora popolamenti naturali, puri o misti con latifoglie, anche di una certa estensione (piceo-faggeti, abieteti, più raramente peccete).

Mesalpico: il distretto mesalpico comprende la fascia medio-alta della provincia ed è caratterizzato anch'esso da elevate precipitazioni annue (1000-1200 mm), distribuite in modo uniforme nei mesi da aprile a novembre, mentre le temperature sono più basse che nei precedenti distretti (6-7 °C). Sono tipici gli abieteti e i piceo-faggeti e rari gli ostrieti (che trovano il loro *optimum* nell'area esalpica), mentre a settentrione il passaggio verso condizioni endalpiche è segnalato dalla rarefazione del faggio.

Endalpico: presente lungo una fascia relativamente ristretta a Nord-Ovest e a Nord della provincia; è caratterizzato da una notevole riduzione delle precipitazioni annue (<1000 mm) che tendono a distribuirsi secondo un regime di tipo continentale, con un massimo in luglio. Anche le temperature scendono significativamente (4-5 °C) e le escursioni termiche sono maggiori. E' la zona tipica delle conifere: abete rosso, larice e il pino cembro, che proprio in questa area trova il limite orientale dell'areale italiano.

3.3.2. ASPETTI FAUNISTICI

Dal punto di vista faunistico la provincia di Belluno ospita una ricca biodiversità, ciò è dovuto anche alla forte diversificazione di ambienti e alla presenza di vasti territori ancora poco antropizzati e poco frammentati, la presenza poi di alcune zone umide sottoposte a misure di tutela (oasi) consente la conservazione di popolazioni di uccelli migratori le cui specie sono inserite nell'Allegato I Direttiva 79/409 CEE "Uccelli". Di seguito si espongono gli elenchi delle specie di anfibi, rettili, pesci, uccelli ed invertebrati di interesse comunitario presenti sul territorio provinciale.

INVERTEBRATI (allegati II e IV e V Direttiva 92/43 CEE)

Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* (All. II, IV "Habitat")
Cervo volante *Lucanus cervus* (All. II "Habitat")
Cerambice delle querce *Cerambyx cerdo* (All. II, IV "Habitat")
Rosalia alpina *Rosalia alpina* (All. II, IV "Habitat")
Falena dell'edera *Euplagia quadripunctaria* (All. II "Habitat")
Erebia calcaria *Erebia calcaria* (All. II, IV "Habitat")
Apollo *Parnassius apollo* (Al. IV "Habitat")
Vertigo sinistrorso *Vertigo angustior* (All. II "Habitat")

PESCI (allegati II e IV e V Direttiva 92/43 CEE)

Barbo *Barbus plebejus* (All. II "Habitat")
Barbo canino *Barbus meridionalis* (All. II "Habitat")
Cobite *Coibitis tenia* (All. II "Habitat")
Lampreda padana *Lethenteron zanandreai* (All. II, IV "Habitat")
Lasca *Chodrostoma genei* (All. II "Habitat")
Savetta *Chondrostoma soetta* (All. II "Habitat")
Scazzone *Cottus gobio* (All. II "Habitat")
Temolo *Thymallus thymallus* (All. V "Habitat")
Trota marmorata *Salmo* (*trutta*) *marmoratus* (All. II "Habitat")
Vairone *Leuciscus souffia* (All. II "Habitat")

ANFIBI (allegati II e IV e V Direttiva 92/43 CEE)

Raganella italiana *Hyla intermedia* (All. IV "Habitat")
Rana agile *Rana dalmatina* (All. IV "Habitat")
Rana dei fossi *Rana* synklepton *esculenta* (All. V "Habitat")
Rana montana *Rana temporaria* (All. V "Habitat")
Rospo smeraldino *Bufo viridis viridis* (All. IV "Habitat")
Salamandra alpina *Salamandra atra atra* (All. IV "Habitat")
Tritone crestato italiano *Triturus carnifex* (All. II, IV "Habitat")
Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata variegata* (All. II, IV "Habitat")

RETTILI (allegato IV Direttiva 92/43 CEE)

Biacco Hierophis viridiflavus
Biacco maggiore Coluber viridiflavus
Biscia tassellata Natrix tessellata tessellata
Colubro liscio Coronella austriaca
Lucertola di Horvath Lacerta (Archaeolacerta) horvathi
Lucertola muraiola *Podarcis muralis*
Ramarro Lacerta bilineata
Saettone Zamenis longissimus
Vipera dal corno Vipera ammodytes ammodytes

UCCELLI (allegato I Direttiva 92/43 CEE)

Airone bianco maggiore *Egretta alba*
Airone rosso Ardea purpurea

Albanella minore *Circus pygargus*
Albanella reale *Circus cyaneus*
Allocco degli Urali *Strix uralensis*
Aquila reale Aquila chrysaetos
Averla piccola *Lanius collurio*
Avvoltoio degli Agnelli *Gypaetus barbatus*
Balia dal collare Ficedula albicollis
Biancone Circaetus gallicus
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*
Cicogna nera *Ciconia nigra*
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*
Civetta nana Glaucidium passerinum
Combattente Philomachus pugnax
Coturnice Alectoris graeca
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*
Falco di palude Circus aeruginosus
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*
Falco pescatore Pandion haliaetus
Francolino di monte *Bonasa bonasia*
Gallo cedrone Tetrao urogallus
Garzetta Egretta garzetta
Grifone Gyps fulvus
Gru Grus grus
Gufo di palude *Asio flammeus*
Gufo reale *Bubo bubo*
Martin pescatore *Alcedo atthis*
Mignattaio Plegadis falcinellus
Mignattino Chlidonias niger
Mignattino piombato *Chlidonias hybridus*
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*
Nibbio bruno Milvus migrans
Nibbio reale *Milvus milvus*
Nitticora Nycticorax nycticorax
Ortolano Emberiza hortulana
Pellegrino Falco peregrinus
Pernice bianca *Lagopus mutus*
Pesciaiola Mergellus albellus

Pettazzurro Luscinia svecia
Picchio cenerino *Picus canus*
Picchio nero Dryocopus martius
Picchio rosso mezzano *Dendrocopos medius*
Picchio tridattilo Picoides tridactylus
Piro piro boschereccio *Tringa glareola*
Pittima minore Limosa lapponica
Piviere dorato Pluvialis apricaria
Piviere tortolino Charadrius morinellus
Re di quaglie *Crex crex*
Schiribilla Porzana parva
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*
Sterna comune *Sterna hirundo*
Strolaga maggiore *Gavia immer*
Strolaga mezzana *Gavia arctica*
Strolaga minore *Gavia stellata*
Succiacapre Caprimulgus europaeus
Tarabusino Ixobrychus minutus
Tarabuso Botaurus stellaris
Tottavilla Lullula arborea
Voltolino Porzana porzana

MAMMIFERI (allegati II e IV e V Direttiva 92/43 CEE)

Camoscio *Rupicapra rupicapra* (All. V "Habitat")
Driomio *Dryomys nitedula* (All. IV "Habitat")
Ferro di cavallo curiale *Rhinolophus euryale* (All. II "Habitat")
Ferro di cavallo maggiore *Rhinolophus ferrumequinum ferrumequinum* (All. II "Habitat")
Ferro di cavallo minore *Rhinolophus hipposideros* (All. II "Habitat")
Lepre alpina *Lepus timidus* (All. V "Habitat")
Lince *Lynx lynx* (All. II, IV "Habitat")
Marmotta *Marmota marmota* (All. IV "Habitat")
Martora *Martes martes* (All. V "Habitat")
Miniottero *Miniopterus schreibersi* (All. II "Habitat")
Moscardino *Muscardinus avellanarius avellanarius* (All. IV "Habitat")
Nottola comune *Nyctalus notula* (All. IV "Habitat")
Orecchione meridionale *Plecotus austriacus* (All. IV "Habitat")
Orso *Ursus arctos* (All. II, IV "Habitat")

Pipistrello albolimbato *Pipistrellus kuhlii* (All. IV "Habitat")
Pipistrello nano *Pipistrellus pipistrellus* (All. IV "Habitat")
Puzzola *Mustela putorius* (All. V "Habitat")
Serotino comune *Eptesicus serotinus* (All. IV "Habitat")
Stambecco *Capra ibex* (All. V "Habitat")
Vespertilio maggiore *Myotis myotis myotis* (All. II "Habitat")
Vespertilio minore *Myotis blythii* (All. II "Habitat")

Tra le specie di mammiferi non elencati in tabella sono da menzionare per il loro interesse venatorio, oltre che per la consistenza delle rispettive popolazioni: capriolo (*Capreolus capreolus*), cervo (*Cervus elaphus*), cinghiale (*Sus* scrofa), lepre comune (*Lepus europaeus*) e muflone (*Ovis orientalis musimon*), anche se non si tratta di specie di interesse comunitario.

3.4 Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti dell'intera area di indagine

Nella seguente tabella si riportano le specie di interesse comunitario presenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000 della provincia di Belluno. Per esse vengono determinate le vulnerabilità in riferimento alle attività previste dal Piano Faunistico Venatorio provinciale. Per quanto riguarda gli habitat Natura 2000 si ritiene di poter riassumere la vulnerabilità e gli effetti sugli stessi raggruppandoli all'interno di un'unica categoria denominata "habitat di interesse comunitario". In riferimento alle specie floristiche, invece, non si ritiene, attraverso un'analisi generale, che queste siano vulnerabili in relazione agli effetti dovuti dall'attività venatoria e agli interventi previsti nel Piano Faunistico Venatorio 2013 – 2018. Infine, le specie floristiche non sono ritenute vulnerabili in quanto non sottoposte a pressioni dovute ale attività di tipo venatorio, soprattutto in relazione alla bassa densità di cacciatori presenti sul TPB.
Nelle colonne della tabella sono riassunte in generale le azioni del piano:
ATTIVITÀ VENATORIA: si intende l'insieme di attività considerate dall'allegato A1 della DGR 3173/2006; in esse sono comprese la caccia alle specie dell'Allegato I della Dir. "Uccelli", il disturbo alle fasi biologiche delle specie inserite nel medesimo allegato, la possibilità di errori di tiro a specie non cacciabili (sempre comprese nell'Allegato I della Dir. 74/409/CEE), l'attività dei cani da caccia, l'inquinamento causato da piombo e bossoli, altri effetti del prelievo quali calpestio e prelievo illegale di specie e il disturbo arrecato dalla costruzione e dalla manutenzione di appostamenti fissi;
ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI: in questo insieme sono presenti il disturbo generico creato dalle attività di allenamento, di addestramento e gare cani con e senza sparo,

l'immissione di selvaggina da allenamento per l'addestramento dei cani e le incidenze negative dovute all'addestramento di cani inesperti;

ALTRE ATTIVITÀ: si intendono le attività di controllo effettuate su specie non cacciabili in provincia quali cormorani (*Phalacrocorax carbo*), volpi (*Vulpes vulpes*), cornacchie (*Corvus corone*) ma, soprattutto, sul cinghiale (*Sus scrofa*). Inoltre, nel piano, sono previsti interventi strutturali di miglioramento ambientale, attività di cattura di uccelli da richiamo (nel solo roccolo di Zelant in comune di Mel) e appostamenti per la caccia agli ungulati (altane).

Tabella 5 - Aspetti vulnerabili dei Siti Natura 2000 esaminati in relazione alle azioni di piano.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
INVERTEBRATI						
Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*						
Cervo volante *Lucanus cervus*						
Cerambice delle querce *Cerambix cerdo*						
Rosalia alpina *Rosalia alpina*						
Falena dell'edera *Euplagia quadripunctaria*						
Erebia calcaria *Erebia calcaria*						
Apollo *Parnassius apollo*						
Vertigo sinistrorso *Vertigo angustior*						
PESCI						
Barbo *Barbus plebejus*			X			
Barbo canino *Barbus meridionalis*			X			
Cobite *Coibitis tenia*						
Lampreda padana *Lethenteron zanandreai*						
Lasca *Chodrostoma genei*						
Savetta *Chondrostoma soetta*						
Scazzone *Cottus gobio*			X			
Trota marmorata Salmo (trutta) marmoratus			X			
Vairone Leuciscus souffia						
ANFIBI						
Tritone crestato italiano *Triturus carnifex*						
Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata variegata*						
Salamandra alpina *Salamandra atra atra*						

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
Rospo smeraldino *Bufo viridis viridis*						
Raganella italiana *Hyla intermedia*						
Rana agile *Rana dalmatina*						
RETTILI						
Ramarro *Lacerta bilineata*				X		
Lucertola muraiola *Podarcis muralis*						
Biacco *Hierophis viridiflavus*				X		
Colubro liscio *Coronella austriaca*						
Saettone *Zamenis longissimus*				X		
Biscia tassellata *Natrix tessellata tessellata*						
Vipera dal corno *Vipera ammodytes ammodytes*						
UCCELLI						
Strolaga mezzana *Gavia arctica*	X					
Strolaga maggiore *Gavia immer*	X					
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X	X				X
Tarabusino *Ixobrychus minutus*		X				X
Nitticora *Nycticorax nycticorax*	X	X				X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*		X				
Garzetta *Egretta garzetta*	X	X				X
Airone bianco maggiore *Egretta alba*	X	X				X
Airone rosso *Ardea purpurea*		X				
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*		X				
Cicogna nera *Ciconia nigra*		X				
Mignattaio *Plegadis falcinellus*						
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*	X					
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Nibbio reale *Milvus milvus*						
Avvoltoio degli Agnelli *Gypaetus barbatus*						
Grifone *Gyps fulvus*						
Biancone *Circaetus gallicus*						
Falco di palude *Circus aeruginosus*	X					
Albanella reale *Circus cyaneus*						
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Falco pescatore *Pandion haliaetus*	X					
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Voltolino *Porzana porzana*		X				
Schiribilla *Porzana parva*		X				
Re di quaglie *Crex crex*		X				
Gru *Grus grus*		X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Piviere dorato *Pluvialis apricaria*	X	X				
Combattente *Philomachus pugnax*	X	X				
Pittima minore *Limosa lapponica*	X	X				
Piro piro boschereccio *Tringa glareola*	X	X				
Sterna comune *Sterna hirundo*		X				
Mignattino piombato *Chlidonias hybridus*						
Mignattino *Chlidonias niger*						
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Allocco degli Urali *Strix uralensis*	X	X				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X					X
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X
Tottavilla *Lullula arborea*						
Ortolano *Emberiza hortulana*	X			X		
Averla piccola *Lanius collurio*				X		
MAMMIFERI						
Ferro di cavallo euriale *Rhinolophus euryale*						
Ferro di cavallo maggiore *Rhinolophus ferrumequinum ferrumequinum*						
Ferro di cavallo minore *Rhinolophus hipposideros*						
Miniottero *Miniopterus schreibersi*						
Vespertilio minore *Myotis blythii*						
Vespertilio maggiore *Myotis myotis myotis*						
Serotino comune *Eptesicus serotinus*						

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
Nottola comune *Nyctalus noctula*						
Pipistrello albolimbato *Pipistrellus kuhlii*						
Pipistrello nano *Pipistrellus pipistrellus*						
Orecchione meridionale *Plecotus austriacus*						
Orso *Ursus arctos*	X	X				
Lince *Lynx lynx*	X	X				
Driomio *Dryomys nitedula*	X	X				
Moscardino *Muscardinus avellanarius*	X	X				

Con riferimento agli "interventi di immissioni di specie autoctone" è da rilevare il fatto che, nel caso in cui vengano interessate specie di interesse comunitario o specie che comunque possano avere interferenze con queste, il piano prevede la redazione di specifica Valutazione di Incidenza Ambientale. Sembra superfluo, quindi, procedere in questa sede all'identificazione delle vulnerabilità, operazione con maggior accuratezza e pertinenza potrà essere effettuata di fronte a casi concreti.

Va rilevato, inoltre, che il Piano non istituisce "zone di ripopolamento e cattura", definendo che eventuali zone che volessero essere istituite dalle riserva Alpine di Caccia andranno sottoposte a Valutazione di Incidenza, nei casi in cui possano sussistere interferenze con la Rete Natura 2000. Anche in questo caso, per i motivi sopra esposti, non sembra il caso di entrare in questa sede nel merito delle possibili vulnerabilità.

Nel capitolo successivo, gli aspetti relativi alla vulnerabilità non verranno trattati per le specie che, secondo quanto riportatao nella precedente tabella, non sono interessate dalle azioni di Piano.

3.5 Identificazione degli aspetti vulnerabili, degli effetti e della significatività degli stessi per ogni sito Natura 2000 della provincia di Belluno

In questo paragrafo verranno identificati gli aspetti vulnerabili dei siti Natura 2000 della provincia; in seguito si procederà all'analisi dei possibili effetti che il Piano Faunistico Venatorio provinciale può avere su habitat e specie ritenuti vulnerabili e si giungerà alla valutazione delle significatività di tali impatti.

La trattazione di questi aspetti verrà condotta Sito per Sito, tralasciando solamente il SIC/ZPS IT 3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi" che corrisponde quasi completamente all'area protetta del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, che coincide anch'esso quasi completamente con il limite del SIC/ZPS IT 3230071 "Dolomiti d'Ampezzo".

Tutte le informazioni presenti nei sottoparagrafi denominati "Caratteristiche del sito" sono tratte dall'"*Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto* e dai Formulari standard scaricabili dal sito ufficiale della Regione Veneto www.regione.veneto.it/territorio+ed+ambiente/territorio/rete+natura+2000/ e dall'Atlante dei Siti Natura 2000 del Veneto. Sono state aggiunte alcune informazioni personali riferite alla presenza di specie di interesse comunitario ritenute interne ai siti trattati. Tali specie sono state aggiunte a quelle presenti nei Formulari Standard della Regione Veneto.

3.5.1 SIC IT3230003 GRUPPO DEL SELLA

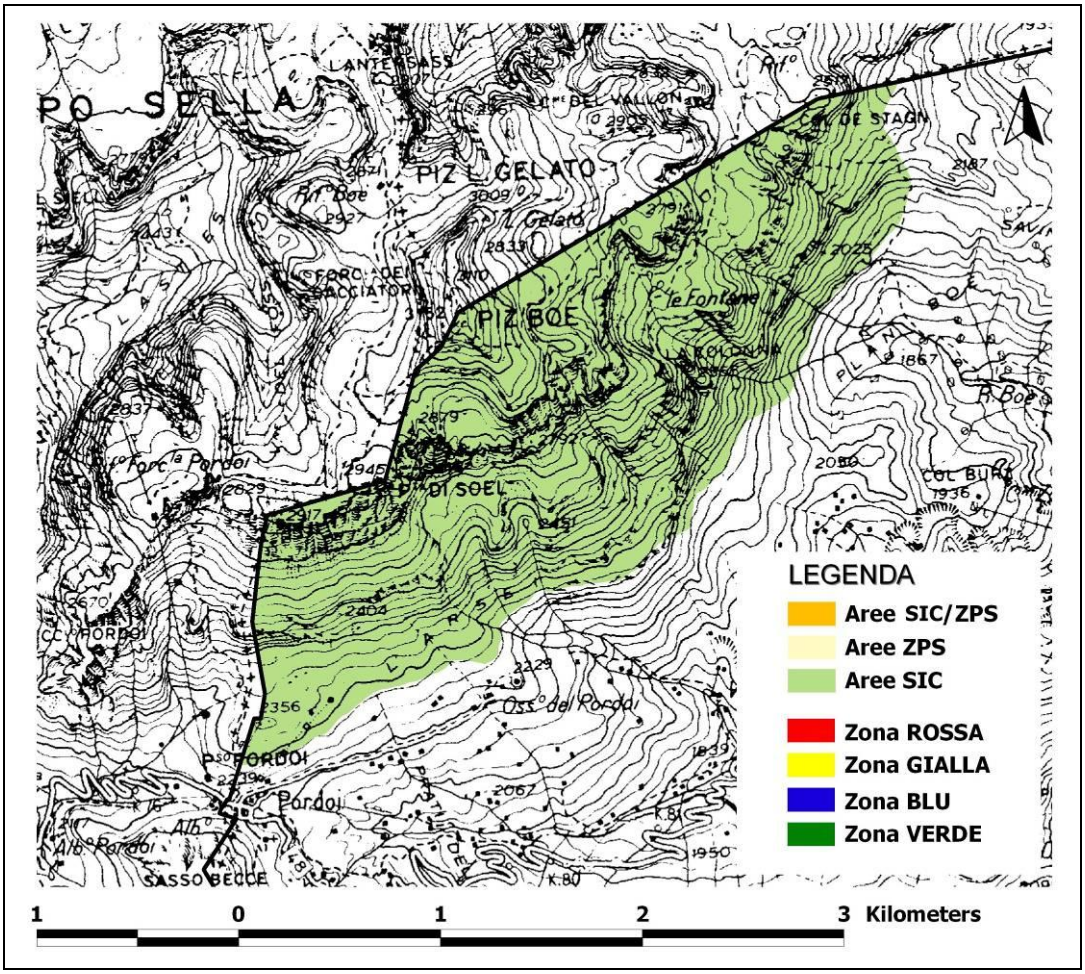
Caratteri del Sito

Tipo di sito: SIC
Estensione: 49,00 ha
Altezza media s.l.m.: 2.519 m

Caratteristiche del sito: versanti calcarei alpini con ghiaioni dolomitici, praterie alpine e vegetazione delle rupi; presenza di arbusteti alpini e lariceti. Importante per aspetti paesaggistici, ecologici e geomorfologici. Presenza di cascate, corsi d'acqua, pareti verticali di roccia. Presenza di specie rare sub endemiche. Il sito è vulnerabile per l'eccessiva presenza antropica, per l'alterazione degli ambienti di alta quota e per il disturbo causato alla fauna da parte delle infrastrutture per l'escursionismo e gli sport invernali.

Tra gli habitat prioritari i pavimenti calcarei (8240*) caratterizzano ambienti glacio-carsici di particolare fascino (e di rilevante importanza geomorfologica), anche se, data la quota, floristicamente poveri. I tratti di crinale esposti a sud, con sfasciumi e ricchezza di entità artico-alpine ed endemiche dolomitiche, sono tra i più apprezzabili. Tra lo sfasciume colonizzato da cenosi di Androsaci-Drabion, oltre ad *Artemisia genipi* e *Androsace helvetica*, sono da ricercare, anche in territorio bellunese, le stenoendemiche Draba dolomitica e *Saxifraga facchinii*, oltre alla più rara *Saxifraga cernua*, già identificate sui limitrofi versanti trentini e sudtirolesi. Di pregio è anche la vegetazione nitrofila dei ripari sottoroccia utilizzati dagli ungulati nei periodi di svernamento e caratterizzata da aggruppamenti a *Hymenolobus pauciflorus*. Tra le specie di rilievo faunistico si segnalano le notevoli popolazioni di Pernice bianca e di Coturnice. La vegetazione dei detriti (8120, con ottimi esempi di Leontodontetum montani) e delle pareti dolomitiche (qui anche l'endemica Moehringia glaucovirens) è molto ben rappresentata e di elevata qualità naturalistica. I lembi prativi, localizzati sotto le bancate

rocciose, sono di eccezionale interesse con un mosaico di facies basifile ed acidofile (6170 e, forse, anche 6150) che si esprimono, in piena estate, con prorompenti fioriture.



SPECIE presenti nell'area SIC "Gruppo del Sella"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A106 Lagopus mutus helveticus
A412 Alectoris graeca saxatilis
A091 Aquila chrysaetos
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: non ancora definiti in quanto l'area è classificata come Sito di Interesse Comunitario (SIC); per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitati all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale, pubblicato nel BUR n. 4 del 9 gennaio 2007. Per i SIC è da intendersi che rientra fra gli obiettivi di conservazione la tutela di tutti gli habitat e le specie presenti. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo "Tutela di *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*".

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4 del 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_007 Tutela di *Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di *Tetrao tetrix tetrix*, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento

dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)

- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di *Alectoris chuckar* e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)

MG1_005 Tutela di *Aquila chrysaetos*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia.(MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				X
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area del SIC è soggetta ad attività venatoria. In essa e nelle immediate vicinanze non sono presenti zone per l'istituzione di aree di addestramento, allenamento e gare di cani; inoltre non

sono previste immissioni faunistiche di specie autoctone trattate nel piano (starna, fagiano, lepre e quaglia).

Nella zona è poco probabile l'istituzione di appostamenti fissi (altane) per il controllo di ungulati e non sono previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo.

Le possibili incidenze sulla fauna sono quindi solamente di tipo venatorio (vedi tabella seguente: in grigio sono evidenziate le attività escluse dalla valutazione delle incidenze).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				X
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
UCCELLI							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X		X			
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X		X			

Tabella di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE.

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento alle specie

In relazione alla tabella riassuntiva delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti riguardanti le specie considerate e le relative significatività.

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto

PERNICE BIANCA *Lagopus mutus,* COTURNICE *Alectoris graeca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[2] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno).

2 -censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;
- sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);
-posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;
-sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.

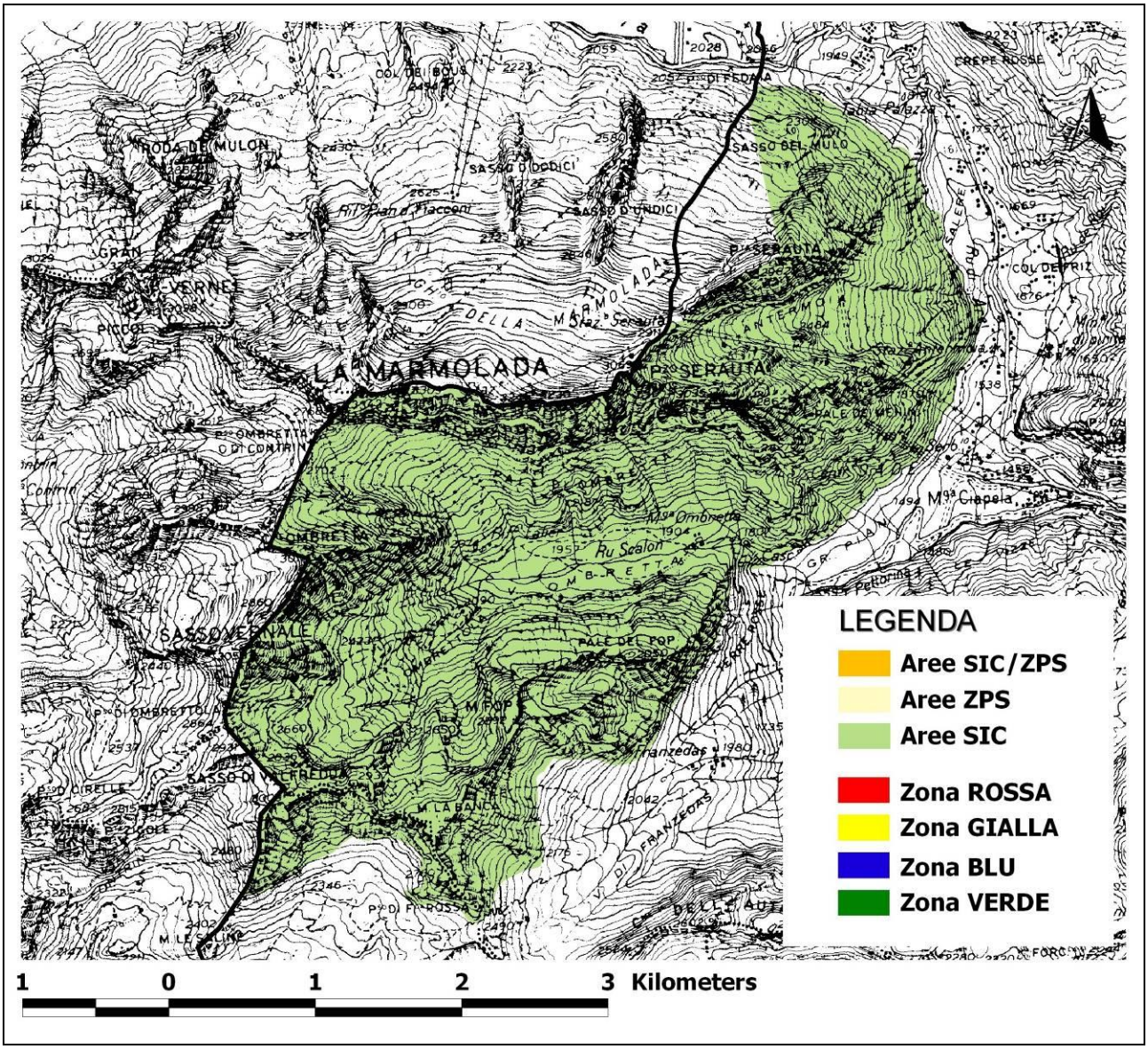
3.5.2 SIC IT3230005 GRUPPO MARMOLADA

Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC
Estensione: 1305,00 ha
Altezza media s. l. m.: 2447m

Caratteristiche del sito: Versanti calcarei con ghiacciai permanenti, pareti dolomitiche, detriti di falda, praterie alpine, boschi di conifere, cespuglieti subalpini, lariceti, presenza di affioramenti silicei in alternanza a quelli calcarei. Ambiente e flora dolomitica tra i più tipici, con presenza di specie endemiche o rare. La vulnerabilità è dovuta all' alterazione degli ambienti in quota e al saccheggio di flora rara ed endemica, con disturbo della fauna.

Oltre alla presenza di habitat prioritari (per 4070*, nelle Dolomiti, è una regola), e al fascino della vegetazione di alta quota (6170, 8120, 8210 con i relativi mosaici), si segnalano le popolazioni di *Cypripedium calceolus* (circostanza sempre rilevante, ancorché pure essa non straordinaria per il territorio in esame). La qualità naturalistica, favorita da peculiari condizioni microclimatiche, viene espressa dalle pareti rivolte a sud con forti escursioni termiche in cui vegeta *Artemisia nitida* e dagli affioramenti vulcanici (silicei, quindi, ma non privi di basi) che originano comunità erbacee e anche rupicole particolarmente ricche, con diverse entità rare inserite nella lista rossa provinciale. Tra queste è stata confermata solo di recente l'unica stazione in territorio regionale di *Saxifraga biflora*, specie esclusiva di calcescisti perinivali. *Saxifraga facchinii* e *Draba dolomitica*, endemiche strette delle Dolomiti, sono anch'esse esclusive degli ambiti rupestri e degli sfasciumi delle quote più elevate. I versanti prativi a sud, inoltre, sono particolarmente ospitali per la Coturnice e per altre specie di fauna stanziale quale il Fagiano di monte.
Meritano la citazione, fra queste, le popolazioni di Aquila reale, di Pernice bianca, di Picchio muraiolo e di Fringuello alpino.


LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
1 0 1 2 3 Kilometers
LA MARMOLADA
P.so SERAUTA
SASSO DI VALFREDDA
SASSOVERNALE
M. FOP
M. LA BANCA
SASSO DEL MULO
RODA DE MULON
VERNEL
PICCOL
COL DEI BOUS
SASSO D'UNDICI
CREPE ROSSE
COL DEI RIZ
M.ga Ombretta
M.ga Ciapela
Ru Scalon
Franzedas
PALE DEL POP
PALE DI OMBRETTA
P.so DI FEDAIA

SPECIE presenti nell'area SIC "Gruppo Marmolada"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A106 Lagopus mutus helveticus
A409 Tetrao tetrix tetrix
A091 Aquila chrysaetos
A412 Alectoris graeca saxatilis
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo "Tutela di *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix tetri e Alectoris graeca saxatilisx*", "Tutela di *Aquila chrysaetos*"

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_007 Tutela di *Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di *Tetrao tetrix tetrix*, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento

dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)

- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di *Alectoris chuckar* e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)

MG1_005 Tutela di *Aquila chrysaetos*

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC è soggetta ad attività venatoria, al suo interno e nelle zone limitrofe non sono presenti né previste zone di allenamento, addestramento e zone di gara cani. Non è prevista la realizzazione di strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo.

Le possibili incidenze vengono riassunte nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio quelle escluse dalla valutazione delle incidenze.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nel DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X	
UCCELLI							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X		X			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X		X			

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		
UCCELLI				
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Pernice bianca *Lagopus mutus*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Coturnice *Alectoris graeca*				

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie trattate.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili: poiché non vi sono habitat particolarmente sensibili al calpestamento non si ritiene che vi sia alcun effetto
Controllo dei predatori	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Il caso dei miglioramenti ambientali per il forcello, attuati a scapito della mugheta (habitat 4070), vanno considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza di cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: è un impatto poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra i nidi e gli appostamenti di

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	questo tipo

PERNICE BIANCA *Lagopus mutus*, FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix,* COTURNICE *Alectoris graeca saxatilis*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[3] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, la specie ha già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il

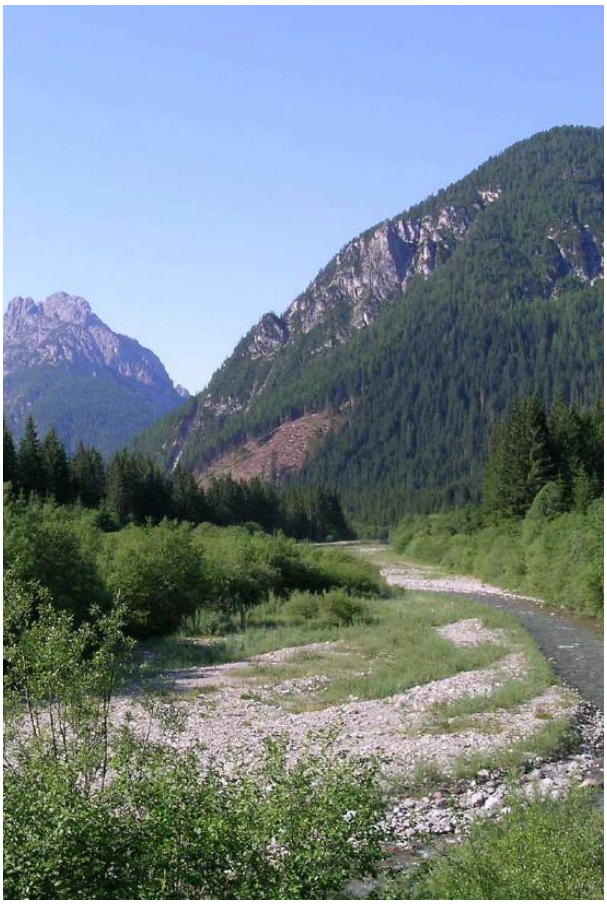
3 - censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;
- sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);
- posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;
- sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno).
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

3.5.3 SIC IT3230006 "VAL VISDENDE-MONTE PERALBA-QUATERNÁ"

Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC
Estensione: 14166,00 ha
Altezza media s. l. m. 1820 m

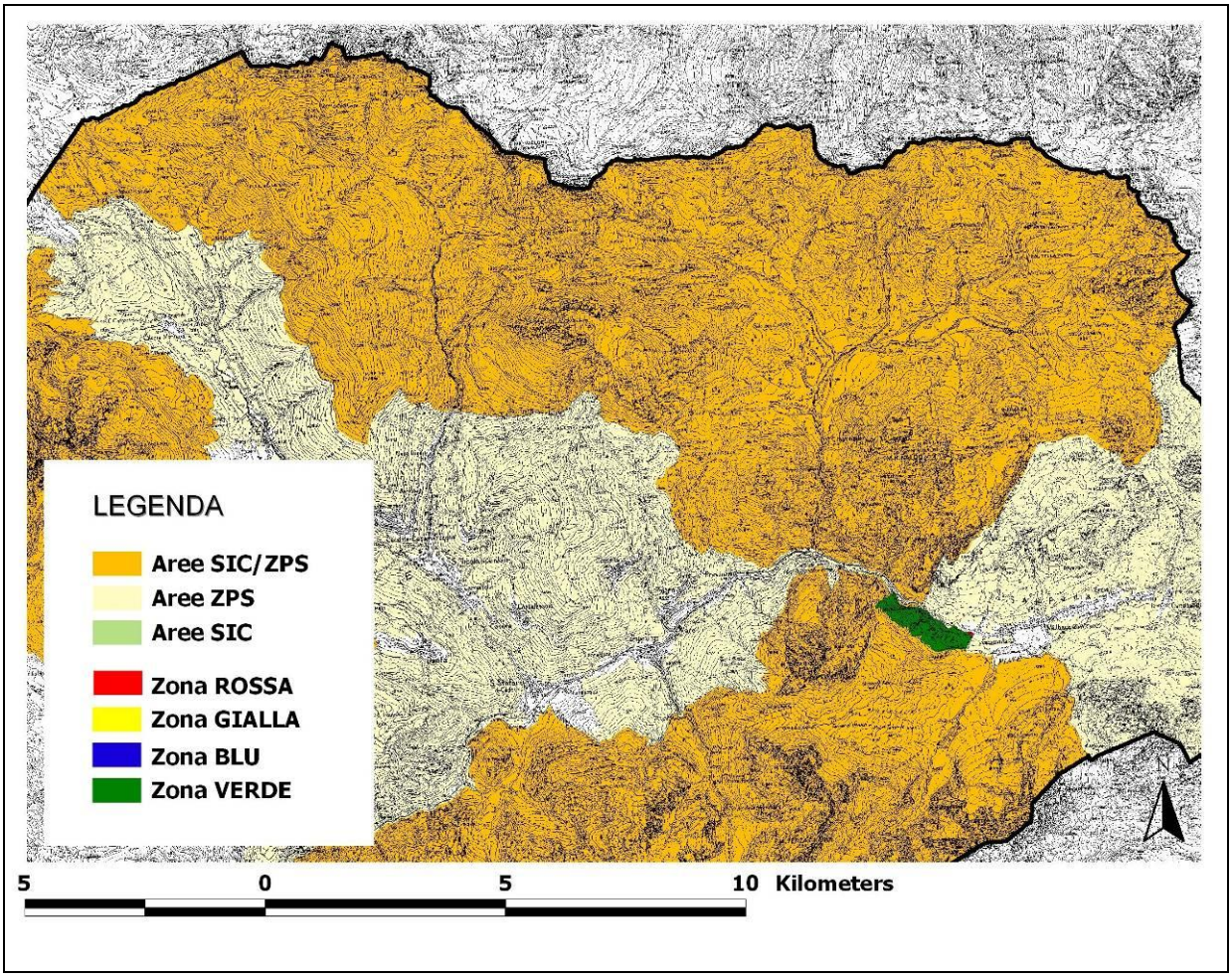


Caratteristiche del sito: Foreste montane e subalpine di conifere: abieteti, lariceti e pinete di pino silvestre. Arbusteti subalpini, alnete ad ontano bianco, pendii detritici; praterie alpine (*Festucetum variae*, *Hypochoerido-Festucetum paniculatae* e raggruppamenti ad *Agrostis schraderana*) e ambienti subnivali, sia silicei che calcarei; prati pingui montani e prati palustri. Presenza di torbiere sia acide che alcaline. Zona di importante pregio forestale, di notevole interesse paesaggistico e turistico; presenza di zone palustri e torbose. Entità di elevato valore biogeografico (*Sempervivum wulfenii*, *Jovibarba arenaria*, ecc) o rare. L' elevato escursionismo estivo ed invernale provoca un notevole disturbo della fauna , gestione forestale e pascolo.

L'articolazione degli habitat, con numerosi tipi di torbiera (che originano presenze esclusive o quasi di specie rare: *Scheuchzeria palustris, Andromeda polifolia, Swertia perennis, Carex chordorrhiza, Tozzia alpina*, ….) offre in numerosi siti sensazioni di grande naturalità e qualità naturalistica.

In Val Visdende, anche a fondovalle, su greto, si sono insediate le più cospicue popolazioni di *Myricaria germanica* (3230) del Veneto e delle Alpi sudorientali. I rigogliosi boschi rappresentano habitat elettivo per numerose specie di macro e microfauna, ed è rilevante anche la scoperta di popolazioni del raro lichene *Usnea longissima*. Ulteriori rarità floristiche da segnalare in questo SIC sono *Festuca vivipara, Gentiana prostrata, Lomatogonium carinthiacum, Jovibarba arenaria, Cystopteris sudetica, Montia fontana, Salix pentandra*. Gli habitat faunistici sono anch'essi di grande rilievo, con spiccata vocazione per tetraonidi e

picidi. Notevoli le stazioni adatte per l'Aquila reale e per gli anfibi che popolano le numerose aree umide. Di interesse biogeografico ancora maggiore sono le stazioni della Lucertola di Horvath (*Lacerta –Archaeolacerta horvathi*), sulle pendici del Monte Chiadenis.



SPECIE presenti nell'area SIC "Val Visdende_Monte Peralba_Quaternà"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A082 Circus cyaneus
A091 Aquila chrysaetos
A104 Bonasa bonasia
A108 Tetrao urogallus
A412 Alectoris graeca saxatilis
A139 Charadrius morinellus
A215 Bubo bubo
A217 Glaucidium passerinum
A223 Aegolius funereus
A236 Dryocopus martius
A241 Picoides tridactylus

SPECIE presenti nell'area SIC "Val Visdende_Monte Peralba_Quaternà"
A408 Lagopus mutus helveticus
A409 Tetrao tetrix tetrix
A412 Alectoris graeca saxatilis
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1361 Lynx lynx
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1260 Lacerta horvathi
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per i SIC è da intendersi che rientra fra gli obiettivi di conservazione la tutela di tutti gli habitat e le specie presenti, senza alcuna priorità. Per le ZPS sono stato stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire agli obiettivi:"Tutela di *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*", "Tutela di *Pernis apivorus", "*Tutela di *Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus", "*Tutela di *Picoides tridactylus", "*Tutela di *Bubo bubo*, *Aquila chrysaetos", "*Tutela di *Bonasa bonasia* e *Tetrao urogallus".*

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_003 Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius funereus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)

MG1_007 Tutela di *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)

MG1_004 Tutela di Picoides tridactylus:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)

MG1_005 Tutela di Bubo bubo, Aquila chrysaetos.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia.(MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)

- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia* e *Tetrao urogallus*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:
- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

Milvus migrans: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Circus cyaneus: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Charadrius morinellus: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Dryocopus martius: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Lynx lynx: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo Pernis apivorus						X

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila *reale Aquila chrysaetos*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				X
MAMMIFERI						
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC è soggetta ad attività venatoria. In essa non sono presenti aree di addestramento, allenamento e gare cani; la più vicina è localizzata nei pressi dell'orrido di Acquatona, sulla sponda destra del Fiume Piave. Per questa (e per un'area di 200 m al di fuori della stessa) valgono le misure di attenuazione dettate dal Piano Faunistico Venatorio Regionale Allegato D della DGR n. 2653/2007 riportate nel capitolo 2.7. Pertanto, ritenendo che le attività di addestramento cani non incidano sugli elementi vulnerabili del sito in questione, si ritiene di escludere la possibilità di qualsiasi effetto sugli stessi. Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo.

Le possibili incidenze vengono riassunte nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio quelle escluse dalla valutazione delle incidenze:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo Pernis apivorus						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila *reale Aquila chrysaetos*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				X
MAMMIFERI						
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenuti vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X	
UCCELLI							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[4]							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Falco di palude *Circus aeruginosus*					X		
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X		X			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Coturnice *Alectoris gra eca*	X	X		X			
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *							
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						X	
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*						X	
MAMMIFERI							
Orso *Ursus arctos*				X		X	
Lince *Lynx lynx*				X		X	

[4] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria perciò non sottoposta ad incidenze dovute all'attività venatoria

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Albanella reale *Circus cyaneus*				
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Pernice bianca *Lagopus mutus*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Coturnice *Alectoris graeca*				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*				X

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili presenti nell'area che sono riconducibili alle aree umide classificate con il codice "7" nell'ambito degli habitat Natura 2000
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Il caso dei miglioramenti ambientali per il forcello, attuati a scapito della mugheta (habitat 4070), vanno visti positivamente e considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso vanno in modo particolare evitati gli habitat contraddistinti dal numero iniziale "7": "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse"

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

FALCO DI PALUDE *Circus aeruginosus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Inquinamento da piombo
	Significatività: gli individui appartenenti a questa specie fanno parte dei migratori regolari in provincia di Belluno. Il loro numero è tuttavia estremamente esiguo ed è difficile che si fermino per più giorni a cacciare nelle zone umide. Inoltre, la tradizione venatoria non prevede una forte pressione sugli acquatici cosicché il carico di piombo su fiumi e laghi è del tutto irrisorio, tanto più che i principali laghi frequentati da acquatici (lago di Busche e lago di Santa Croce), sono oasi
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	**IMPATTO**
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura

FATTORE DI IMPATTO	**IMPATTO**
	del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PERNICE BIANCA *Lagopus mutus*, FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*, COTURNICE *Alectoris graeca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[5] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo,

[5] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	le specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione,

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

PICCHIO TRIDATTILO *Picoides tridactylus* e PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

ORSO *Ursus arctos*, LINCE *Lynx lynx*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo per la presenza di cani Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo dovuto alla presenza di cani, gli effetti sembrano nel complesso da ritenersi poco significativi in relazione alla scarsità della densità venatoria e alla presenza di vastissimi spazi del tutto indisturbati, dove queste specie possono eventualmente rifugiarsi. Con riferimento al prelievo illegale, in caso di segnalazioni di presenza delle specie durante la stagione venatoria, è necessario effettuare una campagna di sensibilizzazione aggiuntiva rispetto alle informazioni che già l'amministrazione provinciale fornisce rispetto all'importanza e al ruolo nell'ecosistema dei grandi predatori
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

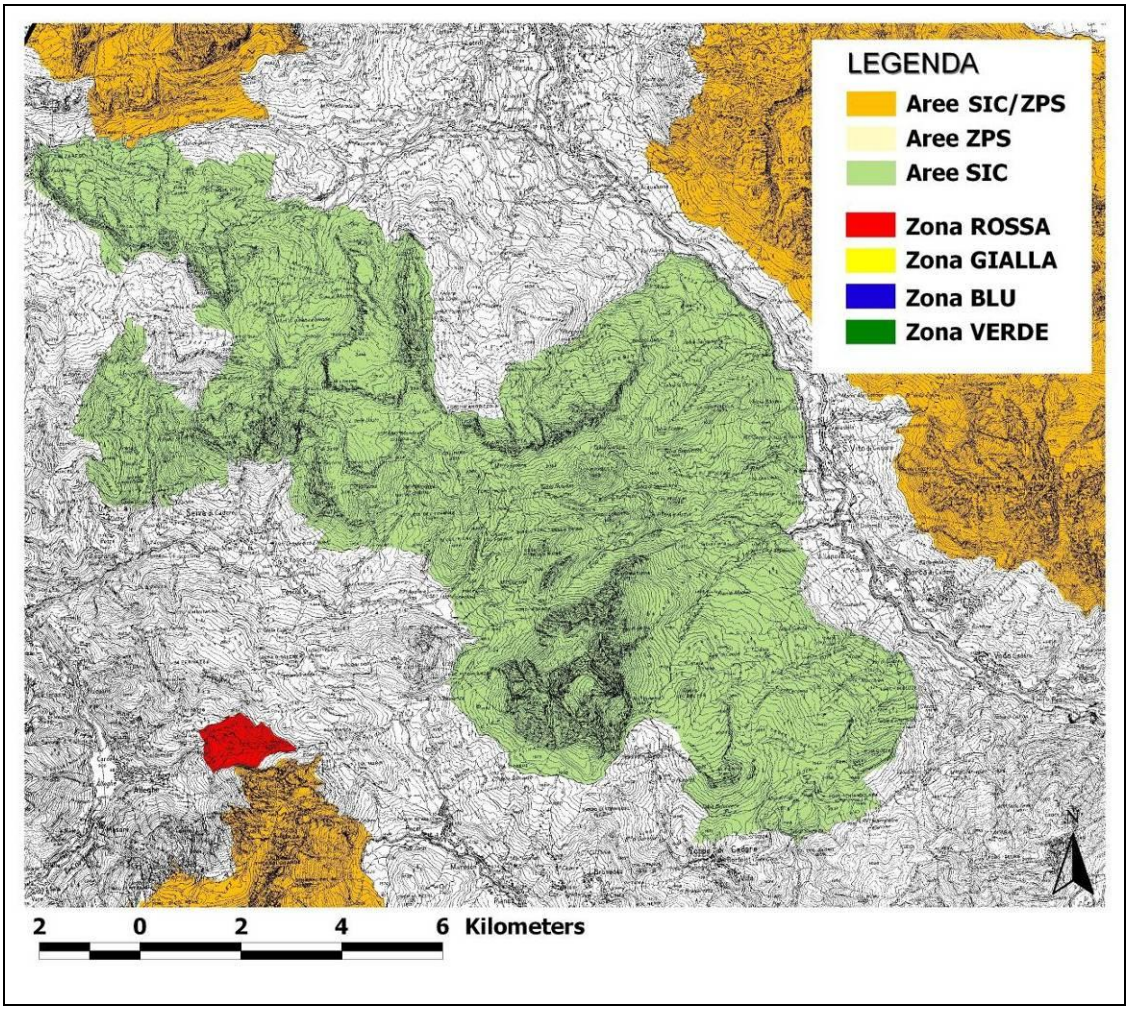
3.5.4 SIC IT3230017 "MONTE PELMO-MONDEVAL-FORMIN"

Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC
Estensione: 11065,00 ha
Altezza media s. l. m.: 1862 m

Caratteristiche del sito: Foreste montane e subalpine di *Picea abies*; foreste di larice e pino cembro; versanti calcarei alpini, prati pionieri su cime rocciose, presenza di numerosi biotopi umidi, alternarsi di substrati calcarei e siliceii. Ambiente dolomitico di eccezionale interesse comprendente foreste di conifere, praterie alpine, ghiaioni e cime sopra 3000 m s.l.m.; presenza di siti mesolitici (Mondeval) emergenze paleontologiche (orme di dinosauri); iscrizioni rupestri preromaniche. Flora ricca di specie rare e di elevato interesse biogeografico. Elevato uso turistico e ricreativo estivo ed invernale, insediamenti ed infrastrutture turistiche, cave, calpestio, antropizzazione, inquinamento, caccia.

La ricchezza di torbiere non è solo un dato quantitativo. Le storiche stazioni di *Juncus arcticus* a Forcella Forada, i terrazzi con ruscellamento a *Kobresia simpliciuscula* sopra Mondeval, i popolamenti idrofitici, in parte distrofici con *Utricularia minor* e *Sparganium natans*, dei laghetti di Ceolié, e di Forcella Cucei, i lembi di torbiera alta (*Sphagno-Pinetum*) di Palù di Serla, qui anche con rare cenosi di *Caricion lasiocarpae*, sono soltanto alcune delle eccellenze di questo sito, nel quale il mosaico vegetazionale nel suo complesso rende attraente ogni angolo. Non meno significative le valenze faunistiche, trattandosi di un sito assai esteso e composito, con particolare vocazione per rapaci, tetraonidi, picidi, ma sono segnalati anche importanti micromammiferi, odonati, la Salamandra alpina, ecc..


LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
2 0 2 4 6 Kilometers

SPECIE presenti nell'area SIC "Monte Pelmo-Mondeval-Formin"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A215 Bubo bubo
A104 Bonasa bonasia
A409 Tetrao tetrix tetrix
A091 Aquila chrysaetos
A408 Lagopus mutus helveticus
A223 Aegolius funereus
A217 Glaucidium passerinum
A236 Dryocopus martius
A108 Tetrao urogallus
A241 Picoides tridactylus
A412 Alectoris graeca saxatilis
A076 Gypaetus barbatus
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1177 *Salamandra atra*
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo: *"*Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius funereus",* "Tutela di *Picoides tridactylus*", "Tutela di *Bubo bubo*, *Aquila chrysaetos", "*Tutela di *Bonasa bonasia e Tetrao urogallus",* "Tutela di *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*".

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_003 Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius funereus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)

- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)

MG1_004 Tutela di *Picoides tridactylus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)

MG1_005 Tutela di *Bubo bubo, Aquila chrysaetos*

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia e Tetrao urogallus*

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:
- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_007 Tutela di *Lagopus mutus helveticus*, Tetra*o tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto

allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)

- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)

Gypaetus barbatus: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Dryocopus martius: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC è soggetta ad attività venatoria. In essa e nei territori confinanti non sono presenti aree di addestramento, allenamento e gare cani. Ritenendo dunque che le attività di addestramento cani non incidano sugli elementi vulnerabili del sito in questione, si può escludere la possibilità di qualsiasi effetto sugli stessi. Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo.

Le possibili incidenze vengono riassunte nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio quelle escluse dalla valutazione delle incidenze:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenuti vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						**X**	
UCCELLI							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X		X			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X		X			
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						X	
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*						X	

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Pernice bianca *Lagopus mutus*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Coturnice *Alectoris graeca*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*				X

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati e alla loro significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili (es. torbiere)
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Il caso dei miglioramenti ambientali per il forcello, attuati a scapito della mugheta (habitat 4070), vanno visti positivamente e considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso vanno in modo particolare evitati gli habitat contraddistinti dal numero iniziale "7": "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse"

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PERNICE BIANCA *Lagopus mutus*, FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*, COTURNICE *Alectoris graeca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[6] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è

[6] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale

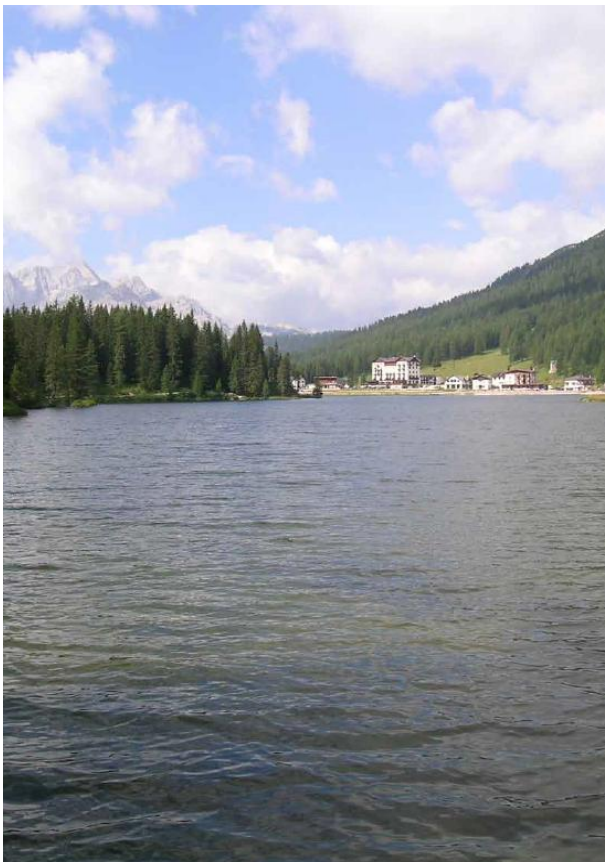
FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

PICCHIO TRIDATTILO *Picoides tridactylus*, PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

3.5.5 SIC IT3230019 "LAGO DI MISURINA"

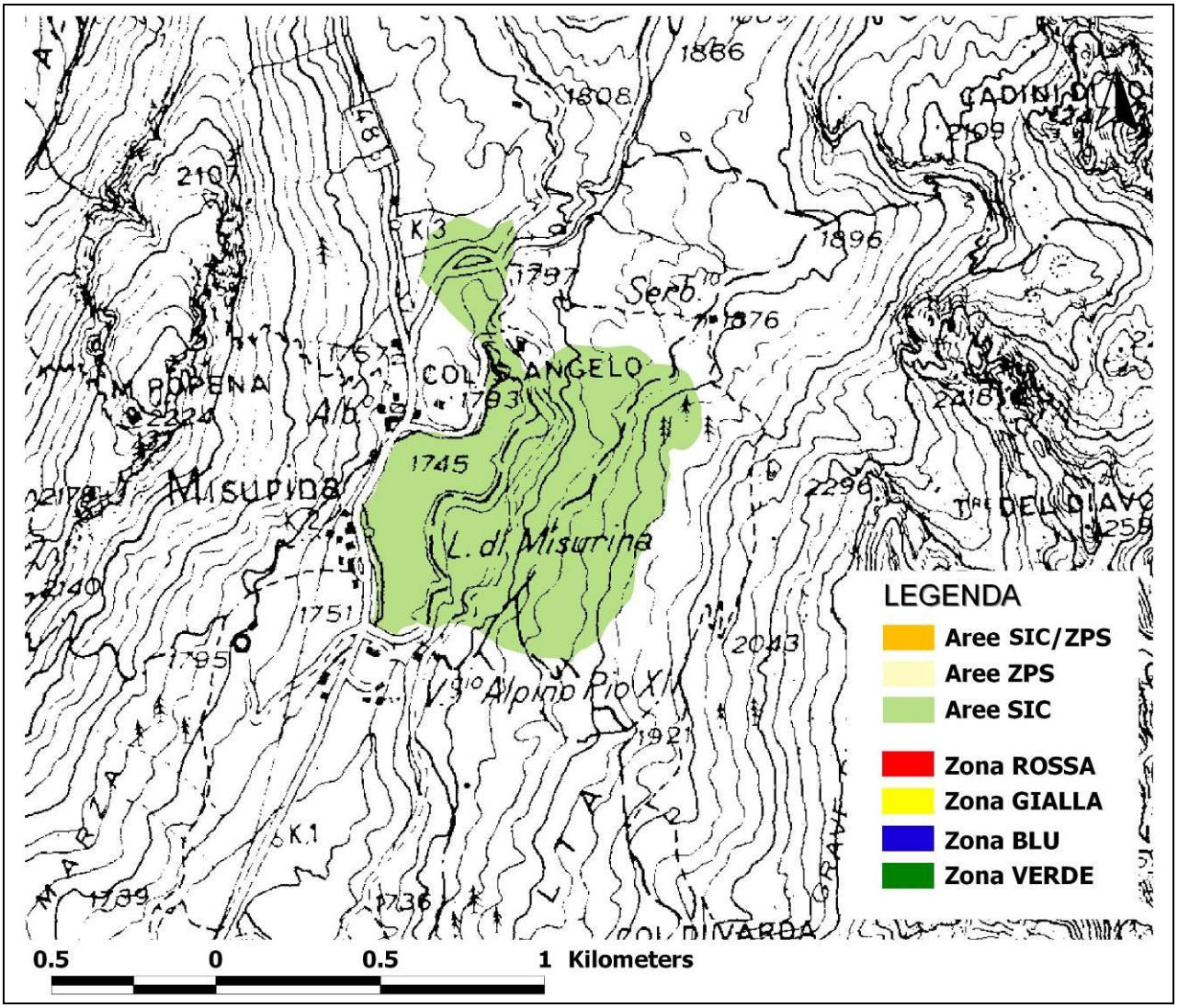
Caratteri del sito



Tipo di sito: SIC
Estensione:75,00 ha
Altezza media s. l. m.: 1829 m

Caratteristiche del sito: Prati palustri e torbosi. Flora caratteristica di habitat palustri con entità rare. Vulnerabilità dovuta all'alterazione delle rive, dall'eccessiva presenza antropica e dal calpestio degli ambienti circostanti.

Pur essendosi instaurate condizioni subeutrofiche (il carico estivo è comunque rilevante), si segnala che alcune specie sono presenti, in provincia, solo qui. Ad esempio *Potamogeton perfoliatus*, nelle acque del lago. In torbiera e siti umidi limitrofi sono presenti specie di lista rossa nazionale quali *Salix rosmarinifolia, Dactylorhiza cruënta, Hierochloë odorata,* oppure regionale quali *Carex dioica*, *Dactylorhiza incarnata, Drosera rotundifolia, Pedicularis palustris, Potentilla palustris, Menyanthes trifoliata, Triglochin palustre* ed altre di lista rossa provinciale. Purtroppo la torbiera di Paludetto, pur essendo biotopo noto, è fuori dai confini del SIC e pertanto alcune delle specie sunnominate sono esterne all'attuale perimetro. Tra gli habitat di torbiera, gli aspetti riferibili a 7230 sono esterni e, quindi, prevale 7140, al quale si associa un lembo di molinieto (6410).
Gli anfibi (Rana montana, Tritone alpestre, Rospo comune) sono ben rappresentati e le potenzialità per alcuni gruppi di invertebrati, che meriterebbero di essere indagati, davvero notevoli.


1886
1808
CADINI DI
2109
2107
K3
1797
Serb.
1896
1876
COL S.ANGELO
1793
M. POPENA
2324
A/b
1745
2218
MISURINA
L. di Misurina
2296
TRE DEL DIAV
2259
2140
1751
1795
2043
V.° Alpino Pio XI
1921
K.1
1739
1736
COL DI VARDA
LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
0.5
0
0.5
1 Kilometers

SPECIE presenti nell'area SIC "Lago di Misurina"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A104 Bonasa bonasia
A236 Dryocopus martius
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per i SIC è da intendersi che rientra fra gli obiettivi di conservazione la tutela di tutti gli habitat e le specie presenti, senza alcuna priorità. Per le ZPS sono stato stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire agli obiettivi: *"*Tutela di *Bonasa bonasia".*

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:
- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

Dryocopus martius: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Picchio nero Dryocopus martius	X				X	X

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento alle specie nei confronti delle quali si producono gli effetti

L'area SIC è soggetta ad attività venatoria, al suo interno e nelle vicinanze non sono previste zone di addestramento e allenamento cani o zone per le gare di cani; non è prevista l'immissione di specie faunistiche autoctone (starna, fagiano, lepre quaglia). Nella zona è presumibile che non vengano realizzati appostamenti fissi (altane) per il controllo degli ungulati. Incidenze sulla fauna potrebbero verificarsi solamente in relazione all'attività venatoria. Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli allo scopo di richiamo. Le possibili incidenze sono legate solamente all'attività venatoria e agli interventi di miglioramento ambientale come esposto nella tabella seguente (in grigio sono evidenziate le attività escluse dalla valutazione delle incidenze).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenuti vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						**X**	
UCCELLI							
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		**X**		**X**	
Picchio nero Dryocopus martius						**X**	

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ		
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X	
UCCELLI			
Francolino di monte *Bonasa bonasia*			
Picchio nero Dryocopus martius			

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE.

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi agli habitat e alle specie considerate. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività:

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili (es. torbiere)
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno, in quanto non sono previsti per le aree torbicole, ma solo per gli habitat relativi agli arbusteti e alle mughete

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno

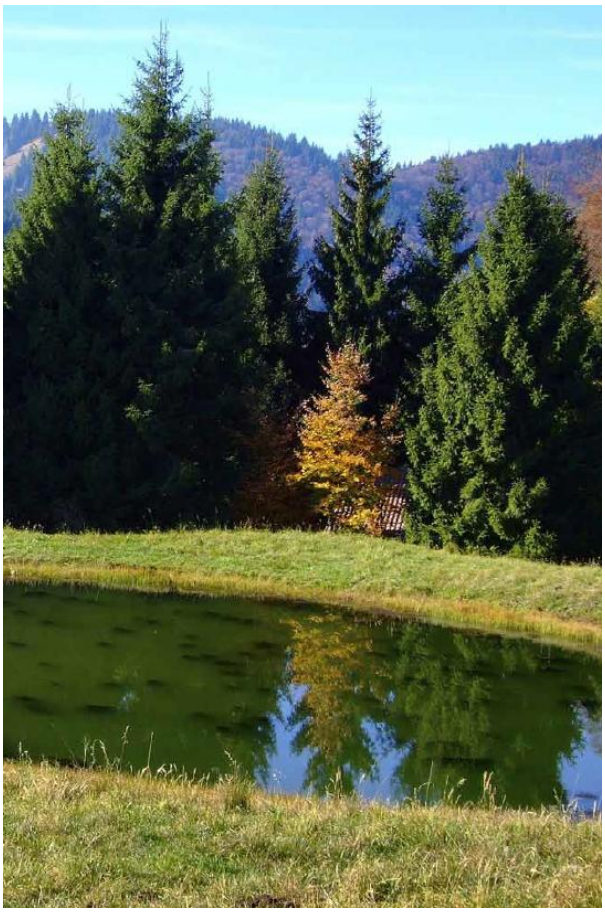
PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno

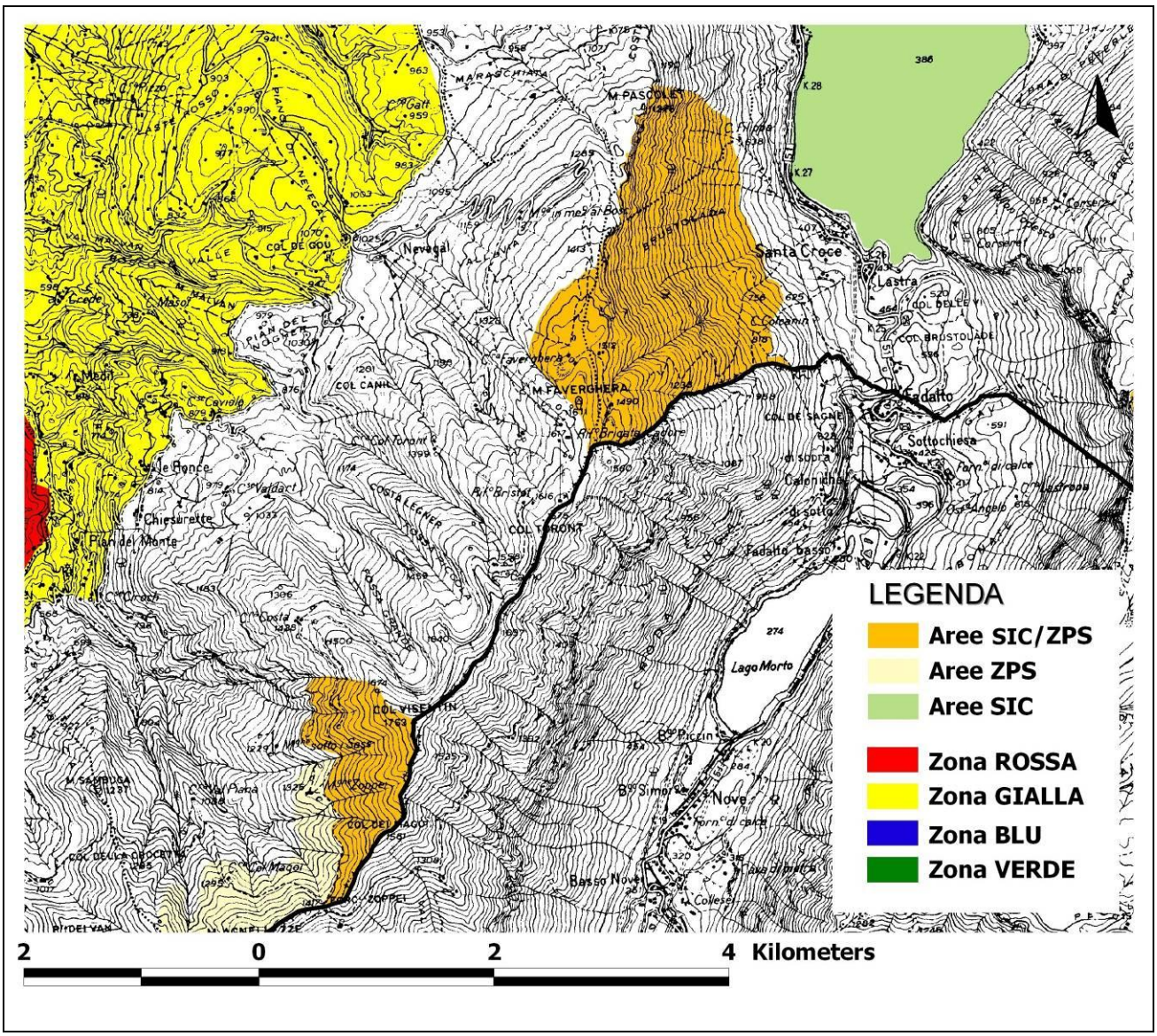
3.5.6 SIC IT3230025 "GRUPPO DEL VISENTIN: M. FAVERGHERA - M. COR"

Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC
Estensione: 1562,00 ha
Altezza media s. l. m.: 1045 m



Caratteristiche del sito: Praterie calcaree con fenomeni carsici, crinali erbosi, nardeti, residue depressioni torbose, cespuglietti subalpini, balze arido-rupestri, inghiottitoi carsici. Elementi floristici biogeograficamente significativi, a distribuzione relitta; coesistenza di entità alpiche e mediterraneo - montane. Il sito è vulnerabile a causa di escursionismo, eccessivo calpestio e danneggiamento della cotica erbosa, erosione e insediamenti turistici e residenziali
Gli habitat di maggiore interesse sono indubbiamente quelli prativi, con prevalenza di formazioni termofile e magre con *Bromus* (6210*), talvolta ricchi di orchidee, e buona rappresentanza di residui prati pingui (triseteti) e di nardeti prioritari (6230*), mentre i seslerieti, microtermi, sono localizzati in poche aree di cresta sul versante nord. La vegetazione rupicola è pur essa ben rappresentata. La copertura forestale, in aumento come altrove sulle Prealpi e in montagna, include soprattutto ostrieti, ed anche faggete. Il sito riveste preminente interesse ornitologico.
Oltre alle specie stanziali, infatti, vi sono importanti rotte migratorie. Tra le più interessanti si distinguono il Falco pecchiaiolo e, tra le stanziali, la Coturnice. Tra gli anfibi sono notevoli il Tritone cristato e l'Ululone dal ventre giallo.


LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
2 0 2 4 Kilometers

SPECIE presenti nell'area SIC "Gruppo del Visentin: M. Faverghera-M. Cor"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A409 Tetrao terix tetrix
A215 Bubo bubo
A091 Aquila chrysaetos
A223 Aegolius funereus
A236 Dryocopus martius
A412 Alectoris graeca saxatilis
A104 Bonasa bonasia
A082 Circus cyaneus
A139 Charadrius morinellus
A072 Pernis apivorus
A338 Lanius collurio
A073 Milvus migrans
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1193 Bombina variegata
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1137 Barbus plebejus
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo: Tutela di *"Pernis apivorus", "*Tutela di *Aegolius funereus",* "Tutela di *Bubo bubo*, *Aquila chrysaetos*", *"*Tutela di *Bonasa bonasia",* "Tutela di *Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis,* "Tutela di *Bombina variegata*", "Tutela di *Barbus plebejus*".

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)

- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_003 Tutela di *Aegolius funereus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)

MG1_005 Tutela di *Bubo bubo, Aquila chrysaetos*

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia*

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:
- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_007 Tutela di Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)

- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)

MG1_016 Tutela di *Bombina variegata*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE)
- MG1_019 Tutela di Barbus plebejus:
- Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)
- Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)
- Divieto di immissione di Barbus barbus. (RE)

Dryocopus martius: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Circus cyaneus: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Charadrius morinellus: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Lanius collurio: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Milvus migrans: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
PESCI						
Barbo *Barbus plebejus*			X			
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Coturnice Alectoris graeca	X	X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC/ZPS che si estende tra le provincie di Belluno e Treviso è soggetta ad attività venatoria. Al suo interno e nelle vicinanze non sono presenti aree di addestramento, allenamento e gara cani. Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo. Il Barbo, unico pesce di interesse comunitario segnalato nel sito, non subirà alcun effetto da parte delle attività previste dal piano in quanto non si effettueranno campagne di controllo dei predatori dello stesso. Le possibili incidenze vengono riassunte nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio quelle escluse dalla valutazione delle incidenze:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
PESCI						
Barbo *Barbus plebejus*			X			
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Coturnice Alectoris graeca	X	X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nel DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X	
PESCI							
Barbo *Barbus plebejus*							
UCCELLI						X	
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*	X	X		X			
Nibbio bruno *Milvus migrans*		X		X		X	
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X	X		X			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*							
Francolino di monte *Bonasa bonasia*						X	
Coturnice Alectoris graeca						X	
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*						X	
Gufo reale *Bubo bubo*							

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
PESCI				
Barbo *Barbus plebejus*	X			
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Coturnice Alectoris graeca				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X
Picchio nero Dryocopus martius				X
Averla piccola *Lanius collurio*		X		

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie trattate e la significatività delle stesse. Non saranno considerate le specie evidenziate in grigio in quanto non presentano, come rilevato nelle tabelle precedenti, incidenze dovute a tutte le attività previste dal piano.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili presenti nell'area che sono riconducibili alle aree umide classificate con il codice "7" nell'ambito degli habitat Natura 2000 non presenti nel sito. Pertanto, non sussistono impatti negativi dovuti al calpestamento
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza; nel caso del Gruppo del Visentin – Faverghera – Monte Cor non sono presenti habitat di questo tipo.

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza di cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: è un impatto poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra i nidi e gli appostamenti di questo tipo

FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*, COTURNICE *Alectoris graeca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[7] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il

[7] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
-sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, la specie ha già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	*Prelievo illegale*
	***Significatività**: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

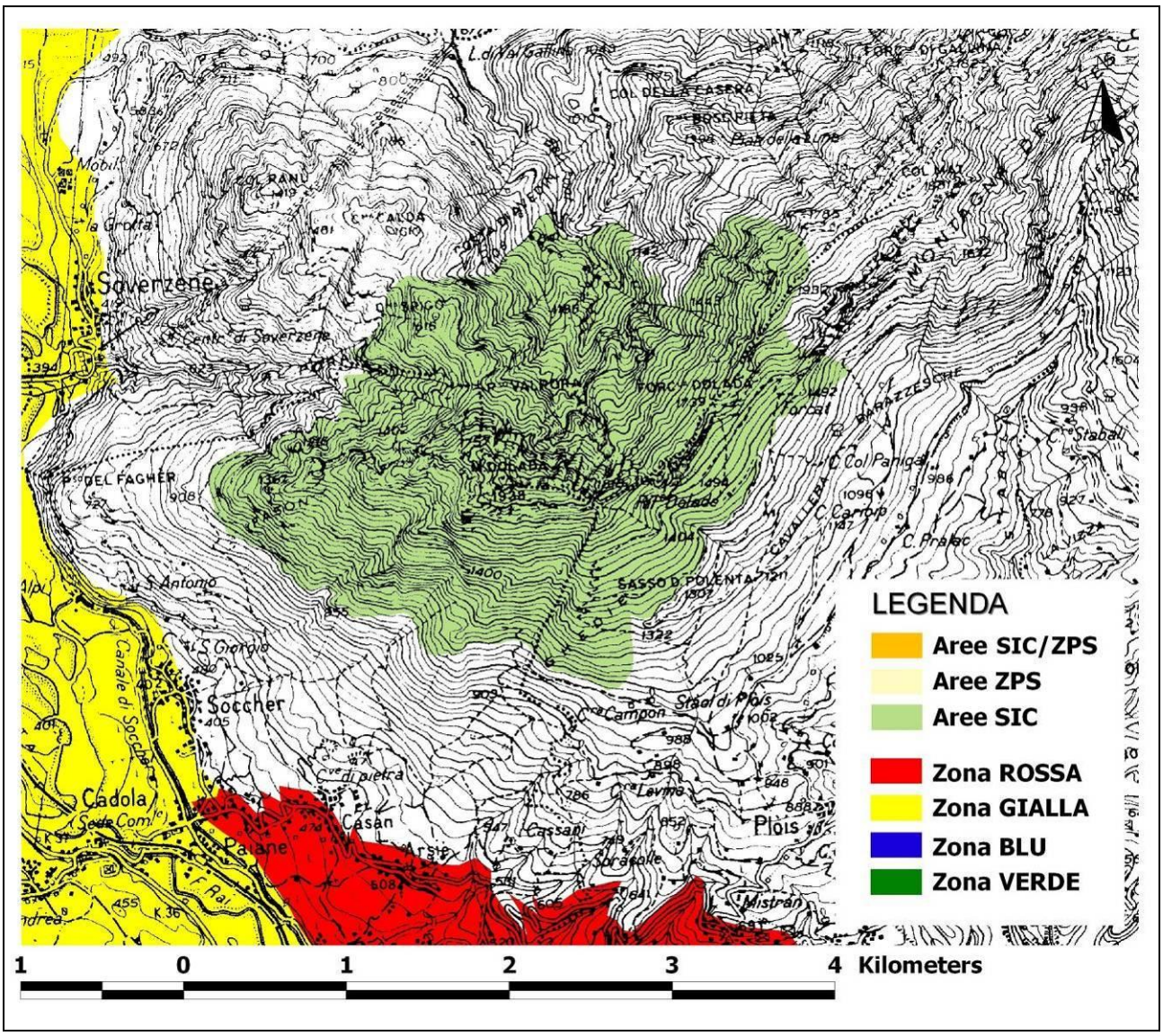
FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

3.5.7 SIC IT3230027 "MONTE DOLADA VERSANTE S. E."

Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC
Estensione: 659,00 ha
Altezza media s. l. m.: 1404 m

Caratteristiche del sito: Pale erbose molto ripide con rupi e falde detritiche; creste ventose, balze rupestri a Genista radiata, ripari sottoroccia. Flora ricca di specie rare a distribuzione frammentaria; *nunatak* durante le glaciazioni. Sito vulnerabile a causa dell' elevata presenza antropica e dell' escursionismo, che provocano disturbo alla fauna.
Gli ambienti prativi e di cresta sono tra i più interessanti con le note stazioni del raro *Geranium argenteum* ed estese formazioni di *Festucetum alpestris.* Altri aspetti vegetazionali degni di nota interessano i sesleriobrometi, pietraie termofile, arbusteti ed orli boschivi.
Tra i rapaci diurni si segnalano il Falco pecchiaiolo, l'Aquila reale, il Nibbio bruno e l'Albanella reale. Tra i galliformi, nelle foreste di conifere (lariceti, peccete) è presente il Fagiano di monte, mentre in quelle miste di conifere e latifoglie si incontra il Francolino di monte e il Picchio nero. Alzandosi di quota, nei prati pascolati, si può incontrare la Coturnice (con siti assai favorevoli) e, nelle zone cespugliose, l'Averla piccola.


Soverzene
Soccher
Cadola
Palane
Casan
Plois
Staol di Plois
SASSO D. POLENTA
LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
1 0 1 2 3 4 Kilometers

SPECIE presenti nell'area SIC "Monte Dolada Versante S.E."
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A409 Tetrao terix tetrix
A104 Bonasa bonasia
A412 Alectoris graeca saxatilis
A091 Aquila chrysaetos
A082 Circus cyaneus
A236 Dryocopus martius
A072 Pernis apivorus
A338 Lanius collurio
A073 Milvus migrans
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per i SIC è da intendersi che rientra fra gli obiettivi di conservazione la tutela di tutti gli habitat e le specie presenti, senza alcuna priorità. Per le ZPS sono stato stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire agli obiettivi:"Tutela di *Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*", "Tutela di *Pernis apivorus", "*Tutela di *Aquila chrysaetos", "*Tutela di *Bonasa bonasia".*

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)

- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_007 Tutela di *Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)

MG1_005 Tutela di *Aquila chrysaetos*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia.(MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:
- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

Lanius collurio: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.
Milvus migrans: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.
Circus cyaneus: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.
Dryocopus martius: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC è soggetta ad attività venatoria, al suo interno non sono previste aree di addestramento, allenamento e gara cani, sono presenti delle aree di possibile istituzione di ZAA e ZG nel fondovalle tra Soverzene e Paiane (zona gialla) e da Paiane verso Est (zona rossa), la distanza dal SIC è tale da non generare qualsivoglia effetto sugli elementi vulnerabili del sito in questione. Non è prevista la realizzazione di strutture per la cattura di uccelli a

scopo di richiamo e l'orografia accidentata assieme alla mancanza di vegetazione arborea non consente la realizzazione di appostamenti fissi per la caccia agli ungulati.

Le possibili incidenze vengono riassunte nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio quelle escluse dalla valutazione delle incidenze.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[8]						X
Averla piccola *Lanius collurio* *				X		

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

[8] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO							
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X		X			
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[9]							
Averla piccola *Lanius collurio* *							

[9] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		
UCCELLI				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Coturnice *Alectoris graeca*				
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[10]				X
Averla piccola *Lanius collurio* *		X		

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi agli habitat e alle specie trattate. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili: nel caso del Dolada non sono presenti habitat riconducibili ai codici Natura 2000 contraddistinti da cifra iniziale "7" realtiva a torbiere e aree umide
Controllo	Nessuno

[10] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Interventi di miglioramento ambientale	In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Il caso dei miglioramenti ambientali per il forcello, attuati a scapito della mugheta (habitat 4070), vanno visti positivamente e considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000.

FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*, COTURNICE *Alectoris graeca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[11] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante

[11] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, la specie ha già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno

PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus*

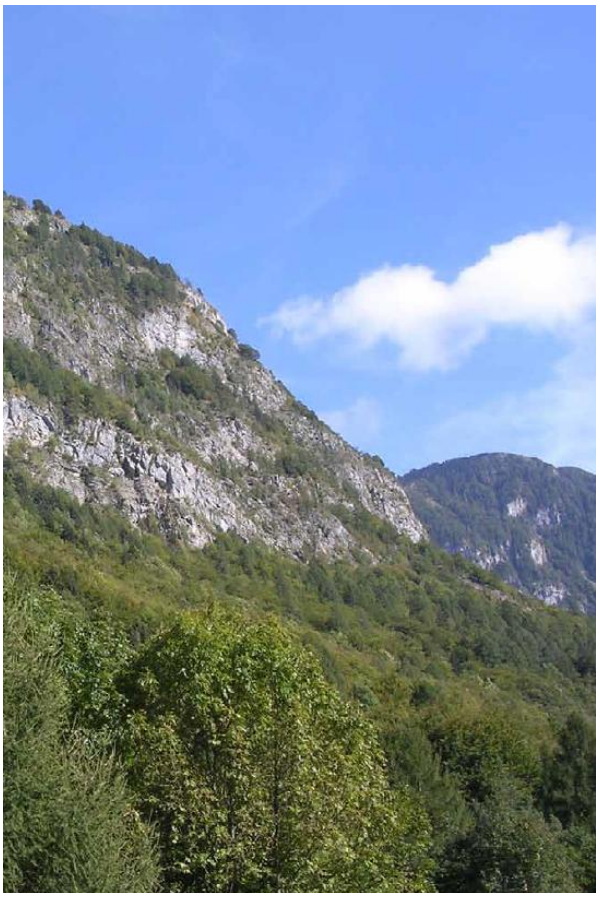
FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale

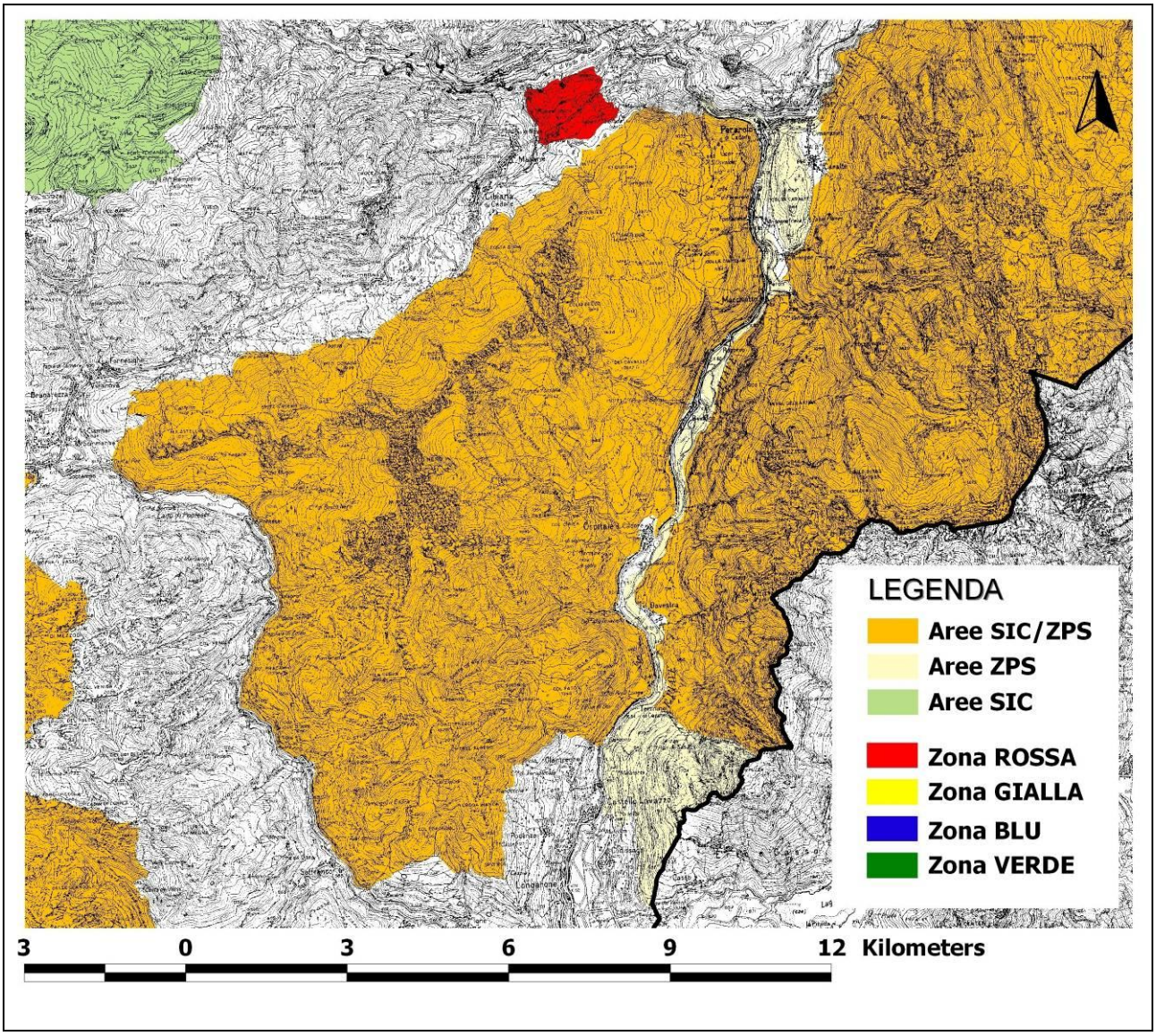
3.5.8 SIC IT3230031 "VAL TOVANELLA BOSCONERO"

Caratteri del sito



Tipo di sito: SIC
Estensione: 8846,00 ha
Altezza media s. l. m.: 1370 m

Caratteristiche del sito: Sito caratterizzato dalla presenza di foreste miste di conifere e latifoglie, pinete, pendii detritici e aridi, pareti dolomitiche, estese mughete, lembi residui di torbiere, ruscelli alpini e megaforbieti. Ambienti poco antropizzati di selvaggia bellezza; presenza di entità rare con boschi naturali ricchi di specie. Degrado dovuto ad eccessivo escursionismo, caccia, calpestio del sottobosco, prelievo di fauna e flora; da considerare l' assetto idrogeologico.
Nonostante la contenuta biodiversità floristica che è tipica dei rilievi dolomitici centrali, i valori sono pregevoli soprattutto a livello vegetazionale, con serie ecologiche ben strutturate e comunità forestali, sia primitive che evolute, di assoluto valore.Di interesse naturalistico sono le pareti rocciose (*Campanula morettiana, Physoplexis comosa, Moehringia glaucovirens,* ecc.) e alcuni ripari sottoroccia frequentati da ungulati (*Hymenolobus pauciflorus*). Eccellenti i valori faunistici, in particolare per gli uccelli e, ciò che non sorprende per la sua potenzialità, per il ritorno dell'orso bruno.
Notevoli, fra gli invertebrati, le farfalle (*Parnassius apollo, P. mnemosyne, Lopinga achine* e l'eterocero *Callimorpha quadripunctata*). Tra gli habitat prioritari, oltre ai boschi di forra del Tilio-Acerion, relativamente estesi, spiccano le rarità poco più che puntiformi con sorgenti pietrificanti (7220*) e formazioni pioniere di crassulacee (6110*).


N
LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
3 0 3 6 9 12 Kilometers

SPECIE presenti nell'area SIC "Val Tovanella-Bosconero"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A078 Gyps fulvus
A080 Circaetus gallicus
A091 Aquila chrysaetos
A104 Bonasa bonasia
A108 Tetrao urogallus
A139 Charadrius morinellus
A215 Bubo bubo
A217 Glaucidium passerinum
A223 Aegolius funereus
A224 Caprimulgus europaeus
A234 Picus canus
A236 Dryocopus martius
A408 Lagopus mutus helveticus
A409 Tetrao tetrix tetrix
A412 Alectoris graeca saxatilis
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1354 Ursus arctos
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1193 Bombina variegata
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1107 Salmo marmoratus
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitati all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per i SIC è da intendersi che rientra fra gli obiettivi di conservazione la tutela di tutti gli habitat e le specie presenti, senza alcuna priorità. Per le ZPS sono stato stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire agli obiettivi:"Tutela di *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*", "Tutela di *Pernis apivorus", "*Tutela di *Bubo bubo*, *Aquila chrysaetos", "*Tutela di *Bonasa bonasia* e *Tetrao urogallus", "*Tutela di *Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus", "*Tutela di *Picus canus"*, "Tutela di *Bombina variegata*", Tutela di "*Salmo marmoratus"*.

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono

esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_004 Tutela di *Picus canus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)

MG1_007 Tutela di *Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)

MG1_005 Tutela di Bubo bubo, Aquila chrysaetos.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia.(MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano,

l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_003 Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius funereus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia* e *Tetrao urogallus*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:
- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_016 Tutela di *Bombina variegata*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)
- Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)

MG1_019 Tutela di *Salmo marmoratus*:

- Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)
- Controllo della pesca di frodo. (MR)
- Divieto di pesca di Salmo carpio. (RE)
- Predisposizione di un Piano di Azione interregionale per la pesca nelle acque del Lago di Garda.

Caprimulgus europaeus: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Charadrius morinellus: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.
Gyps fulvus: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.
Milvus migrans: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.
Circus cyaneus: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.
Dryocopus martius: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.
Ursus arctos: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
PESCI						
Trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*			X			
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				X
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
MAMMIFERI						
Orso *Ursus arctos*	X	X				

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC è soggetta ad attività venatoria. In essa non sono presenti aree di addestramento, allenamento e gare cani; la più vicina è localizzata nei pressi dell'abitato di Scarpita, tra Cibiana e il lago di Valle di Cadore. La zona rossa, riportata in cartografia, si estende sino a poco meno di 200 m dal confine del SIC: pertanto, per i siti della Rete Natura 2000 e le aree che distano meno di 200 da questi, il Piano Faunistico Venatorio regionale prevede che siano adottate le misure di attenuazione previste dalla DGR 2653/2007. Ritenendo dunque che le attività di addestramento cani non incidano sugli elementi vulnerabili del sito in questione, si può escludere la possibilità di qualsiasi effetto sugli stessi. Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo. La trota marmorata, unico pesce di interesse comunitario segnalato nel sito, non subirà alcun effetto da parte delle attività previste dal piano in quanto non si effettueranno campagne di controllo dei predatori della stessa.
Le possibili incidenze vengono riassunte nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio quelle escluse dalla valutazione delle incidenze:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
PESCI						
Trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*			X			
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*	X	X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X				
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X	X				
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*		X				
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*	X	X			X	X
Picchio cenerino *Picus canus*	X				X	X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Pernice bianca *Lagopus mutus*		X		X		
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X					X
Coturnice *Alectoris graeca*	X				X	X
MAMMIFERI						
Orso *Ursus arctos*	X	X				

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato. Il Piviere tortolino *Charadrius morinellus*, evidenziato nelle matrici seguenti, non viene consierato nel paragrafo: "Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie" pochè non c'è nessun effetto sulla specie stessa.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X	
UCCELLI							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[12]							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X		X			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X		X			
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *							
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						X	
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *							
Picchio cenerino *Picus canus*						X	
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	
MAMMIFERI							
Orso *Ursus arctos*				X		X	

[12] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria perciò non sottoposta ad incidenze

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				X
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Pernice bianca *Lagopus mutus*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Coturnice *Alectoris graeca*				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*				X
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*		X		
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*				
Picchio cenerino *Picus canus*				
Picchio nero *Dryocopus martius*				
MAMMIFERI				
Orso *Ursus arctos*				

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

Non saranno considerate le specie evidenziate in grigio in quanto non presentano, come rilevato nelle tabelle precedenti, incidenze dovute alle attività previste dal piano.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili (torbiere classificate con il codice 7230 "Torbiere basse alcaline" presenti nel sito come riportato nel Formulario standard della Regione Veneto)
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Il caso dei miglioramenti ambientali per il forcello, attuati a scapito della mugheta (habitat 4070), vanno visti positivamente e considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso vanno in modo particolare evitati gli habitat contraddistinti dal numero iniziale "7": "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse"

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PERNICE BIANCA *Lagopus mutus*, FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*, COTURNICE *Alectoris graeca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[13] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è

[13] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Gli interventi di miglioramento ambientale, laddove effettuati al fine di mantenere le radure erbose arrestando l'avanzata del bosco, possono favorire le specie
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

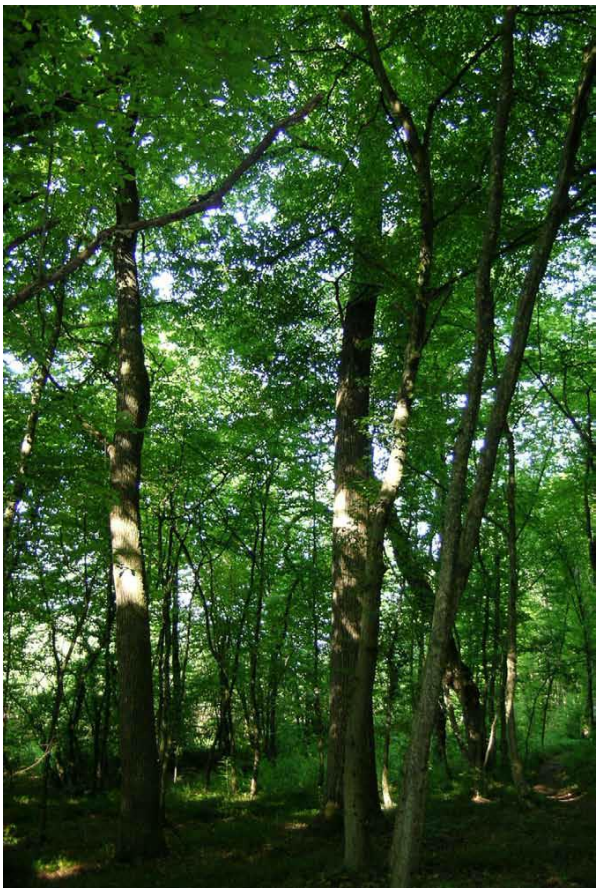
PICCHIO CENERINO *Picus canus*, PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

3.5.9 SIC IT3230042 "TORBIERA DI LIPOI"

Caratteri del sito

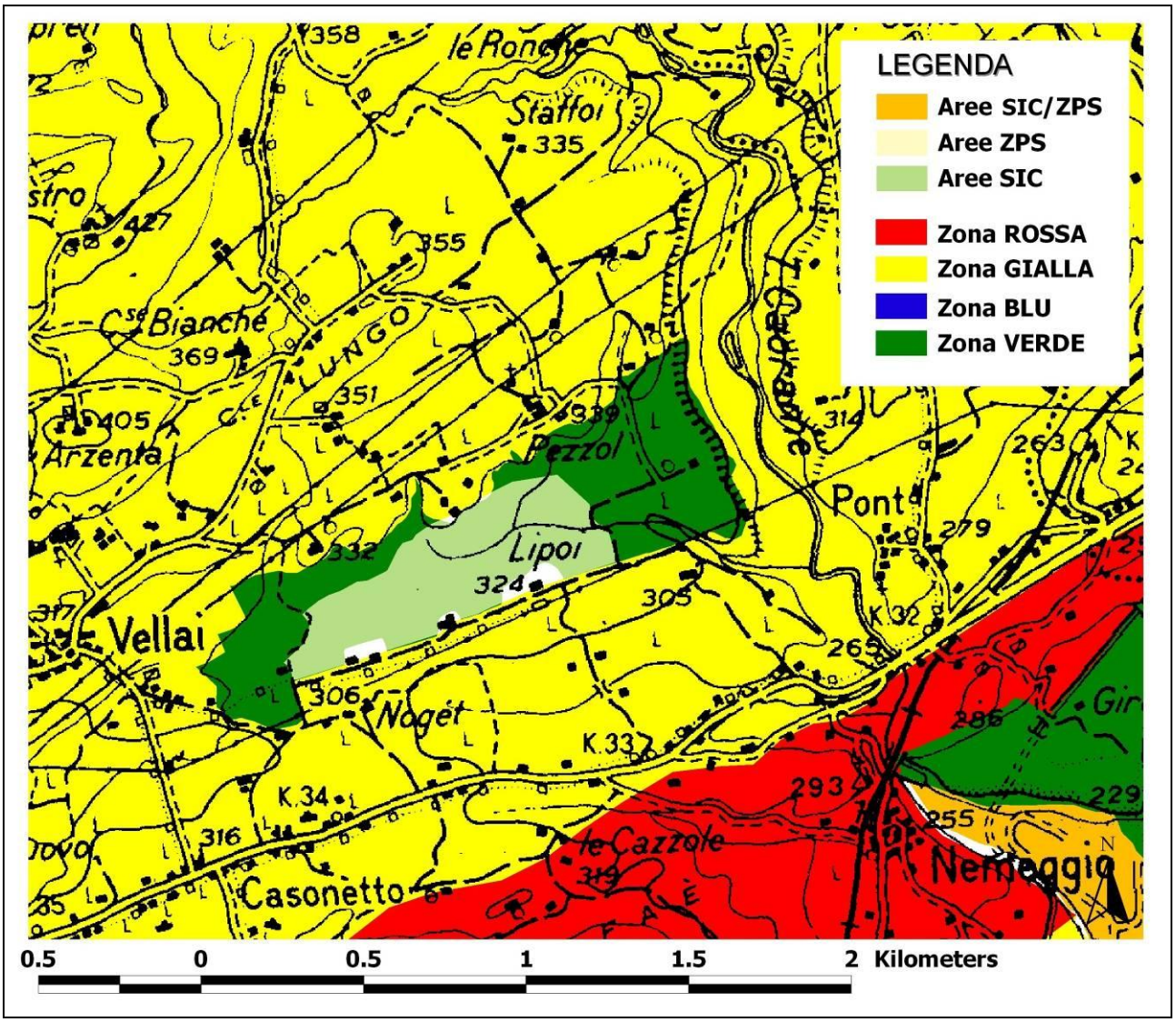


Tipo di sito; SIC
Estensione: 65,00 ha
Altezza media s. l. m.:311 m

Caratteristiche del sito: Torbiera bassa alcalina con diverse comunità (magnocariceti, aggruppamenti. a *Menyanthes trifoliata*, *Caricion davallianeae*, *Molinion caerulea*, ecc). Boscaglie del *Frangulo-Salicetum cinereae*. Torbiera piana su sedimenti fluviali sopra morene glaciali; tipica vegetazione di torbiera, con specie rare e minacciate. Importante per la microfauna presente e l'avifauna nidificante e di passo. Alterazioni del biotopo dovute ad inquinamento ed eutrofizzazione.

Pur non essendovi habitat prioritari (qui rappresentati da 91E0*, nelle facies con *Alnus glutinosa* e *Salix alba*), il molinieto (con *Gentiana pneumonanthe* e *Plantago altissima*) è certamente la comunità vegetale di maggior pregio,associata ai lembi di torbiera basifila (*Caricion davallianae* con eriofori e ricco di specie) e al nucleo di magnocariceto con la rara *Carex randalpina*. Il canneto, i nuclei a *Salix cinerea* e anche gli orli nitrofili completano un quadro assai più vario di quanto si potrebbe intuire a prima vista. Ma, a parte gli aspetti floristici e vegetazionali, il sito merita la massima attenzione per i valori faunistici, trattandosi di habitat ideale per l'erpetofauna (Ululone, Rana agile, Raganella italiana) e l'avifauna e rappresentando un'oasi di rifugio per mammiferi. I dati disponibili su vari gruppi di invertebrati, infine, confermano l'eccezionalità del biotopo.

incompletamente conosciuto per vari gruppi.



SPECIE presenti nell'area SIC "Torbiera di Lipoi"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A031 Ciconia ciconia
A338 Lanius collurio
A072 Pernis apivorus
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1193 Bombina variegata
1209 Rana dalmatina
1203 Hyla intermedia
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1083 Lucanus cervus

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo: Tutela di *"Pernis apivorus*".

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

Ciconia ciconia: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Lanius collurio: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie
Lucanus cervus: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*		X				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC è soggetta ad attività venatoria. Parte del sito è classificata come Zona verde di possibile istituzione di ZAA e ZG; in questa zona l'istituzione di aree addestramento cani è subordinata alla specifica normativa regionale. All'esterno il sito è circondato dalla zona gialla. All'interno e per un buffer di 200 m valgono le misure di attenuazione della DGR 2653/2007 che prevedono la sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di sosta dal 1° marzo al 1° maggio. Ritenendo quindi che le attività di addestramento cani non incidano sugli elementi vulnerabili del sito in questione, si può escludere la possibilità di qualsiasi effetto sugli stessi. Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo.
Le possibili incidenze vengono riassunte nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio quelle escluse dalla valutazione delle incidenze:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Cicogna bianca Ciconia ciconia *[14]		X				
Falco pecchiaiolo Pernis apivorus *						X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato. In relazione all'attività venatoria si può osservare che le specie dell'avifauna segnalate nel sito, essendo migratrici, non subiscono incidenze negative in quanto non presenti durante il periodo di apertura della caccia.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						**X**	
UCCELLI							

[14] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
Cicogna bianca Ciconia ciconia *[15]							
Falco pecchiaiolo Pernis apivorus *							
Averla piccola Lanius collurio *							

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ'			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		**X**		X
UCCELLI				
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Averla piccola *Lanius collurio*		X		

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

[15] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria perciò non sottoposta a incidenze dovute alle attività di caccia.

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili (torbiera)
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso vanno in modo particolare evitati gli habitat contraddistinti dal numero iniziale "7": "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse"

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Controllo	Nessuno

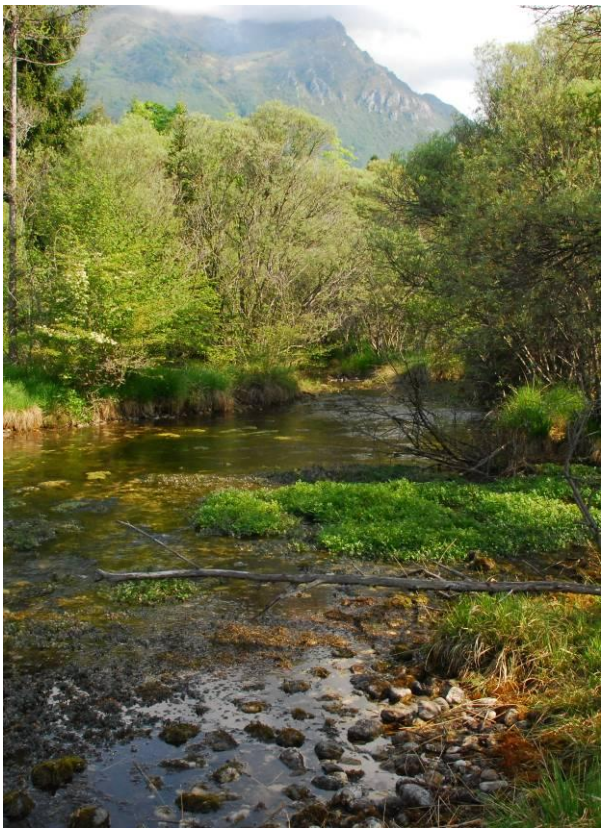
FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

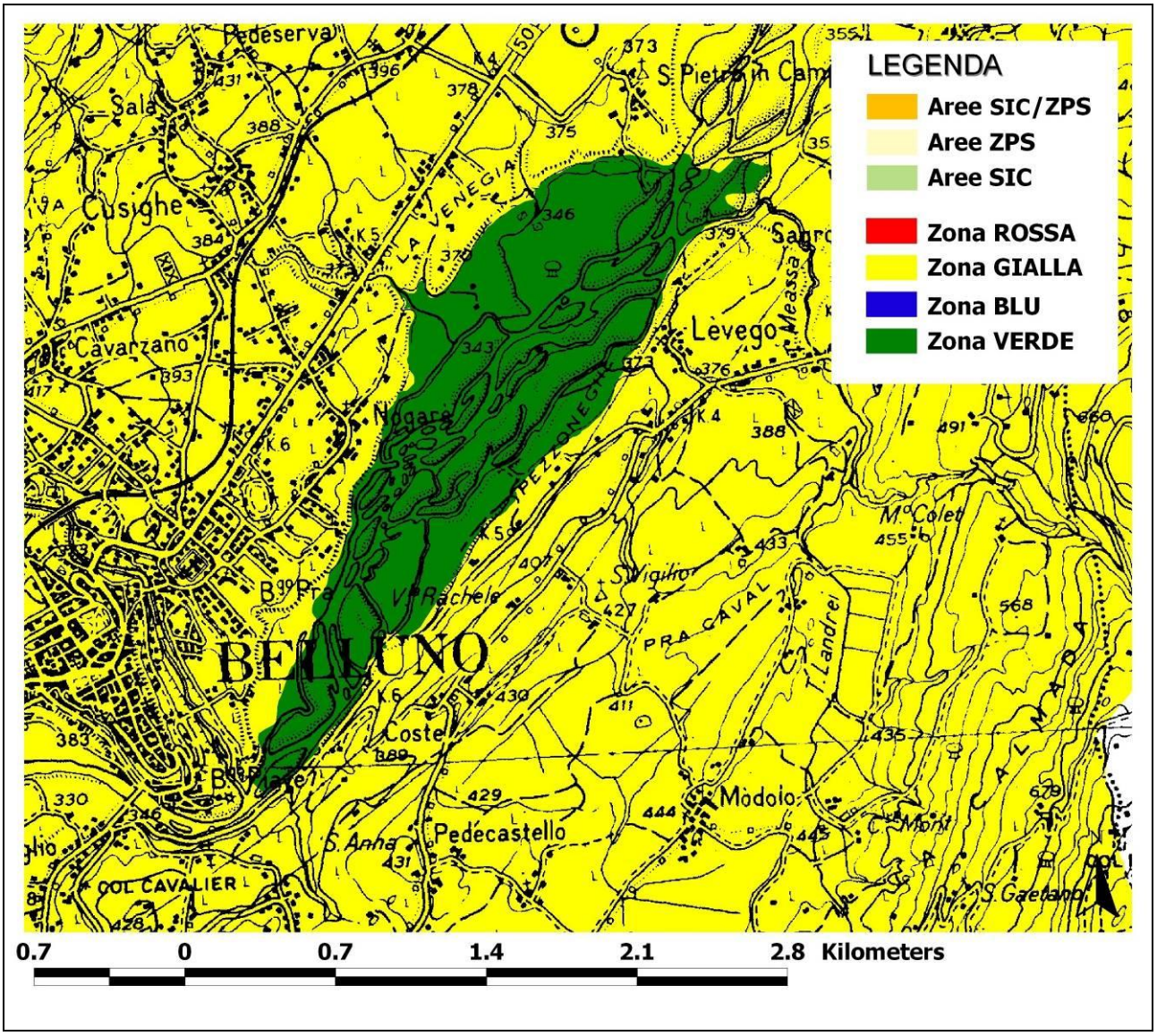
3.5.10 SIC IT3230044 "FONTANE DI NOGARÈ"

Caratteri del sito



Tipo di sito: SIC
Estensione: 212,00 ha
Altezza media s. l. m.: 350 m

Caratteristiche del sito: Area golenale con risorgive. Boschi ripari, alluvioni limoso-argillose, depressioni palustri, scarpate con vegetazione xerofila. Importante per l'avifauna migratoria e nidificante. Stazione di rifugio di specie igrofile in via di regresso in tutta la pianura. Inquinamento, drenaggio, cave, attività in aree adiacenti possono alterare il delicato equilibrio idrico e biologico.


LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
BELLUNO
Pedeserva
Sala
Cusighe
Cavarzano
Nogare'
Levego
Meassa
Coste
Modolo
Pedecastello
S. Anna
COL CAVALIER
S. Gaetano
M.Colet
PRA CAVAL
T.Landrei
V.Rachele
0.7 0 0.7 1.4 2.1 2.8 Kilometers

SPECIE presenti nell'area SIC "Fontane di Nogarè"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A029 Ardea purpurea
A139 Sterna hirundo
A021 Botaurus stellaris
A026 Egretta garzetta
A073 Milvus migrans
A119 Porzana porzana
A120 Porzana parva
A022 Ixobrychus minutus
A229 Alcedo atthis
A338 Lanius collurio
A094 Pandion haliaetus
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1193 Bombina variegata
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1137 Barbus plebejus
1107 Salmo marmoratus
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1083 Lucanus cervus

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per i SIC è da intendersi che rientra fra gli obiettivi di conservazione la tutela di tutti gli habitat e le specie presenti, senza alcuna priorità. Per le ZPS sono stato stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo *"*Tutela di *Sterna hirundo*", "Tutela di *Ardea purpurea, Egretta garzetta, Ixobrychus minutus*", "Tutela di *Porzana porzana, Porzana parva"*, "Tutela di *Salmo marmoratus"*

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_009 Tutela di *Ardea purpurea, Egretta garzetta, Ixobrychus minutus, Botaurus stellaris.*

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)
- Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)

MG1_009 Tutela di *Sterna hirundo*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di Sterna hirundo. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)

MG1_002 Tutela di *Porzana porzana, Porzana parva*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e del passo:
- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e del passo. (RE)

MG1_019 Tutela di *Salmo marmoratus, Barbus plebejus*:

- Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)
- Controllo della pesca di frodo. (MR)
- Divieto di pesca di Salmo carpio. (RE)
- Predisposizione di un Piano di Azione interregionale per la pesca nelle acque del Lago di Garda.

Milvus migrans all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Alcedo atthis all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Lanius collurio all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Pandion haliaetus all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Lucanus cervus: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Airone rosso *Ardea purpurea*		X				
Sterna comune *Sterna hirundo*		X				
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X	X				X
Garzetta *Egretta garzetta*	X	X				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Voltolino *Porzana porzana*		X				
Schiribilla *Porzana parva*		X				
Tarabusino *Ixobrychus minutus*		X				X
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X					X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		
Falco pescatore *Pandion haliaetus*	X					
PESCI						
Barbo *Barbus plebejus*			X			
Trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*			X			

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC in esame è soggetta ad attività venatoria, al suo interno è stata istituita un'area di addestramento cani subordinata alla normativa regionale dettata dalle misure di attenuazione della DGR 2653/2007 e dalla DGR 915 del 07 Aprile 2009 "Modifiche al Piano faunistico-venatorio regionale 2007-2012 ai fini dell'aggiornamento delle misure di attenuazione previste dalla valutazione di incidenza (Allegato D) per il sito IT3230044 "Fontane di Nogarè" (BL). Approvazione ai sensi dell'art. 4, comma 1 della Legge regionale 5 gennaio 2007, n.1"

Nelle aree circostanti al SIC sono presenti zone gialle zone di addestramento con facoltà di sparo. Lungo il tratto di fiume che scorre in Val Belluna (tra Ponte nelle Alpi e Busche) è prevista la costruzione di un centinaio di appostamenti per la caccia agli ungulati. Si prevede verranno attuate anche misure di controllo nei confronti di specie dannose (es. cinghiale *Sus scrofa*). All'interno del sito non è concessa la cattura di uccelli a scopo di richiamo. Nel sito, inoltre, non sono presenti habitat di interesse comunitario che possono essere soggetti ad impatti negativi dovuti alle attività previste nel piano faunistco-venatorio, ad esclusione delle aree caratterizzate dalle linee di risorgiva.

Per quanto riguarda il Falco pescatore, l'unico impatto evidenziato è il possibile inquinamento da piombo: il problema non sussiste in quanto è fatto obbligo di utilizzare munizioni con piombo nichelato in tutto il SIC dalle misure di attenuazione del PFV Regionale.

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X
UCCELLI						
Airone rosso *Ardea purpurea* *		X				
Sterna comune *Sterna hirundo* *		X				
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X	X				X
Garzetta *Egretta garzetta*	X	X				X
Nibbio bruno *Milvus migrans* *						X
Voltolino *Porzana porzana* *		X				
Schiribilla *Porzana parva* *		X				
Tarabusino *Ixobrychus minutus* *		X				X
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X					X
Averla piccola *Lanius collurio* *				X		
Falco pescatore *Pandion haliaetus*	X					
PESCI						
Barbo *Barbus plebejus*			X			
Trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*			X			

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato. Il Falco pescatore *Pandion haliaetus*, evidenziato nelle matrici seguenti, non viene considerato successivamente nel paragrafo della previsione e valutazione della significatività degli effetti poiché l'unico effetto potenziale generato sulla specie è dato dall'avvelenamento dovuto all'utilizzo di pallini al piombo, utilizzo vietato dalle misure di attenuazione del sito Natura 2000 contenute nel Piano Faunistico Venatorio Regionale.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO							
PESCI							
Barbo *Barbus plebejus*							
Trota padana o marmorata *Salmo* (*trutta*) *marmoratus*							
UCCELLI							
Tarabuso *Botaurus stellaris*		X		X		X	
Tarabusino *Ixobrychus minutus* * [16]							
Garzetta *Egretta garzetta*		X		X		X	
Airone rosso *Ardea purpurea* *							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Falco pescatore *Pandion haliaetus*					X		
Voltolino *Porzana porzana* *							
Schiribilla *Porzana parva* *							
Sterna comune *Sterna hirundo* *							
Martin pescatore *Alcedo atthis*						X	
Averla piccola *Lanius collurio* *							

[16] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria perciò non sottoposte a incidenze negative dovute alla caccia*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
PESCI			
Barbo *Barbus plebejus*			
Cobite *Coibitis tenia*			
UCCELLI			
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X		X
Tarabusino *Ixobrychus minutus*	X		X
Garzetta *Egretta garzetta*	X		X
Airone rosso *Ardea purpurea*	X		X
Nibbio bruno *Milvus migrans*			
Falco pescatore *Pandion haliaetus*			
Voltolino *Porzana porzana*	X		X
Schiribilla *Porzana parva*	X		X
Sterna comune *Sterna hirundo*	X		X
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X		X
Averla piccola *Lanius collurio*			

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO				X
PESCI				
Barbo *Barbus plebejus*	X			
Cobite *Coibitis tenia*	X			
UCCELLI				
Tarabuso *Botaurus stellaris*				x
Tarabusino *Ixobrychus minutus*				X
Garzetta *Egretta garzetta*				X
Airone rosso *Ardea purpurea*				
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Falco pescatore *Pandion haliaetus*				
Voltolino *Porzana porzana*				
Schiribilla *Porzana parva*				
Sterna comune *Sterna hirundo*				
Martin pescatore *Alcedo atthis*				X
Averla piccola *Lanius collurio*		X		

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno, l'aumento del carico antropico non è tale da inficiare lo stato di conservazione degli

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	habitat del sito
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (aree di risorgiva) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso vanno in modo particolare evitati gli habitat contraddistinti dal codice 3260, tipico habitat delle linee di risorgiva

barbo *Barbus plebejus*, TROTA MARMORATA *Salmo (trutta) marmoratus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Il controllo di specie ittiofaghe può favorire le specie di pesci di interesse comunitario
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	*Nessuno*
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

VOLTOLINO Porzana porzana, SCHIRIBILLA Porzana parva

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuna. Le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: Voltolino e Schiribilla sono migratori regolari in provincia di Belluno. La loro consistenza numerica è sempre molto bassa e, pur potendo essere disturbate dai cani, si ritiene che l'impatto conseguente possa essere considerato poco significativo in relazione alla bassa probabilità di contatto fra cani e rallidi, comunque eventualmente limitata a singoli individui.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

STERNA COMUNE *Sterna hirundo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Disturbo nelle colonie di nidificazione
	Significatività: trattandosi di una specie che nidifica a terra, in colonia,non si può escludere che i nidi possano essere predati da altri uccelli (es. corvidi) che possono approfittare dell'abbandono momentaneo dei nidi dovuto alla presenza di cani. Poiché la specie nidifica , per quanto noto, solo all'interno di aree della Rete Natura 2000, la valutazione di incidenza che è richiesta preliminarmente all'autorizzazione

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	all''addestramento cani in queste aree sembra essere provvedimento più che sufficiente a creare i presupposti per evitare l'insorgere di impatti significativi
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

MARTIN PESCATORE *Alcedo atthis*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	tipo tradizionale
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

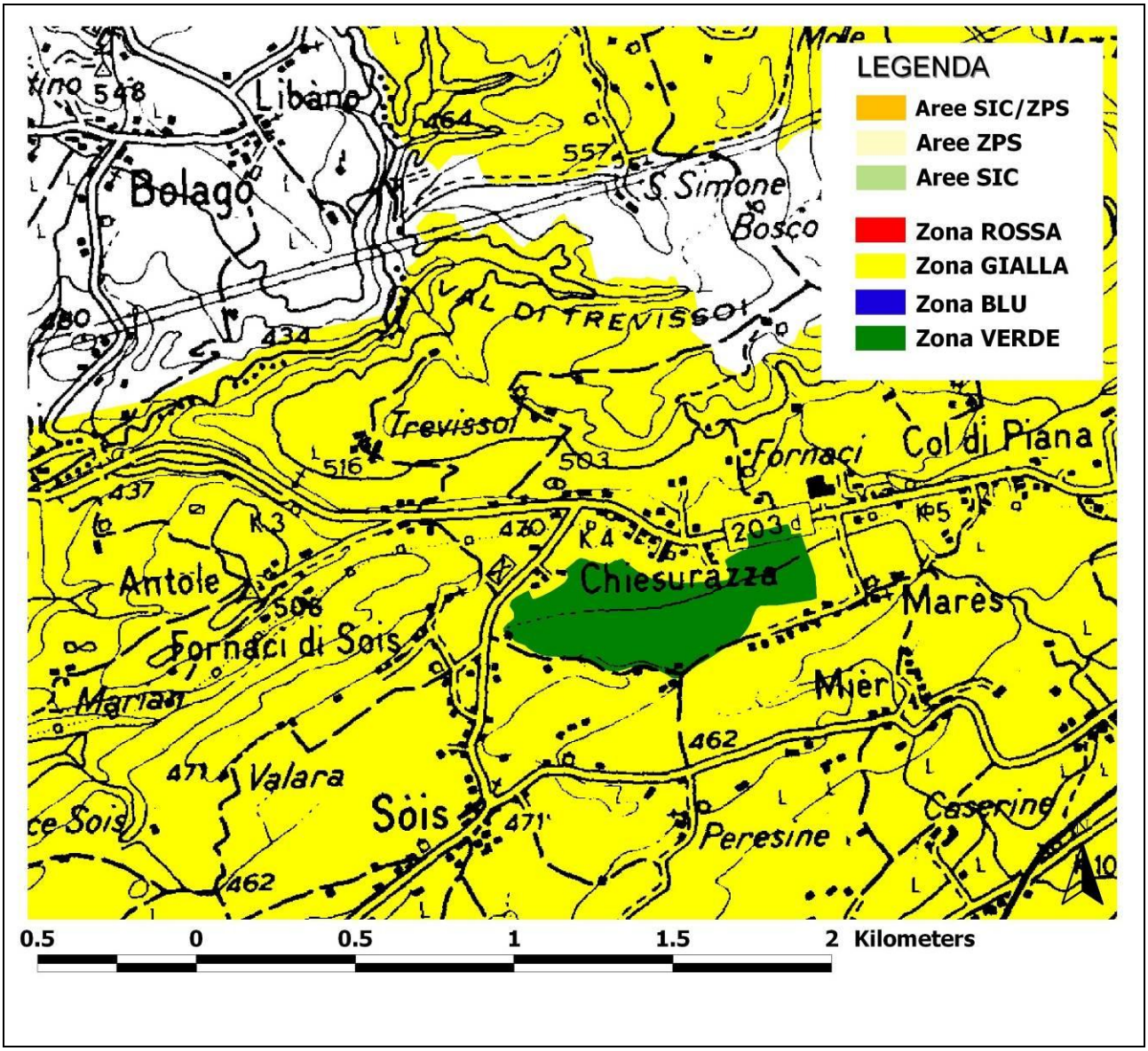
3.5.11 SIC IT3230045 "TORBIERA DI ANTOLE"

Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC
Estensione: 25,00 ha
Altezza media s. l. m.: 462 m

Caratteristiche del sit: Torbiera acida, in fase di riduzione. Raro esempio di torbiera a sfagni (unica in Val Belluna); flora ricca di entità rare e in via di locale estinzione. Sito vulnerabile a causa di drenaggio e pratiche agricole, inquinamento, estrazione di torba.

Sito che può essere ritenuto esemplificativo del progressivo degrado, segnalato già da Caldart negli anni '60 dello scorso secolo, legato più a incuria che a effettiva pressione o a esigenze infrastrutturali. Sopravvivono, in condizioni relittuali che necessitano misure urgenti, rarità quali *Carex lasiocarpa, Carex diandra, Carex appropinquata*, oltre a *Leersia oryzoides, Thalictrum lucidum, Thelypteris palustris, Iris pseudacorus, Gratiola officinalis*, ecc. Di altre specie, quali *Drosera rotundifolia* e *Utricularia minor* in particolare, si dà per certa l'estinzione, antecedente all'istituzione del sito.
Si possono ancora rilevare tracce di carpineto e di molinieto, habitat di riferimento che meriterebbero di essere incrementati. Anche nelle attuali molto precarie condizioni, il biotopo offre possibilità di rifugio a molte specie animali, invertebrati, rettili ed anfibi in particolare. Inoltre è utilizzato come svernamento da alcune pregiate specie di uccelli. Tra quelle incluse in Allegato II sono segnalate l'Averla piccola (*Lanius collurio*), la Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), la Gru (*Grus grus*) e il Piviere dorato (*Pluvialis apricaria)*. Potrebbe trattarsi, peraltro, di presenze occasionali e sporadiche, da accertare. Il sito ospita oggi buone popolazioni di anfibi (Raganella italiana e Rana agile) e di rettili (Biacco e Saettone).


LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
Libano
Bolago
S. Simone
Bosco
VAL DI TREVISSO
Trevisso
Fornaci
Col di Piana
Chiesurazza
Antole
Fornaci di Sois
Mares
Mier
Valara
Sois
Peresine
Caserine
0.5 0 0.5 1 1.5 2 Kilometers

SPECIE presenti nell'area SIC "Torbiera di Antole"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A127 Grus grus
A031 Ciconia ciconia
A140 Pluvialis apricaria
A072 Pernis apivorus
A338 Lanius collurio
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1193 Bombina variegata
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1078 Callimorpha quadripunctaria
1088 Cerambyx cerdo
1083 Lucanus cervus

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo: Tutela di *"Pernis apivorus*", "Tutela di *Bombina variegata",* "Tutela di *Cerambyx cerdo"*.

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definite in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_016 Tutela di *Bombina variegata*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)
- Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)

MG1_024 Tutela di *Cerambyx cerdo*:

- Individuazione cartografica degli alberi con cavità adatte alle specie. (MR)
- Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

Grus grus: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Ciconia ciconia: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Pluvialis apricaria: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Lanius collurio: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Callimorpha quadripunctaria: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Lucanus cervus: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*		X				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Gru *Grus grus*		X				
Piviere dorato *Pluvialis apricaria*	X	X				
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC è soggetta ad attività venatoria. Il sito è classificato come zona verde di possibile istituzione di ZAA e ZG; nella zona l'istituzione di aree di addestramento cani e le attività cinofile sono subordinate alla specifica normativa regionale. All'esterno il sito è circondato dalla zona gialla. All'interno, e per un buffer di 200 m, valgono le misure di attenuazione della DGR 2653/2007 che prevedono la sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di sosta dal 1° marzo al 1° maggio e l'obbligo di utilizzo di munizioni con piombo nichelato. Ritenendo quindi che le attività di addestramento cani non incidano sugli elementi vulnerabili del sito in questione, si può escludere la possibilità di qualsiasi effetto sugli stessi. Inoltre, la mancanza dell'utilizzo di pallini a piombo, ci permette di affermare che, anche per il Piviere dorato *Pluvialis apricaria*, unico uccello per il quale l'attività venatoria potrebbe avere incidenze negative, queste ultime non si verificheranno.

Nel sito non sono per di più previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo.

In relazione agli habitat presenti si può confermare che, l'esigua superficie ricoperta da habitat Natura 2000 appartenenti ai gruppi 64 – *Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte*, 65 – *Formazioni erbose mesofile* e 91 – *Foreste dell'Europa temperata*, prova l'assenza di incidenze significative all'interno del Sito in questione.

I possibili impatti vengono riassunti nella seguente tabella, dove sono evidenziati in grigio quelli esclusi dalla valutazione delle incidenze. Le specie: Cicogna bianca *Ciconia ciconia* e Gru *Grus grus*, evidenziate nelle seguenti matrici, non sono trattate in seguito poiché non subiscono effetti in relazione alle attività considerate.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Cicogna bianca *Ciconia ciconia* *[17]		X				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *						X
Gru *Grus grus* *		X				
Piviere dorato *Pluvialis apricaria* *	X	X				
Averla piccola *Lanius collurio* *				X		

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
UCCELLI							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[18]							
Averla piccola Lanius collurio *							

[17] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria.*
[18] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria pertanto non soggetta ad incidenze dovute alla caccia.*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Averla piccola *Lanius collurio*		X		

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

Non saranno considerate le specie evidenziate in grigio in quanto non presentano, come rilevato nelle tabelle precedenti, incidenze dovute alle attività previste dal piano.

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

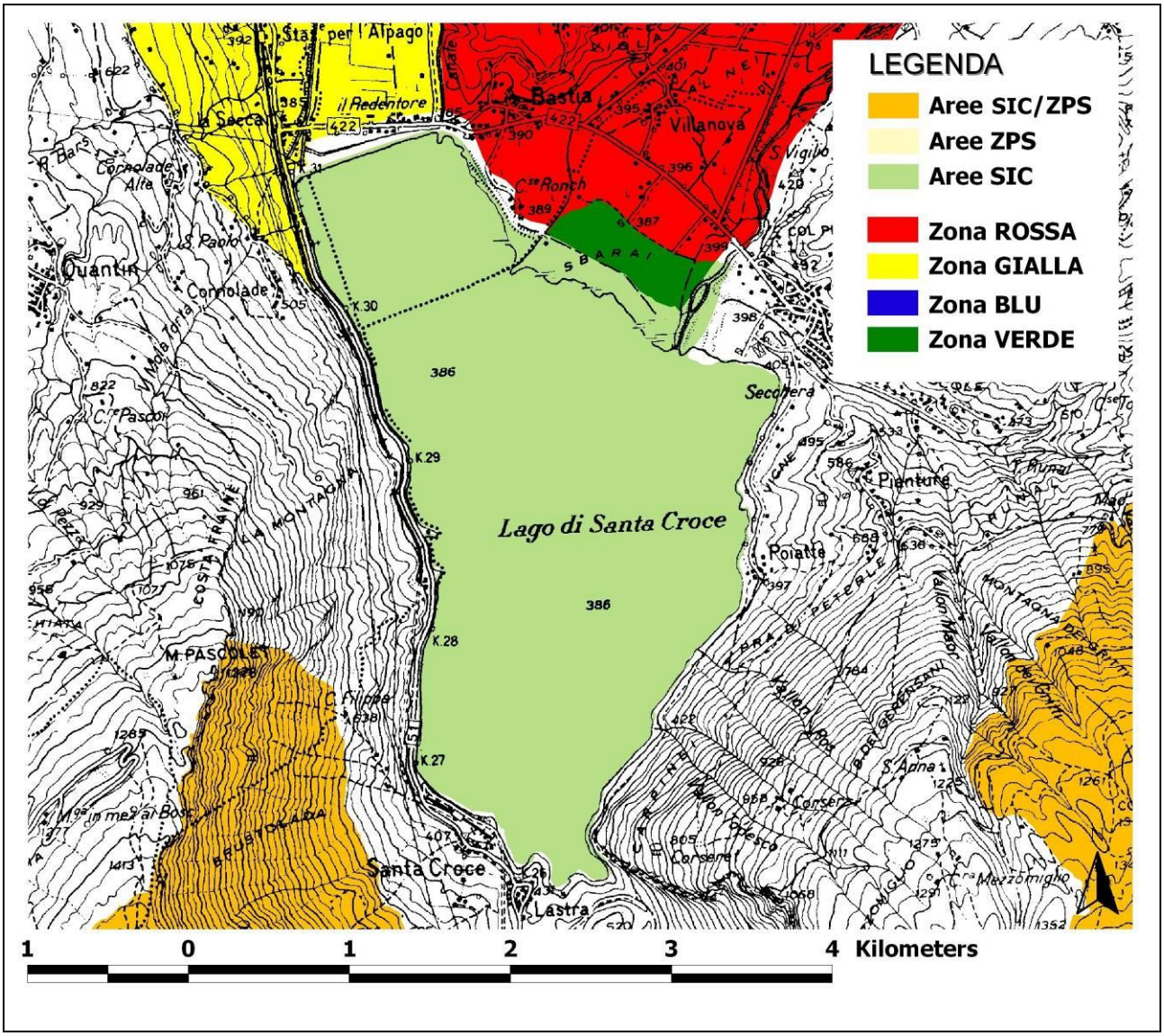
FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

3.5.12 SIC IT3230047 "LAGO DI SANTA CROCE"

Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC
Estensione: 788,00 ha
Altezza media s. l. m.: 400 m

Caratteristiche del sito: Lago di origine naturale regimentato per scopi idroelettrici; sulla riva nord-orientale ambienti ripari soggetti a periodiche sommersioni, formazioni riparie ad *Alnus incana*, *Salicetum albae*, fragmiteti. Importante area di svernamento uccelli acquatici. Luogo di sosta durante il passo. Presenza di specie rare e minacciate. Assetto idrogeologico, attività sportive e ricreative, discariche.
A livello di habitat, a parte lo specchio d'acqua che è di gran lunga il tipo di ambiente più caratteristico, la presenza di lembi di bosco ripario (con *Salicion albae* prevalente su formazioni ricche di ontani e altre più mature e meno igrofile con farnia e olmo campestre) è l'aspetto più significativo.
Le rare comunità sublitoranee, spesso annuali (*Nanocyperion*) dell'habitat 3130 sono anch'esse assai poco diffuse nei nostri territori, a seguito delle alterazioni subite dai laghi, naturali o artificiali, e dai fiumi. Di notevole interesse per l'avifauna è il canneto. Il sito è di rilevante importanza, per l'avifauna migratoria e svernante, ma anche per la ricca comunità di pesci (Barbo, in particolare), anfibi (Rana dei fossi) e rettili (Biscia tessellata).
Da segnalare, tra le specie più rappresentative, il Tarabusino, il Nibbio bruno, il Martin pescatore, oltre ai rinolofi (*Rhinolophus ferrumequinum* e *R. hipposideros*). Tra le rarità floristiche si segnala soprattutto *Senecio paludosus*.


LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
Lago di Santa Croce
Bastia
Villanova
Quantin
Cornolade
Secchera
Poiatte
Santa Croce
Lastra
386
K.30
K.29
K.28
K.27
1 0 1 2 3 4 Kilometers

SPECIE presenti nell'area SIC "Lago di Santa Croce"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A060 Anthya nyroca
A021 Botaurus stellaris
A031 Ciconia ciconia
A002 Gavia arctica
A029 Ardea purpurea
A003 Gavia immer
A024 Ardeola ralloides
A081 Circus aeruginosus
A073 Milvus migrans
A094 Pandion haliaetus
A166 Tringa glareola
A338 Lanius collurio
A229 Alcedo atthis
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1304 Rhinolophus ferrumequinum
1303 Rhinolophus hipposideros
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1193 Bombina variegata
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1137 Barbus plebejus
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1078 Callimorpha quadripunctaria
1088 Cerambyx cerdo
1083 Lucanus cervus

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo: Tutela di *"Botaurus stellaris, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Circus aeruginosus",* "Tutela della chirotterofauna", "Tutela di *Bombina variegata",* "Tutela di *Barbus plebejus",* "Tutela di *Cerambyx cerdo".*

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definite in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_009 Tutela di "Bo*taurus stellaris, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Circus aeruginosus*"

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR)
- Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di Sterna albifrons. (GA)
- Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR)
- Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)
- Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)
- Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)

MG1_013 Tutela della chirotterofauna (*Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum*):

- Individuazione dei siti occupati da colonie di chirotteri e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE)

MG1_016 Tutela di *Bombina variegata*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE)

MG1_019 Tutela di *Barbus plebejus*:

- Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)
- Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)
- Divieto di immissione di Barbus barbus.

MG1_024 Tutela di *Cerambyx cerdo*:

- Individuazione cartografica degli alberi con cavità adatte alle specie. (MR)
- Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

Ciconia ciconia: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Gavia arctica: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie
Gavia immer: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie
Milvus migrans: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie
Pandion haliaetus: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie
Tringa glareola: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie
Lanius collurio: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie
Alcedo atthis: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie
Callimorpha quadripunctaria: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
PESCI						
Barbo *Barbus plebejus*			X			
UCCELLI						
Strolaga mezzana *Gavia arctica*	X					
Strolaga maggiore *Gavia immer*	X					
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X	X				X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*		X				

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
Airone rosso *Ardea purpurea*		X				
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*		X				
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*	X					
Falco di palude *Circus aeruginosus*	X					
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Falco pescatore *Pandion haliaetus*	X					
Piro piro boschereccio *Tringa glareola* *	X	X				
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X					X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC non è soggetta ad attività venatoria in quanto è classificata come Oasi. L'area protetta si estende su tutta la superficie del lago mentre, esternamente, è ammessa la caccia. Sulla sponda nord-est, in località *Sbarai*, è presente una piccola fascia classificata come zona verde: in essa è possibile l'istituzione di ZAA e ZG nel rispetto di alcune misure di attenuazione che permetteranno di ridurre al minimo le possibili incidenze negative. Per il Lago di Santa Croce, non essendoci misure specifiche dettate dalla DGR 2653/2007, si farà riferimento a quelle relative al SIC IT 3230032 "Lago di Busche – Vincheto di Cellarda - Fontane".

La vegetazione su quest'area è costituita dagli habitat 91E0* (Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*) e 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine) che non verranno plausibilmente intaccati dalle attività previste dal Piano Faunistico Venatorio.

Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo ed interventi di miglioramento ambientale che si addicano alle caratteristiche dell'area in questione.

Le specie che si trovano all'interno del lago non sono soggette ad incidenze da parte delle attività previste dal piano in quanto, queste ultime, sono escluse dalla superficie lacustre classificata come Oasi.

I possibili impatti verranno perciò riassunti nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio specie e impatti esclusi dalla valutazione: la specie Barbo *Barbus plebejus*, evidenziata nella matrice, non viene consierata successivamente poiché l'unico effetto esistente sulla specie è dato dal controllo sui predatori ma lo stesso è da considerarsi positivo.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
PESCI						
Barbo *Barbus plebejus*			X			
UCCELLI						
Strolaga mezzana *Gavia arctica*	X					
Strolaga maggiore *Gavia immer*	X					
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X	X				X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*		X				
Airone rosso *Ardea purpurea*		X				
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*		X				
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*	X					
Falco di palude *Circus aeruginosus*	X					
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Falco pescatore *Pandion haliaetus*	X					
Piro piro boschereccio *Tringa glareola* *	X	X				
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X					X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
UCCELLI							
Strolaga mezzana *Gavia arctica*					**X**		
Strolaga maggiore *Gavia immer*					**X**		
Tarabuso *Botaurus stellaris*		X		X		X	
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*							
Airone rosso *Ardea purpurea*							
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*							
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*			**X**		**X**		
Falco di palude *Circus aeruginosus*							
Nibbio bruno *Milvus migrans*					**X**		
Falco pescatore *Pandion haliaetus*					**X**		
Piro piro boschereccio *Tringa glareola* *					**X**		
Martin pescatore *Alcedo atthis*						X	
Averla piccola *Lanius collurio*							

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
UCCELLI			
Strolaga mezzana *Gavia arctica*			
Strolaga maggiore *Gavia immer*			
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X		X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*	X		X
Airone rosso *Ardea purpurea*	X		X
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*	X		X
Moretta tabaccata Aythya nyroca			
Falco di palude *Circus aeruginosus*			
Nibbio bruno *Milvus migrans*			
Falco pescatore *Pandion haliaetus*			
Piro piro boschereccio *Tringa glareola* *	X		X
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X		X
Averla piccola *Lanius collurio*			

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
UCCELLI				
Strolaga mezzana *Gavia arctica*				
Strolaga maggiore *Gavia immer*				
Tarabuso *Botaurus stellaris*				x
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*				
Airone rosso *Ardea purpurea*				
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*				

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*				
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Falco di palude Circus aeruginosus				
Falco pescatore Pandion haliaetus				
Piro piro boschereccio Tringa glareola				
Martin pescatore *Alcedo atthis*				X
Averla piccola *Lanius collurio*				

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

STROLAGA MEZZANA *Gavia arctica* e STROLAGA MAGGIORE *Gavia immer*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Inquinamento da piombo nelle aree attigue al lago
	Significatività: le due specie sono rarissime in provincia di Belluno e vengono segnalate molto sporadicamente con singoli individui. Per tale motivo il possibile impatto non è assolutamente significativo
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

AIRONI Tarabuso *Botaurus stellaris*, Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*, Airone rosso *Ardea purpurea*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo generico dovuto all'attività di cacciatori e cani e possibilità di prelievo illegale (escluso Sgarza ciuffetto e Airone rosso, non presenti durante il periodo venatorio)
	Significatività: nel corso del periodo di attività venatoria vi è la possibilità che i cani disturbino le specie. Va segnalato, tuttavia, che il Tarabuso è molto raro in provincia di Belluno e la sua presenza è ridotta a singoli individui. Le possibilità che i cani entrino in contatto con questa specie è quindi molto ridotta e, anche nel caso in ciò accadesse, l'impatto non può essere considerato significativo.
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: la possibilità che vi sia un impatto significativo è reale. Ciò vale soprattutto per il Tarabuso. La rarità di Sgarza ciuffetto e Airone rosso non lasciano intravedere grandi possibilità di impatto.
Controllo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibili interferenze con habitat di specie (dormitori, zone di posa, aree di caccia)
	Significatività: è necessario evitare di costruire altane in prossimità di dormitori, garzaie, posatoi tradizionali delle specie. Si raccomanda al proposito di sottoporre il piano di costruzione delle altane lungo il corso del Piave a specifica valutazione di incidenza.

CICOGNA BIANCA *Ciconia ciconia*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno, in quanto non presenti n zona durate il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: la cicogna bianca frequenta le campagne bellunesi nel corso della primavera. La specie può essere disturbata dai cani ma,

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	vivendo in ambienti aperti, è in grado di cogliere la presenza di un potenziale pericolo da molto distante. La cicogna bianca, inoltre, è abituata a vivere a contatto con l'uomo
Controllo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

MORETTA TABACCATA *Aythya nyroca*

FATTORE DI IMPATTO	**IMPATTO**
Attività venatoria	Possibilità di errori di tiro per confusione con il germano reale Inquinamento da piombo nelle aree perilacuali
	Significatività: la moretta tabaccata è considerata specie migratrice occasionale in provincia. Gli unici avvistamenti sono stati effettuati al lago di santa Croce e al Lago di Busche, entrambe oasi provinciali. La possibilità quindi che un individuo venga intercettato dal tiro di un cacciatore e del tutto irrilevante, anche considerata la scarsa tradizione venatoria della caccia agli acquatici in provincia di Belluno. Per quanto riguarda l'inquinamento da piombo, il ridotto numero di esemplari presenti, unitamente al fatto che nelle zone frequentate dalla specie non si effettuano spari, in quanto oasi, fanno ritenere del tutto non significativo questo impatto
Addestramento cani	*Nessuno, in quanto la specie vive in prevalenza nell'acqua*
Controllo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto la specie non è presente durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

FALCO DI PALUDE *Circus aeruginosus* e FALCO PESCATORE *Pandion haliaetus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Inquinamento da piombo
	Significatività: le due specie sono migratrici regolari in provincia di Belluno. Il loro numero è tuttavia estremamente esiguo ed è difficile che si fermino per più giorni a cacciare nelle zone umide. Inoltre, la tradizione venatoria non prevede una forte pressione sugli acquatici cosicché il carico di piombo su fiumi e laghi è del tutto irrisorio, tanto più che i principali laghi frequentati da acquatici (lago di Busche e lago di Santa Croce), sono oasi
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PIRO PIRO BOSCHERECCIO *Tringa glareola*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Inquinamento da piombo
	Significatività: il Piro piro boschereccio è un migratore regolare. Si tratta di una specie poco comune. Nel complesso, il ridotto numero di esemplari presenti, unitamente al fatto che nelle zone frequentate da questa specie non si effettuano spari, in quanto oasi, o comunque l'attività

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	venatoria è ridotta, fanno ritenere del tutto non significativo questo impatto
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: si tratta di una specie che frequenta spazi aperti sul bordo del lago di Santa Croce, che difficilmente può essere catturata da un cane. Il disturbo che può indurre questi uccelli a spostarsi non va considerato significativo, innanzitutto perché si tratta di specie di passo e poi perché esistono comunque spazi di alimentazione in aree non disturbate.
Controllo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

MARTIN PESCATORE *Alcedo atthis*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

3.5.13 SIC IT3230060 "TORBIERE DI DANTA"

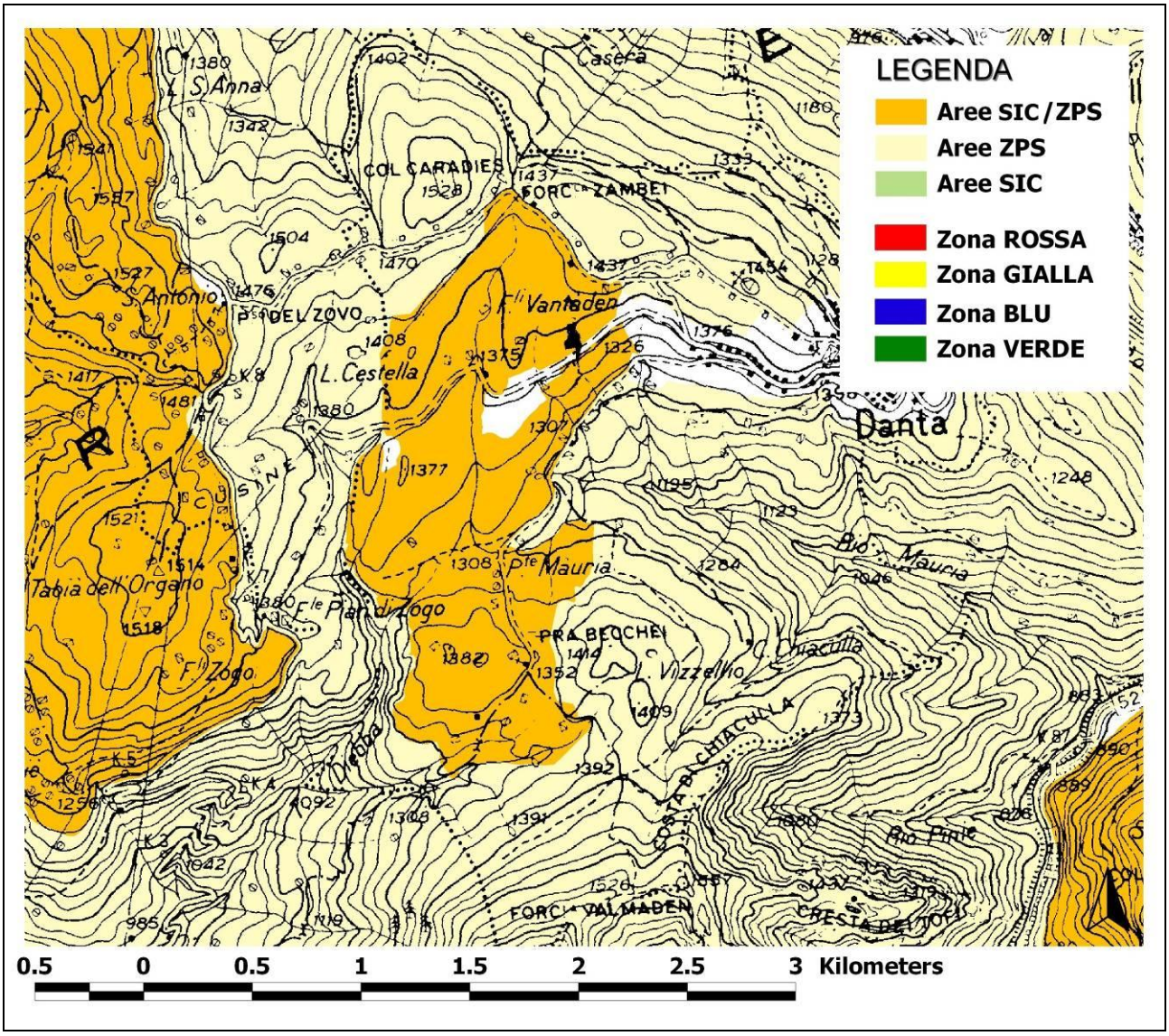
Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC
Estensione: 205,00 ha
Altezza media s. l. m.: 1355 m

Caratteristiche del sito: Fondamentale per unicità e complessivo stato di conservazione e per motivazione biogeografica. Complessità e articolazione di ambienti umidi. Gestione e sfalcio. Eventuale ampliamento della fruizione.
Tra gli habitat prioritari spiccano i lembi di torbiera alta attiva (7110*), particolarmente rari nell'intera Regione, e di torbiera boscosa (91D0*), ma non sono meno interessanti le comunità di torbiera bassa (7230), di transizione (7140), e le depressioni con *Carex limosa* e *Rhynchospora* (7150).

Non mancano prati magri e umidi (molinieti, 6410), ormai abbandonati, in cui si assiste alla progressiva affermazione di specie arboree (larice, abete rosso, pino silvestre) e arbustive (ginepro, più raramente salice).
A livello floristico, si segnalano diverse specie di lista rossa nazionale. Tra queste *Rhynchospora alba* (CR), *Utricularia minor* (EN), *Andromeda polifolia, Carex hartmanii, Carex pauciflora, Dactylorhiza cruënta, Drosera anglica, Lycopodiella inundata, Potentilla palustris, Schoenus ferrugineus* (VU). A vario titolo interessanti, per essere inserite nella lista regionale o provinciale: *Agrostis canina, Carex dioica, Carex lasiocarpa, Carex limosa, Dactylorhiza incarnata, Drosera rotundifolia, Drosera x obovata, Galium uliginosum, Menyanthes trifoliata*, *Pedicularis palustris*, *Scorzonera humilis*, *Taraxacum* gruppo *palustre*, *Trichophorum alpinum*, *Triglochin palustre*, *Vaccinium microcarpum*, *Vaccinium uliginosum* s.str., *Viola palustris*.
Nel sito sono state scoperte interessanti diatomee e in alcune torbiere dei carotaggi preliminari hanno accertato la presenza di depositi torbosi fino a 8 metri di profondità, quindi di potenziale straordinario interesse storico e paleobotanico.

La fauna, finora meno indagata, è caratterizzata da vari anfibi e dal Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), della Civetta nana (*Glaucidium passerinum*), della Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*), del Picchio nero (*Dryocopus martius*).



SPECIE presenti nell'area SIC "Torbiera di Danta"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A072 Pernis apivorus
A091 Aquila chrysaetos
A104 Bonasa bonasia
A108 Tetrao urogallus
A215 Bubo bubo
A217 Glaucidium passerinum
A223 Aegolius funereus
A236 Dryocopus martius
A409 Tetrao tetrix tetrix
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1193 Bombina variegata
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: non ancora definiti in quanto l'area è classificata come Sito di Interesse Comunitario (SIC); per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitati all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale, pubblicato nel BUR n. 4 del 9 gennaio 2007. Per i SIC è da intendersi che rientra fra gli obiettivi di conservazione la tutela di tutti gli habitat e le specie presentiorità. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo "Tutela di *Tetrao tetrix tetrix*", "Tutela di *Pernis apivorus*", "Tutela di *Bubo bubo* e *Aquila chrysaetos*", "Tutela di *Bonasia bonasia* e *Tetrao urogallus*", Tutela di *Glaucidium passerinum* e *Aegolius funereus*", Tutela di *Bombina variegata*"

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4 del 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)

- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_007 Tutela di Tetrao tetrix tetrix:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)

MG1_005 Tutela di Bubo bubo, Aquila chrysaetos.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia.(MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_003 Tutela di Glaucidium passerinum, Aegolius funereus:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)

MG1_006 Tutela di Bonasa bonasia e Tetrao urogallus.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)

- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_016 Tutela di *Bombina variegata*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)
- Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)

Dryocopus martius: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso Aegolius funereus	X				X	X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC è soggetta ad attività venatoria. All'interno del sito e nelle vicinanze non sono presenti zone di possibile istituzione ZAAC e ZG; perciò si può affermare che non vi siano incidenze dovute alle attività di addestramento dei cani. Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo ed interventi di miglioramento ambientale che si addicano alle caratteristiche dell'area in questione.

Le attività venatorie del sito sono sottoposte alle misure di attenuazione previste dal Piano Faunistico Venatorio regionale (DGR 2653/2007).

Le possibili incidenze verranno perciò riassunte nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio specie e/o impatti esclusi dalla valutazione:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[19]						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

[19] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X	
UCCELLI							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[20]							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						X	
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	

[20] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria e perciò non soggetta a incidenze dovute alla caccia

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X
Picchio nero *Dryocopus martius*				X

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili ben presenti nel sito, soprattutto in Val di Ciampo, Palu Longo, Cercena e nall'area di Palude della Mauria.
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili. Pertanto, avendo la minima accuratezza di non calpestare eccessivamente le aree torbicole presenti nel sito, si può confermare l'assenza di effetti negativi nei confronti dello stesso
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. Lo sfalcio, ad esempio, è visto come un intervento di miglioramento, positivo ai fini del mantenimento delle aree aperte per i tetraonidi.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza (aree palustri di Val di Ciampo, Palu Longo, Cercena e nall'area di Palude della Mauria).
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. Vanno in particolar modo evitati gli habitat contraddistinti dal numero iniziale "7"

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto la specie non è presente durante il periodo di attività venatoria
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[21] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, la specie ha già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia

[21] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
-sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo

- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

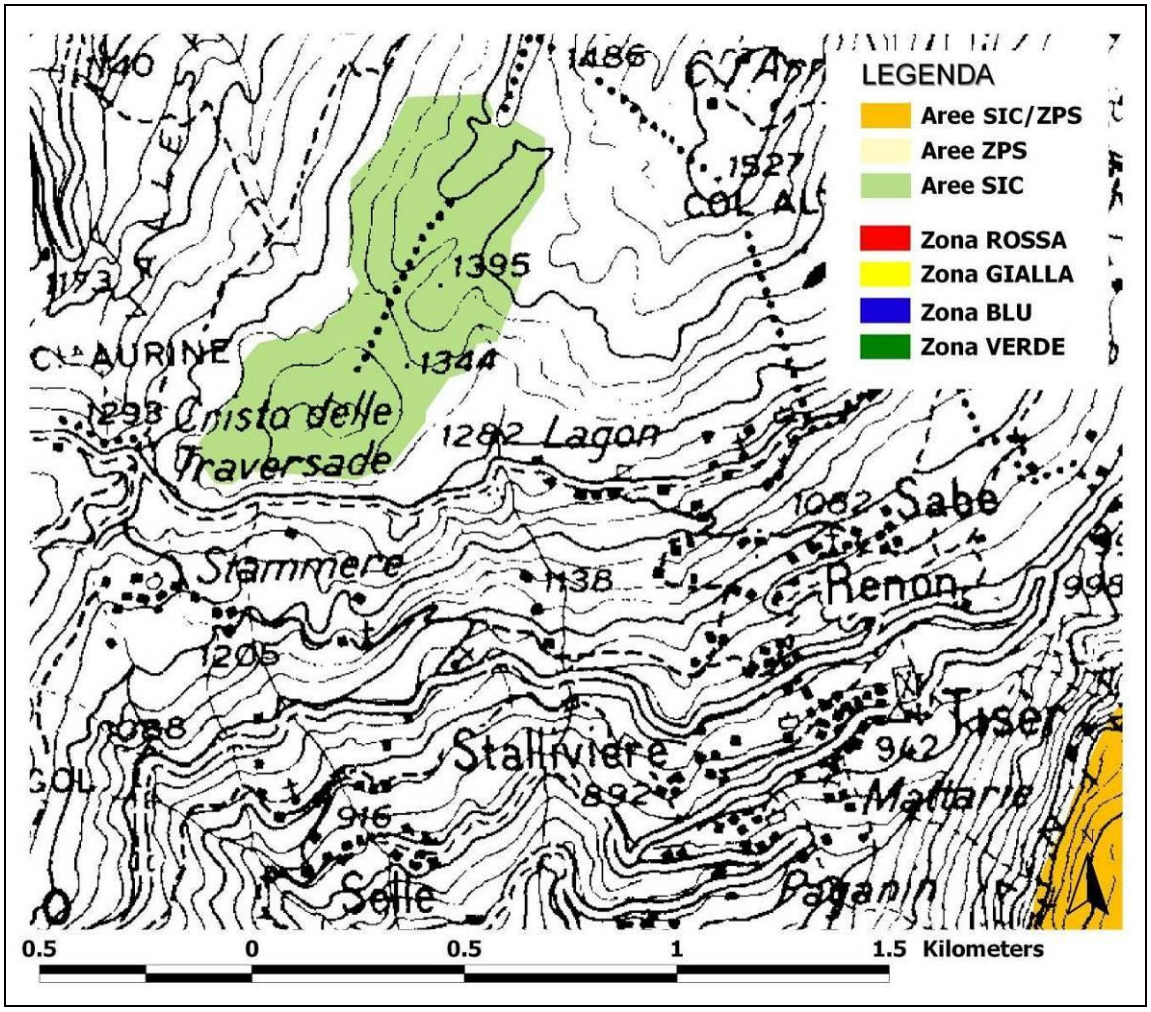
FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

3.5.14 SIC IT3230063 "TORBIERE DI LAC TOROND"

Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC
Estensione: 38,00 ha
Altezza media s. l. m.: 1339 m

Caratteristiche del sito: Sistema di torbiere oligotrofiche e acide di elevato valore biogeografico. Qualità e importanza medio elevata – drenaggi ulteriori – mancata gestione e sfalcio. Eventuale costruzione di strada forestale e penetrazione antropica.
La torbiera acidofila (di transizione) con tappeto di sfagni e pozze del Rhynchosporion rappresenta l'elemento più caratteristico. Altre piccole zone torbose includono specie non particolarmente rare, ma comunque di apprezzabile valore (es. *Menyanthes trifoliata, Drosera rotundifolia, Triglochin palustre, Viola palustris, Eriophorum vaginatum, Trichophorum alpinum*).
In questo sito, inoltre, si possono riscontrare gli esempi più significativi di faggeta acidofila (9110), la *Luzulo-Fagion*, del Bellunese. Le popolazioni di anfibi e, in generale, numerose specie di fauna selvatica incontrano qui condizioni privilegiate; tra queste soprattutto il Picchio nero e la Civetta capogrosso.


LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
1486
1527
1395
1344
1293
1292
1082
1138
1205
1088
916
892
942
998
Cresta delle Traversade
Lagon
Sabe
Stammere
Renon
Tiser
Stallviere
Maltarie
Selle
Pagann
0.5
0
0.5
1
1.5 Kilometers

SPECIE presenti nell'area SIC "Torbiera di Lac Torond"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A122 Crex crex
A409 Tetrao tetrix tetrix
A104 Bonasa bonasia
A223 Aegolius funereus
A236 Dryocopus martius
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1167 Triturus carnifex
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo: "Tutela di *Aegolius funereus",* "Tutela di *Bonasa bonasia",* "Tutela di *Tetrao tetrix tetrix",* "Tutela di *Crex crex",* "Tutela di *Triturus carnifex".*

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definite in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_003 Tutela di *Aegolius funereus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia*

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)

- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_007 Tutela di Tetrao tetrix tetrix:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)

MG1_008 Tutela di *Crex crex*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR)
- Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN)

MG1_016 Tutela di *Triturus carnifex*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)
- Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)
- Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)

Dryocopus martius: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Re di quaglie *Crex crex*		X				
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC è soggetta ad attività venatoria. All'interno del sito e nelle vicinanze non sono presenti zone di possibile istituzione ZAAC e ZG; perciò si può affermare che non vi siano incidenze dovute alle attività di addestramento dei cani. Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo ed interventi di miglioramento ambientale che si addicano alle caratteristiche dell'area in questione.

Le attività venatorie del sito sono sottoposte alle misure di attenuazione previste dal Piano Faunistico Venatorio regionale (DGR 2653/2007).

Le possibili incidenze verranno perciò riassunte nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio specie e/o impatti esclusi dalla valutazione. In riferimento al Re di quaglie, escludendo gli impatti derivanti dall'addestramento dei cani, si può scartare qualsiasi altro tipo di effetto negativo causato dalle attività di piano; pertanto, nei paragrafi successivi, sarà tralasciata la trattazione delle incidenze e delle significatività su questa specie.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Re di quaglie *Crex crex* *[22]		X				
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

[22] *Specie non presente in provincia durante il periodo venatorio*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						**X**	
UCCELLI							
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		**X**		**X**	
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X		X			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		**X**			
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						**X**	
Picchio nero *Dryocopus martius*						**X**	

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Pernice bianca *Lagopus mutus*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Civetta nana Glaucidium passerinum				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X
Picchio nero Dryocopus martius				X

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio alla Torbiera di transizione (7140) presente al centro del SIC.
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili. Inoltre, evitando di calpestare eccessivamente l'area torbicola presente nel sito, si può

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	confermare l'assenza di effetti negativi nei confronti dello stesso
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. Lo sfalcio, ad esempio, è visto come un intervento di miglioramento, positivo ai fini del mantenimento delle aree aperte per i tetraonidi
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso va evitata la costruzione nell'area torbicola presente nel sito

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, la specie ha già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix,* PERNICE BIANCA *Lagopus mutus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[23] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da

[23] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

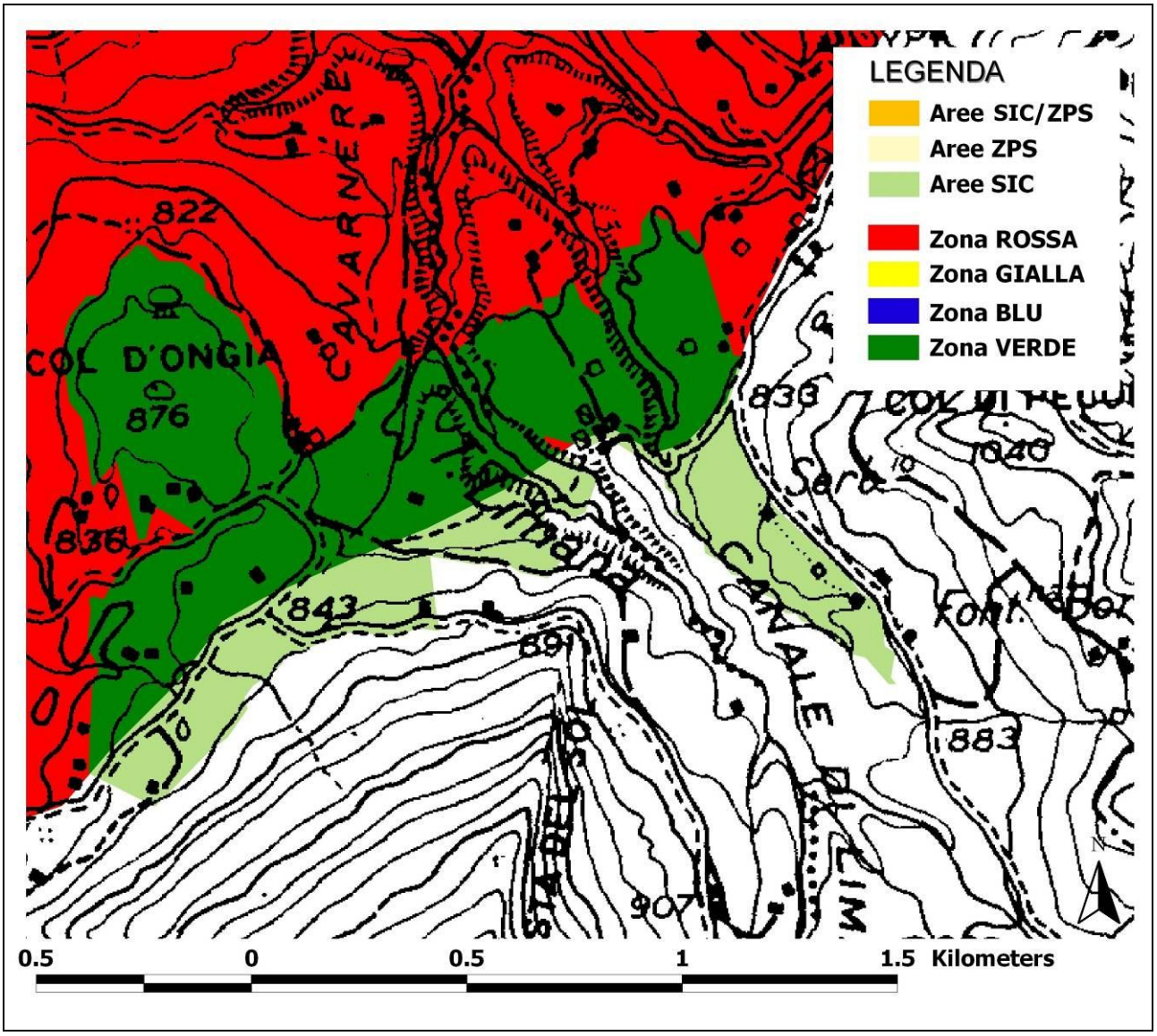
FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

3.5.15 SIC IT3230067 "AREE PALUSTRI DI MELERE - MONTE GAL E BOSCHI DI COL D'ONGIA"

Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC
Estensione: 111,00 ha
Altezza media s. l. m.: 828

Caratteristiche del sito: La zona di Col d'Ongia, in particolare, evidenzia la presenza di prati umidi, torbiere e boschi di tiglio (*Tilia cordata*). L'agricoltura tradizionale favorisce la presenza di prati magri. Interessantissime stazioni di *Drosera*. Prati umidi con *Eriophorus*. Vulnerabilità elevata, causa la superficie ridotta con strade nelle vicinanze e ai drenaggi.
Oltre alla sopraccitata presenza di Drosera anglica, qui nell'ambito di una torbiera soligena di ruscellamento ben conservata, è ben rappresentata la componente prativa con arrenatereti prevalenti ma inclusivi di lembi più aridi e magri (nardeto montano) ed altri più umidi (molinieto).
Il bosco è a prevalenza di faggio, ma ricco in vari siti di tiglio e altre latifoglie, pur non presentando le caratteristiche dei boschi di forra del Tilio-Acerion. Tra le specie di rilievo si segnalano anche *Dactylorhia incarnata, D. traunsteineri, D. majalis, Scorzonera humilis, Epipactis palustris, Orchis militaris, Ophrys insectifera* e una residuale presenza di *Rhynchospora alba*, fuori dal nucleo principale della torbiera.
Le faggete sono ricche e ben strutturate con una cospicua componente illirica in cui spicca *Omphalodes verna*, specie relativamente rara in ambito regionale. Non mancano stazioni ideali per gli animali e, tra questi, si segnalano il Moscardino e il Falco pecchiaiolo.


LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
822
COL D'ONGIA
876
836
843
CANALE
883
907
0.5
0
0.5
1
1.5 Kilometers

SPECIE presenti nell'area SIC "Aree Palustri di Melere_Monte Gal e boschi di Col d'Ongia"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A217 Glaucidium passerinum
A072 Pernis apivorus
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1341 Muscardinus avellanarius
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1167 Triturus carnifex
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: non ancora definiti in quanto l'area è classificata come Sito di Interesse Comunitario (SIC); per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitati all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale, pubblicato nel BUR n. 4 del 9 gennaio 2007. Per i SIC è da intendersi che rientra fra gli obiettivi di conservazione la tutela di tutti gli habitat e le specie presenti. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo "Tutela di *Glaucidium passerinum*", "Tutela di *Pernis apivorus",* "Tutela di *Triturus carnifex"***.**

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4 del 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_003 Tutela di *Glaucidium passerinum*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)

- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_016 Tutela di *Triturus carnifex*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)
- Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)

Muscardinus avellanarius: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DÌ MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DÌ INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
MAMMIFERI						
Moscardino *Muscardinus avellanarius*	X	X				

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC è soggetta ad attività venatoria. La zona del Col d'Ongia e la fascia di quota meno elevata del SIC sono classificate quali zone verdi e cioè soggette alla possibile istituzione di

campi per l'addestramento, l'allenamento e le gare cani; tali aree dovranno essere sottoposte alla speciefica normativa regionale. All'esterno, il sito si trova a contatto con la zona rossa che caratterizza quasi tutta l'area pedemontana tra il T.Cicogna e l'abitato di Stabie, per proseguire poi lungo la riva sinistra del Piave.
Nel sito non sono previeste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo.
Le possibili incidenze verranno perciò riassunte nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio specie e/o impatti esclusi dalla valutazione.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
MAMMIFERI						
Moscardino Muscardinus avellanarius	X	X				

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulla specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenuti vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X	
UCCELLI							
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[24]							
MAMMIFERI							
Moscardino *Muscardinus avellanarius*		X		X			

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
UCCELLI			
Civetta nana *Glaucidium passerinum*			
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *			
MAMMIFERI			
Moscardino *Muscardinus avellanarius*	X		

[24] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria perciò non sottoposta ad incidenze dovute all'attività venatoria

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
MAMMIFERI				
Moscardino *Muscardinus avellanarius*				

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi agli habitat e alle specie trattati e alle relative significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili quali le torbiere basse alcaline che si trovano nei pressi della strada che si inoltra nel sito
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili
Addestramento cani	*Nessuno*
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario: si consideri, ad esempio, lo sfalcio

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	di praterie che si mantengono proprio grazie a questa pratica. Questi interventi sono positivi e vanno considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso vanno in modo particolare evitati gli habitat contraddistinti dal numero iniziale "7": "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse" ben presenti e rappresentati nell'area di Melere

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale

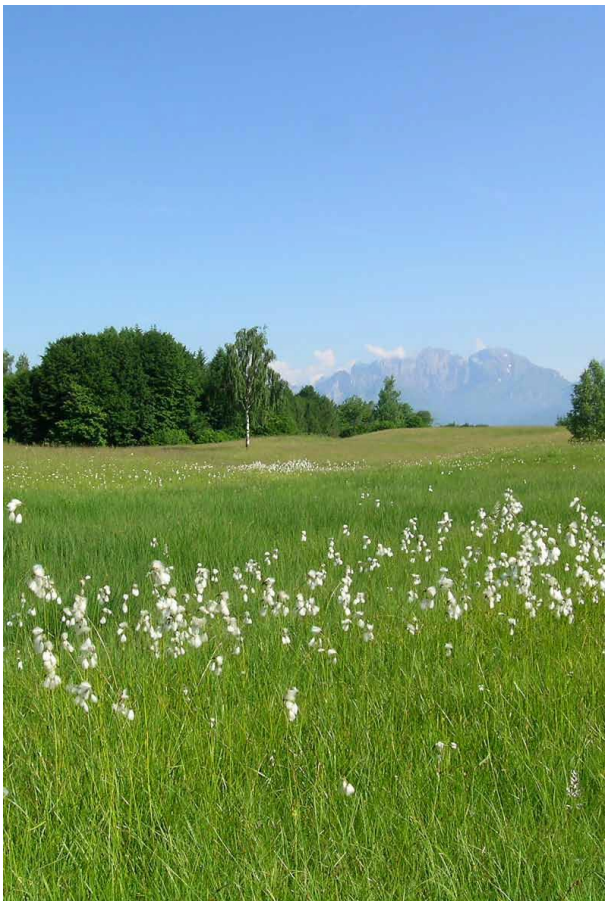
FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

MOSCARDINO *Muscardinus avellanarius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo dovuto alla presenza di cani, gli effetti sembrano nel complesso da ritenersi poco significativi in relazione alla scarsità della densità venatoria e alla presenza di vastissimi spazi del tutto indisturbati, dove queste specie possono eventualmente rifugiarsi.
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: in caso di segnalazioni di presenza delle specie, le attività di addestramento cani vanno sottoposte a specifica valutazione di incidenza.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

3.5.16 SIC IT3230068 "VALPIANA - VALMOREL (AREE PALUSTRI)"

Caratteri del sito

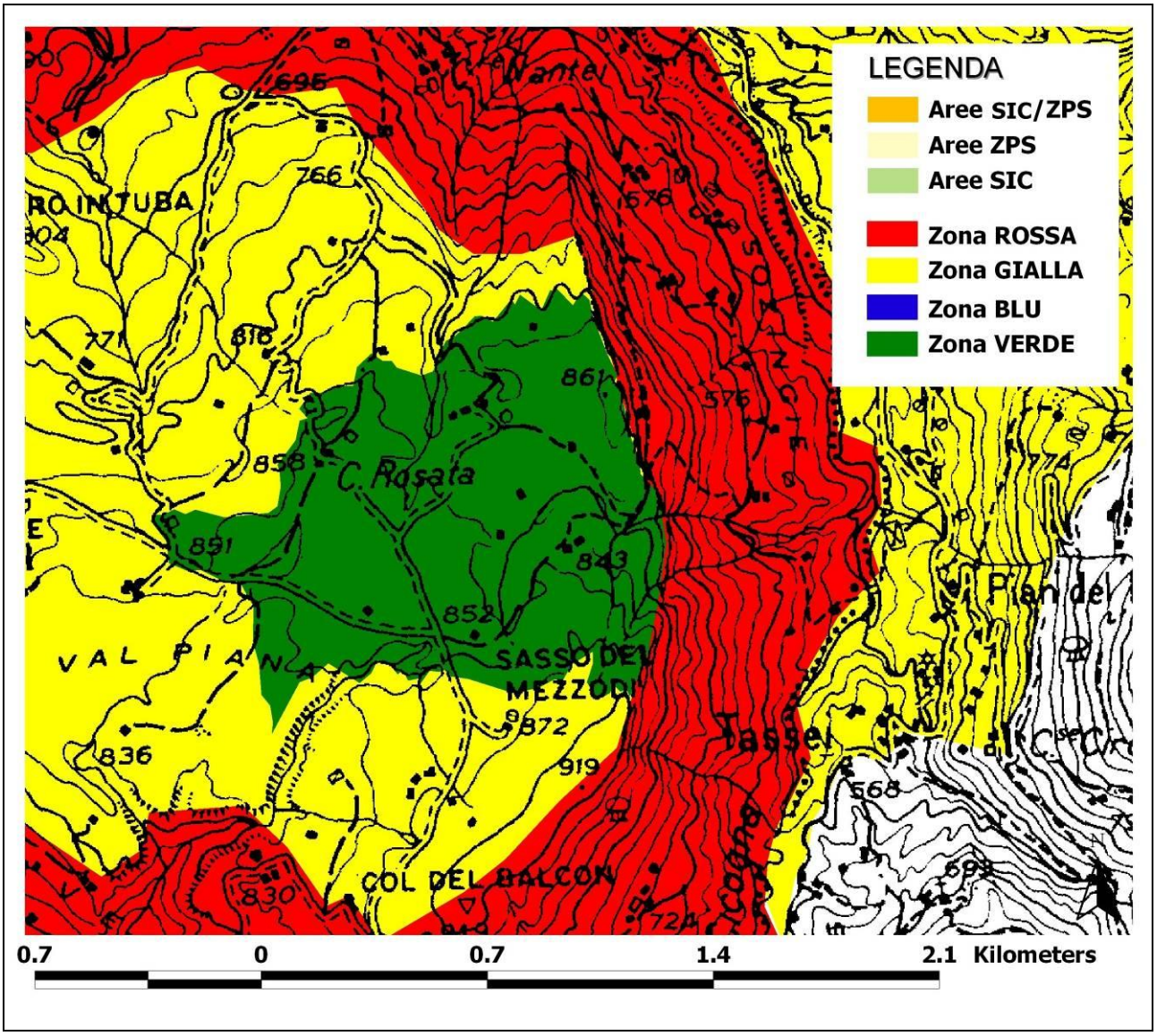


Tipo di sito: SIC
Estensione: 126,00 ha
Altezza media s. l. m.: 842

Caratteristiche del sito:Si rinvengono importanti torbiere basiche, con prati umidi e lembi di torbiera intermedia. Notevoli i prati ad *Arrenatheretalia* ed i *Molinieto–Festuco–Brometea*. Boschi di latifoglie a *Carpinion–Ragion*. Il più esteso sistema di torbiere e zone umide della parte meridionale del territorio bellunese. Il sito è vulnerabile causa la mancata gestione degli sfalci, l'attraversamento di strade e drenaggi.

I lembi di torbiera basifila sono tra i più integri che si conoscano e includono entità rare e di lista rossa.

Tra queste *Gladiolus palustris, Gentiana pneumonanthe, Salix rosmarinifolia, Iris sibirica, Scorzonera humilis, Senecio aquaticus, Menyanthes trifoliata, Epipactis palustris, Thalictrum lucidum, Trichophorum alpinum*. Le fioriture di narcisi nei prati ancora falciati e solo parzialmente fertilizzati, non sono meno spettacolari di quelle delle orchidee del genere Dactylorhiza o degli eriofori nei siti torbosi. Anche i prati magri mesofili (assai probabilmente da attribuire a 62A0 anziché a 6210*), pur se ridotti rispetto al passato, offrono un'apprezzabile ricchezza floristica.
Da segnalare la presenza di pozze ricche di anfibi (Tritone crestato, Ululone dal ventre giallo, ecc.) e buone popolazioni di rettili (tra questi il Saettone). Nei prati, saltuariamente, fa la sua comparsa nella tarda primavera il Re di quaglie.


LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
C. Rasata
SASSO DEL MEZZODI'
COL DEL BALCON
VAL PIANA
Tasse
Piani del
0.7
0
0.7
1.4
2.1 Kilometers

SPECIE presenti nell'area SIC "Valpiana-Valmorel (aree palustri)"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A338 Lanius collurio
A122 Crex crex
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1167 Triturus carnifex
1193 Bombina variegata
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo: "Tutela di *Crex crex",* "Tutela di *Triturus carnifex, Bombina variegata".*

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definite in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_008 Tutela di *Crex crex*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR)
- Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN)

MG1_016 Tutela di *Triturus carnifex, Bombina variegata*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)

- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)
- Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)
- Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)

Lanius collurio: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Re di quaglie *Crex crex*		X				
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC è soggetta ad attività venatoria. L'intero territorio è classificato come zona verde, mentre all'esterno, ad est confina con la zona rossa e ad ovest con la zona gialla. Per le aree interne al confine e sino a 200 m dallo stesso valgono el misure di attenuazione stabilite dall'allegato D della DGR 2653/2007 che integra il Piano Faunistico Venatorio Regionale. In ogni caso, in adeguamento alla DGR 233 del febbraio 2013, l'addestramento cani è vietato in periodo compreso fra 1° aprile e 31 agosto in presenza del re di quaglie.
Nel sito non sono previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo.
Le possibili incidenze sono perciò quelle riportate nella seguente tabella dove si evidenziano gli effetti esclusi.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Re di quaglie Crex crex		X				
Averla piccola Lanius collurio				X		

Non ci sono icidenze possibili sul Re di quaglie in quanto le attività di addestramento cani devono sottostare alle limitazioni della DGR 233 del 26.02.2013.

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulla specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenuti vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X	
UCCELLI							
Averla piccola *Lanius collurio* *							

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
UCCELLI			
Averla piccola *Lanius collurio*			

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Averla piccola *Lanius collurio*		X		

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi agli habitat e alle specie trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili quali le torbiere basse presenti nell'area centrale del

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	sito in località Montagna Cet
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili
Addestramento cani	*Nessuno*
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. Gli interventi di sfalcio, nel caso specifico di questo sito, sono funzionali, oltre che alle specie di interesse comunitario, anche ad alcuni habitat quali le Praterie magre da fieno (6510) e le Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco – Brometalia*) (6210)
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso vanno in modo particolare evitati gli habitat contraddistinti dal numero iniziale "7": "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse"

RE DI QUAGLIE *Crex crex*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuna. Le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: Nel periodo riproduttivo la specie non viene disturbata dall'attività di addestramento in quanto questo viene sospeso

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	in ottemperanza alla DGR n. 233 del 26.02.2013
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

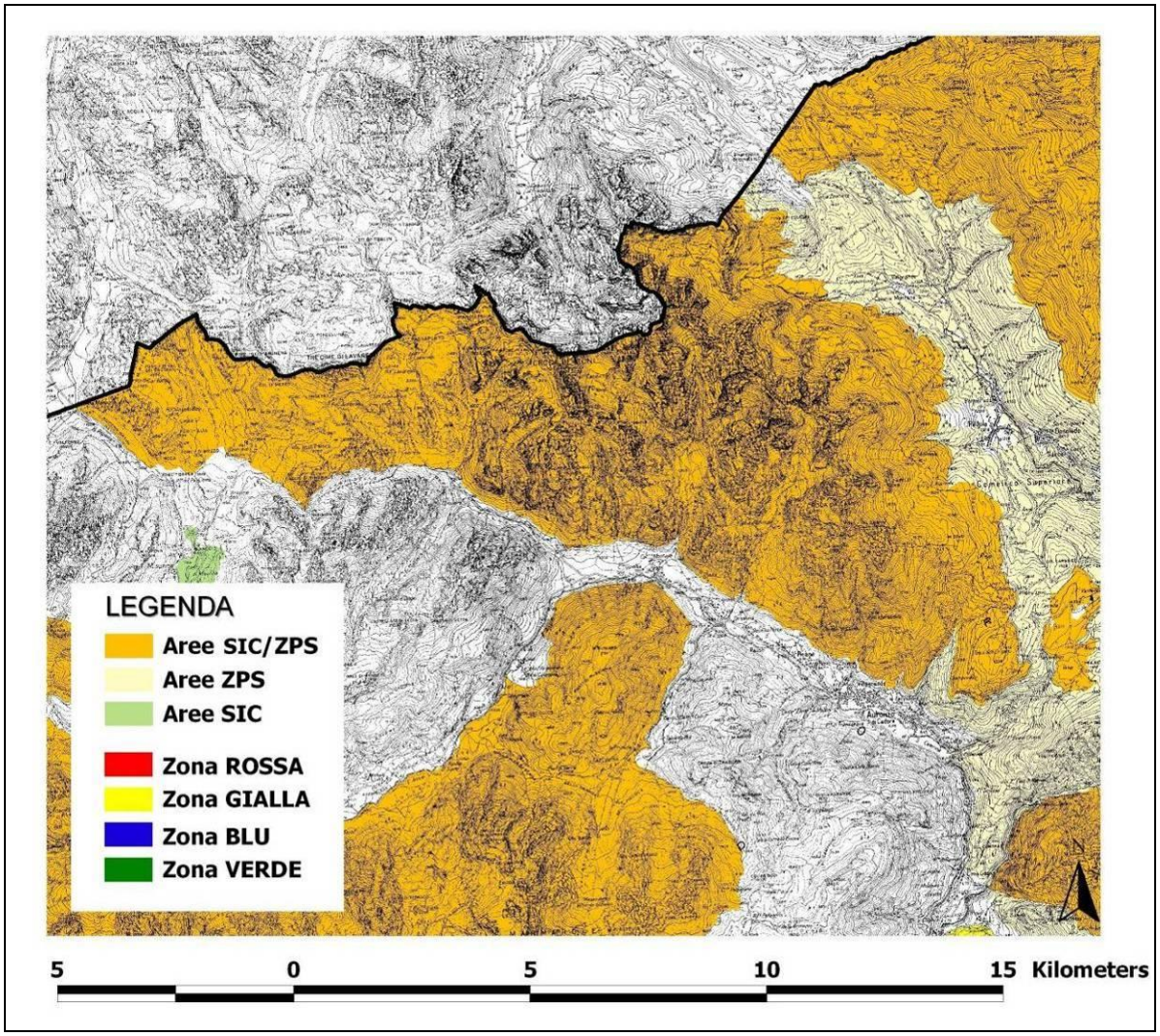
3.5.17 SIC IT3230078 "GRUPPO DEL POPERA - DOLOMITI DI AURONZO E DI VAL COMELICO"

Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC
Estensione: 8925,00 ha
Altezza media s. l. m.: 1926 m

Caratteristiche del sito: Area dolomitica con presenza in quota di pareti rocciose, ghiaioni, piccoli ghiacciai, nevai permanenti circhi glaciali, laghetti alpini, foreste a prevalenza di conifere: lariceti, abieteti, pinete di pino silvestre; praterie pionere; arbusteti subalpini. Importante per gli aspetti geomorfologici paesaggistici e faunistici. Ambiti naturalistici di interesse regionale. Paesaggio e flora dolomitica tipici. Presenza di specie rare o subendemiche. Rischio idrogeologico per captazione d'acqua. Alterazione degli ambienti in quota per eccessiva presenza antropica.

Ove si escluda la presenza del *Cypripedium calceolus*, prevedibile e che in zone dolomitiche non va considerata eccezionale, di apprezzabile si può riscontrare la sequenza vegetazionale in buone (spesso ottime) condizioni di naturalità, a fronte di una relativa povertà floristica che è fenomeno noto in tutte le Dolomiti interne. Il sito è, al contrario, ottimale come potenzialità di vocazione faunistica, sia per mammiferi che per l'avifauna e sono ben rappresentate le entità più peculari degli ambienti forestali di alta quota, delle praterie alpine e degli sfasciumi detritici. Nella sola zona di Lavaredo-Piani di Cengia, peraltro, sono reperibili tracce di alluvioni torrentizie glaciali con la rara *Carex bicolor* (7240*) e una stazione di *Tofieldia pusilla*.
Sempre sulle Tre Cime si segnalano altre stazioni di *Tofieldia pusilla* e, sui detriti, rarità quali *Ranunculus parnassifolius* e *Crepis terglouensis* (dintorni del rifugio Auronzo). Probabilmente vi sono vallate ancora poco conosciute.


LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
5
0
5
10
15
Kilometers

SPECIE presenti nell'area SIC "Gruppo del Popera_Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A091 Aquila chrysaetos
A104 Bonasa bonasia
A108 Tetrao urogallus
A122 Crex crex
A139 Charadrius morinellus
A215 Bubo bubo
A217 Glaucidium passerinum
A223 Aegolius funereus
A224 Caprimulgus europaeus
A234 Picus canus
A236 Dryocopus martius
A408 Lagopus mutus helveticus
A409 Tetrao tetrix tetrix
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1354 Ursus arctos
1361 Lynx lynx
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo "Tutela di *Pernis apivorus", "*Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius funereus",* "Tutela di *Picus canus"*, "Tutela di *Bubo bubo*, *Aquila chrysaetos", "*Tutela di *Bonasa bonasia e Tetrao urogallus",* "Tutela di *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix tetrix*", "Tutela di *Crex crex".*

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus.*

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_003 Tutela di Glaucidium passerinum, Aegolius funereus:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)

MG1_004 Tutela di *Picus canus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)

MG1_005 Tutela di Bubo bubo, Aquila chrysaetos

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_006 Tutela di Bonasa bonasia e Tetrao urogallus

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:
- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)

- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_007 Tutela di Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)

MG1_008 Tutela di *Crex crex*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR)
- Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN)

Milvus migrans: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Charadrius morinellus: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Caprimulgus europaeus: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Dryocopus martius: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Ursus arctos: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Lynx lynx: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale Aquila chrysaetos	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Re di quaglie *Crex crex*		X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
MAMMIFERI						
Orso *Ursus arctos*	X	X				
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC è soggetta ad attività venatoria. In essa non sono presenti aree di possibile istituzione di zone di addestramento, allenamento e gare cani. Ritenendo dunque che le attività di addestramento cani non incidano sugli elementi vulnerabili del sito in questione, si

può escludere la possibilità di qualsiasi effetto sugli stessi. Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo.

Le possibili incidenze vengono riassunte nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio quelle escluse dalla valutazione delle incidenze:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[25]						X
Nibbio bruno *Milvus migrans* *						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Re di quaglie *Crex crex*		X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *		X		X		
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
MAMMIFERI						
Orso *Ursus arctos*	X	X				
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato. Le specie evidenziate non sono trattate nel paragrafo: "Previsione e valutazione della

[25] Specie non presente in provincia durante il periodo venatorio

significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie" poiché per le stesse non si verifica alcun effetto.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X	
UCCELLI							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[26]							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X		X			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X		X			
Re di quaglie *Crex crex* *							
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *							
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						X	
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *							
Picchio cenerino *Picus canus*						X	
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	

[26] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria perciò non sogggetta ad incidenze negative dovute alla caccia.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
MAMMIFERI							
Orso *Ursus arctos*				X		X	
Lince *Lynx lynx*				X		X	

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Pernice bianca *Lagopus mutus*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Re di quaglie *Crex crex*				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		
Picchio cenerino *Picus canus*				X
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
MAMMIFERI				
Orso *Ursus arctos*				
Lince *Lynx lynx*				

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alla tabella riassuntiva delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Non saranno considerate le specie evidenziate in grigio in quanto non presentano, come rilevato nelle tabelle precedenti, incidenze dovute alle attività previste dal piano.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili quali torbiere e aree umide, ben rappresentate nel Sito.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Il caso dei miglioramenti ambientali per il forcello, attuati a scapito della mugheta (habitat 4070), vanno visti positivamente e considerati

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza. Questo può verificarsi soprattutto in are quali Casera di Rimbianco e Pian di Cenga, dove gli habitat torbicoli sono ben rappresentati.

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate

AQUILA REALE Aquila chrysaetos

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PERNICE BIANCA *Lagopus mutus*, FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione

SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Gli interventi di miglioramento ambientale, laddove effettuati al fine di mantenere le radure erbose arrestando l'avanzata del bosco, possono favorire le specie
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PICCHIO CENERINO *Picus canus*, PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva

ORSO *Ursus arctos*, LINCE *Lynx lynx*

FATTORE DI IMPATTO	**IMPATTO**
Attività venatoria	Disturbo per la presenza di cani Prelievo illegale
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

3.5.18 SIC IT3230080 "VAL TALAGONA - GRUPPO MONTE CRIDOLA - MONTE DURANNO"

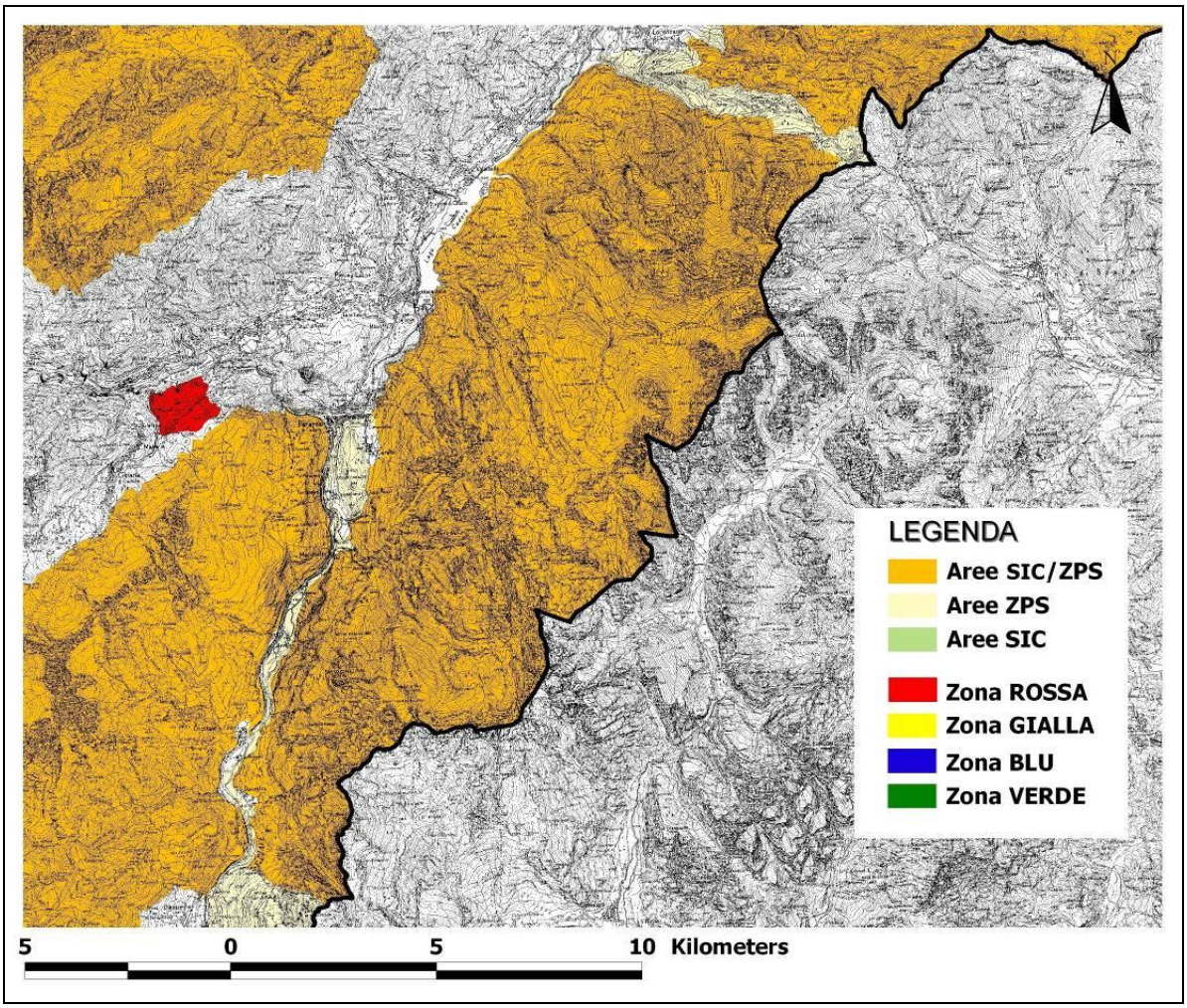
Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC
Estensione: 12253,00 ha
Altezza media s. l. m.:1486 m

Caratteristiche del sito: Boschi misti di latifoglie e conifere, mughete, detriti di falda, pareti dolomitiche, pinete di pino silvestre, circhi glaciali. Vette dolomitiche, pareti e ghiaioni; praterie montane, versanti rocciosi calcarei, foreste subalpine e alpine di Picea abies; comunità erbacee dei corsi d'acqua subalpini; pinete di pino silvestre, lariceti, abieteti, arbusteti subalpini, alneti di ontano bianco, pendii erbosi soggetti a forte ruscellamento. Balze arido-rupestri. Ambienti dolomitici tra i più vari e, spesso, poco antropizzati. Importante per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carsiche con aspetti paesaggistici faunistici. Nucleo alloctono di mufloni; foreste di abete rosso, abete bianco e larici. Significativa presenza di entità rare e biogeograficamente importanti. La vulnerabilità del sito è causata dall'escursionismo, dagli insediamenti turistici e dal prelievo della flora e della fauna.

La presenza di specie endemiche e al limite occidentale dell'areale quali *Arenaria huteri*, *Primula wulfeniana* e *Gentiana froelichii* subsp. *zenariae*, associate alla notevolissima diffusione del *Cypripedium calceolus*, rappresentano la peculiarità floristica più rilevante. La sequenza vegetazionale in numerose vallate è espressione del più tipico paesaggio delle Dolomiti orientali, sia per la presenza di formazioni pioniere, favorite dall'elevata acclività e dall'intensità dei fenomeni erosivi, che di comunità nemorali più mature laddove le condizioni geomorfologiche consentano adeguata evoluzione e formazione di suolo. La vocazione faunistica di questi territori, nel complesso assai poco antropizzati, è certamente molto

importante, anche in vista delle migrazioni dei grandi carnivori. Le specie di allegato, tra gli uccelli, sono: Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), Aquila reale *(Aquila chrysaetos*), Francolino di monte (*Bonasa bonasia*), Pernice bianca (*Lagopus mutus helveticus*), Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*), Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), Gufo reale (*Bubo bubo*), Civetta nana (*Glaucidium passerinum*), Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*), Picchio nero (*Dryocopus martius*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Pellegrino (*Falco peregrinus*), Grifone (*Gyps fulvus*) e Piviere tortolino (*Charadrius morinellus*). Tra i Lepidotteri è notevole E*rebia calcaria*. Tra i micromammiferi spicca il raro Driomio (*Dryomys nitedula*).



SPECIE presenti nell'area SIC "Val Talagona-Gruppo Monte Cridola-Monte Duranno"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A078 Gyps fulvus
A091 Aquila chrysaetos
A103 Falco peregrinus
A104 Bonasa bonasia
A108 Tetrao urogallus
A139 Charadrius morinellus
A215 Bubo bubo
A217 Glaucidium passerinum
A223 Aegolius funereus
A236 Dryocopus martius
A408 Lagopus mutus helveticus
A409 Tetrao tetrix tetrix
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1342 Dryomys nitedula
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1072 Erebia calcaria

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: non ancora definiti in quanto l'area è classificata come Sito di Interesse Comunitario (SIC); per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitati all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale, pubblicato nel BUR n. 4 del 9 gennaio 2007. Per i SIC è da intendersi che rientra fra gli obiettivi di conservazione la tutela di tutti gli habitat e le specie presentiorità. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo "Tutela di *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix tetrix*", "Tutela di *Pernis apivorus*", "Tutela di *Bubo bubo*, *Aquila chrysaetos*, *Falco peregrinus*" "Tutela di *Bonasia bonasia e Tetrao urogallus*", "Tutela di *Glaucidium passerinum* e *Aegolius funereus".*

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4 del 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_007 Tutela di *Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)

MG1_005 Tutela di *Bubo bubo, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia.(MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_003 Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius funereus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia e Tetrao urogallus*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di *Bonasa bonasia* e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

Milvus migrans: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Gyps fulvus: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Charadrius morinellus: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Dryocopus martius: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Erebia calcaria: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Dryomys nitedula: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana Glaucidium passerinum	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				X
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
MAMMIFERI						
Driomio *Dryomys nitedula*	X	X				

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

All'interno del SIC/ZPS è permessa l'attività venatoria tranne che un'area demaniale situata nella parte meridionale della stessa. Al suo interno non possono essere istituite zone di addestramento, allenamento e gara cani. Non è prevista la cattura di uccelli da richiamo. All'interno del sito non sono presenti habitat sensibili (cifra iniziale del codice Natura 2000 "7") che possono essere danneggiati dall'attività venatoria in seguito a calpestamento o per la costruzione di appostamenti per la caccia agli ungulati (altane).

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		
UCCELLI						
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *[27]		X				
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Nibbio bruno *Milvus migrans* *						X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				X
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *						X
MAMMIFERI						
Driomio *Dryomys nitedula*	X	X				

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nel DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

[27] *Specie non presente in provincia durante il periodo venatorio*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO							
UCCELLI							
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						X	
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *[28]							
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Pellegrino *Falco peregrinus*						X	
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X		X			
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *							
MAMMIFERI							
Driomio *Dryomys nitedula*		X		X			

[28] Specie non presente in provincia durante il periodo venatorio e perciò non soggette ad incidenze da parte delle attività di caccia

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambietnale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*				
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Pellegrino *Falco peregrinus*				X
Pernice bianca *Lagopus mutus*				X
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
MAMMIFERI				
Driomio *Dryomys nitedula*				

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno, in quanto all'interno del sito non sono presenti habitat sensibili (cifra iniziale del codice

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Natura 2000 "7") che possono essere danneggiati dall'attività venatoria in seguito a calpestamento
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Il caso dei miglioramenti ambientali per il forcello, attuati a scapito della mugheta (habitat 4070), vanno visti positivamente e considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno, in quanto all'interno del sito non sono presenti habitat sensibili (cifra iniziale del codice Natura 2000 "7") che possono essere danneggiati dalla costruzione di appostamenti per la caccia agli ungulati (altane)

PERNICE BIANCA *Lagopus mutus*, FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[29] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale

[29] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	(che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos* e PELLEGRINO *Falco peregrinus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

PIVIERE TORTOLINO *Charadrius morinellus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Inquinamento da piombo
	Significatività: il Piviere tortolino è specie migratrice irregolare. Il Piviere tortolino non frequenta le zone umide ma le praterie ad alte quote. Nel complesso, il ridotto numero di esemplari presenti, fa ritenere del tutto non significativo questo impatto.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	*Prelievo illegale*
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

DRIOMIO *Dryomys nitedula*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo dovuto alla presenza di cani, gli effetti sembrano nel complesso da ritenersi poco significativi in relazione alla scarsità della densità venatoria e alla presenza di vastissimi spazi del tutto indisturbati, dove queste specie possono eventualmente rifugiarsi.
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

3.5.19 SIC IT3230085 "COMELICO - BOSCO DELLA DIGOLA – BRENTONI - TUDAIO"

Caratteri del sito

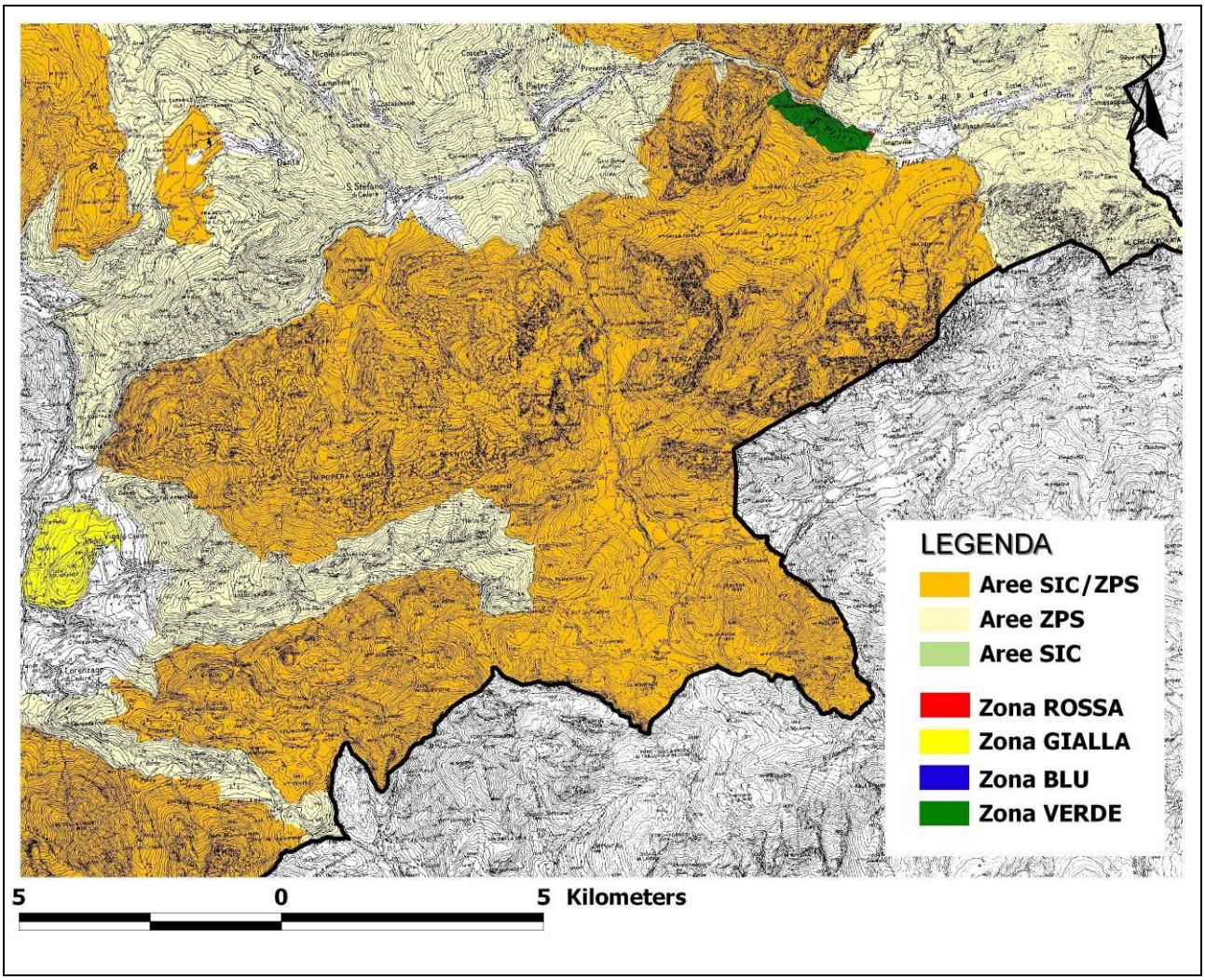
Tipo di sito: SIC
Estensione: 12085,00 ha
Altezza media s. l. m.: 1655 m

Caratteristiche del sito: Vette dolomitiche, pareti e ghiaioni; praterie montane, versanti rocciosi calcarei, foreste subalpine e alpine di *Picea abies*; comunità erbacee dei corsi d'acqua subalpini; abieteti, lariceti, saliceti, alneti ed altri arbusteti subalpini, alneti di ontano bianco, ripari sottoroccia. Importante per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carsiche con aspetti paesaggistici e faunistici. Nucleo alloctono di mufloni. Foreste di abete rosso, abete bianco e larici. Ambienti poco antropizzati di elevato interesse naturalistico.

Uno dei pochissimi esempi, nella parte più orientale, di torbiere con sfagni e *Andromeda polifolia* (Forcella Lavardet). Sito vulnerabile a causa del prelievo di fauna e flora, di sport invernali e di esercitazione militari.

Nel complesso non sono da segnalare presenze floristiche straordinarie, ad eccezione del sito torboso di Forcella Lavardet che include lembi di 7110* con Andromeda polifolia e *Carex pauciflora*. Nei pressi di Forcella Valgrande, inoltre, sono state individuate popolazioni di *Ranunculus traunfellneri*, endemico delle Alpi orientali e che rappresenterebbe l'unica stazione veneta, la più occidentale dell'areale. I ripidi pendii prativi a *Carex ferruginea* sono ricchi di specie con belle fioriture, a prescindere da rarità eccezionali. Il valore vegetazionale delle rupi termofile è, al momento, ancora presunto, trattandosi di ambienti assai poco accessibili, ma si ritiene che rappresenti una notevole risorsa come aree rifugiali anche per molte specie animali. La copertura forestale, spesso assai continua, assicura habitat ideali per molte specie dell'avifauna stanziale e per i mammiferi.

Da segnalare, in particolare, la presenza del raro Picchio tridattilo, la cui popolazione coinvolge anche l'attiguo territorio friulano. I tetraonidi sono rappresentati da Gallo cedrone, Fagiano di monte e Francolino. Civetta nana, Civetta capogrosso e Picchio nero sono altre specie notevoli di interesse comunitario. Nel bosco, infine, sono dislocate aree umide e piccoli stagni, a volte difficili da cartografare, ma che assicurano un notevole contributo alla biodiversità sia vegetale che animale.



SPECIE presenti nell'area SIC "Comelico_Bosco della Digola_Brentoni_Tudaio"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A078 Gyps fulvus
A080 Circaetus gallicus
A091 Aquila chrysaetos
A103 Falco peregrinus
A104 Bonasa bonasia
A108 Tetrao urogallus
A139 Charadrius morinellus
A215 Bubo bubo
A217 Glaucidium passerinum
A223 Aegolius funereus
A224 Caprimulgus europaeus
A234 Picus canus
A241 Picoides tridactylus
A236 Dryocopus martus
A408 Lagopus mutus helveticus
A409 Tetrao tetrix tetrix
A412 Alectoris graeca saxatilis
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1361 Lynx lynx
1354 Ursus arctos
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo: Tutela di "*Pernis apivorus",* "Tutela di *Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus",* "Tutela di *Picoides tridactylus, Picus canus"*, "Tutela di *Bubo bubo*, *Aquila chrysaetos*, *Falco peregrinus", "*Tutela di *Bonasa bonasia e Tetrao urogallus",* "Tutela di *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix tetrix e Alectoris graeca saxatilis*".

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9

gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus.*

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_003 Tutela di *Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)

MG1_004 Tutela di *Picoides tridactylus, Picus canus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_005 Tutela di Bubo *bubo, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus*

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia* e *Tetrao urogallus*

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:
- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)

- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_007 Tutela di *Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix* e *Alectoris graeca saxatilis*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)

Milvus migrans: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Gyps fulvus: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Circaetus gallicus: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Charadrius morinellus: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Caprimulgus europaeus: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Dryocopus martius: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Ursus arctos: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Lynx lynx: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
MAMMIFERI						
Orso *Ursus arctos*	X	X				

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC in questione è soggetta ad attività venatoria, al suo interno, nei pressi dell'orrido di Acquatona, vi è una zona di addestramento e allenamento cani. L'attività di addestramento cani in quest'area è sottoposta alle limitazioni imposte dalla DGR 233 del febbraio 2013: tra il 1° aprile e il 31 agosto, l'addestramento e le altre attività cinofile non possono svolgersi in presenza di francolino di monte, gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca e coturnice. La sospensione di tali attività vale inoltre per il periodo 1° maggio-30 giugno in presenza del succiacapre.

Si escludono comunque effetti sulla pernice bianca *Alectoris graeca* essendo la ZAA localizzata ben al di fuori dell'habitat di specie della stessa. Nel SIC non è consentita la cattura di uccelli a scopo di richiamo. Gli interventi di miglioramento ambientale possono interessare l'habitat prioritario 4070 senza incidere sensibilmente sulla superficie dello stesso all'interno del SIC. Le azioni di controllo sui predatori non producono effetti sulle specie animlali di interesse comunitario, ne tantomeno sugli habitat di interesse comunitario.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[30]						X
Nibbio bruno *Milvus migrans* *						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X					
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *		X		X		
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
MAMMIFERI						
Orso *Ursus arctos*	X	X				
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nel DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

[30] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria.*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X	
UCCELLI							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[31]							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Pellegrino *Falco peregrinus*						X	
Francolino di monte *Bonasa bonasia*							
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X		X			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X		X			
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *							
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						X	
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *							
Picchio cenerino *Picus canus*						X	
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*						X	
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	

[31] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria perciò non sottoposta ad incidenze negative dovute alla caccia.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
MAMMIFERI							
Orso *Ursus arctos*				X		X	
Lince *Lynx lynx*				X		X	

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
UCCELLI			
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*			
Nibbio bruno *Milvus migrans*			
Aquila reale *Aquila chrysaetos*			
Pellegrino *Falco peregrinus*			
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X		X
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X		X
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X		X
Coturnice *Alectoris graeca*	X		X
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*	X		X
Gufo reale *Bubo bubo*	X		X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*			
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*			

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*	X		X
Picchio cenerino *Picus canus*			
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*			
Picchio nero *Dryocopus martius*			
MAMMIFERI			
Orso *Ursus arctos*	X		X
Lince *Lynx lynx*	X		X

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambietnale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Pellegrino *Falco peregrinus*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Pernice bianca *Lagopus mutus*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Coturnice *Alectoris graeca*				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambietnale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		
Picchio cenerino *Picus canus*				X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*				X
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
MAMMIFERI				
Orso *Ursus arctos*				
Lince *Lynx lynx*				

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili (es. torbiere)
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili
Addestramento cani	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Il caso dei miglioramenti ambientali per il forcello, attuati a scapito della mugheta (habitat 4070) o di lande alpine e boscagli di salice (4060, 4080), vanno visti positivamente e considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso vanno in modo particolare evitati gli habitat contraddistinti dalla cifra iniziale "7": 7140 *Torbiere di transizione instabili* e 7230 *Torbiere basse alcaline* presenti abbondantemente nell'area del Bosco della Digola

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos* e PELLEGRINO *Falco peregrinus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: valgono per gran parte le considerazioni sopra effettuate. Le attività sono inoltre vietate nei periodi riproduttivi secondo quanto dettato dalla DGR 233 del 26.02.2013.
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PERNICE BIANCA *Lagopus mutus*, FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix,* COTURNICE *Alectoris graeca saxatilis*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[32] e quelle dettate

[32] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: valgono per gran parte le considerazioni sopra effettuate. Le attività sono inoltre vietate nei periodi riproduttivi secondo quanto dettato dalla DGR 233 del 26.02.2013 La pernice bianca non subisce impatti negativi derivanti dall'attività di addestramento cani
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: è necessario che le attività di addestramento, che comportano assembramenti di persone e cani, non vengano effettuate in prossimità di zone di nidificazione della specie.
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: essendo questa attività vietata nei periodi riproduttivi secondo quanto dettato dalla DGR 233 del 26.02.2013, il disturbo non è significativo.
Interventi di miglioramento ambientale	Gli interventi di miglioramento ambientale, laddove effettuati al fine di mantenere le radure erbose arrestando l'avanzata del bosco, possono favorire le specie
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PICCHIO CENERINO *Picus canus*, PICCHIO TRIDATTILO *Picoides tridactylus*, PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva

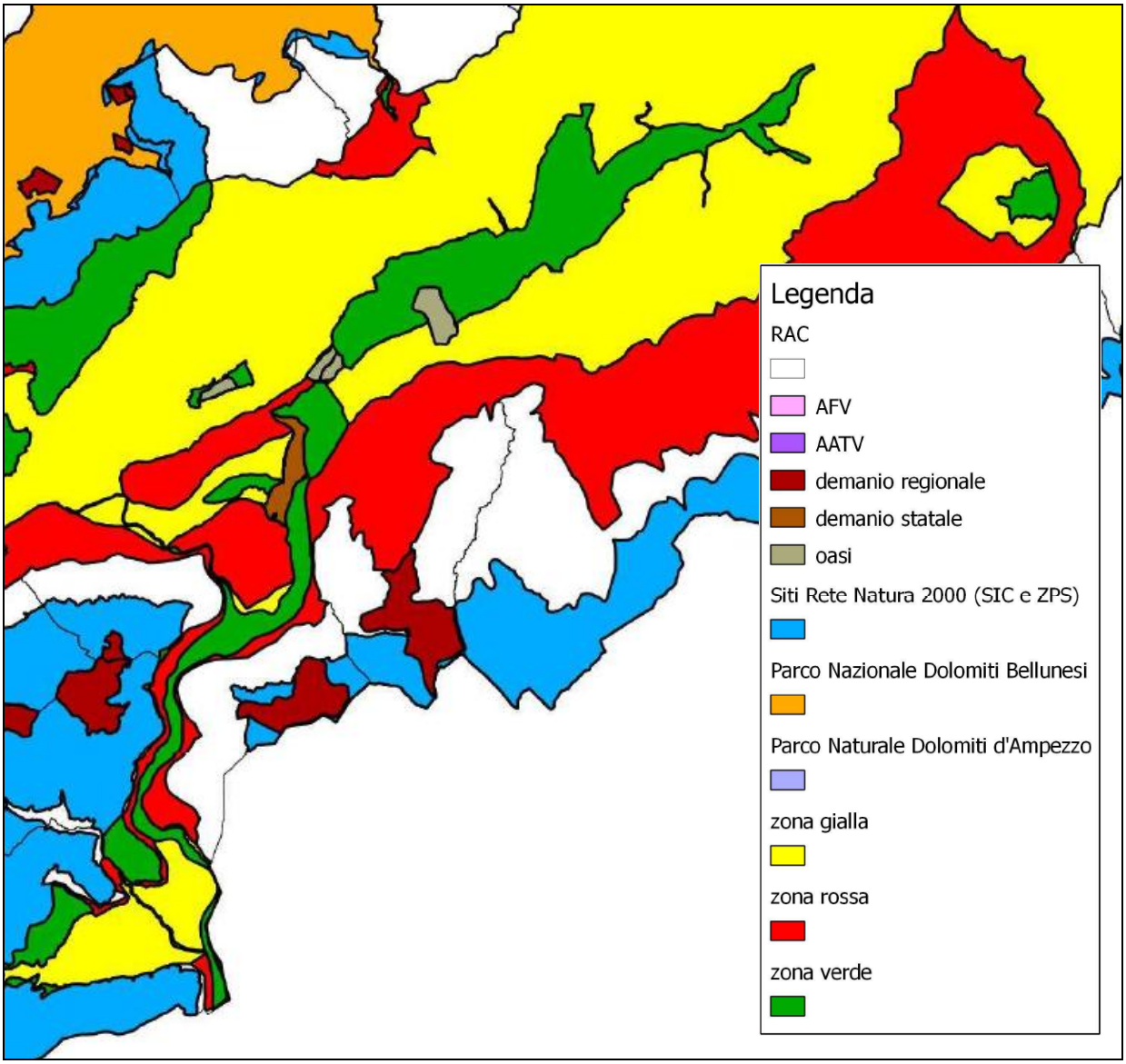
FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

3.5.20 SIC IT3230088 "FIUME PIAVE DAI MASEROT ALLE GRAVE DI PEDEROBBA"

Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC
Estensione: 3236,00 ha
Altezza media s. l. m. : 263 m

Caratteristiche del sito: Corso del fiume Piave e zone umide associate con il lago artificiale di Busche. Importante area alluvionale ghiaiosa ("Maserot"). Presenza di prati mesofili, boschi mesofili di latifoglie, vegetazione igrofila peri-lacustre; comunità idrolitiche natanti ed elofitiche. Fragmiteti e magnocariceti, con cespuglieti igrofili a *Salix cinerea* e *Alnus incana*. Tratti acquei fluviali con importanti atree di "frega". Regimazione delle acque, cambi colturali, urbanizzazione e infrastrutturazione graduale rendono vulnerabile la zona.



Estratto caartografico dal nuovo Piano Faunistico Venatorio - Adeguamento 2014-2018.

SPECIE presenti nell'area SIC "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A027 Egretta alba
A024 Ardeola ralloides
A073 Milvus migrans
A151 Philomachus pugnax
A029 Ardea purpurea
A060 Aythya nyroca
A021 Botaurus stellaris
A031 Ciconia ciconia
A081 Circus aeruginosus
A022 Ixobrychus minutus
A094 Pandion haliaetus
A120 Porzana parva
A119 Porzana porzana
A026 Egretta garzetta
A229 Alcedo atthis
A338 Lanius collurio
A097 Falco Vespertinus
A193 Sterna hirundo
A224 Caprimulgus europaeus
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1193 Bombina variegata
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1097 Lethenteron zanandreai
1107 Salmo marmoratus
1137 Barbus plebejus
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1092 Austropotamobius pallipes
1083 Lucanus cervus

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: non ancora definiti in quanto l'area è classificata come Sito di Interesse Comunitario (SIC); per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitati all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale, pubblicato nel BUR n. 4 del 9 gennaio 2007. Per i SIC è da intendersi che rientra fra gli obiettivi di conservazione la tutela di tutti gli habitat e le specie presentiorità. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo *"*Tutela di *Sterna hirundo*", "Tutela di *Ardea purpurea, Egretta garzetta, Egretta alba, Ardeola ralloides, Ixobrychus minutus, Botaurus stellaris, Circus aeriginosus*", "Tutela di *Aythya nyroca*", "Tutela di *Porzana porzana, Porzana parva"*, "Tutela di *Salmo marmoratus, Barbus plebejus", "*Tutela di *Lethenteron zanandreai", "*Tutela di *Bombina variegata", "*Tutela di *Austropotamobius pallipes".*

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4 del 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_009 Tutela di *Sterna hirundo*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di *Sterna hirundo*. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- MG1_009 Tutela di Ardea purpurea, Egretta garzetta Egretta alba,Ardeola ralloides, Ixobrychus minutus, Botaurus stellaris, Circus aeriginosus..
- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)
- Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)

MG1_002 Tutela di *Porzana porzana, Porzana parva*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e del passo:
- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e del passo. (RE)

MG1_010 Tutela di *Aythya nyroca*

- Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di uccelli acquatici da parte di reti o altri strumenti per la pesca.
- Individuazione di misure di incentivazione per la creazione di strutture idonee alla sosta degli svassi. (IN)

MG1_019 Tutela di *Salmo marmoratus, Barbus plebejus*:

- Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)
- Controllo della pesca di frodo. (MR)
- Divieto di pesca di Salmo carpio. (RE)
- Predisposizione di un Piano di Azione interregionale per la pesca nelle acque del Lago di Garda.

MG1_020 Tutela di *Lethenteron zanandreai*:

- Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR)
- Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR)

- Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR)

MG1_016 Tutela di *Bombina variegata*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)
- Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture

MG1_022 Tutela di Austropotamobius pallipes:

- Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE)

Milvus migrans: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Alcedo atthis: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Lanius collurio: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Pandion haliaetus: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Falco vespertinus: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Philomachus pugnax: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Ciconia ciconia: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Caprimulgus europaeus: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Lucanus cervus: all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Airone rosso *Ardea purpurea*		X				
Sterna comune *Sterna hirundo*		X				
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X	X				X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*		X				
Garzetta *Egretta garzetta*	X	X				X
Combattente *Philomachus pugnax*	X	X				
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*	X					
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Voltolino *Porzana porzana*		X				
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*		X				
Schiribilla *Porzana parva*		X				
Falco di palude *Circus aeruginosus*	X					
Tarabusino *Ixobrychus minutus*		X				X
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X					X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		
Falco pescatore *Pandion haliaetus*	X					
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		
PESCI						
Barbo *Barbus plebejus*			X			
Trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*			X			

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC in esame è soggetta ad attività venatoria, al suo interno possono essere istituite zone di addestramento cani subordinate alla normativa regionale (compresa la valutazione di incidenza). L'attività di addestramento in quest'area è sottoposta alle limitazioni imposte dalla DGR 233 del febbraio 2013: tra il 1° maggio e il 30 giugno, in presenza del succiacapre, le attività di addestramento e le gare di cinofile sono sospese. Nelle zone circostanti al SIC sono presenti zone gialle (in particolare nella zona settentrionale): zone di addestramento con facoltà di sparo per cani da ferma tutto l'anno e per cani da seguita nei periodi 1 gennaio – 31 marzo e dal 15 luglio al 30 novembre. Sono presenti pure zone rosse per cani da ferma e da seguita senza facoltà di sparo nei periodi tra il 1 gennaio ed il 31 marzo e dal 15 luglio al 30

novembre. Lungo il tratto di fiume che scorre in Val Belluna (tra Ponte nelle Alpi e Busche) è prevista la costruzione di un centinaio di appostamenti per la caccia agli ungulati. Si prevede verranno attuate anche misure di controllo nei confronti di specie dannose (es. cormorano *Phalacrocorax carbo,* cinghiale *Sus scrofa*). All'interno del sito non è concessa la cattura di uccelli a scopo di richiamo.

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Airone bianco maggiore *Egretta alba*	X	X				X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides**[33]		X				
Nibbio bruno *Milvus migrans **						X
Combattente *Philomachus pugnax**	X	X				
Airone rosso *Ardea purpurea**		X				
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*	X					
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X	X				X
Cicogna bianca *Ciconia ciconia **		X				
Falco di palude *Circus aeruginosus*	X					
Tarabusino *Ixobrychus minutus**		X				X
Falco pescatore *Pandion haliaetus*	X					
Schiribilla *Porzana parva**		X				
Voltolino *Porzana porzana**		X				
Garzetta *Egretta garzetta*	X	X				X
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X					X
Averla piccola *Lanius collurio**				X		
Sterna comune *Sterna hirundo**		X				
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		
PESCI						
Barbo *Barbus plebejus*			X			

[33] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria.*

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
Trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*			X			

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nel DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X					X	
UCCELLI							
Airone bianco maggiore *Egretta alba*		X		X		X	
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides* *[34]							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Combattente *Philomachus pugnax* *					X		
Airone rosso *Ardea purpurea* *							

[34] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria perciò non soggetta a incidenze dovute all'attività di caccia

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*			X		X		
Tarabuso *Botaurus stellaris*		X		X		X	
Cicogna bianca *Ciconia ciconia* *							
Falco pescatore *Pandion haliaetus*					X		
Schiribilla *Porzana parva* *							
Voltolino *Porzana porzana* *							
Garzetta *Egretta garzetta*		X		X		X	
Martin pescatore *Alcedo atthis*						X	
Averla piccola *Lanius collurio* *							
Sterna comune *Sterna hirundo* *							
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *							
PESCI							
Barbo *Barbus plebejus*							
Trota padana o marmorata *Salmo* (*trutta*) *marmoratus*							

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
UCCELLI			

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
Airone bianco maggiore *Egretta alba*	X		X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*	X		X
Nibbio bruno *Milvus migrans*			
Combattente *Philomachus pugnax*	X		X
Airone rosso *Ardea purpurea*	X		X
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*			
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X		X
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*	X		X
Falco pescatore *Pandion haliaetus*			
Schiribilla *Porzana parva*	X		X
Voltolino *Porzana porzana*	X		X
Garzetta *Egretta garzetta*	X		X
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X		X
Averla piccola *Lanius collurio*			
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*	X		X
PESCI			
Barbo *Barbus plebejus*			
Trota padana o marmorata *Salmo* (*trutta*) *marmoratus*			

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambietnale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Airone bianco maggiore *Egretta alba*				X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*				

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambietnale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Combattente *Philomachus pugnax*				
Airone rosso *Ardea purpurea*				
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*				
Tarabuso *Botaurus stellaris*				X
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*				
Falco pescatore *Pandion haliaetus*				
Schiribilla *Porzana parva*				
Voltolino *Porzana porzana*				
Garzetta *Egretta garzetta*				X
Martin pescatore *Alcedo atthis*				X
Averla piccola *Lanius collurio*		X		
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		
PESCI				
Barbo *Barbus plebejus*	X			
Trota padana o marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*	X			

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili (es. torbiere)

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili
Addestramento cani	*Nessuno*
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi (sostanzialmente costituiti da sfalci) si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso vanno in modo particolare evitati gli habitat contraddistinti dal numero iniziale "7": "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse"

AIRONI Tarabuso *Botaurus stellaris*, Tarabusino *Ixobrychus minutus*, Nitticora Nyctic*orax nycticorax*, Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*, Garzetta *Egretta garzetta*, Airone bianco maggiore *Egretta alba*, Airone rosso *Ardea purpurea*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	*Disturbo generico dovuto all'attività di cacciatori e cani e possibilità di prelievo illegale (escluso Tarabusino, Sgarza ciuffetto e Airone rosso, non presenti durante il periodo venatorio)*
	Significatività: nel corso del periodo di attività venatoria vi è la possibilità che i cani disturbino le specie. Va segnalato, tuttavia, che Tarabuso

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	e Nitticora sono molto rare in provincia di Belluno e la loro presenza è ridotta a singoli individui. Le possibilità che i cani entrino in contatto con queste specie è quindi molto ridotta e, anche nel caso in ciò accadesse, l'impatto non può essere considerato significativo. Garzetta e Airone bianco maggiore sono più comuni ma, vivendo per lo più in ambiente di greto, sono in grado di avvistare cani a cacciatori da grande distanza e ciò dà loro l'opportunità di spostarsi da un'altra parte dell'ambiente fluviale
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: la possibilità che vi sia un impatto significativo è reale. Ciò vale soprattutto per Tarabuso e Tarabusino. La rarità di Nitticora, Sgarza ciuffetto e Airone rosso non lasciano intravedere grandi possibilità di impatto. Per Garzetta e Airone bianco maggiore valgono le considerazioni sopra riportate. In ogni caso, all'interno della zona SIC del Piave l'attività dei cani va sottoposta a valutazione di incidenza specifica.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibili interferenze con habitat di specie (dormitori, zone di posa, aree di caccia)
	Significatività: è necessario evitare di costruire altane in prossimità di dormitori, garzaie, posatoi tradizionali delle specie. Si raccomanda al proposito di sottoporre il piano di costruzione delle altane lungo il corso del Piave a specifica valutazione di incidenza.

NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

COMBATTENTE *Philomachus pugnax*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno. Non vi è inquinamento da piombo in quanto è fatto obbligo di utilizzare munizioni con piombo nichelato in tutto il SIC
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: si tratta di specie che frequentano spazi aperti sul bordo del lago di Santa Croce o lungo le ghiaie del Piave, che difficilmente possono essere catturate da un cane. Il disturbo che può indurre questi uccelli a spostarsi non va considerato significativo, innanzi tutto perché si tratta di specie di passo e poi perché esistono comunque spazi di alimentazione in aree non disturbate.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

MORETTA TABACCATA *Aythya nyroca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di errori di tiro per confusione con il germano reale Non vi è inquinamento da piombo in quanto è fatto obbligo di utilizzare munizioni con piombo nichelato in tutto il SIC
	Significatività: la moretta tabaccata è considerata specie migratrice occasionale in provincia. Gli unici avvistamenti sono stati effettuati al lago di santa Croce e al Lago di Busche, entrambe oasi provinciali. La possibilità quindi che un individuo venga intercettato dal tiro di un cacciatore e del tutto irrilevante, anche considerata la scarsa tradizione venatoria della caccia agli acquatici in provincia di Belluno. Per quanto riguarda l'inquinamento da piombo, il ridotto numero di esemplari presenti, unitamente al fatto che nelle zone frequentate dalla specie non si effettuano spari, in quanto oasi, fanno ritenere del tutto non significativo questo impatto
Addestramento cani	*Nessuno, in quanto la specie vive in prevalenza nell'acqua*
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

CICOGNA BIANCA *Ciconia ciconia*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno, in quanto non presenti n zona durate il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: la cicogna bianca frequenta le campagne bellunesi nel corso della primavera, mentre le cicogna nera è una presenza del tutto sporadica. Entrambe le specie possono essere disturbate dai cani ma, vivendo in ambienti aperti, sono in grado di cogliere la presenza di un potenziale pericolo da molto distante. La

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	cicogna bianca, poi, è abituata a vivere a contatto con l'uomo
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

FALCO PESCATORE *Pandion haliaetus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Non vi è inquinamento da piombo in quanto è fatto obbligo di utilizzare munizioni con piombo nichelato in tutto il SIC
	Significatività: le due specie sono migratrici regolari in provincia di Belluno. Il loro numero è tuttavia estremamente esiguo ed è difficile che si fermino per più giorni a cacciare nelle zone umide. Inoltre, la tradizione venatoria non prevede una forte pressione sugli acquatici cosicché il carico di piombo su fiumi e laghi è del tutto irrisorio, tanto più che i principali laghi frequentati da acquatici (lago di Busche e lago di Santa Croce), sono oasi
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

VOLTOLINO *Porzana porzana*, SCHIRIBILLA *Porzana parva*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuna. Le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: Voltolino e Schiribilla sono migratori regolari in provincia di Belluno. La loro consistenza numerica è sempre molto bassa e, pur potendo essere disturbate dai cani, si ritiene che l'impatto conseguente possa essere considerato poco significativo in relazione alla bassa probabilità di contatto fra cani e rallidi, comunque eventualmente limitata a singoli

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	individui.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: essendo questa attività vietata nei periodi riproduttivi secondo quanto dettato dalla DGR 233 del 26.02.2013, il disturbo non è significativo.
Interventi di miglioramento ambientale	Gli interventi di miglioramento ambientale, laddove effettuati al fine di mantenere le radure erbose arrestando l'avanzata del bosco, possono favorire le specie
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

MARTIN PESCATORE *Alcedo atthis*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Nessuno

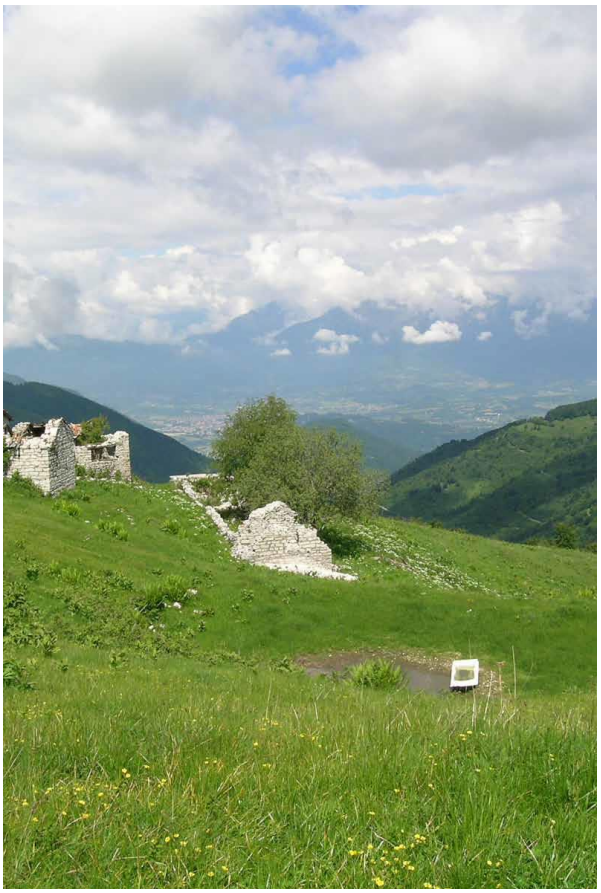
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PESCI Barbo *Barbus plebejus*, Trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Il controllo di specie ittiofaghe può favorire le specie di pesci di interesse comunitario
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

3.5.21 SIC IT3240003 "MONTE CESEN"

Caratteri del sito

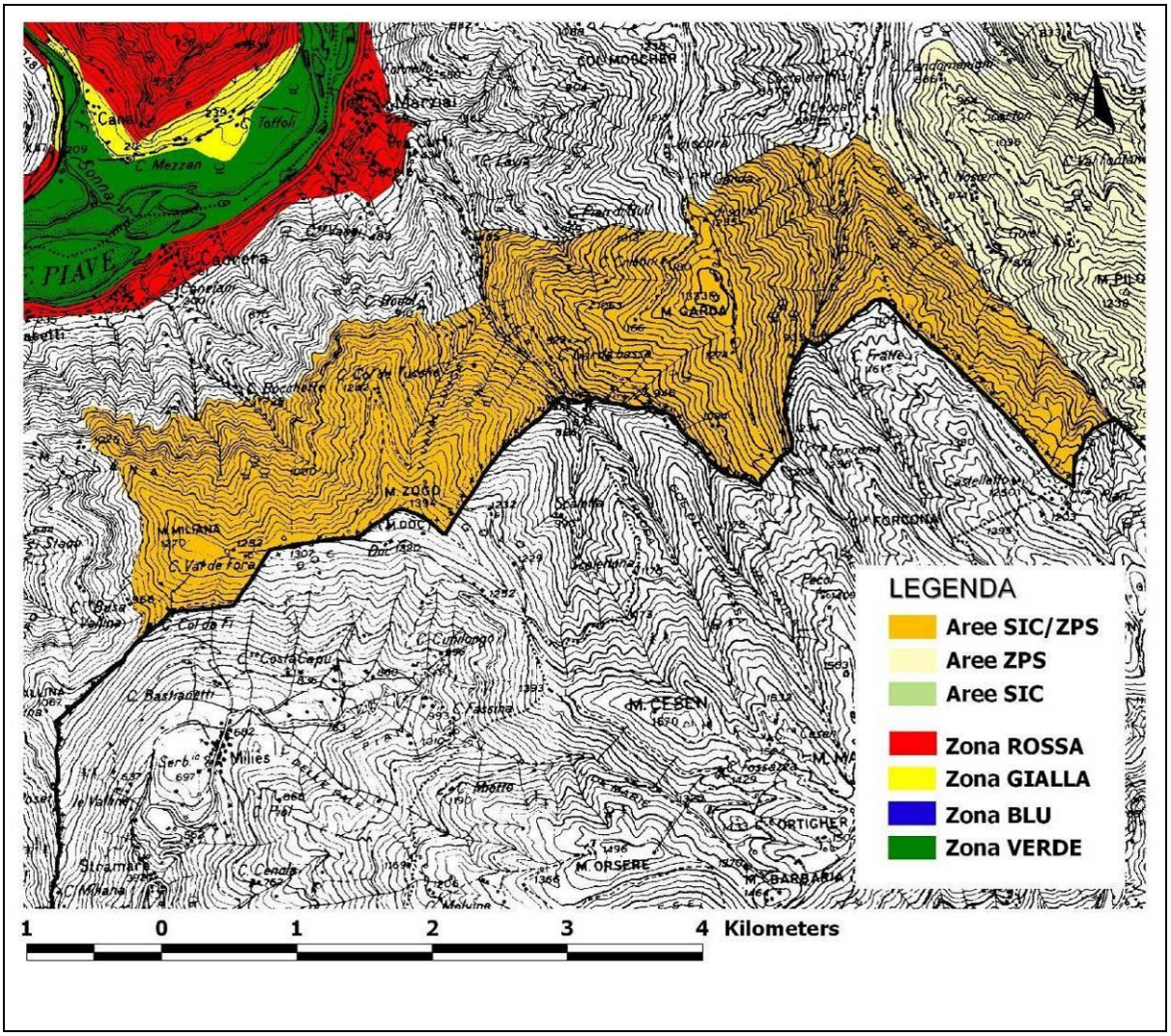


Tipo di sito: SIC
Estensione: 3697,00 ha
Altezza media s. l. m.: 1142 m

Caratteristiche del sito: Rilievi prealpini che nel settore centro-orientale si evidenziano per la complessità ambientale e per una morfologia aspra che, nel versante solatio, dà origine a interessanti biocenosi arido-rupestri montane. Grande ricchezza floristica e presenza di entità rare e/o significative; formazioni di grande interesse e originalità su prati arido-rupestri pedemontani (*Satureion subspicatae*) e montani (*Caricion austroalpinae*, *Potentillion caulescentis*). Sito vulnerabile a causa di pascoli, coltivazioni e attività sportive invernali.

I prati-pascoli di altitudine (lo sfalcio è spesso solo un ricordo, problema gestionale di non facile soluzione) concentrano i più significativi elementi della biodiversità a livello prealpino, con componenti termofile (sesleriobrometi) e acidofile (nardeti, 6230*, di varia composizione e in evoluzione).
Notevoli risultano ancora, nonostante le *facies* di abbandono e un pascolo non ordinato, le fioriture primaverili di geofite. Essi sono soggetti a progressivo inarbustimento che crea condizioni ecotonali, forse utili per alcune specie della fauna, ma nel medio-lungo termine certamente responsabile di impoverimento sia naturalistico che paesaggistico. Oltre alla classica avifauna stanziale della fascia montana boscata e supraboscata, si segnalano interessanti presenze di micromammiferi e rinolofidi. A livello floristico si osserva che alcune specie, ancora incluse nei formulari standard, sono in realtà da considerarsi segnalazioni bibliografiche che necessitano di riaccertamento. Notevoli le popolazioni di anfibi, che trovano nelle numerose zone umide (pozze d'alpeggio, ma non solo) habitat idonei alla riproduzione. Nella zona è stato attuato un progetto LIFE volto proprio alla salvaguardia e incremento di questi singolari biotopi. In particolare, sono note lame all'interno delle quali vivono tre specie di

tritoni (tra le quali il Tritone crestato italiano è la più emblematica) e l'Ululone dal ventre giallo. Interessante anche la piccola popolazione di gallo cedrone che popola i cedui di faggio in Comune di Mel.



SPECIE presenti nell'area SIC "Monte Cesen"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A108 Tetrao urogallus
A072 Pernis apivorus
A409 Tetrao tetrix tetrix
A215 Bubo bubo
A104 Bonasa bonasia
A080 Circaetus gallicus
A338 Lanius collurio
A246 Lullula arborea
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1324 Myotis myotis
1304 Rhinolophus ferrumequinum
1303 Rhinolophus hipposideros
1310 Miniopterus schreibersi
1307 Myotis blythii
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1193 Bombina variegata
1167 Triturus carnifex
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1078 Callimorpha quadripunctaria

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale gli obiettivi di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Per le ZPS sono stati stabiliti obiettivi e misure per questa specie e più precisamente ci si può riferire all'obiettivo: Tutela di "*Pernis apivorus",* "Tutela di *Bubo bubo",* "Tutela di *Bonasa bonasia e Tetrao urogallus",* "Tutela di *Tetrao tetrix tetrix*", "Tutela della chirotterofauna", "Tutela di *Triturus carnifex, Bombina variegata"*.

MISURE DI CONSERVAZIONE: Non ancora definiti in quanto il Sito è classificato come Sito di interesse comunitario; per le Zone di Protezione Speciale le misure di conservazione sono esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007. Nel caso di tutela di questa specie nelle altre ZPS si stabiliscono le seguenti misure:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus.*

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)

- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_005 Tutela di *Bubo bubo*

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia* e *Tetrao urogallus*

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:
- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_007 Tutela di *Tetrao tetrix tetrix*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)

MG1_013 Tutela della chirotterofauna (*Myotis myotis, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Miniopterus schreibersi, Myotis blythii*):

- Individuazione dei siti occupati da colonie di chirotteri e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE)

MG1_016 Tutela di *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)
- Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)
- Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)

Circaetus gallicus: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Lanius collurio: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Lullula arborea: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Callimorpha quadripunctaria: All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sono segnalate misure di gestione riguardanti questa specie

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC in esame è soggetta ad attività venatoria, al suo interno e nelle vicinanze non sono previste zone di allenamento, addestramento o gara cani. Dentro i confini del sito non è concessa la cattura di uccelli a scopo di richiamo. L'attività venatoria, come la realizzazione di appostamenti per la caccia agli ungulati (altane), non incide su habitat di interesse comunitario poiché non vi sono habitat particolarmente sensibili al calpestamento. Gli interventi di miglioramento ambientale potranno esplicarsi essenzilamente sugli habitat prativi 6210 e 6230 permettendo la conservazione degli stessi; non si prevede quindi che gli interventi possano avere impatti negativi sull'Averla piccola *Lanius collurio*. All'interno del sito è presente un'area demaniale protetta.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA AGLI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[35]						X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Averla piccola *Lanius collurio**				X		

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nel DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
UCCELLI							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *							
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			

[35] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Gufo reale *Bubo bubo*						X	

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambietnale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie trattate. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto la specie non è presente durante il periodo venatorio
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[36] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività

[36] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, la specie ha già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia

GUFO REALE *Bubo bubo*

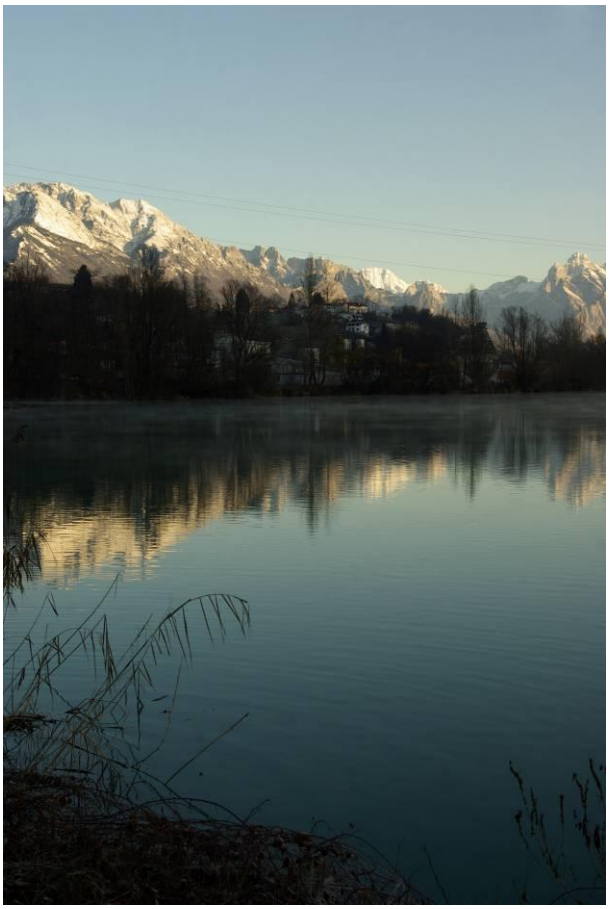
FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

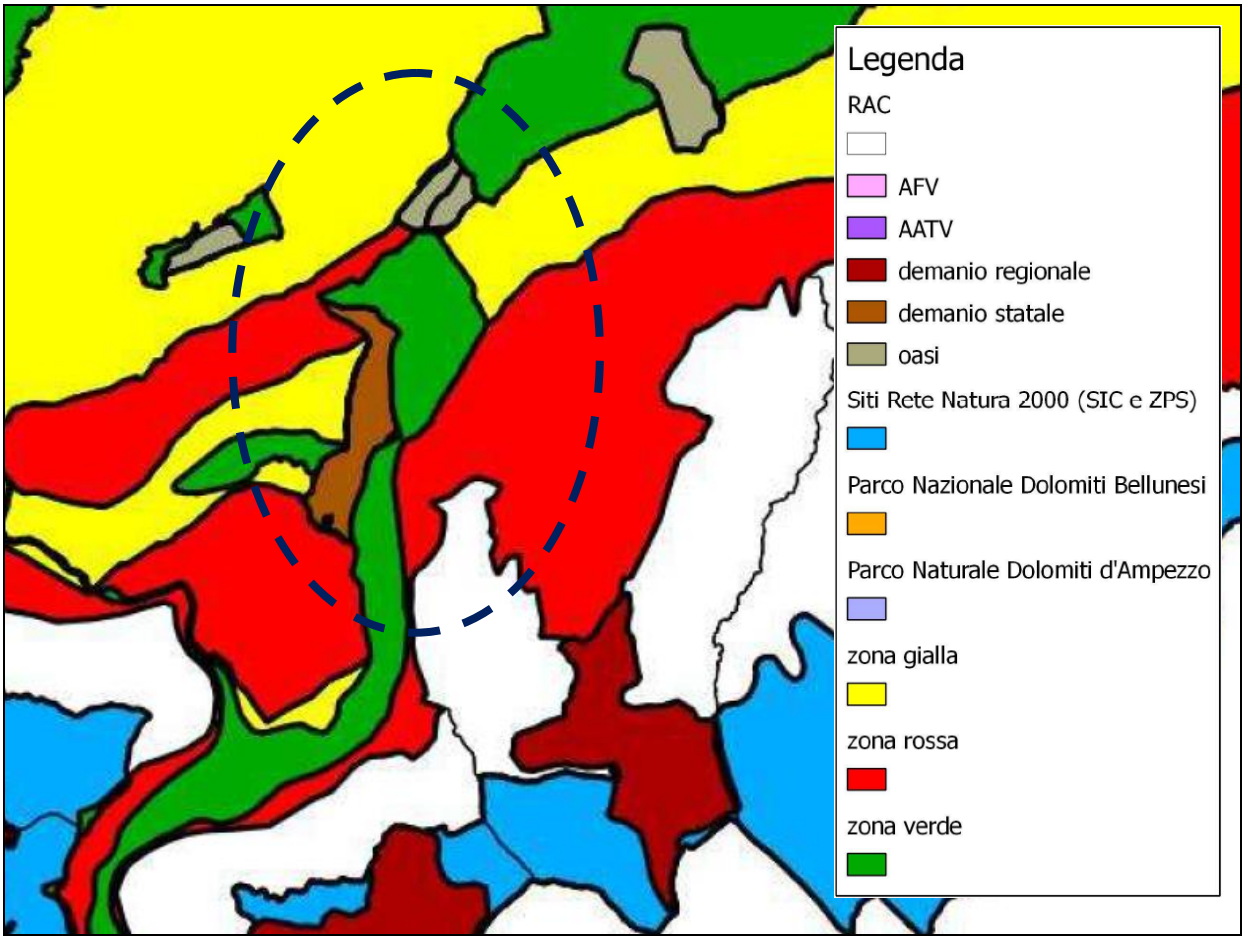
3.5.22 ZPS IT3230032 "LAGO DI BUSCHE - VINCHETO DI CELLARDA - FONTANE"

Caratteri del sito

Tipo di sito: ZPS
Estensione: 537,00 ha
Altezza media s. l. m.: 250 m



Caratteristiche del sito: Fiume Piave ed aree umide associate (Vincheto di Cellarda). Lago artificiale con presenza di importanti habitat; boschi mesofili di latifoglie e alluvioni fluviali ghiaiose. Vegetazione igrofila perilacustri, comunità idrolitiche natanti ed elofitiche, fragmiteti, magnocariceti, cespuglieti igrofili a *Salix cinerea*, alneti di ontano bianco, prati pingui sfalciati, arbusteti xerofili a olivello spinoso. Zone umide di riconosciuta valenza scientifica per la presenza di fitocenosi rare e comunità ornitiche di pregio. Rischi derivanti da gestione faunistica e forestale, pratiche agricole, regimazione delle acque, urbanizzazione e infrastrutture adiacenti.



Estratto caartografico dal nuovo Piano Faunistico Venatorio - Adeguamento 2014-2018.

SPECIE presenti nell'area ZPS "Lago di Busche-Vincheto di Cellarda-Fontane"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A060 Aythya nyroca
A022 Ixobrychus minutus
A002 Gavia arctica
A023 Nycticorax ntcticorax
A026 Egretta garzetta
A027 Egretta alba
A029 Ardea purpurea
A031 Ciconia ciconia
A032 Plegadis falcinellus
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A074 Milvus milvus
A081 Circus aeruginosus
A082 Circus cyaneus
A091 Aquila chrysaetos
A094 Pandion haliaetus
A097 Falco vespertinus
A119 Porzana porzana
A120 Porzana parva
A151 Philomachus pugnax
A157 Limosa lapponica
A166 Tringa glareola
A193 Sterna hirundo
A196
A197 niger
A224 Caprimulgus europaeus
A229 Alcedo atthis
A236 Dryocopus martius
A293 Acrocephalus melanopogon
A338 Lanius collurio
A397 Tadorna ferruginea
A021 Botaurus stellaris
A024 Ardeola ralloides
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1193 Bombina variegata
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1137 Barbus plebejus
1107 Salmo marmoratus
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1092 Austropotamobius pallipes
1083 Lucanus cervus

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: gli obiettivi di conservazione esplicitati all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le specie faunistiche considerate e gli habitat presenti nel sito, sono i seguenti:

- ✓ Tutela dell'avifauna svernante, migratrice e nidificante.
- ✓ Tutela di *Bombina variegata*.
- ✓ Tutela di *Salmo marmoratus, Barbus plebejus*.
- ✓ Tutela di *Austropotamobius pallipes*.
- ✓ Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- ✓ Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- ✓ Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- ✓ Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- ✓ Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- ✓ Conservazione degli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica",* 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior* (Alno-*Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e Ulmus *minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (Ulmenion minoris)", 7230 "Torbiere basse alcaline", 6410 "Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

MISURE DI CONSERVAZIONE: le misure di conservazione relative agli obiettivi suddetti ed esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 sono:

MG1_009 Tutela di *Sterna hirundo*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di Sterna hirundo. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_008, MG5_009.

MG1_011 Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:

- Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)
- Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)
- Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)

MG1_012 Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:

- Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)
- Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)
- Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

MG1_016 Tutela di *Bombina variegata*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)
- Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)
- Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_008, MG5_009.

MG1_019 Tutela di *Salmo marmoratus, Barbus plebejus*:

- Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)
- Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)
- Divieto di immissione di Barbus barbus. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.

MG1_022 Tutela di *Austropotamobius pallipes*:

- Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE)
- Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.

MG1_025 Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:

- Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR)
- Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)
- Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
- MG2_001 Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:

- Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)
- Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)
- Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)
- Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

MG3_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le seguenti misure:

- Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)
- Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)
- Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)
- Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

MG3_004 Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)":

- Sfalcio regolare tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)
- Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)
- Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)

MG3_006 Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)":

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE)
- Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere (dando priorità alle esigenze di Crex crex, ove presente), privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE)
- Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE)
- Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE)

- Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR)

MG5_001 Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:

- Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)
- Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)
- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)
- Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)
- Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)
- Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)
- Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)
- Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)
- Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)
- Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)
- Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

MG5_002 Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:

- Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)
- Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)
- Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

MG5_006 Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*".

- Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:
- Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)
- Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)
- Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)
- Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)

MG5_008 Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)".

- Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:
- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)
- Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)
- Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)
- Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)

MG5_009 Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante

riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)
- Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole e industriali nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m dai boschi planiziali. (RE)
- Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)
- Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)

MG6_001 Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)
- Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)
- Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)
- Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)
- Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)

MG6_005 Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)
- Divieto di estrazione della torba. (RE)
- Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)
- Divieto di apertura di nuove strade o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)
- Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)
- Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)

MG6_008 Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)
- Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)
- Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a Molinia. (RE)

- Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)

MG6_010 Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)

All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le seguenti specie: *Aythya nyroca, Ixobrychus minutus, Gavia arctica, Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea, Ciconia cicoria, Plegadis falcinellus, Pernis apivorus, Milvus migrans, Milvus milvus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Aquila chrysaetos, Pandion haliaetus, Falco vespertinus, Porzana porzana, Porzana parva, Philomachus pugnax, Limosa lapponica, Tringa glareola, Chlidonais hybridus, Chlidonais niger, Caprimulgus europaeus, Alcedo atthis, Dryocopus martius, Caprimulgus europaeus, Acrocephalus melanopogon, Lanius collurio, Tadorna ferruginea, Botaurus stellaris, Ardeola ralloides, Lucanus cervus*, non sono segnalate specifiche misure di gestione per questa ZPS.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4). Per le altre specie citate nelle misure di conservazione delle ZPS dettate dal Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 (Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata*), non sarà sviluppata la valutazione delle incidenze in quanto, come dimostrato nella tabella riportata nel capitolo 3.4, non subiranno incidenze da parte delle attività previste dal Piano in esame.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Strolaga mezzana *Gavia arctica*	X					
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X	X				X
Tarabusino *Ixobrychus minutus*		X				X
Nitticora *Nycticorax nycticorax*	X	X				X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*		X				
Garzetta *Egretta garzetta*	X	X				X
Airone bianco maggiore *Egretta alba*	X	X				X
Airone rosso *Ardea purpurea*		X				
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*		X				
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*	X					
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Falco di palude *Circus aeruginosus*	X					
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Falco pescatore *Pandion haliaetus*	X					
Voltolino *Porzana porzana*		X				
Schiribilla *Porzana parva*		X				
Combattente *Philomachus pugnax*	X	X				
Pittima minore *Limosa lapponica*	X	X				
Piro piro boschereccio *Tringa glareola*	X	X				
Sterna comune *Sterna hirundo*		X				
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		
PESCI						
Barbo Barbus plebejus			X			
Trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*			X			

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area ZPS si sovrappone in parte con il SIC "*Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba*". Il Lago di Busche e il Vincheto di Celarda sono classificate quali Oasi e Area protetta: in esse non è ammessa alcuna forma di caccia mentre, per la restante parte della ZPS, l'attività venatoria è autorizzata. Le aree esterne alla ZPS sono interamente classificate quali aree di possibile istituzione di ZAA e ZG, sia gialle, sia rosse. All'interno dei confini, ad esclusione di oasi ed aree protette, il territorio è classificato invece come zona verde: qui valgono le misure di attenuazione dettate dall'Alegato D della DGR 2653/2007 (Piano Faunistico Venatorio Regionale) che prevedono la sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione (1°aprile – 1°maggio), l'utilizzo di munizioni con piombo nichelato e la formazione dei cacciatori per il riconoscimento delle diverse specie del genere *Aythyia*. In ogni caso, in adeguamento alla DGR 233 del febbraio 2013, l'addestramento cani è vietato in periodo compreso fra 1° maggio e 30 giugno in presenza di succiacapre. Questo fa in modo che non vi siano incidenze dovute al saturnismo e che, all'interno del sito, siano limitati gli effetti negativi dovuti all'addestramento dei cani da ferma e da seguita. Pertanto si può affermare che Strolaga mezzana, Falco di palude e Falco pescatore, non subendo effetti dovuti al saturnismo, non saranno sottoposti ad alcun tipo di incidenza dovuta alle attività di piano.

Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo.

I possibili impatti verranno perciò riassunti nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio specie e/o impatti esclusi dalla valutazione:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Strolaga mezzana *Gavia arctica*	X					
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X	X				X
Tarabusino *Ixobrychus minutus** [37]		X				X
Nitticora *Nycticorax nycticorax*	X	X				X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides* *		X				

[37] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
Garzetta *Egretta garzetta*	X	X				X
Airone bianco maggiore *Egretta alba*	X	X				X
Airone rosso *Ardea purpurea* *		X				
Cicogna bianca *Ciconia ciconia* *		X				
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*	X					
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *						X
Nibbio bruno *Milvus migrans* *						X
Falco di palude *Circus aeruginosus*	X					
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Falco pescatore *Pandion haliaetus*	X					
Voltolino *Porzana porzana* *		X				
Schiribilla *Porzana parva* *		X				
Combattente *Philomachus pugnax* *	X	X				
Pittima minore *Limosa lapponica* *	X	X				
Piro piro boschereccio *Tringa glareola* *	X	X				
Sterna comune *Sterna hirundo* *		X				
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *		X		X		
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Averla piccola *Lanius collurio* *				X		
PESCI						
Barbo *Barbus plebejus*			X			
Trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*			X			

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nella ZPS e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X	
PESCI							
Barbo canino *Barbus meridionalis*							
Trota padana o marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*							
UCCELLI							
Tarabuso *Botaurus stellaris*		X		X		X	
Tarabusino *Ixobrychus minutus* * [38]							
Nitticora *Nycticorax nycticorax*		X				X	
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides* *							
Garzetta *Egretta garzetta*		X		X		X	
Airone bianco maggiore *Egretta alba*		X		X		X	
Airone rosso *Ardea purpurea* *							
Cicogna bianca *Ciconia ciconia* *							
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*			X		X		
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Voltolino *Porzana porzana* *							
Schiribilla *Porzana parva* *							
Combattente *Philomachus pugnax* *					X		

[38] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria perciò non soggetta ad incidenze negative dovute alla caccia*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
Pittima minore *Limosa lapponica* *					X		
Piro piro boschereccio *Tringa glareola* *					X		
Sterna comune *Sterna hirundo* *							
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *							
Martin pescatore *Alcedo atthis*						X	
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	
Averla piccola *Lanius collurio* *							

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
PESCI			
Barbo *Barbus plebejus*			
Trota padana o marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*			
UCCELLI			
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X		X
Tarabusino *Ixobrychus minutus*	X		X
Nitticora *Nycticorax nycticorax*	X		X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*	X		X
Garzetta *Egretta garzetta*	X		X

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
Airone bianco maggiore *Egretta alba*	X		X
Airone rosso *Ardea purpurea*	X		X
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*	X		X
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*			
Nibbio bruno *Milvus migrans*			
Aquila reale *Aquila chrysaetos*			
Falco pescatore *Pandion haliaetus*			
Voltolino *Porzana porzana*	X		X
Schiribilla *Porzana parva*	X		X
Combattente *Philomachus pugnax*	X		X
Pittima minore *Limosa lapponica*	X		X
Piro piro boschereccio *Tringa glareola*	X		X
Sterna comune *Sterna hirundo*	X		X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*	X		X
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X		X
Picchio nero *Dryocopus martius*			
Averla piccola *Lanius collurio*			

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
PESCI				
Barbo *Barbus plebejus*	X			
Trota padana o marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*	X			
UCCELLI				
Tarabuso *Botaurus stellaris*				x

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
Tarabusino Ixo*brychus* minutus				X
Nitticora *Nycticorax nycticorax*				X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*				
Garzetta *Egretta garzetta*				X
Airone bianco maggiore *Egretta alba*				X
Airone rosso *Ardea purpurea*				
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*				
Cicogna nera Ciconia nigra				
Moretta tabaccata *Aythya nyroca*				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Voltolino *Porzana porzana*				
Schiribilla *Porzana parva*				
Combattente *Philomachus pugnax*				
Pittima minore *Limosa lapponica*				
Piro piro boschereccio *Tringa glareola*				
Sterna comune *Sterna hirundo*				
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		
Martin pescatore *Alcedo atthis*				X
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
Averla piccola *Lanius collurio*		X		

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili (torbiere basse alcaline presenti nel sito)
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili. Inoltre, il sito in esame, presenta un'unica area torbicola posta in località Fontane, lungo la strada comunale che da Celarda conduce ad Anzù.
Addestramento cani	*Nessuno*
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario (ad esempio, lo sfalcio di praterie che si mantengono proprio grazie a questa pratica). Questi interventi sono positivi e vanno considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. Nel caso in esame si dovrà escludere l'unica area torbicola precedentemente citata, presente in località "Fontane".

PESCI Barbo *Barbus plebejus*, Trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Il controllo di specie ittiofaghe può favorire le specie di pesci di interesse comunitario
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	*Nessuno*
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

AIRONI Tarabuso Botaurus stellaris, Tarabusino *Ixobrychus minutus*, Nitticora *Nycticorax nycticorax*, Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*, Garzetta *Egretta garzetta*, Airone bianco maggiore *Egretta alba,* Airone rosso *Ardea purpurea*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo generico dovuto all'attività di cacciatori e cani e possibilità di prelievo illegale (escluso Tarabusino, Sgarza ciuffetto e Airone rosso, non presenti durante il periodo venatorio)
	Significatività: nel corso del periodo di attività venatoria vi è la possibilità che i cani disturbino le specie. Va segnalato, tuttavia, che Tarabuso e Nitticora sono molto rare in provincia di Belluno e la loro presenza è ridotta a singoli individui. Le possibilità che i cani entrino in contatto con queste specie è quindi molto ridotta e, anche nel caso in ciò accadesse, l'impatto non può essere considerato significativo. Garzetta e Airone bianco maggiore sono più comuni ma, vivendo per lo più in ambiente di greto, sono in grado di avvistare cani a cacciatori da grande distanza e ciò dà loro l'opportunità di spostarsi da un'altra parte dell'ambiente fluviale
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: la possibilità che vi sia un impatto significativo è reale. Ciò vale soprattutto

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	per Tarabuso e Tarabusino. La rarità di Nitticora, Sgarza ciuffetto e Airone rosso non lasciano intravedere grandi possibilità di impatto. Per Garzetta e Airone bianco maggiore valgono le considerazioni sopra riportate. In ogni caso, all'interno della zona SIC esaminata, l'attività dei cani va sottoposta a valutazione di incidenza specifica.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibili interferenze con habitat di specie (dormitori, zone di posa, aree di caccia)
	Significatività: è necessario evitare di costruire altane in prossimità di dormitori, garzaie, posatoi tradizionali delle specie. Si raccomanda al proposito di sottoporre il piano di costruzione delle altane lungo il corso del Piave a specifica valutazione di incidenza.

CICOGNA BIANCA *Ciconia ciconia*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno, in quanto non presenti in zona durate il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: la cicogna bianca frequenta le campagne bellunesi nel corso della primavera. Entrambe le specie possono essere disturbate dai cani ma, vivendo in ambienti aperti, sono in grado di cogliere la presenza di un potenziale pericolo da molto distante. La cicogna bianca è inoltre abituata a vivere a contatto con l'uomo
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

MORETTA TABACCATA *Aythya nyroca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di errori di tiro per confusione con il germano reale

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Inquinamento da piombo
	Significatività: la moretta tabaccata è considerata specie migratrice occasionale in provincia. Gli unici avvistamenti sono stati effettuati al lago di santa Croce e al Lago di Busche, entrambe oasi provinciali. La possibilità quindi che un individuo venga intercettato dal tiro di un cacciatore e del tutto irrilevante, anche considerata la scarsa tradizione venatoria della caccia agli acquatici in provincia di Belluno. Inoltre, per quanto riguarda l'inquinamento da piombo valgono le misure di attenuazione previste dal Piano Faunistico Venatorio Regionale che prevedono l'uso di munizioni con piombo nichelato
Addestramento cani	*Nessuno, in quanto la specie vive in prevalenza nell'acqua*
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la presenza sporadica della specie nel sito, la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo, soprattutto all'interno di questo sito.

VOLTOLINO *Porzana porzana,* SCHIRIBILLA *Porzana parva*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuna. Le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: Voltolino e Schiribilla sono migratori regolari in provincia di Belluno. La loro consistenza numerica è sempre molto bassa e, pur potendo essere disturbate dai cani, si ritiene che l'impatto conseguente possa essere considerato poco significativo in relazione alla

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	bassa probabilità di contatto fra cani e rallidi, comunque eventualmente limitata a singoli individui.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

COMBATTENTE Philomachus pugnax, PITTIMA MINORE *Limosa lapponica*, PIRO PIRO BOSCHERECCIO *Tringa glareola*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Inquinamento da piombo
	Significatività: il Combattente e il Piro piro boschereccio sono migratori regolari, la Pittima minore e, invece, migratorice irregolare. Si tratta, nel complesso, di specie poco comuni. Nel complesso, il ridotto numero di esemplari presenti, unitamente al fatto che nelle zone frequentate da queste specie non si effettuano spari, in quanto oasi, o comunque l'attività venatoria è ridotta e viene condotta con munizioni con piombo nichelato, fanno ritenere del tutto non significativo questo impatto
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: si tratta di specie che frequentano spazi aperti sul bordo del lago di Busche o lungo le ghiaie del Piave, che difficilmente possono essere catturate da un cane. Il disturbo che può indurre questi uccelli a spostarsi non va considerato significativo, innanzi tutto perché si tratta di specie di passo e poi perché esistono comunque spazi di alimentazione in aree non disturbate.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

STERNA COMUNE *Sterna hirundo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Addestramento cani	Disturbo nelle colonie di nidificazione
	Significatività: trattandosi di una specie che nidifica a terra, in colonia,non si può escludere che i nidi possano essere predati da altri uccelli (es. corvidi) che possono approfittare dell'abbandono momentaneo dei nidi dovuto alla presenza di cani. Poiché la specie nidifica , per quanto noto, solo all'interno di aree della Rete Natura 2000, la valutazione di incidenza che è richiesta preliminarmente all'autorizzazione all''addestramento cani in queste aree sembra essere provvedimento più che sufficiente a creare i presupposti per evitare l'insorgere di impatti significativi
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: essendo questa attività vietata nei periodi riproduttivi secondo quanto dettato dalla DGR 233 del 26.02.2013, il disturbo non è significativo.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Gli interventi di miglioramento ambientale, laddove effettuati al fine di mantenere le radure erbose arrestando l'avanzata del bosco, possono favorire le specie
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

MARTIN PESCATORE *Alcedo atthis*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può

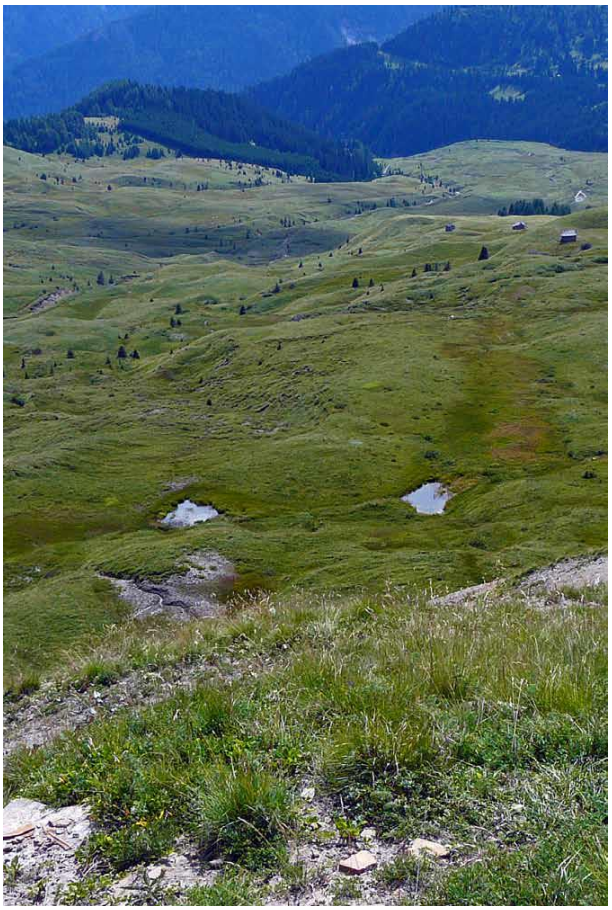
FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	considerarsi significativo

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

3.5.23 ZPS IT3230086 "COL DI LANA – SETTSAS - CHERZ"

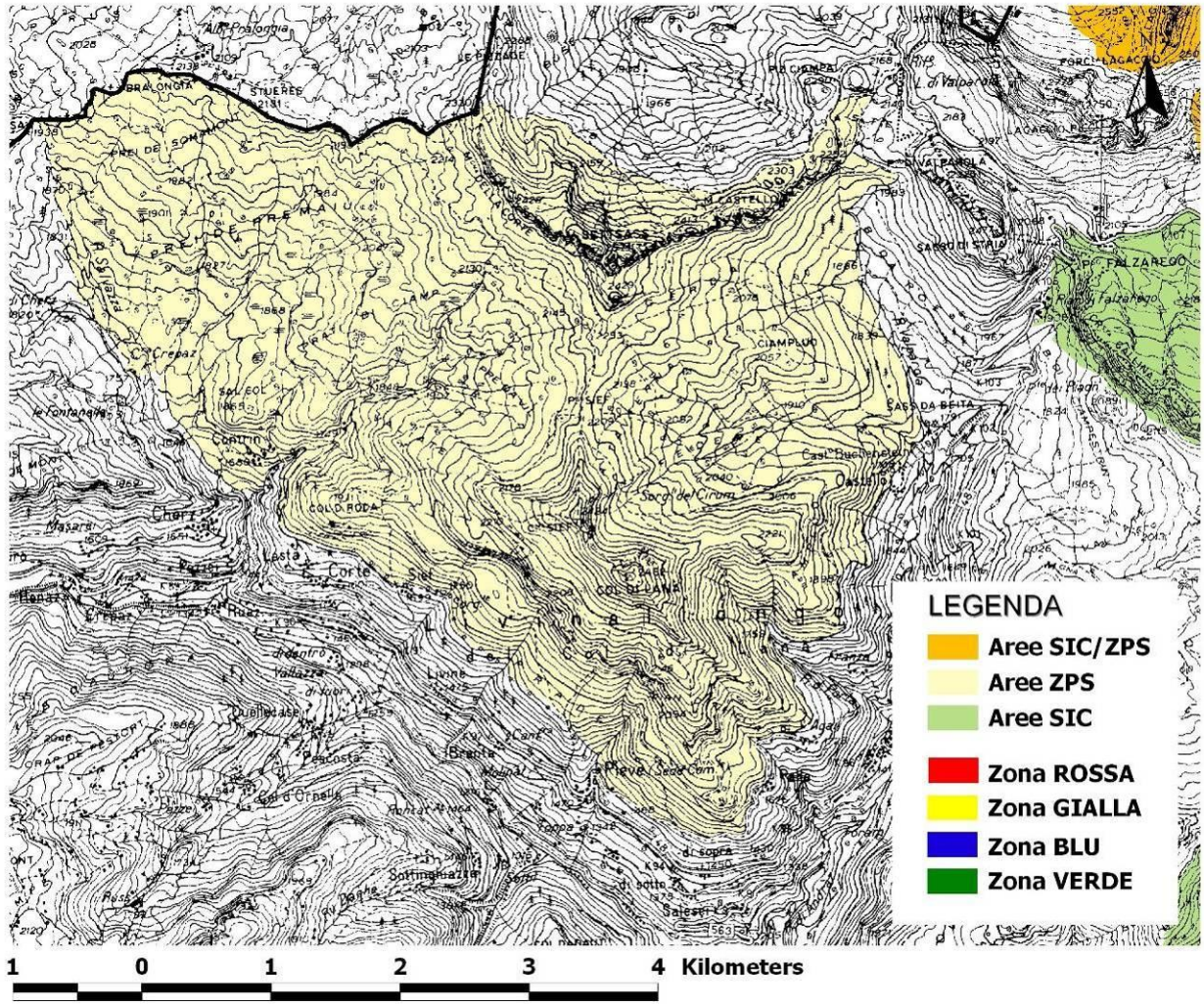
Caratteri del sito



Tipo di sito: ZPS
Estensione: 2350,00 ha
Altezza media s. l. m.: 2016 m

Caratteristiche del sito: Zone umide con elementi vulcanici e dolomitici; praterie di alta quota. Specie rare e ad areale disgiunto. Sito vulnerabile causa gli impianti sciistici.

Le comunità ornitiche delle praterie alpine sono notoriamente tra le più ricche e apprezzabili, specialmente quando il sito include fasce ecotonali, con alberi e arbusti che garantiscono siti di nidificazione e posatoi. Tra le numerose specie di allegato presenti in questa ZPS si segnalano l'Aquila reale, la Pernice bianca, il Fagiano di monte, le Civette nana e capogrosso, e il raro Picchio tridattilo.
Recenti indagini hanno confermato che il Col di Lana, di origine nettamente vulcanica, ospita specie che in Veneto sono presenti solo qui (ad es. *Potentilla nivea, Scutellaria alpina*). Le zone umide di Salvacia ospitano anch'esse una sequenza rilevante di specie rare più o meno minacciate, di lista rossa (*Dactylorhiza* sp. pl., *Hippuris vulgaris, Salix pentandra*, ecc.). Il Laghetto di Gerda, piccolo gioiello, include una delle due sole stazioni di *Potamogeton alpinus* della provincia. La diffusione di pendii torbosi, in aree ancora parzialmente falciate, assicura un mosaico di situazioni di rilevante pregio vegetazionale, talvolta assai estese ancorché di complessa definizione cartografica per i collegamenti e i corridoi poco più che lineari che li caratterizzano. Si può affermare che per molte aree la sommatoria di valori naturalistici (in termini di ricchezza di specie, di rarità e di biodiversità) sia tra le più rilevanti del settore settentrionale della provincia e che ad essa corrispondano anche valori paesaggistici per la cui conservazione necessitano misure attive.


LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
1 0 1 2 3 4 Kilometers

SPECIE presenti nell'area ZPS "Col di Lana_Settsas_cherz"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A104 Bonasa bonasia
A409 Tetrao tetrix tetrix
A108 Tetrao urogallus
A139 Charadrius morinellus
A122 Crex crex
A103 Falco peregrinus
A338 Lanius collurio
A241 Picoides tridactylus
A091 Aquila chrysaetos
A217 Glaucidium passerinum
A223 Aegolius funereus
A408 Lagopus mutus helveticus
A234 Picus canus
A412 Alectoris graeca saxatilis
A082 Circus cyaneus
A236 Dryocopus martius
A215 Bubo bubo
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1361 Lynx lynx
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: gli obiettivi di conservazione esplicitati all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le specie faunistiche considerate e gli habitat presenti nel sito, sono i seguenti:

- ✓ Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- ✓ Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- ✓ Tutela delle specie endemiche di flora e delle emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda, delle praterie sommitali e delle aree umide montane.
- ✓ Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- ✓ Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.

- ✓ Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- ✓ Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- ✓ Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- ✓ Conservazione degli habitat 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 3160 "Laghi e stagni distrofici naturali", 7230 "Torbiere basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)", 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*".

MISURE DI CONSERVAZIONE : le misure di conservazione relative agli obiettivi suddetti ed esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 sono:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG4_001.

MG1_003 Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius fune*reus:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)

- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_004 Tutela di *Picoides tridactylus, Picus canus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_005 Tutela di *Bubo bubo, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus*

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia* e *Tetrao urogallus*

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_007 Tutela di Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)

- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.

MG1_008 Tutela di *Crex crex*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR)
- Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN)
- Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001, MG6_001, MG6_005, MG6_008, MG6_010.

MG1_025 Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:

- Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (impianti di risalita) e contro recinzioni. (MR)
- Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)
- Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)

MG2_002 Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:

- Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)
- Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)
- Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)

MG3_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le seguenti misure:

- Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)

- Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)
- Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)
- Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)
- Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)
- Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN)
- Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

MG3_003 Conservazione degli habitat 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":

- Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)
- Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)
- Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)
- Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)

MG3_005 Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":

- Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)
- Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)
- Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di Nardus stricta nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)
- Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)

MG4_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

MG4_005 Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)
- Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)

- Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)
- Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)
- Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_006 Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)
- Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG5_001 Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:

Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)
- Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)
- Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)
- Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)
- Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)
- Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)
- Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)

MG5_002 Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:

- Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)

- Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

MG5_005 Conservazione dell'habitat 3160 "Laghi e stagni distrofici naturali".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto alle attività di bonifica e di drenaggio. Mantenimento del livello idrico. (RE)
- Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi e dell'apporto nell'habitat di un eccessivo carico di nutrienti. (RE)
- Monitoraggio della batracofauna e della fauna invertebrata. (MR, GA)
- Monitoraggio ed eventuale eradicazione delle specie alloctone e invasive di fauna. (MR, GA)
- Monitoraggio ed eventuale controllo delle specie alloctone e invasive di flora (intervenendo se possibile solo manualmente ed evitando ogni utilizzo di mezzi meccanici). (MR, GA)

MG6_001 Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)
- Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)
- Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)
- Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)
- Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)

MG6_005 Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline".

- Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:
- Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)
- Divieto di estrazione della torba. (RE)
- Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)
- Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)
- Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)
- Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)

MG6_008 Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)
- Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)
- Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a Molinia. (RE)
- Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)

MG6_010 Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
- MG8_001 Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali".
- Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:
- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA)
- Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA)
- Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE)
- Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE)
- Verifica della compatibilità dei tracciati sci-alpinistici e della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)

MG8_002 Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m2 e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m2). (RE, GA)
- Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)

MG8_004 Conservazione degli habitat 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)".

- Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:
- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)
- Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)
- MG8_005 MG8_005 Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica".
- Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:
- Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)
- Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)
- Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)
- Divieto di escavazione. (RE)
- Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)

MG8_006 Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)

MG8_008 Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)
- Completamento degli studi geomorfologici. (MR)
- Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)
- Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)
- Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chirotteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)

All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le seguenti specie: *Milvus migrans, Charadrius morinellus, Lanius collirio, Circus cyaneus,*

Dryocopus martius, Lynx lynx, non sono segnalate specifiche misure di gestione per questa ZPS.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Re di quaglie *Crex crex*		X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		
MAMMIFERI						
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area ZPS in esame è soggetta ad attività venatoria, al suo interno e nelle aree limitrofe non sono presenti zone di allenamento e addestramento cani. Non è ammessa la cattura di uccelli a scopo di richiamo, All'interno dell'area possono essere realizzati appostamenti per la caccia agli ungulati (altane) e possono essere inoltre adottate misure di controllo della fauna dannosa da parte dell'amministrazione provinciale, in caso di neccessità.

Le possibili incidenze vengono riassunte nella seguente tabella, le voci evidenziate in grigio vengono escluse dalla valutazione delle incidenze:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus** [39]						X
Nibbio bruno *Milvus migrans* *						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Re di quaglie *Crex crex* *		X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X
Averla piccola *Lanius collurio**				X		

[39] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria*

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
MAMMIFERI						
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nel DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X	
UCCELLI							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[40]							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Pellegrino *Falco peregrinus*						X	
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X		X			

[40] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria perciò non soggetta ad incidenze negative dovute alla caccia

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X		X			
Re di quaglie *Crex crex* *							
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *							
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						X	
Picchio cenerino *Picus canus*						X	
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*						X	
Averla piccola *Lanius collurio* *							
MAMMIFERI							
Lince *Lynx lynx*				X		X	

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Pellegrino *Falco peregrinus*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Pernice bianca *Lagopus mutus*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Coturnice *Alectoris graeca*				
Re di quaglie *Crex crex*				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X
Picchio cenerino *Picus canus*				X
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*				X
Averla piccola *Lanius collurio*		X		
MAMMIFERI				
Lince *Lynx lynx*				

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

In relazione al Piviere tortolino e al Re di quaglie si specifica che, non rilevando alcuna incidenza sulle due specie (come dimostrato nelle matrici del precedente paragrafo), nelle fasi successive della valutazione ne verrà tralasciata la trattazione.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili (soprattutto 7230 Torbiere basse alcaline)
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Il caso dei miglioramenti ambientali per il forcello, attuati a scapito della mugheta (habitat 4070), vanno visti positivamente e considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili, molto ben rappresentati nel sito, soprattutto nei Prei de Premaiou e nelle sorgenti e torbiere di Federe, se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso vanno in modo particolare evitati gli habitat contraddistinti dal numero iniziale "7": "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse"

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos* e PELLEGRINO *Falco peregrinus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PERNICE BIANCA *Lagopus mutus*, FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*, COTURNICE *Alectoris graeca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[41] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere

[41] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto

Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

PICCHIO CENERINO *Picus canus,* PICCHIO TRIDATTILO *Picoides tridactylus* e PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale

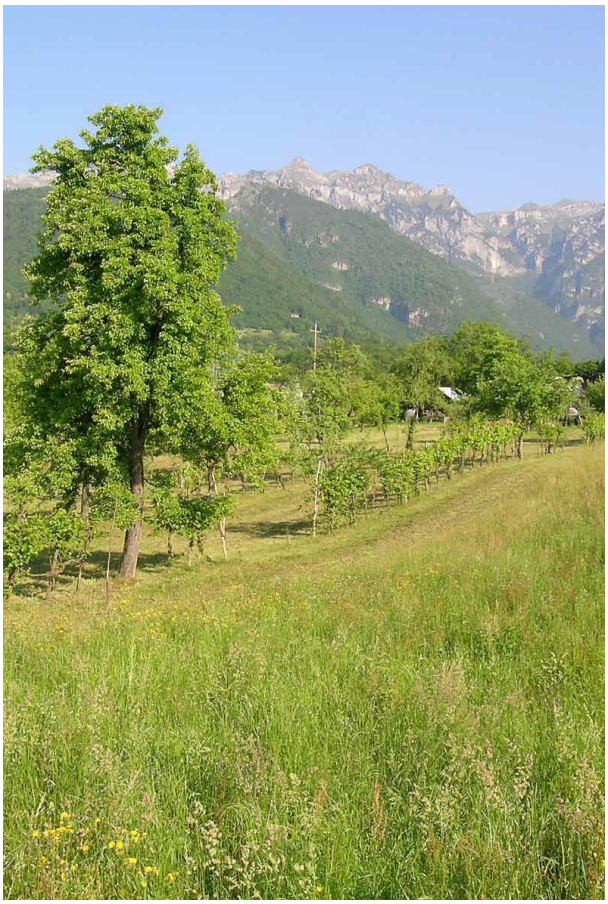
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

LINCE *Lynx lynx*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo per la presenza di cani Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo dovuto alla presenza di cani, gli effetti sembrano nel complesso da ritenersi poco significativi in relazione alla scarsità della densità venatoria e alla presenza di vastissimi spazi del tutto indisturbati, dove queste specie possono eventualmente rifugiarsi. Con riferimento al prelievo illegale, in caso di segnalazioni di presenza delle specie durante la stagione venatoria, è necessario effettuare una campagna di sensibilizzazione aggiuntiva rispetto alle informazioni che già l'amministrazione provinciale fornisce rispetto all'importanza e al ruolo nell'ecosistema dei grandi predatori
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

3.5.24 ZPS IT3230087 "VERSANTE SUD DELLE DOLOMITI FELTRINE"

Caratteri del sito

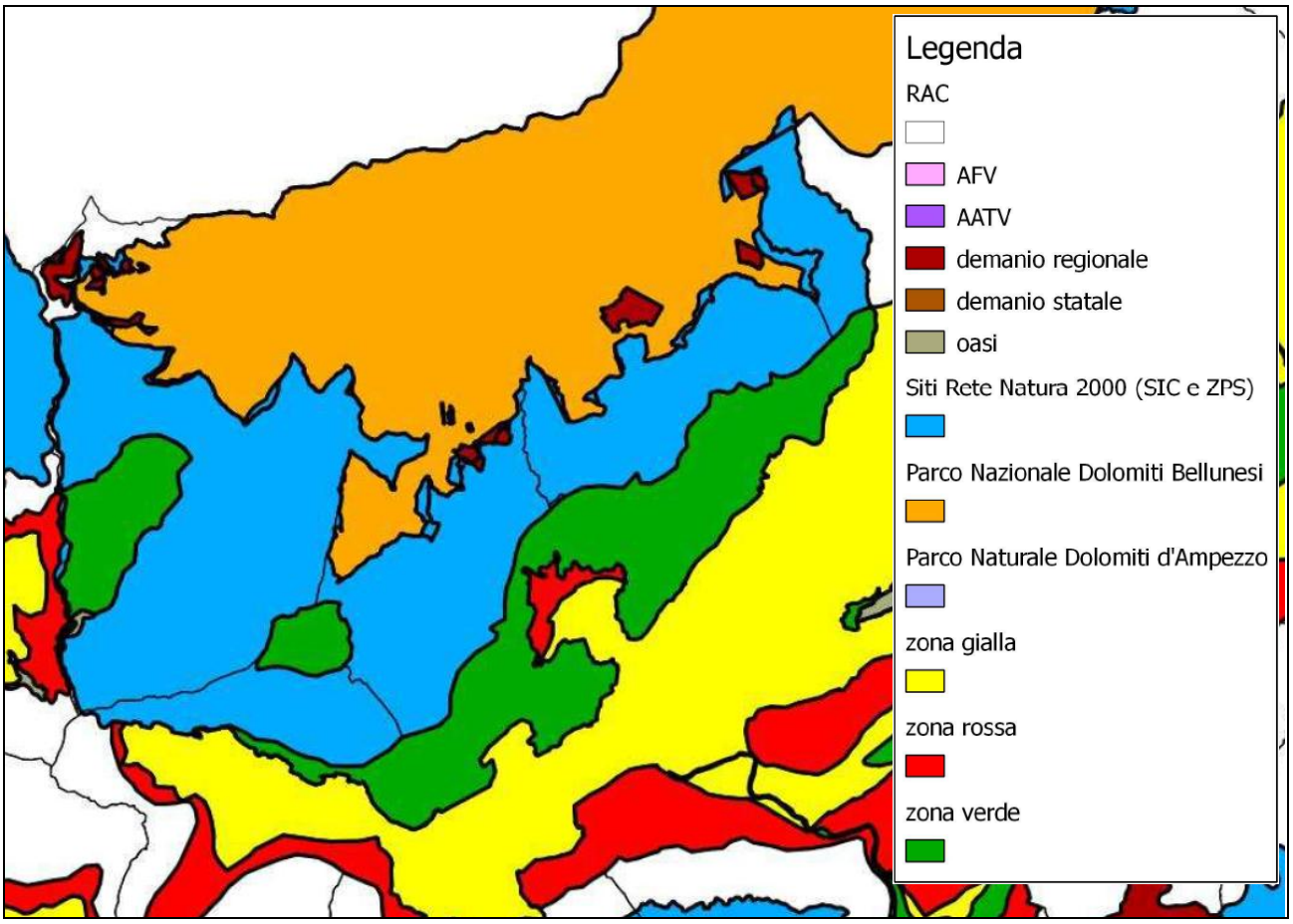


Tipo di sito: ZPS
Estensione: 8097,00 ha
Altezza media s. l. m. : 21 m

Caratteristiche del sito: Boschi cedui anche diversificati con orno-ostrieti carpineti accompagnati con acero-frassineti, intervallati da radure e siepi con tipologia meso-xerofila. Notevole contributo alla biodiversità della zona: presenza di specie termofile, xerofile, con entità rare o localizzate. Sito vulnerabile a causa dei cambiamenti colturali.

Il territorio feltrino localizzato al margine meridionale del Parco Nazionale è stato oggetto di vari studi e contributi che ne hanno evidenziato la valenza ambientale e naturalistica. Da questo punto di vista, infatti, la fascia collinare e submontana, ancorché più antropizzata, esprime notoriamente elevati valori di biodiversità, sia animale, soprattutto, che vegetale. In particolare la diversità delle facies forestali, che pure comprendono rimboschimenti e neoformazioni di scarso pregio, è decisamente rilevante essendo il risultato delle pregresse utilizzazioni. Per molte specie dell'avifauna, inoltre, che nidificano nelle aree del Parco, questa fascia rappresenta un ideale territorio di caccia e di alimentazione. Di particolare interesse risultano le popolazioni di anfibi (*Bombina variegata* ha qui il suo *optimum*) etra i quali anche il Rospo smeraldino e la Raganella italiana, edm i rettili. Notevole, in più stazioni, la popolazione di Re di quaglie. Tra le specie più rappresentative si segnalano, fra gli Uccelli: Falco pecchiaiolo, Falco pellegrino, Nibbio bruno, Succiacapre e Averla piccola. Tra gli anfibi il Rospo smeraldino, L'Ululone dal ventre giallo e la Raganella italiana. L'area è di grande vocazione per il capriolo, oggi segnalato in regresso. Tra gli invertebrati vi sono diverse specie endemiche e alcune rientranti negli allegati della direttiva. Tra queste ultime, in particolare, le farfalle del genere *Parnassius* (*P. apollo* e *P. mnemosyne*), *Euphydryas aurinia* e l'eterocero *Callimorpha quadripunctata*. Orchidee termofile ancora presenti in residui prati aridi meriterebbero, infine, di essere

valorizzate prima che i cambiamenti in atto e l'abbandono colturale (o l'intensivizzazione) ne determino la scomparsa.



Estratto caartografico dal nuovo Piano Faunistico Venatorio - Adeguamento 2014-2018.

SPECIE presenti nell'area ZPS "Versante sud delle Dolomiti Feltrine"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A409 Tetrao tetrix tetrix
A108 Tetrao urogallus
A122 Crex crex
A139 Charadrius morinellus
A080 Circaetus gallicus
A272 Luscinia svecica
A074 Milvus milvus
A236 Dryocopus martius
A338 Lanius collurio
A073 Milvus migrans
A072 Pernis apivorus
A104 Bonasa bonasia
A103 Falco peregrinus
A224 Caprimulgus europaeus
A412 Alectoris graeca saxatilis
A091 Aquila chrysaetos
A078 Gyps fulvus
A215 Bubo bubo
A082 Circus cyaneus
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1193 Bombina variegata
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1083 Lucanus cervus

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: gli obiettivi di conservazione esplicitatI all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le specie faunistiche considerate e gli habitat presenti nel sito, sono i seguenti:

- ✓ Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti forestali, delle praterie e pascoli.
- ✓ Tutela dell'avifauna migratrice.
- ✓ Tutela di *Bombina variegata*.
- ✓ Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- ✓ Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione

arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.

- ✓ Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- ✓ Conservazione degli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9260 "Foreste di *Castanea sativa*", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

MISURE DI CONSERVAZIONE: le misure di conservazione relative agli obiettivi suddetti ed esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 sono:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_004, MG4_008.

MG1_005 Tutela *di Bubo bubo, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia e Tetrao urogallus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001

MG1_007 Tutela di *Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001.

MG1_008 Tutela di *Crex crex*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR)
- Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN)
- Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001, MG6_008, MG6_010.

MG1_012 Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:

- Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)
- Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)
- Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

MG1_016 Tutela di *Bombina variegata*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)
- Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)
- Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)

MG1_025 Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:

- Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (impianti di risalita) e contro recinzioni. (MR)
- Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)
- Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)

MG2_001 Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:

- Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)
- Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)
- Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)
- Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

MG2_002 Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:

- Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)
- Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)
- Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)

MG3_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

- In alternativa porre in essere le seguenti misure:
- Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)

- Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)
- Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)
- Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)
- Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)
- Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN)
- Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

MG3_004 Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)":

- Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)
- Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)
- Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)
- Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)
- Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)

MG3_005 Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":

- Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)
- Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)
- Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di Nardus stricta nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)
- Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)

MG4_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

MG4_002 Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*".

- Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:
- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE)

- Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)
- Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)
- Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)
- Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78.(RE)
- Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)
- Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)
- Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_004 Conservazione dell'habitat 9260 "Foreste di *Castanea sativa*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Predisposizione di un Piano di Azione per la riduzione della copertura arbustiva in aree a rischio di incendio, con interventi di decespugliamento e permettendo l'eventuale pascolo nel castagneto da frutto. (RE, IN)
- Predisposizione di incentivi economici al fine del mantenimento delle attività di manutenzione, controllo fitosanitario, controllo delle specie alloctone della flora. (IN, GA)
- Manutenzione delle sistemazioni idraulico-forestali nei castagneti da frutto. (RE, IN)
- Divieto di lavorazione del terreno. (RE)
- Ripristino delle fustaie di castagno e dei castagneti da frutto degradati. (RE)
- Monitoraggio dello stato sanitario dei castagneti e realizzazione di interventi fitosanitari. (MR, RE)

MG4_008 Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA)
- Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE)
- Divieto di piantagione di conifere. (RE)

MG6_008 Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)
- Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)
- Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a Molinia. (RE)
- Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)

MG6_010 Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)

MG8_004 Conservazione degli habitat 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)".

Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)
- Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)
- MG8_005 Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica".
- Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:
- Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)
- Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)
- Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)
- Divieto di escavazione. (RE)
- Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)

MG8_008 Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)
- Completamento degli studi geomorfologici. (MR)

- Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)
- Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)
- Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chirotteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)

All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le seguenti specie: *Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Milvus milvus, Luscinia svecica, Dryocopus martius, Lanius collirio, Milvus migrans, Caprimulgus europaeus, Circus cyaneus, Gyps fulvus, Lucanus cervus*, non sono segnalate specifiche misure di gestione per questa ZPS.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

Per le altre specie citate nelle misure di conservazione delle ZPS dettate dal Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 (Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata*), non sarà sviluppata la valutazione delle incidenze in quanto, come dimostrato nella tabella riportata nel capitolo 3.4, non subiranno incidenze da parte delle attività previste dal Piano in esame.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo Pernis apivorus						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Re di quaglie *Crex crex*		X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area della ZPS è soggetta ad attività venatoria. Al proprio interno sono presenti tre aree di possibile istituzione di campi per l'addestramento e le gare di cani ZAA e ZG; queste zone si trovano rispettivamente:

- ✓ area compresa tra il T.Cismon, Sorriva, Servo e l'abitato di Murer;
- ✓ Cima M.te Avena, Campon, Campet;
- ✓ fascia sud della ZPS da Fonzaso a Montagne (comune di Soranzen)

In esse valgono le misure di attenuazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale dettate dall'allegato D della DGR 2653/2007 che prevedono le prescrizioni di gestione tipica della fauna alpina (previste anche per il sito IT 3230084 *Civetta – Cime di San Sebastiano*) e la sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di nidificazione (1°aprile – 1°agosto). In ogni caso, in adeguamento alla DGR 233 del febbraio 2013, l'addestramento cani è vietato in periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 agosto, in presenza di francolino di monte e/o gallo cedrone e/o fagiano di monte e/o coturnice e/o re di quaglie, e in periodo compreso fra 1° maggio e 30 giugno in presenza di succiacapre.

Fuori dalla ZPS si trovano invece zone rosse e zone gialle, mentre a nord la ZPS confina con il SIC/ZPS IT 3230083 *Dolomiti Feltrine e Bellunesi*, che corrisponde per la maggior parte del territorio con il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo e non si presumono impatti dovuti al controllo dei predatori.

I possibili impatti verranno perciò riassunti nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio specie e/o impatti esclusi dalla valutazione:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[42]						X
Nibbio bruno *Milvus migrans* *						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Re di quaglie *Crex crex* *		X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *		X		X		
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Averla piccola *Lanius collurio* *				X		

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nella ZPS e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

[42] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X	
UCCELLI							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[43]							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Pellegrino *Falco peregrinus*						X	
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X		X			
Re di quaglie *Crex crex* *							
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *							
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *							
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	
Averla piccola *Lanius collurio* *							

[43] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
UCCELLI			
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[44]			
Nibbio bruno *Milvus migrans* *			
Aquila reale *Aquila chrysaetos*			
Pellegrino *Falco peregrinus*			
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X		X
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X		X
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X		X
Coturnice *Alectoris graeca*	X		X
Re di quaglie *Crex crex* *	X		X
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *	X		X
Gufo reale *Bubo bubo*	X		X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *	X		X
Picchio nero *Dryocopus martius*			
Averla piccola *Lanius collurio* *			

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X

[44] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Pellegrino *Falco peregrinus*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Coturnice *Alectoris graeca*				
Re di quaglie *Crex crex*				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
Averla piccola *Lanius collurio*		X		

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

Nella tabella degli "Effetti causati dalle attività di addestramento cani", presentata nel paragrafo precedente, sono state evidenziate tre specie (fagiano di monte, gallo cedrone e coturnice): si ritiene che esse non siano soggette ad effetti negativi relativi alle attività di addestramento cani in quanto non presenti nelle aree di possibile istituzione di ZAA e ZG. Pertanto, nelle tabelle che seguono, non saranno trattati gli effetti di questa attività su di esse.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili (es. torbiere)
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili. Inoltre, le aree torbicole sono localizzate in tre località: Valle di Lamen, loc.*Paluch* a Vignui e ed in loc *Campaner* ad Arson.
Addestramento cani	*Nessuno*
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario (ad esempio, lo sfalcio di praterie che si mantengono proprio grazie a questa pratica). Questi interventi sono positivi e vanno considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000. Per quanto riguarda le mughete e gli arbusteti (habitat con codice 40) essi sono presenti solo in alcuni canalini ai limiti della ZPS.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso vanno in modo particolare evitati gli habitat contraddistinti dal numero iniziale "7"

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos* e PELLEGRINO *Falco peregrinus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo, soprattutto nel caso della ZPS in esame

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto.
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: valgono per gran parte le considerazioni sopra effettuate. Dal momento che le misure di attenuazione dettate dal PFV Regionale prevedono la sospensione dell'attività di addestramento in periodo riproduttivo, l'impatto può essere considerato non significativo. Inoltre valgono i periodi di sospensione dell'attività dettati dalla DGR 233 del 26.02.2013. In relazione al Gallo cedrone, è da considerare che la specie non è generalmente presente nelle aree di possibile istituzione di ZAA e ZG.

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*, COTURNICE *Alectoris graeca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[45] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto

[45] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: valgono per gran parte le considerazioni sopra effettuate. Dal momento che le misure di attenuazione dettate dal PFV Regionale prevedono la sospensione dell'attività di addestramento in periodo riproduttivo, l'impatto può essere considerato non significativo. Inoltre valgono i periodi di sospensione dell'attività dettati dalla DGR 233 del 26.02.2013. È da considerare che la specie non è generalmente presente nelle aree di possibile istituzione di ZAA e ZG.
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

RE DI QUAGLIE *Crex crex*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuna. Le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: Le attività sono vietate nei periodi riproduttivi secondo quanto dettato dalla DGR 233 del 26.02.2013; questo evita la possibilità di disturbo alla specie.
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno

Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PIVIERE TORTOLINO *Charadrius morinellus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: si tratta di una specie che frequenta spazi aperti e che difficilmente può essere catturata da un cane. Il disturbo che può indurre questi uccelli a spostarsi non va considerato significativo, innanzi tutto perché si tratta di una specie di passo e poi perché esistono comunque spazi di alimentazione in aree non disturbate.
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: è necessario che le attività di addestramento, che comportano assembramenti di persone e cani, non vengano effettuate in prossimità di zone di nidificazione della specie. Sembra che la specie sia presente nelle formazioni boscate lungo il corso del Cismon, perciò non all'interno di aree di possibile istituzione di ZAA e ZG
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: essendo questa attività vietata nei periodi riproduttivi secondo quanto dettato dalla DGR 233 del 26.02.2013, il disturbo non è significativo.
Interventi di miglioramento ambientale	Gli interventi di miglioramento ambientale, laddove effettuati al fine di mantenere le radure erbose arrestando l'avanzata del bosco, possono favorire le specie
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	*Prelievo illegale*
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

3.5.25 ZPS IT3230089 "DOLOMITI DEL CADORE E COMELICO"

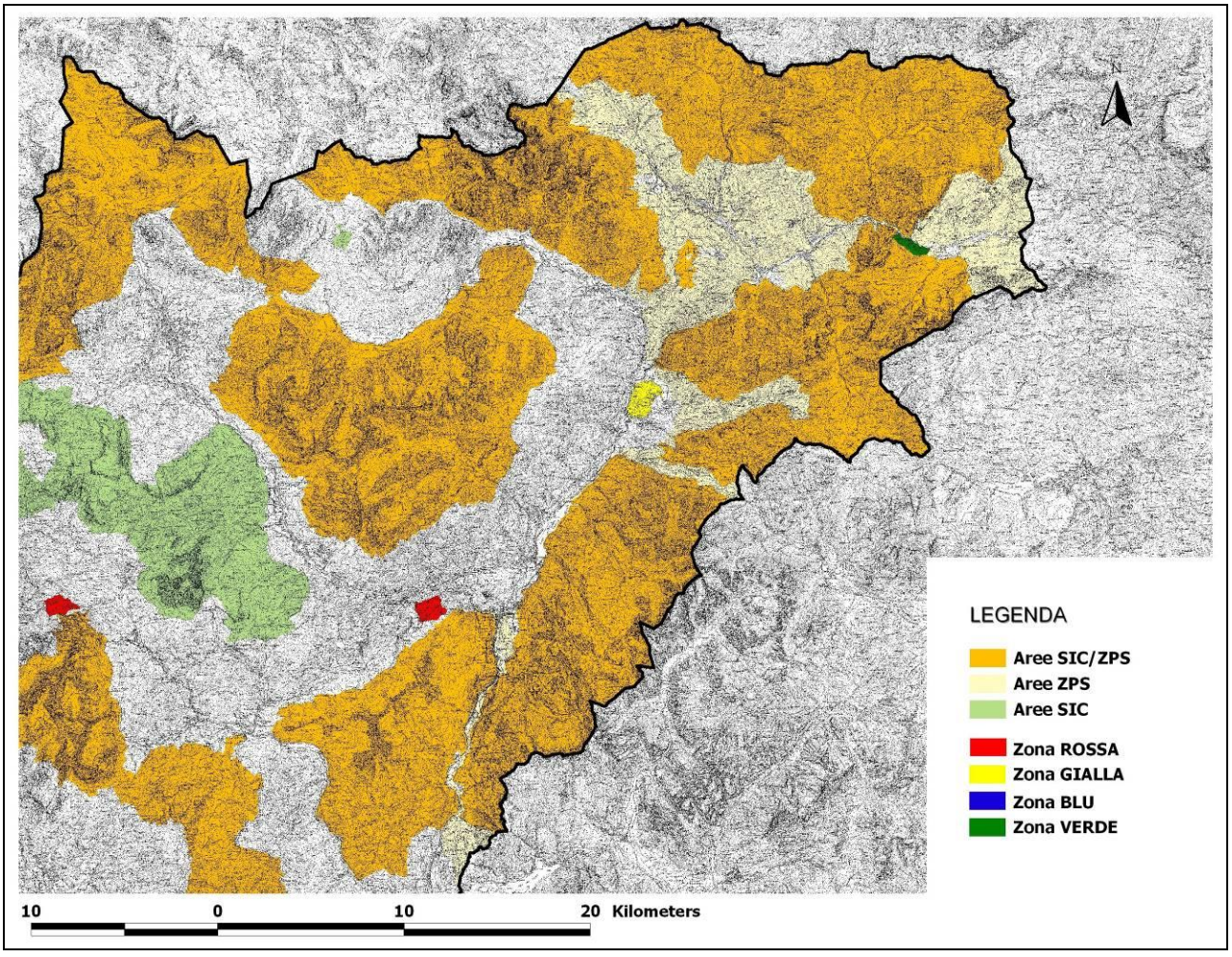
Caratteri del sito

Tipo di sito: ZPS
Estensione: 70397,00 ha
Altezza media s. l. m.: 1590 m

Caratteristiche del sito: Area in prevalenza dolomitica che interessa parte della Catena Carnica Principale ove affiora il basamento cristallino paleozoico caratterizzato da rocce silicatiche. Sono presenti in quota pareti rocciose, ghiaioni, piccoli ghiacciai, nevai permanenti, circhi glaciali, laghetti alpini, foreste a prevalenza di conifere: lariceti, abieteti, pinete di pino silvestre. Arbusteti subalpini, alnete ad ontano bianco, pendii detritici; praterie alpine (*Festucetum variae*, *Hypochoerido-Festucetum paniculatae* e rag-gruppamenti ad *Agrostis schraderana*) e ambienti subnivali, sia silicei che calcarei; prati pingui montani e prati palustri. Presenza di torbiere sia acide che alcaline. Ambienti dolomitici tra i più vari e, spesso, poco antropizzati. Importanti per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carniche con aspetti faunistici e forestali di rilevante pregio e di notevole interesse paesaggistico e turistico. Sono presenti zone palustri e torbose, entità rare, subendemiche e biogeograficamente importanti. È presente un nucleo alloctono di mufloni. Alterazioni degli ambienti per eccessiva presenza antropica: elevato escursionismo estivo ed invernale con conseguente disturbo alla fauna, insediamenti turistici, prelievo di fauna e flora, sport invernali. Gestione forestale e pascolo. Scarsa presenza di entità arboree mature – senescenti che forniscono habitat a specie di elevato interesse (*Picus canus, Picoides tridactylus*). Abbandono dello sfalcio e ingresso di entità arbustive e arboree con conseguente perdita di habitat di specie di interesse comunitario (*Crex crex*). Rischio idrogeologico per captazione d'acqua.

Il sito comprende diverse aree di rilevante pregio naturalistico, già descritte come biotopi. A livello floristico si segnalano alcune presenze esclusive, almeno a livello regionale, quali *Swertia perennis, Silene pudibunda, Stellaria longifolia* in Comelico, gli endemismi orientali

quali *Primula wulfeniana, Arenaria huteri* e *Gentiana froelichii* nelle Dolomiti di sinistra Piave. Il sito è stato istituito allo scopo principale di tutelare l'avifauna, e da questo punto di vista è sostanziata da presenze importanti anche a livello quantitativo con popolazioni rilevanti di Aquila reale, Re di quaglie, Civetta nana, Civetta capogrosso, Gallo cedrone, Gallo forcello, Francolino di monte, Picchio nero, Averla piccola. Tra i rettili, oltre alla Lucertola di Horvath, spicca un'altra specie a gravitazione orientale, la Vipera dal corno, e non manca, tra gi anfibi, la Salamandra alpina.



SPECIE presenti nell'area ZPS "Dolomiti del Cadore e Comelico"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A078 Gyps fulvus
A091 Aquila chrysaetos
A103 Falco peregrinus
A104 Bonasa bonasia
A108 Tetrao urogallus
A412 Alectoris graeca saxatilis
A122 Crex crex
A139 Charadrius morinellus
A215 Bubo bubo
A217 Glaucidium passerinum
A223 Aegolius funereus
A224 Caprimulgus europaeus
A234 Picus canus
A236 Dryocopus martius
A241 Picoides tridactylus
A338 Lanius collurio
A408 Lagopus mutus helveticus
A409 Tetrao tetrix tetrix
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1354 Ursus arctos
1361 Lynx lynx
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1193 Bombina variegata
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1072 Erebia calcaria

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: gli obiettivi di conservazione esplicitatI all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le specie faunistiche considerate e gli habitat presenti nel sito, sono i seguenti:

- ✓ Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- ✓ Tutela di *Bombina variegata*.
- ✓ Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- ✓ Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- ✓ Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei

popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.

- ✓ Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- ✓ Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- ✓ Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- ✓ Conservazione degli habitat 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 9530 "Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 4080 "Boscaglie subartiche di *Salix spp*.", 7110 "Torbiere alte attive", 7140 "Torbiere di transizione e instabili", 7150 "Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*", 7230 "Torbiere basse alcaline", 7240 "Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*", 91D0 "Torbiere boscose", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie *di Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hi*rsuti)", 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpi*nae e *Galeopsietalia ladani*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea ro*tundifolii)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica", 8240 "Pavimenti calcarei".

MISURE DI CONSERVAZIONE: le misure di conservazione relative agli obiettivi suddetti ed esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 sono:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_008, MG5_001.

MG1_003 Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius funereus*:

Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)

- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_004 Tutela di *Picoides tridactylus, Picus canus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_005 Tutela di *Falco peregrinus, Bubo bubo, Aquila chrysaetos*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia* e *Tetrao urogallus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_007 Tutela di *Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.

MG1_008 Tutela di *Crex crex*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR)
- Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN)
- Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001, MG3_006, MG6_001, MG6_005, MG6_008, MG6_010.

MG1_012 Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:

- Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)

- Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio.(GA,MR)
- Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

MG1_016 Tutela di *Bombina variegata*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)
- Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)
- Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)
- Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)
- Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.

MG1_025 Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:

- Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree, contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR)
- Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)
- Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)

MG2_002 Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:

- Obbligo di sfalcio in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)
- Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)
- Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)

MG3_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le seguenti misure:

- Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)
- Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)
- Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)
- Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)
- Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)
- Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)
- Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

MG3_003 Conservazione degli habitat 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":

- Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)
- Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)
- Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)
- Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)

MG3_004 Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)":

- Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)
- Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)
- Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)
- Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)
- Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)

MG3_005 Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":

- Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)
- Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)
- Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di Nardus stricta nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)
- Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)

MG3_006 Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)":

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE)
- Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere (dando priorità alle esigenze di Crex crex, ove presente), privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE)

- Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE)
- Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE)
- Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR)

MG3_007 Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN)
- Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)

MG4_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le seguenti misure:

- Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)
- Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)
- Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)
- Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)
- Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)
- Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)
- Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)
- Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)

MG4_002 Conservazione degli habitat 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*".

Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE)
- Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)
- Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)
- Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)
- Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)
- Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)
- Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)
- Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_005 Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)
- Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)
- Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)
- Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)
- Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_006 Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)
- Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA)

- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_007 Conservazione dell'habitat prioritario 9530 "Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Divieto di utilizzazione forestale delle pinete riferibili all'habitat, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria, gli interventi a seguito di calamità naturali e quelli necessari al mantenimento dell'habitat per favorire la rinnovazione. (RE)
- Elaborazione di un Piano di Azione per favorire l'espansione dell'habitat in siti limitrofi ecologicamente favorevoli. (RE)

MG4_008 Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA)
- Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE)
- Divieto di piantagione di conifere. (RE)

MG5_001 Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:

Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)

- Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)
- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)
- Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)
- Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)
- Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme

Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)

- Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)
- Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)

MG5_002 Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:

Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)

- Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)
- Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

MG5_006 Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*".

Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:

- Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)
- Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)
- Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)
- Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)

MG8_003 Conservazione dell'habitat 4080 "Boscaglie subartiche di *Salix spp*.".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica idrogeologica con divieto di realizzazione di sbarramenti, captazioni e drenaggi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)

MG6_001 Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)

- Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)
- Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)
- Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)
- Divieto di tagli boschivi all'interno delle zone di torbiera. (RE)
- Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)

MG6_002 Conservazione degli habitat 7110 "Torbiere alte attive" - prioritario, 7140 "Torbiere di transizione e instabili", 7150 "Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*".

Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:

- Divieto di realizzazione di qualunque intervento potenzialmente causa di eutrofizzazione dell'habitat. (RE)
- Divieto di estrazione della torba, di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque, con particolare riferimento all'utilizzo di pesticidi, ammendanti e fitofarmaci nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dagli habitat. (RE)
- Regolamentazione della fruizione e divieto di attraversamento diretto dell'habitat, eventuale realizzazione, nei soli casi di elevato interesse didattico, di percorsi attrezzati da effettuarsi con metodiche non pregiudizievoli per l'ecosistema. (RE, GA)
- Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento all'uso agricolo, alle attività di pascolo e al rimboschimento. (RE)
- Attivazione di un piano di monitoraggio degli habitat. (MR)

MG6_005 Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)
- Divieto di estrazione della torba. (RE)
- Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)
- Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)
- Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)
- Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)

MG6_006 Conservazione dell'habitat 7240 "Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Censimento accurato delle localizzazioni dell'habitat, anche nei casi di ridotte superfici e loro monitoraggio. (MR)

- Divieto di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dall'habitat. (RE)
- Divieto di pascolo. (RE)
- Verifica della rete escursionistica ed eventuale deviazione in ambiti che non attraversano l'habitat. (RE, GA)

MG6_007 Conservazione dell'habitat prioritario 91D0 "Torbiere boscose".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di utilizzazione forestale. (RE)
- Divieto di estrazione di torba. (RE)
- Divieto di impiego di prodotti ad uso agricolo ricchi in calcio o magnesio e di prodotti fitosanitari entro un raggio di 200 m dall'habitat. (RE)
- Divieto di transito al di fuori della rete viaria esistente. (RE)

MG6_008 Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)
- Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)
- Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a Molinia. (RE)
- Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)

MG6_010 Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
- MG8_001 Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali".
- Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:
- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA)
- Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA)
- Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE)
- Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE)
- Verifica della compatibilità dei tracciati sci-alpinistici e della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)

MG8_002 Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m2 e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m2). (RE, GA)
- Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)

MG8_004 Conservazione degli habitat 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)".

Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)
- Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)

MG8_005 Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica".

Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:

- Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)
- Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)
- Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)
- Divieto di escavazione. (RE)
- Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)

MG8_007 Conservazione dell'habitat prioritario 8240 "Pavimenti calcarei".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)

MG8_008 Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti;

formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)
- Completamento degli studi geomorfologici. (MR)
- Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)
- Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)
- Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chirotteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)

All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le seguenti specie: *Dryocopus martius, Milvus migrans, Caprimulgus europaeus, Gyps fulvus, Charadrius morinellus, Erebia calcaria,Lanius collurio* non sono segnalate specifiche misure di gestione per questa ZPS.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4). Per le altre specie citate nelle misure di conservazione delle ZPS dettate dal Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 (Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata*), non sarà sviluppata la valutazione delle incidenze in quanto, come dimostrato nella tabella riportata nel capitolo 3.4, non subiranno incidenze da parte delle attività previste dal Piano in esame.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Re di quaglie *Crex crex*		X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		
MAMMIFERI						
Lince *Lynx lynx*	X	X				
Orso *Ursus arctos*	X	X				

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

All'interno dell'area ZPS viene svolta l'attività venatoria. Nel sito vi è una sola zona di addestramento e allenamento cani, localizzata sostanzialmente all'interno dell'habitat 9410 (habitat non sensibile al calpestamento). Pertanto si ritiene che, per quanto riguarda i tetraonidi (ad esclusione di Gallo cedrone), i Fasianidi, il Re di quaglie, il Succiacapre ed il Piviere tortolino non vi siano possibili incidenze negative dovute alle attività di allenamento e addestramento cani.

Nel sito sono presenti esigue superfici degli habitat con cifra iniziale "7". All'interno della ZPS non è consentita la cattura di uccelli da richiamo.

I possibili impatti verranno perciò riassunti nella seguente tabella, dove sono evidenziati in grigio gli impatti esclusi dalla valutazione:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[46]						X
Nibbio bruno *Milvus migrans* *						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X					
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X					
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X					
Coturnice *Alectoris graeca*	X					
Re di quaglie *Crex crex* *						
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *						
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *				X		
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X
Averla piccola *Lanius collurio* *				X		
MAMMIFERI						
Lince *Lynx lynx*	X	X				
Orso *Ursus arctos*	X	X				

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nel DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

[46] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X	
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[47]							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *						X	
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Pellegrino *Falco peregrinus*						X	
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X		X			
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X		X			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*		X		X		X	
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X		X			
Re di quaglie *Crex crex* *							
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *							
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						X	
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *							
Picchio cenerino *Picus canus*						X	
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*						X	
Averla piccola *Lanius collurio* *							

[47] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
MAMMIFERI							
Lince *Lynx lynx*				X		X	
Orso *Ursus arctos*				X		X	

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
UCCELLI			
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[48]			
Nibbio bruno *Milvus migrans* *			
Aquila reale *Aquila chrysaetos*			
Pellegrino *Falco peregrinus*			
Francolino di monte *Bonasa bonasia*			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*			
Pernice bianca *Lagopus mutus*			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X		X
Coturnice *Alectoris graeca*			
Re di quaglie *Crex crex* *			
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *			

[48] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
Gufo reale *Bubo bubo*	X		X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*			
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*			
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *	X		X
Picchio cenerino *Picus canus*			
Picchio nero *Dryocopus martius*			
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*			
Averla piccola *Lanius collurio* *			
MAMMIFERI			
Lince *Lynx lynx*	X		X
Orso *Ursus arctos*	X		X

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				
Nibbio bruno *Milvus migrans*				
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Pellegrino *Falco peregrinus*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Pernice bianca *Lagopus mutus*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Coturnice *Alectoris graeca*				
Re di quaglie *Crex crex*				

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X
Picchio cenerino *Picus canus*				X
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*				X
Averla piccola *Lanius collurio* *		X		
MAMMIFERI				
Orso Ursus arctos				
Lince *Lynx lynx*				

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività. In questo paragrafo non verranno trattati Re di quaglie e Piviere Tortolino in quanto, come sopra dimostrato, non subiscono alcuna incidenza dovuta alle attività di Piano.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili (es. torbiere)
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	significativo a carico di habitat vulnerabili; inoltre gli habitat vulnerabili occupano una superficie così esigua da rendere improbabile ogni impatto
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Il caso dei miglioramenti ambientali per il forcello, attuati a scapito della mugheta (habitat 4070), vanno visti positivamente e considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso vanno in modo particolare evitati gli habitat contraddistinti dal numero iniziale "7": "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse". Bisogna inoltre affermare che l'esigua superficie occupata da questi tipi di habitat è tale da poter escludere qualsiasi tipo di impatto, soprattutto se si pone attenzione al posizionamento delle altane.

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos* e PELLEGRINO *Falco peregrinus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nullo, poiché secondo la nuova DGR 233 del 26.02.2013 l'attività è sospesa nel periodo 30 aprile - 31 agosto in presenza di queste specie. Questo in riferimento soprattutto alla zona verde di Acquatona.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PERNICE BIANCA *Lagopus mutus*, FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*, COTURNICE *Alectoris graeca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[49] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle

[49] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia
Addestramento cani	Nessuno, in quanto le specie trovano i loro habitat elettivi in altre zone della ZPS.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nullo. Non vi sono impatti durante il periodo di nidificazione della specie poiché secondo le misure di attenuazione previste dal Piano Faunistico Venatorio Regionale, le attività cinofile nella ZPS sono sospese dal 15 aprile al 1° settembre.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

PICCHIO CENERINO *Picus canus,* PICCHIO TRIDATTILO *Picoides tridactylus* e PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

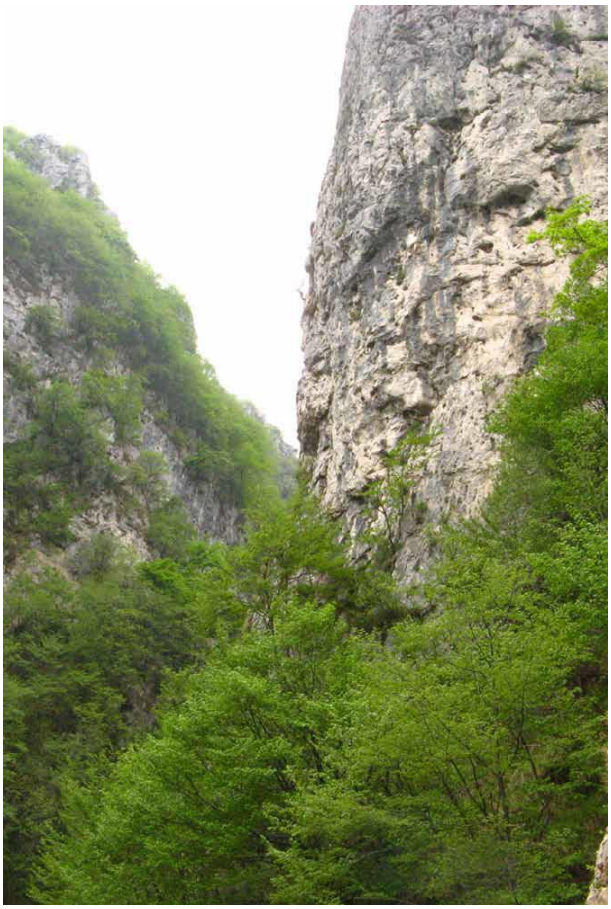
LINCE *Lynx lynx* e ORSO *Ursus arctos*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo per la presenza di cani Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo dovuto alla presenza di cani, gli effetti sembrano nel complesso da ritenersi poco significativi in relazione alla scarsità della densità venatoria e alla presenza di vastissimi spazi del tutto indisturbati, dove queste specie possono eventualmente rifugiarsi. Con riferimento al prelievo illegale, in caso di segnalazioni di presenza delle specie durante la stagione venatoria, è necessario effettuare una campagna di sensibilizzazione aggiuntiva rispetto alle informazioni che già l'amministrazione provinciale fornisce rispetto all'importanza e al ruolo nell'ecosistema dei grandi predatori
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: in caso di segnalazioni di presenza delle specie, le attività di addestramento cani vanno sottoposte a

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	specifica valutazione di incidenza.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

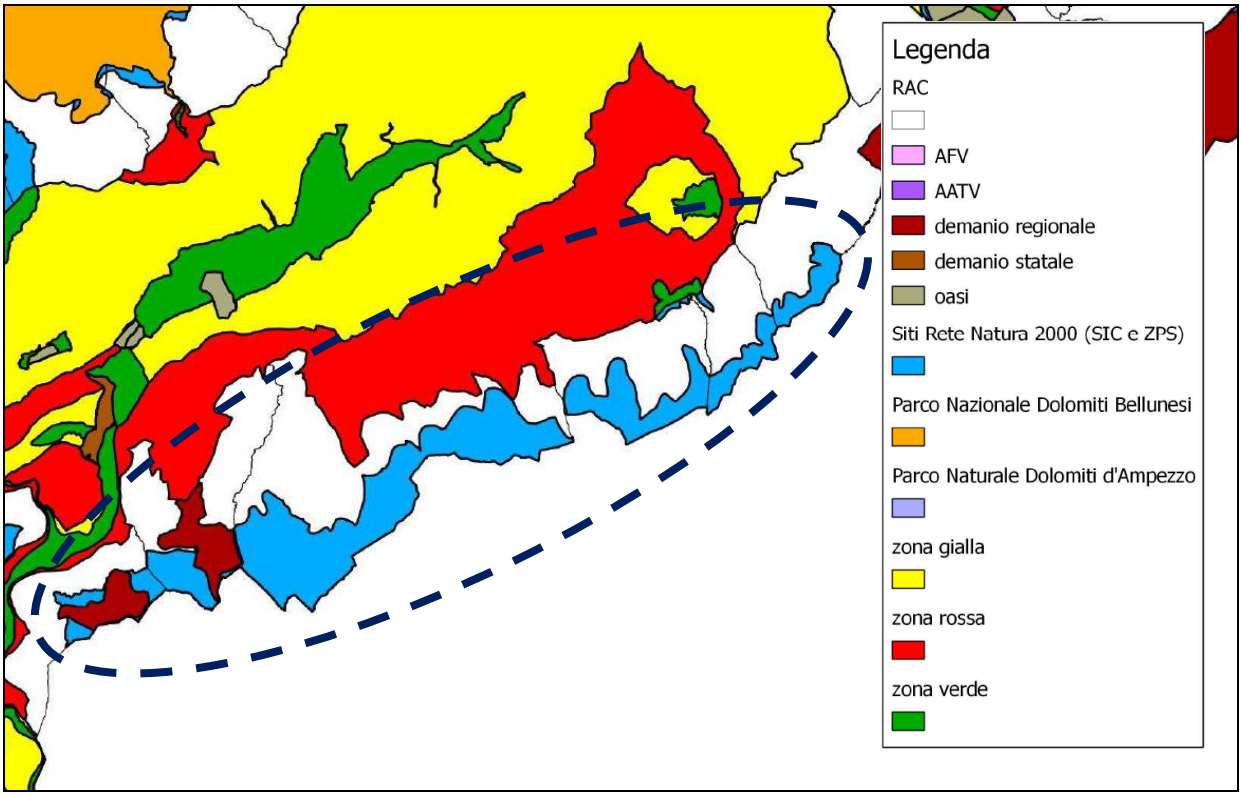
3.5.26 ZPS IT3240024 "DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE"

Caratteri del sito



Tipo di sito: ZPS
Estensione: 11622,00 ha
Altezza media s. l. m,: 1019 m

Caratteristiche del sito: Esteso ambito prealpino che include boschi di latifoglie, praterie mesofile (un tempo falciate) e ambienti arido-rupestri ad elevata naturalità. Nella fascia prealpina si localizzano penetrazioni termofile di impronta sub-mediterranea e nord-illirica. Sui crinali sommitali residuano entità boreali e artico-alpine. Strade di penetrazione, progressiva ma localizzata antropizzazione. Incendi, insediamenti residenziali, pascolo, coltivazioni, attività sportive invernali, escursionismo, insediamenti turistici, eccessivo calpestio e danneggiamento della cotica erbosa, erosione.
La frammentazione degli habitat originata dai pregressi utilizzi del suolo ha favorito una diffusa ed elevata biodiversità, anche nei tratti in cui la qualità naturalistica, per effetto dell'antropizzazione, non sembra eccelsa. La componente avifaunistica è di notevole pregio e include un buon numero di specie di allegato (Galliformi, rapaci diurni e notturni, picidi, ecc.). In particolare il Gallo cedrone, in zona così esterna, è presenza significativa, che si aggiunge alla notevole popolazione di Re di Quaglie, di Averla piccola, Succiacapre, Falco pecchiaiolo, Biancone e Coturnice. Le piccole zone umide (lame) assumono valore speciale e favoriscono le buone popolazioni di Ululone dal ventre giallo e Tritone alpestre. Tra le piante spiccano le stazioni dell'endemica e assai localizzata *Medicago pironae*, oltre a quelle di *Lilium carniolicum, Salvia saccardiana, Saxifraga petraea, Knautia velutina, Rhinanthus pampaninii, Aquilegia thalictrifolia, Astragalus vesicarius*. A livello vegetazionale si riscontrano ancora prati ricchi di orchidee e pascoli che in primavera esplodono di geofite e, successivamente, si rivestono di narcisi.



Estratto caartografico dal nuovo Piano Faunistico Venatorio - Adeguamento 2014-2018.

SPECIE presenti nell'area ZPS "Dorsale Prealpina Tra Valdobbiadene e Serravalle"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A122 Crex crex
A223 Aegolius funereus
A409 Tetrao tetrix tetrix
A236 Dryocopus martius
A217 Glaucidium passerinum
A108 Tetrao urogallus
A379 Emberiza hortulana
A080 Circaetus gallicus
A139 Charadrius morinellus
A272 Luscinia svecica
A074 Milvus milvus
A078 Gyps fulvus
A103 Falco peregrinus
A072 Pernis apivorus
A412 Alectoris graeca saxatilis
A215 Bubo bubo
A073 Milvus migrans
A082 Circus cyaneus
A338 Lanius collurio
A091 Aquila chrysaetos
A224 Caprimulgus europaeus
A104 Bonasa bonasia
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1193 Bombina variegata
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1083 Lucanus cervus

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: gli obiettivi di conservazione esplicitatI all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le specie faunistiche considerate e gli habitat presenti nel sito, sono i seguenti:

- ✓ Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- ✓ Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- ✓ Conservazione degli habitat prioritari: 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)".

- ✓ Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.
- ✓ Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- ✓ Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*".
- ✓ Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*".
- ✓ Conservazione di ambienti rupestri, fasi pioniere e grotte.
- ✓ Conservazione degli habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

MISURE DI CONSERVAZIONE: le misure di conservazione relative agli obiettivi suddetti ed esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 sono:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus, Emberiza hortulana*

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_008.

MG1_003 Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius funereus*

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_005 Tutela di *Bubo bubo, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus*

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)

- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia* e *Tetrao urogallus*

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_007 Tutela di *Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001.

MG1_012 Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:

- Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)
- Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)
- Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

MG1_025 Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:

- Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita), contro recinzioni, traffico veicolare. (MR)
- Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)
- Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)

MG1_016 Tutela di *Bombina variegata*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)
- Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)

MG3_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le seguenti misure:

- Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)
- Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)
- Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)
- Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)
- Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)
- Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN)
- Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

MG3_003 Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":

- Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)
- Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)
- Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)
- Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)

MG3_004 Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)":

- Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)
- Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)

- Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)
- Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)
- Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)

MG3_005 Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":

- Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)
- Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)
- Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di Nardus stricta nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)
- Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)

MG4_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

MG4_002 Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetu*m", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*".

Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE)
- Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)
- Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)
- Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)
- Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78.(RE)
- Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)
- Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)
- Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_008 Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA)
- Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE)
- Divieto di piantagione di conifere. (RE)

MG8_004 Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)
- Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)

MG8_005 Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica".

Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:

- Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)
- Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)
- Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)
- Divieto di escavazione. (RE)
- Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)

MG8_008 Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)
- Completamento degli studi geomorfologici. (MR)
- Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)
- Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)
- Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chirotteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)

All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le seguenti specie: *Crex crex*, *Charadrius morinellus*, *Circaetus gallicus*, *Milvus milvus*, *Luscinia svecica*, *Dryocopus martius*, *Lanius collurio*, *Milvus migrans*, *Caprimulgus europaeus*, *Circus cyaneus*, *Gyps fulvus*, *Lucanus cervus*, non sono segnalate specifiche misure di gestione per questa ZPS.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4). Per la specie ululone dal ventre giallo *Bombina variegata*, citata nelle misure di conservazione della ZPS dettate dal Piano Faunistico Venatorio Regionale, non sarà sviluppata la valutazione delle incidenze in quanto, come dimostrato nella tabella riportata nel capitolo 3.4 non subirà incidenze da parte delle attività previste dal piano in esame.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Re di quaglie *Crex crex*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre C*aprimulgus europaeus*		X		X		
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Ortolano *Emberiza hortulana*	X			X		
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

La ZPS in esame è in gran parte soggetta ad attività venatoria, all'interno della stessa non è prevista la possibilità di istituire zone di allenamento e addestramento cani. Attualmente è attivo un roccolo autorizzato alla cattura di uccelli da richiamo a Zelant di Mel, all'esterno della ZPS, ma che può avere impatti sulle popolazioni interne all'area.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*						

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
Re di quaglie *Crex crex* *[50]		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre C*aprimulgus europaeus*		X		X		
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Ortolano *Emberiza hortulana*	X			X		
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nel DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO							
UCCELLI							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[(51)]							

[50] *Specie non presente in provincia durante il periodo venatorio*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X	
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X	
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				X	
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				X	
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				X	
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				X	
Piviere tortolino *Charadrius morinellus**		X					
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						X	
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *							
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	
Ortolano *Emberiza hortulana*			X				
Averla piccola *Lanius collurio* *							

[51] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria, perciò non soggetta ad effetti negativi dovuti alla caccia*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Pellegrino *Falco peregrinus*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Coturnice *Alectoris graeca*				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*				
Gufo reale *Bubo bubo*			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*			X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*			X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		
Picchio nero *Dryocopus martius*			X	X
Ortolano *Emberiza hortulana*		X		
Averla piccola *Lanius collurio*		X		

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno, in quanto non sono presenti habitat

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	rientranti nel gruppo delle torbiere e aree umide
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Gli habitat all'interno dei quali sono plausibili tali operazioni sono gli arbusteti di quota identificabili col codice 4060 e 5130
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno, non sono presenti habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) che possono essere danneggiati dalla costruzione delle strutture all'interno della ZPS.

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos* e PELLEGRINO *Falco peregrinus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno).

	Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*, COTURNICE *Alectoris graeca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[52] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie.

[52] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	Possibilità di cattura

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: non è escluso che qualche gufo reale possa finire nelle reti. Il periodo in cui questa attività viene svolta, l'autunno, non è particolarmente delicato per la specie e si può quindi ritenere che l'impatto possa essere considerato poco significativo, anche nella consapevolezza che il personale che si occupa dell'attività di gestione del roccolo è altamente specializzato e informato sulla vulnerabilità di questa specie, che va rilasciata immediatamente dopo essere stata tolta dalle reti.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	Possibilità di cattura
	Significatività: non è escluso che qualche civetta possa finire nelle reti. Il periodo in cui questa attività viene svolta, l'autunno, non è particolarmente delicato per le specie e si può quindi ritenere che l'impatto possa essere

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	considerato poco significativo, anche nella consapevolezza che il personale che si occupa dell'attività di gestione del roccolo è altamente specializzato e informato sulla vulnerabilità di queste specie, che vanno rilasciate immediatamente dopo essere stata tolte dalle reti.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Gli interventi di miglioramento ambientale, laddove effettuati al fine di mantenere le radure erbose arrestando l'avanzata del bosco, possono favorire le specie
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	*Prelievo illegale*
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	Possibilità di cattura

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: non è escluso che qualche picchio nero possa finire nelle reti. Il periodo in cui questa attività viene svolta, l'autunno, non è particolarmente delicato per le specie e si può quindi ritenere che l'impatto possa essere considerato poco significativo, anche nella consapevolezza che il personale che si occupa dell'attività di gestione del roccolo è altamente specializzato e informato sulla vulnerabilità di queste specie, che vanno rilasciate immediatamente dopo essere stata tolte dalle reti.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

ORTOLANO *Emberiza hortulana*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di confusione con altri passeriformi di cui è permesso il prelievo
	Significatività: la specie è considerata migratore irregolare e la sua presenza è limitatissima. È molto improbabile che un numero significativo di individui possa trovarsi sotto il tiro di un cacciatore e, anche in questa caso, gli effetti non possono essere considerati significativi
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

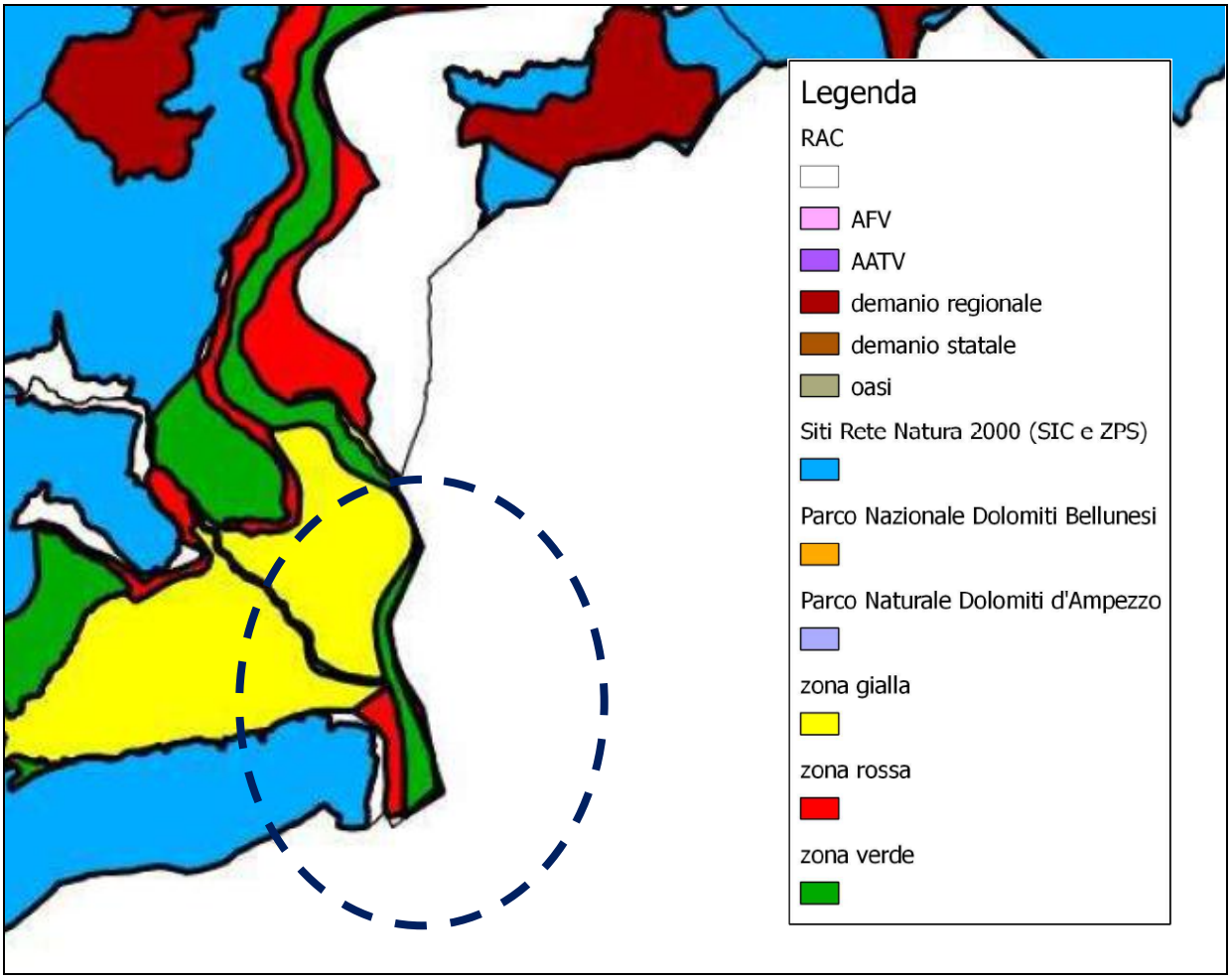
FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

3.5.27 ZPS IT 3240034 "GARZAIA DI PEDEROBBA"

Caratteri del sito

Tipo di sito: ZPS
Estensione: 163,00 ha
Altezza media s. l. m.: 200 m

Caratteristiche del sito: Area golenale e fluviale con buona copertura vegetazionale in cui è presente una garzaia. Tratti fluviali con acqua corrente di buone qualità ambientali. Bosco umido a salici e pioppi con presenze, anche rilevanti, di *Ulmus minor*, *Acer campestre, Quercus robur, Viburnum opulus, Evonimus europaeus*. La fascia prealpina è composta da bosco a *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus* e *Quercus robur*. Rischi generali legati all'assetto idrogeologico e all'allargamento delle coltivazioni.



Estratto caartografico dal nuovo Piano Faunistico Venatorio - Adeguamento 2014-2018.

SPECIE presenti nell'area ZPS "Garzaia di Pederobba"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A023 Nycticorax nycticorax
A026 Egretta garzetta
A338 Lanius collurio
A229 Alcedo atthis
A224 Caprimulgus europaeus
A094 Pandion haliaetus
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A031 Ciconia ciconia
A030 Ciconia nigra
A022 Ixobrychus minutus
A027 Egretta alba
A029 Ardea purpurea
A021 Botaurus stellaris
A097 Falco vespertinus
A136 Charadrius dubius
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1167 Triturus carnifex
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1107 Salmo marmoratus
1137 Barbus plebejus
1115 Chondrostoma genei
1149 Cobitis taenia
1103 Alosa fallax
1163 Cottus gobio
1991 Sabanejewia larvata
1097 Lethenteron zanandreai
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1083 Lucanus cervus
1092 Austropotamobius pallipes

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: gli obiettivi di conservazione esplicitati all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le specie faunistiche considerate e gli habitat presenti nel sito, sono i seguenti:

- ✓ Tutela dell'avifauna nidificante, svernate e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, limicoli, galliformi, rapaci.
- ✓ Tutela di Triturus carnifex.
- ✓ Tutela di Salmo marmoratus, Cottus gobio, Barbus plebejus, Lethenteron zanandreai, Alosa fallax, Chondrostoma genei.
- ✓ Tutela di Austropotamobius pallipes.

- ✓ Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- ✓ Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- ✓ Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)".
- ✓ Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".
- ✓ Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- ✓ Conservazione degli habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

MISURE DI CONSERVAZIONE: le misure di conservazione relative agli obiettivi suddetti ed esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 sono:

MG1_009 Tutela di Ardea cinerea, Egretta garzetta, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Charadrius dubius.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)
- Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)
- Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007, MG5_008

MG1_012 Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:

- Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)
- Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)

- Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

MG1_016 Tutela di *Triturus carnifex*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)
- Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007, MG5_008

MG1_019 Tutela di *Salmo marmoratus, Cottus gobio, Barbus plebejus*:

- Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)
- Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)
- Divieto di immissione di Barbus barbus. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007

MG1_020 Tutela di *Lethenteron zanandreai*:

- Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR)
- Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR)
- Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR)
- Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007

MG1_021 Tutela di *Alosa fallax, Chondrostoma genei*:

- Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR)
- Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007

MG1_022 Tutela di *Austropotamobius pallipes*:

- Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE)
- Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007

MG5_001 Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:

- Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)
- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)
- Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)
- Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)
- Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)

- Verifica delle reali necessità degli interventi di mantenimento delle sezioni idrauliche. (MR)
- Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)
- Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)
- Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)

MG5_002 Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:

- Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)
- Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)
- Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

MG5_006 Conservazione dell'habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)
- Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)
- Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)

MG5_007 Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion flui*tantis e *Callitricho-Batrachion*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)
- Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)
- Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA)
- Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)

MG5_008 Conservazione degli habitat 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)" - prioritario, 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)
- Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)
- Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)
- Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)

MG6_008 Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)
- Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)
- Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a Molinia. (RE)
- Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)

MG6_010 Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)

All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le seguenti specie: Lanius *collurio, Alcedo atthis, Caprimulgus europaeus, Pandion*

haliaetus, Pernis apivorus, Milvus migrans, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Egretta alba, Ardea purpurea, Botaurus stellaris, Falco vespertinus, Cobitis tenia, Sabanejewia larvata, Lucanus cervus, non sono segnalate specifiche misure di gestione per questa ZPS.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

Per le altre specie citate nelle misure di conservazione delle ZPS dettate dal Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 (Tritone crestato *Triturus carnifex*, Lampreda padana *Lethenteron zanandreai*, Cheppia *Alosa fallax*, Lasca *Chondrostoma genei*, Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*), non sarà sviluppata la valutazione delle incidenze in quanto, come dimostrato nella tabella riportata nel capitolo 3.4, non subiranno incidenze da parte delle attività previste dal Piano in esame.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
PESCI						
Barbo *Barbus plebejus*			X			
Scazzone *Cottus gobio*			X			
Trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*			X			
UCCELLI						
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X	X				X
Tarabusino *Ixobrychus minutus*		X				X
Nitticora *Nycticorax nycticorax*	X	X				X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*		X				
Garzetta *Egretta garzetta*	X	X				X
Airone bianco maggiore *Egretta alba*	X	X				X
Airone rosso *Ardea purpurea*		X				
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*		X				
Cicogna nera *Ciconia nigra*		X				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Falco pescatore *Pandion haliaetus*	X					
Sterna comune *Sterna hirundo*		X				
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X					X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area ZPS si sovrappone in parte con il SIC "*Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba*" e rientra solo per una piccola parte in provincia di Belluno. La ZPS è classifiacata quale zona verde mentre, all'esterno dei confini, si sviluppa la zona rossa. Per il sito il PFV Regionale non prevede misure di attenuazione, ma si può ipotizzare che siano le stesse dettate per il SIC *Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba* (sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione e utilizzo di munizioni con piombo nichelato). L'attività di addestramento in quest'area è sottoposta alle limitazioni imposte dalla DGR 233 del febbraio 2013: tra il 1° maggio e il 30 giugno, in presenza del succiacapre, le attività di addestramento e le gare di cinofile sono sospese.

L'obbligo di utlizzo di munizioni con piombo nichelato fa in modo, inoltre, che non vi siano incidenze dovute al saturnismo e che, all'interno del sito, siano limitati gli effetti negativi dovuti all'addestramento dei cani da ferma e da seguita. Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo.

Per quanto riguarda gli habitat Natura 2000 si può affermare che nessun habitat subirà incidenze negative dovute all'attività di piano.

I possibili impatti verranno perciò riassunti nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio specie e/o impatti esclusi dalla valutazione:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
PESCI						
Barbo *Barbus plebejus*			X			
Scazzone *Cottus gobio*			X			
Trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*			X			
UCCELLI						
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X	X				X
Tarabusino *Ixobrychus minutus*		X				X
Nitticora *Nycticorax nycticorax*	X	X				X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*		X				
Garzetta *Egretta garzetta*	X	X				X
Airone bianco maggiore *Egretta alba*	X	X				X
Airone rosso *Ardea purpurea*		X				
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*		X				
Cicogna nera *Ciconia nigra*		X				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Falco pescatore *Pandion haliaetus*						
Sterna comune *Sterna hirundo*		X				
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X					X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nella ZPS e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
UCCELLI							
Tarabuso *Botaurus stellaris*		X		X		X	
Tarabusino *Ixobrychus minutus* *[53]							
Nitticora *Nycticorax nycticorax*		X				X	
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides* *							
Garzetta *Egretta garzetta*		X		X		X	
Airone bianco maggiore *Egretta alba*		X		X		X	
Airone rosso *Ardea purpurea* *							
Cicogna bianca *Ciconia ciconia* *							
Cicogna nera *Ciconia nigra* *							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Falco pescatore *Pandion haliaetus*							
Sterna comune *Sterna hirundo* *							
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *							
Martin pescatore *Alcedo atthis*						X	
Averla piccola *Lanius collurio* *							
PESCI							
Barbo *Barbus plebejus*							
Trota padana o marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*							
Scazzone *Cottus gobio*							

[53] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria perciò non sottoposta ad effetti negativi dovuti alla caccia

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
PESCI			
Barbo *Barbus plebejus*			
Trota padana o marmorata *Salmo* (*trutta*) *marmoratus*			
Scazzone *Cottus gobio*			
UCCELLI			
Tarabuso *Botaurus stellaris*	X		X
Tarabusino *Ixobrychus minutus*	X		X
Nitticora *Nycticorax nycticorax*	X		X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*	X		X
Garzetta *Egretta garzetta*	X		X
Airone bianco maggiore *Egretta alba*	X		X
Airone rosso *Ardea purpurea*	X		X
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*	X		X
Cicogna nera *Ciconia nigra*	X		X
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*			
Nibbio bruno *Milvus migrans*			
Falco pescatore *Pandion haliaetus*			
Sterna comune *Sterna hirundo*	X		X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*	X		X
Martin pescatore *Alcedo atthis*	X		X
Averla piccola *Lanius collurio*			

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
PESCI				
Barbo *Barbus plebejus*	X			
Trota padana o marmorata *Salmo* (*trutta*) *marmoratus*	X			
Scazzone *Cottus gobio*	X			
UCCELLI				
Tarabuso *Botaurus stellaris*				x
Tarabusino *Ixobrychus minutus*				X
Nitticora *Nycticorax nycticorax*				X
Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*				
Garzetta *Egretta garzetta*				X
Airone bianco maggiore *Egretta alba*				X
Airone rosso *Ardea purpurea*				
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*				
Cicogna nera *Ciconia nigra*				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Falco pescatore *Pandion haliaetus*				
Sterna comune *Sterna hirundo*				
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		
Martin pescatore *Alcedo atthis*				X
Averla piccola *Lanius collurio*		X		

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

PESCI Barbo *Barbus plebejus*, Trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Il controllo di specie ittiofaghe può favorire le specie di pesci di interesse comunitario
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

AIRONI Tarabuso *Botaurus stellaris*, Tarabusino *Ixobrychus minutus,* Nitticora *Nycticorax nycticorax*, Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*, Garzetta *Egretta garzetta*, Airone bianco maggiore *Egretta alba*, Airone rosso *Ardea purpurea*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo generico dovuto all'attività di cacciatori e cani e possibilità di prelievo illegale (escluso Tarabusino, Sgarza ciuffetto e Airone rosso, non presenti durante il periodo venatorio)
	Significatività: nel corso del periodo di attività venatoria vi è la possibilità che i cani disturbino le specie. Va segnalato, tuttavia, che Tarabuso e Nitticora sono molto rare in provincia di Belluno e la loro presenza è ridotta a singoli individui. Le possibilità che i cani entrino in contatto con queste specie è quindi molto ridotta e, anche nel caso in ciò accadesse, l'impatto non può essere considerato significativo. Garzetta e Airone bianco maggiore sono più comuni ma, vivendo per lo più in ambiente di greto, sono in grado di avvistare cani a cacciatori da grande distanza e ciò dà loro l'opportunità di spostarsi da un'altra parte dell'ambiente fluviale
Addestramento cani	Disturbo

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: la possibilità che vi sia un impatto significativo è reale. Ciò vale soprattutto per Tarabuso e Tarabusino. La rarità di Nitticora, Sgarza ciuffetto e Airone rosso non lasciano intravedere grandi possibilità di impatto. Per Garzetta e Airone bianco maggiore valgono le considerazioni sopra riportate. In ogni caso, all'interno della zona del Piave l'attività dei cani va sottoposta a valutazione di incidenza specifica.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibili interferenze con habitat di specie (dormitori, zone di posa, aree di caccia)
	Significatività: è necessario evitare di costruire altane in prossimità di dormitori, garzaie, posatoi tradizionali delle specie. Si raccomanda al proposito di sottoporre il piano di costruzione delle altane lungo il corso del Piave a specifica valutazione di incidenza.

CICOGNA BIANCA *Ciconia ciconia* e CICOGNA NERA *Ciconia nigra*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno, in quanto non presenti in zona durate il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: la cicogna bianca frequenta le campagne bellunesi nel corso della primavera, mentre le cicogna nera è una presenza del tutto sporadica. Entrambe le specie possono essere disturbate dai cani ma, vivendo in ambienti aperti, sono in grado di cogliere la presenza di un potenziale pericolo da molto distante. La cicogna bianca, poi, è abituata a vivere a contatto con l'uomo La parte del sito che rientra nella provincia di Belluno non presenta aree aperte dove le cicogne possono sostare, perciò si esclude ogni tipo di effetto significativo
Controllo	Nessuno

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

STERNA COMUNE *Sterna hirundo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Disturbo nelle colonie di nidificazione
	Significatività: trattandosi di una specie che nidifica a terra, in colonia,non si può escludere che i nidi possano essere predati da altri uccelli (es. corvidi) che possono approfittare dell'abbandono momentaneo dei nidi dovuto alla presenza di cani. Poiché la specie nidifica , per quanto noto, solo all'interno di aree della Rete Natura 2000, la valutazione di incidenza che è richiesta preliminarmente all'autorizzazione all''addestramento cani in queste aree sembra essere provvedimento più che sufficiente a creare i presupposti per evitare l'insorgere di

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	impatti significativi. Inoltre, la sospensione delle attività di addestramento cani nei periodi riproduttiva è prevista dalle misure di conservazione della DGR 2653/2007 Allegato D.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Disturbo
Controllo	**Significatività**: essendo questa attività vietata nei periodi riproduttivi secondo quanto dettato dalla DGR 233 del 26.02.2013, il disturbo non è significativo.
Interventi di miglioramento ambientale	Gli interventi di miglioramento ambientale, laddove effettuati al fine di mantenere le radure erbose arrestando l'avanzata del bosco, possono favorire le specie
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

MARTIN PESCATORE *Alcedo atthis*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva

	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

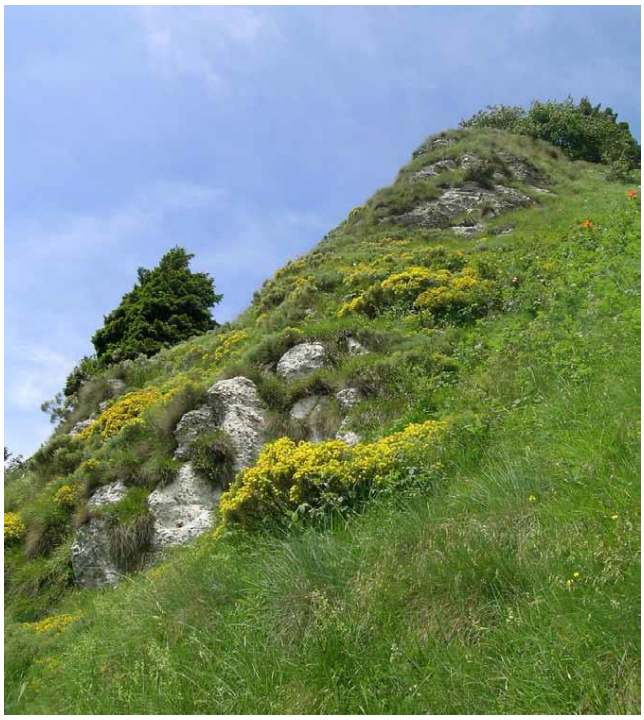
AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

3.5.28 SIC/ZPS IT3230022 "MASSICCIO DEL GRAPPA"

Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC/ZPS
Estensione: 22474,00 ha
Altezza media s. l. m.: 957 m



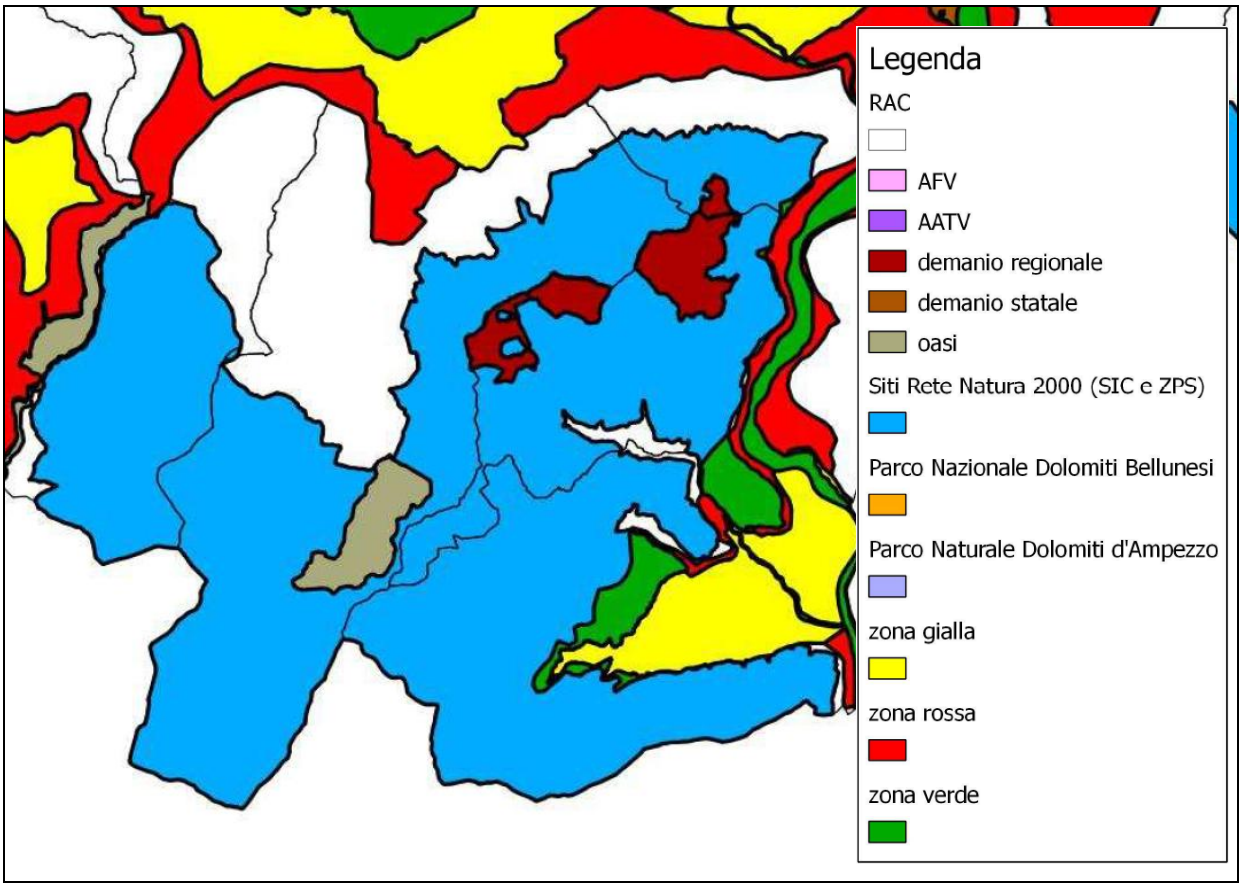
Caratteristiche del sito: Massiccio prealpino, notevole per i fenomeni carsici e per la complessità ambientale dovuta a gran diversità geomorfologica e a secolare presenza dell' uomo. Fiumi alpini con vegetazione riparia, perticaie di pino mugo e foreste alluvionali residue dell'*Alnion glutinoso-incanae*. Formazioni vegetali di grande interesse ed originalità su prati aridi pedemontani (*Saturejon subspicatae*) e montani (*Caricion austroalpinae*) ed in ambienti di forra (*Tilio-Acerion, Cystopteri-dion*). Grande ricchezza floristica e presenza di entità endemiche, minacciate, rare e/o significative. Il sito comprende anche Valle S. Felicita, situata nel versante sud-occidentale del Massiccio, che si caratterizza per la grande estensione di prati arido-rupestri con notevoli presenze floristiche e faunistiche. Il sito è vulnerabile, e ci sono delle alterazioni dei biotopi d'alta quota, dovuti ad attività ricreative varie, a esercitazioni militari e al pascolo.

Il massiccio del Grappa è tra i meglio studiati a livello naturalistico. Sia nella componente floristica, grazie a influenze dell'endemismo insubrico (es. *Primula spectabilis*) e alle penetrazioni termofile mediterranee, che si integrano con le tipiche presenze prealpino-illiriche, localmente assai marcate e con più rari residuali elementi boreali, che in quella faunistica, i livelli di biodiversità sono tra i più elevati che si conoscano. Tale ricchezza è in relazione alla posizione geografica ed è stata favorita dall'elevata frammentazione determinata dai pregressi usi del suolo. Numerose sono, ad esempio, le specie di invertebrati endemiche o ad areale assai ristretto.

Inoltre sono molteplici anche le specie inserite negli allegati della direttiva Habitat. Tra queste le farfalle *Parnassius apollo, Coenonympha oedippus, Lycaena dispar, Erebia medusa e Zerynthia polyxena*, l'eterocero *Callimorpha quadripunctata*, l'ortottero *Saga pedo* e il Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*. Tra la ricca avifauna si segnala in particolare il

Biancone, oltre agli altri rapaci, al Picchio nero, all'Averla piccola e al Re di Quaglie. Tra i mammiferi spiccano i chirotteri con rinolofi e vespertilionidi.

Tra i diversi tipi di bosco, oltre alle classiche faggete, spiccano i castagneti che svolgono un ruolo assai significativo e in primavera offrono spettacolari fioriture di geofite. Di maggiore interesse naturalistico sono gli ambienti di forra con le comunità di Tilio-Acerion, non solo in quanto habitat prioritari, ma anche per il loro corredo floristico e microfaunistico. Tra le formazioni erbacee, un tempo assolutamente prevalenti, si segnalano i residui prati arido-steppici, ricchi di entità a gravitazione illirica e sudesteuropea, variamente cespugliati, e le belle fioriture che interessano la fascia subalpina sommitale. Non mancano spettacolari distese di narcisi anche a livello bassomontano, associate a apprezzabili popolazioni di orchidacee.



Estratto caartografico dal nuovo Piano Faunistico Venatorio - Adeguamento 2014-2018.

SPECIE presenti nell'area SIC/ZPS "Massiccio del Grappa"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A074 Milvus milvus
A080 Circaetus gallicus
A081 Circus aeruginosus
A082 Circus cyaneus
A091 Aquila chrysaetos
A103 Falco peregrinus
A104 Bonasa bonasia
A108 Tetrao urogallus
A122 Crex crex
A215 Bubo bubo
A217 Glaucidium passerinum
A223 Aegolius funereus
A224 Caprimulgus europaeus
A234 Picus canus
A236 Dryocopus martius
A338 Lanius collurio
A379 Emberiza hortulana
A409 Tetrao tetrix tetrix
A412 Alectoris graeca saxatilis
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1307 Myotis blythii
1324 Myotis myotis
1305 Rhinolophus euryale
1303 Rhinolophus hipposideros
1310 Miniopterus schreibersi
1304 Rhinolophus ferrumequinum
1361 Lynx lynx
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1215 Rana latastei
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1088 Cerambyx cerdo
1083 Lucanus cervus

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: gli obiettivi di conservazione esplicitati all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le specie faunistiche considerate e gli habitat presenti nel sito, sono i seguenti:

- ✓ Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- ✓ Tutela della chirotterofauna.
- ✓ Tutela di *Rana latastei*.

- ✓ Tutela di *Cerambyx cerdo*.
- ✓ Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- ✓ Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- ✓ Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- ✓ Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- ✓ Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9260 "Foreste di *Castanea sativa*", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*), 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

MISURE DI CONSERVAZIONE: le misure di conservazione relative agli obiettivi suddetti ed esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 sono:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_004, MG4_008, MG5_001, MG5_008.

MG1_003 Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius funereus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)

- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_004 Tutela di *Picus canus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_005 Tutela di Bubo bubo, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.

MG1_006 Tutela di Bonasa bonasia e Tetrao urogallus

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_007 Tutela di *Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)

- Mantenimento e protezione delle arene di canto di *Tetrao tetrix tetrix*, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di *Alectoris chuckar* e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_002.

MG1_008 Tutela di *Crex crex*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR)
- Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN)
- Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001

MG1_012 Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:

- Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)
- Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)
- Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo.

MG1_013 Tutela della chirotterofauna (*Miniopterus schreibersi, Myotis blythii, Myotis myotis, Rhinolophus euryale, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum*):

- Individuazione dei siti occupati da colonie di chirotteri e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG4_001, MG5_008, MG8_008

MG1_016 Tutela di *Rana latastei*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)

- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)
- Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE)
- Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)
- Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)
- Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)
- Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_006, MG5_008

MG1_024 Tutela di *Cerambyx cerdo*:

- Individuazione cartografica degli alberi con cavità adatte alle specie. (MR)
- Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG4_001, MG5_001, MG5_008

MG2_002 Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:

- Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)
- Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)
- Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)

MG3_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le seguenti misure:

- Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)
- Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)
- Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)
- Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)
- Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)
- Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN)
- Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

MG3_003 Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":

- Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)
- Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)
- Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)
- Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)

MG3_004 Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)":

- Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)
- Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)
- Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)
- Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)
- Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)

MG4_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

MG4_002 Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*".

- Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:
- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE)
- Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)
- Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)
- Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)
- Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78.(RE)
- Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)
- Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)
- Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_004 Conservazione dell'habitat 9260 "Foreste di *Castanea sativa*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Predisposizione di un Piano di Azione per la riduzione della copertura arbustiva in aree a rischio di incendio, con interventi di decespugliamento e permettendo l'eventuale pascolo nel castagneto da frutto. (RE, IN)

- Predisposizione di incentivi economici al fine del mantenimento delle attività di manutenzione, controllo fitosanitario, controllo delle specie alloctone della flora. (IN, GA)
- Manutenzione delle sistemazioni idraulico-forestali nei castagneti da frutto. (RE, IN)
- Divieto di lavorazione del terreno. (RE)
- Ripristino delle fustaie di castagno e dei castagneti da frutto degradati. (RE)
- Monitoraggio dello stato sanitario dei castagneti e realizzazione di interventi fitosanitari. (MR, RE)

MG4_008 Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA)
- Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE)
- Divieto di piantagione di conifere. (RE)

MG5_001 Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:

Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)

- Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)
- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)
- Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)
- Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)
- Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)
- Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)
- Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)

- Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)

MG5_006 Conservazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)
- Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)
- Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)
- Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)

MG5_008 Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)
- Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)
- Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)

MG8_002 Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub

circolare non più ampi di 500 m2 e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m2). (RE, GA)
- Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)

MG8_005 Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica".

Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:

- Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)
- Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)
- Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)
- Divieto di escavazione. (RE)
- Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)

MG8_008 Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)
- Completamento degli studi geomorfologici. (MR)
- Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)
- Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)
- Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chirotteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)

All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le seguenti specie: *Emberiza hortulana, Charadrius morinellus, Milvus migrans, Milvus milvus, Circaetus gallicus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus cyaneus, Caprimulgus europaeus, Dryocopus martius, Lanius collirio, Lynx lynx, Lucanus cervus,* non sono segnalate specifiche misure di gestione per questa ZPS.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4). Per le altre specie citate nelle misure di conservazione delle ZPS dettate dal Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 (Rana di Lataste *Rana latastei*, Cerambicide delle querce *Cerambyx*

cerdo e la chirotterofauna), non sarà sviluppata la valutazione delle incidenze in quanto, come dimostrato nella tabella riportata nel capitolo 3.4, non subiranno incidenze da parte delle attività previste dal Piano in esame.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	ALTANE
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO				X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Falco di palude *Circus aeruginosus*	X					
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Re di quaglie *Crex crex*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		
Ortolano *Emberiza hortulana*	X			X		
MAMMIFERI						
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area del SIC/ZPS è soggetta ad attività venatoria. Al proprio interno sono presenti due aree di possibile istituzione di campi per l'addestramento e le gare di cani ZAA e ZG; queste zone si trovano rispettivamente:

- Monte Coronella, a nord dell'abitato di Quero, area racchiusa tra il T.Tegorzo e il Piave;
- fascia compresa tra la loc. *Pianar* ad ovest e la strada che conduce da Balzan alle *Casere le Coste* in comune di Alano di Piave.

In esse valgono le misure di attenuazione del Piano Faunistico Venatoriio Regionale dettate dall'allegato D della DGR 2653/2007 che prevedono le prescrizioni di gestione tipica della fauna alpina e la sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di nidificazione (1°aprile – 1°agosto). In ogni caso, in adeguamento alla DGR 233 del febbraio 2013, l'addestramento cani è vietato in periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 agosto, in presenza di francolino di monte e/o gallo cedrone e/o fagiano di monte e/o pernice bianca e/o coturnice e/o re di quaglie, e in periodo compreso fra 1° maggio e 30 giugno in presenza di succiacapre.

Fuori dalla ZPS si trova invece un capo addestramento cani di nuova istituzione, sito in località *Calcola* lungo il T.Ornic, in comune di Alano di Piave.

Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo e non si presumono impatti dovuti al controllo dei predatori.

Per quanto riguarda il Falco pescatore si ritiene che, essendo specie che sorvola, ma non caccia in zone umide all'interno del sito non verifichino fenomeni di inquinamento da piombo, peraltro unico effetto negativo previsto a danno della specie.

I possibili impatti verranno perciò riassunti nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio specie e/o impatti esclusi dalla valutazione:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	ALTANE
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO				X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[54]						X
Nibbio bruno *Milvus migrans* *						X
Falco di palude *Circus aeruginosus** [55]	X					

[55] Specie non presente in provincia durante il periodo venatorio

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	ALTANE
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				X
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Re di quaglie *Crex crex* *		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *		X		X		
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Averla piccola *Lanius collurio* *[56]				X		
Ortolano *Emberiza hortulana*	X			X		
MAMMIFERI						
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nella ZPS e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

[56] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO							
UCCELLI							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[57]							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Pellegrino *Falco peregrinus*						X	
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X		X			
Re di quaglie *Crex crex* *							
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						X	
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *							
Picchio cenerino *Picus canus*						X	
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	
Averla piccola *Lanius collurio* *							
Ortolano *Emberiza hortulana*			X				
MAMMIFERI							
Lince *Lynx lynx*				X		X	

[57] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria perciò non sottoposta ad incidenze da parte della caccia*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
UCCELLI			
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*			
Nibbio bruno *Milvus migrans*			
Aquila reale *Aquila chrysaetos*			
Pellegrino *Falco peregrinus*			
Francolino di monte *Bonasa bonasia*			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*			
Coturnice *Alectoris graeca*			
Re di quaglie *Crex crex*	X		X
Gufo reale *Bubo bubo*	X		X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*			
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*			
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*	X		X
Picchio cenerino *Picus canus*			
Picchio nero *Dryocopus martius*			
Averla piccola *Lanius collurio* *			
Ortolano *Emberiza hortulana*			
MAMMIFERI			
Lince *Lynx lynx*	X		X

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Pellegrino *Falco peregrinus*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				X

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Coturnice *Alectoris graeca*				
Re di quaglie *Crex crex*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
Averla piccola *Lanius collurio*		X		
Ortolano *Emberiza hortulana*		X		
MAMMIFERI				
Lince *Lynx lynx*				

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno, in quanto non sono presenti habitat sensibili quali torbiere e altre zone umide.
Addestramento cani	*Nessuno*
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Il caso dei miglioramenti ambientali per il forcello, attuati a scapito della mugheta (habitat 4070) o di cespuglietti in quota, vanno visti positivamente e considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno, in quanto non sono presenti aree torbicole o altre zone umide sensibili

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos* e PELLEGRINO *Falco peregrinus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno).

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno, in quanto le specie non si trovano in prossimità delle zone verdi
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*, COTURNICE *Alectoris graeca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[58] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da

[58] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia
Addestramento cani	Nessuno, in quanto le specie non sono presenti nelle zone verdi all'interno del sito
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

RE DI QUAGLIE *Crex crex*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuna. Le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: essendo questa attività vietata nei periodi riproduttivi secondo quanto dettato dalla DGR 233 del 26.02.2013, il disturbo non è significativo.
Controllo	Nessuno

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: è necessario che le attività di addestramento, che comportano assembramenti di persone e cani, non vengano effettuate in prossimità di zone di nidificazione della specie.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: essendo questa attività vietata nei periodi riproduttivi secondo quanto dettato dalla DGR 233 del 26.02.2013, il disturbo non è significativo.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Gli interventi di miglioramento ambientale, laddove effettuati al fine di mantenere le radure erbose arrestando l'avanzata del bosco, possono favorire le specie
Cattura di uccelli a scopo di richiamo	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PICCHIO CENERINO *Picus canus,* PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

ORTOLANO *Emberiza hortulana*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di confusione con altri passeriformi di cui è permesso il prelievo
	Significatività: la specie è considerata migratore irregolare e la sua presenza è limitatissima. È molto improbabile che un numero significativo di individui possa trovarsi sotto il tiro di un cacciatore e, anche in questa caso, gli effetti non possono essere considerati significativi
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

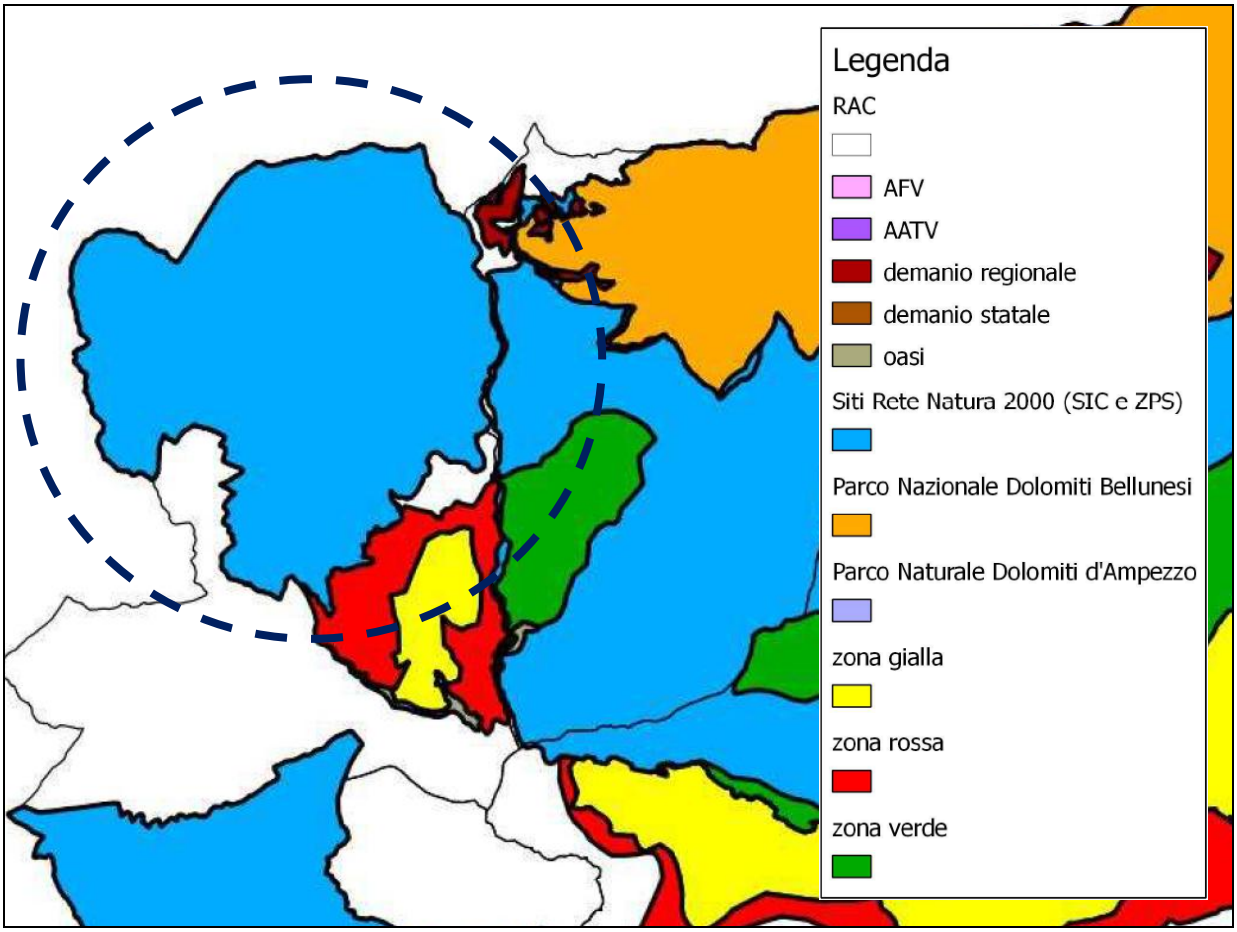
3.5.29 SIC/ZPS IT3230035 "VALLI DEL CISMON - VANOI: MONTE COPPOLO"

Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC/ZPS
Estensione: 2845,00 ha
Altezza media s. l. m. : 1198 m

Caratteristiche del sito: Vette dolomitiche pareti e ghiaioni; praterie montane, versanti rocciosi calcarei, foreste subalpine e alpine di *Picea abies*; comunità erbacee dei corsi d'acqua subalpini. Abieteti, lariceti, saliceti, alneti e arbusteti subalpini, alneti di ontano bianco, ripari sottoroccia. Elevata biodiversità per abbondanza di ambienti prossimo-naturali poco antropizzati. La presenza di substrati silicei determina habitat decisamente rari in ambiente dolomitico. Assetto idrogeologico, pascolo e caccia rendono vulnerabile questo sito.

A prescindere dagli habitat prioritari (ambienti di forra, in particolare) che nobilitano il sito, e dalla qualità di alcuni lembi di foresta, le stazioni sul Coppolo di *Delphinum dubium* e di *Geranium argenteum* rappresentano valori di rilevante interesse fitogeografico. La ricchezza floristica, ma soprattutto le sequenze vegetazionali, confermano elevati livelli di naturalità.
La componente faunistica è di rilevante pregio con numerose specie di allegato I tra gli uccelli. Tra esse meritano di essere segnalate Civetta capogrosso, Gufo reale, Picchio nero e Succiacapre.



Estratto caartografico dal nuovo Piano Faunistico Venatorio - Adeguamento 2014-2018.

SPECIE presenti nell'area SIC/ZPS "Valli del Cismon_Vanoi: Monte Coppolo"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A074 Milvus Milvus
A078 Gyps fulvus
A080 Circaetus gallicus
A091 Aquila chrysaetos
A103 Falco peregrinus
A104 Bonasa bonasia
A108 Tetrao urogallus
A122 Crex crex
A139 Charadrius morinellus
A215 Bubo bubo
A217 Glaucidium passerinum
A223 Aegolius funereus
A224 Caprimulgus europaeus
A234 Picus canus
A236 Dryocopus martius
A241 Picoides tridactylus
A408 Lagopus mutus helveticus
A409 Tetrao tetrix tetrix
A412 Alectoris graeca saxatilis
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: gli obiettivi di conservazione esplicitatI all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le specie faunistiche considerate e gli habitat presenti nel sito, sono i seguenti:

- ✓ Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- ✓ Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- ✓ Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.

- ✓ Tutela delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- ✓ Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua, miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide diffuse lungo le rive di corpi idrici e migliorando o ripristinando i boschi igrofili. Riduzione dell'inquinamento e degli effetti da bioaccumulo negli ambienti acquatici e terrestri.
- ✓ Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- ✓ Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- ✓ Conservazione degli habitat, 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arofolius*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 7230 "Torbiere basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*"

MISURE DI CONSERVAZIONE: le misure di conservazione relative agli obiettivi suddetti ed esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 sono:

MG1_001 Tutela delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali:

- Divieto di raccolta. (RE)
- Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)

- Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR)

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_008, MG5_001.

MG1_003 Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius funereus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_004 Tutela di *Picoides tridactylus, Picus canus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_005 Tutela di *Bubo bubo, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia* e *Tetrao urogallus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_007 Tutela di *Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*.

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.

MG1_012 Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:

- Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)
- Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio.(GA,MR)
- Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
- MG1_025 Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:
- Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR)
- Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)
- Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)

MG2_002 Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:

- Obbligo di sfalcio in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)

- Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)
- Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)

MG3_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le seguenti misure:

- Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto.(MR)
- Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)
- Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)
- Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)
- Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)
- Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)
- Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

MG3_003 Conservazione dell'habitat, 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":

- Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)
- Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile e favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi). (MR)
- Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)

MG3_004 Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)":

- Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)
- Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)
- Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)
- Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)
- Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)

MG3_005 Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":

- Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)
- Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)
- Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di Nardus stricta nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)
- Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)

MG3_007 Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN)
- Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)

MG4_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le seguenti misure:

- Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)
- Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)
- Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)
- Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)
- Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)
- Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)
- Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)
- Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)

MG4_002 Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arofolius*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*".

Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE)
- Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)
- Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)
- Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)
- Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)
- Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)
- Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)
- Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_005 Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)
- Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)
- Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)
- Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)
- Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_006 Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di *Larix dec*idua e/o *Pinus cembra*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)
- Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA)

- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_008 Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA)
- Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE)
- Divieto di piantagione di conifere. (RE)

MG5_001 Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:

- Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)
- Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)
- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)
- Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)
- Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)
- Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)
- Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)
- Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)
- Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)

MG5_006 Conservazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)

- Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)
- Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)
- Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)
- Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)

MG6_001 Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)
- Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)
- Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)
- Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)
- Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)

MG6_005 Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)
- Divieto di estrazione della torba. (RE)
- Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)
- Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)
- Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)
- Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)

MG6_008 Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di

sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)
- Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)
- Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a Molinia. (RE)
- Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)

MG6_010 Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)

MG8_001 Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA)
- Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA)
- Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE)
- Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE)
- Verifica della compatibilità dei tracciati della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)

MG8_002 Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m2 e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m2). (RE, GA)
- Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)

MG8_004 Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)
- Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)

MG8_005 Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)
- Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)
- Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)
- Divieto di escavazione. (RE)
- Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)

MG8_006 Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)

MG8_008 Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)
- Completamento degli studi geomorfologici. (MR)
- Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)
- Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)
- Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chirotteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)

All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le seguenti specie: *Milvus migrans, Milvus Milvus, Gyps fulvus, Circaetus gallicus, Crex crex, Charadrius morinellus, Caprimulgus europaeus, Glaucidium passerinum, Aegolius funereus, Dryocopus martius*, non sono segnalate specifiche misure di gestione per questa ZPS

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4). Per le altre specie citate nelle misure di conservazione delle ZPS dettate dal Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 non sarà sviluppata la valutazione delle incidenze in quanto, come dimostrato nella tabella riportata nel capitolo 3.4, non subiranno incidenze da parte delle attività previste dal Piano in esame.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	ALTANE
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Re di quaglie *Crex crex*		X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area del SIC/ZPS è soggetta ad attività venatoria. Al proprio interno non sono presenti aree di possibile istituzione di campi per l'addestramento e le gare di cani ZAA e ZG. All'esterno, al confine sud del sito tra l'abitato di Pezzè e quello di Conte, si trova una zona rossa che continua verso Lamon diventando poi zona gialla. All'interno dei confini del SIC/ZPS valgono le misure di attenuazione del Piano Faunistico Venatoriio Regionale dettate dall'allegato D

della DGR 2653/2007 che prevedono le prescrizioni di gestione tipica della fauna alpina e la sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di nidificazione (1°aprile – 1°agosto). Pertanto si può affermare che, per quanto riguarda il sito in esame, non si prevedono effetti negativi dovuti all'attività di addestramento cani.

Nel sito non sono previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo e non si presumono impatti dovuti al controllo dei predatori. Nelle fasi successive si tralascerà inoltre la trattazione degli impatti dovuti al controllo dei predatori in quanto, le specie considerate, non subiranno presumibilmente alcun tipo di effetto dovuto a questa attività di piano. Sarà trascurata anche la trattazione delle incidenze relative a Re di quaglie e Piviere tortolino, entrambi non sottoposti ad impatti dovuti alle restanti attività di piano trattate.

I possibili impatti verranno perciò riassunti nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio specie e/o impatti esclusi dalla valutazione:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	ALTANE
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO				X		
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[59]						X
Nibbio bruno *Milvus migrans* *						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Re di quaglie *Crex crex* *		X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *		X		X		
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nella ZPS e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

[59] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO							
UCCELLI							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X		X			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X		X			
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						X	
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *							
Picchio cenerino *Picus canus*						X	
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*						X	

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Pernice bianca *Lagopus mutus*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Coturnice *Alectoris graeca*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		
Picchio cenerino *Picus canus*				X
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*				X

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno, non essendo presenti torbiere e altri habitat umidi sensibili
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Il caso dei miglioramenti ambientali per il forcello, attuati a scapito della mugheta (habitat 4070), vanno visti positivamente e considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000. Questi interventi potrebbero riguardare le pendici del Coppolo, dove sono presenti lembi di 4060 *Lande alpine boreali*, 4070 *Boscaglie di* Pinus mugo *e* Rhododendron hirsutum e4080 *Boscaglie subartiche a* Salix *spp.*
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno, non essendo presenti torbiere e altri habitat umidi sensibili

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	*IMPATTO*
Attività venatoria	*Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria*
Interventi di miglioramento ambientale	*Nessuno*
Appostamenti per la caccia agli ungulati	*Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate*

FATTORE DI IMPATTO	*IMPATTO*
	***Significatività**: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo*

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PERNICE BIANCA *Lagopus mutus*, FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*, COTURNICE *Alectoris graeca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[60] e quelle dettate

[60] - censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;
- sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia

- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);
- posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;
- sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione,

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Gli interventi di miglioramento ambientale, laddove effettuati al fine di mantenere le radure erbose arrestando l'avanzata del bosco, possono favorire le specie
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

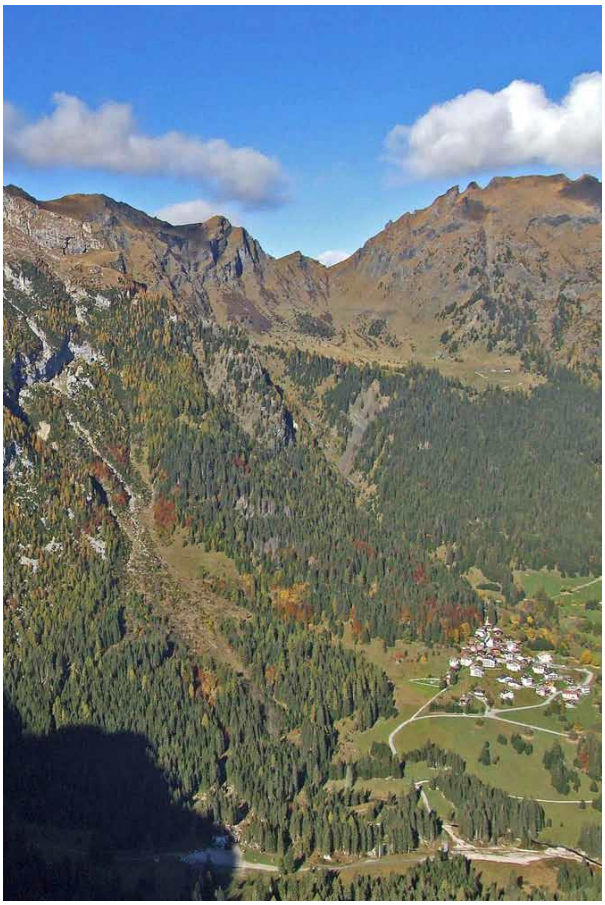
PICCHIO CENERINO *Picus canus,* PICCHIO TRIDATTILO *Picoides tridactylus* e PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

3.5.30 SIC/ZPS IT3230043 "PALE DI SAN MARTINO: FOCOBON, PAPE-SAN LUCANO, AGNER CRODA GRANDA"

Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC/ZPS
Estensione: 10910,00 ha
Altezza media s. l. m.: 1853 m

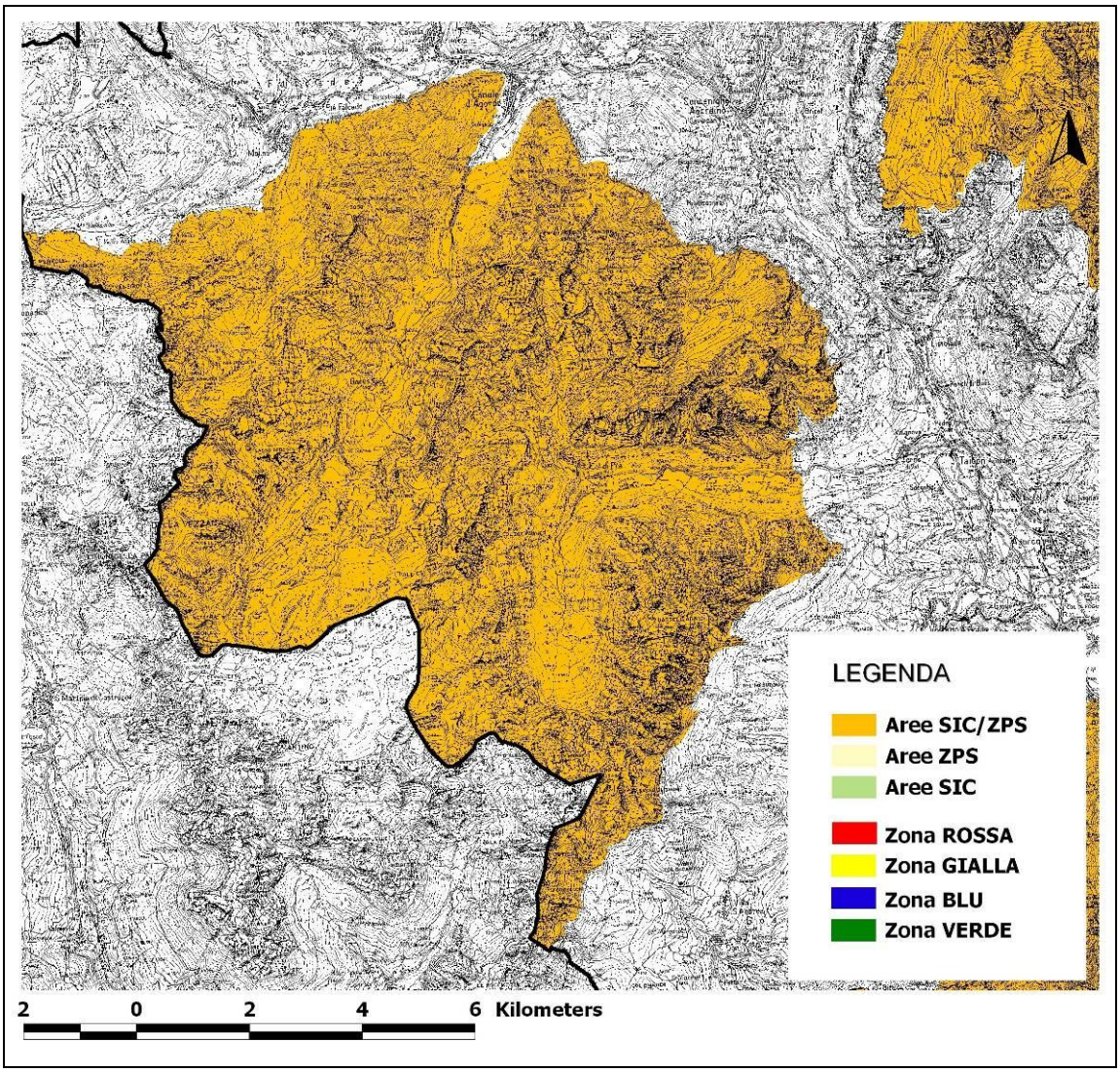


Caratteristiche del sito: Versanti calcarei alpini; lariceti; foreste subalpine e alpine di abete rosso; faggete; prati alpini di *Carex*, prati alpini di crinale e di versante, prati pionieri su cime rocciose; fiumi alpini e vegetazione riparia. Include anche il gruppo siliceo di Cima Pape con relativa varietà di ambienti. Ambiente dolomitico alpino di eccezionale valore geomorfologico, paesaggistico, alpinistico, ecologico. Presenza di specie rare e minacciate. Rischi perlopiù derivanti da eccessiva presenza antropica, attività turistico-ricreative estive ed invernali, strade e sentieri, cave, impianti sciistici, caccia. Da considerare i rischi legati alla gestione dell'assetto idrogeologico ed ai prelievi per usi idroelettrici.

A prescindere dalla presenza di habitat prioritari, tra i quali spiccano soprattutto le mughete, oltre agli alno-frassineti nel fondovalle del torrente Tegnàs (Val di San Lucano), la qualità naturalistica è assicurata dall'estensione delle comunità vegetali di alta quota in ambienti poco o nulla antropizzati.

Più che i singoli habitat codificati dalla cartografia, inoltre, sono spesso i mosaici (soprattutto quelli di minore estensione) a creare le condizioni ecologiche di maggiore qualità. Le sorgenti in Val Focobon, le vallette nivali nell'altipiano, i freschi pendii colonizzati da ontano verde e megaforbie sono solo alcuni tra gli aspetti meritevoli di essere segnalati. Il gruppo silicatico di Cima Pape ospita specie ossifile rare nel territorio dolomitico, quali *Saxifraga cernua* e *S. depressa*. Esse occupano ruoli marginali a livello quantitativo, come la congenere *S. facchinii* presente su substrato dolomitico, ma di assoluta qualità. L'alta valenza turistica di alcune frequentate e note località non inficia l'integrità complessiva dell'area, caratterizzata da

pregiata fauna stanziale. Tra le specie più significative si citano: Francolino di monte (*Bonasa bonasia*), Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*), Gufo reale (*Bubo bubo*), Picchio cenerino (*Picus canus*), Pernice bianca (*Lagopus mutus helveticus*), Picchio nero (*Dryocopus martius*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Civetta nana (*Glaucidium passerinum*).



SPECIE presenti nell'area SIC/ZPS"Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A074 Milvus milvus
A091 Aquila chrysaetos
A104 Bonasa bonasia
A108 Tetrao urogallus
A215 Bubo bubo
A217 Glaucidium passerinum
A223 Aegolius funereus
A234 Picus canus
A236 Dryocopus martius
A408 Lagopus mutus helveticus
A409 Tetrao tetrix tetrix
A412 Alectoris graeca saxatilis
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: gli obiettivi di conservazione esplicitati all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le specie faunistiche considerate e gli habitat presenti nel sito, sono i seguenti:

- ✓ Tutela delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- ✓ Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- ✓ Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- ✓ Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- ✓ Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.

- ✓ Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- ✓ Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- ✓ Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arofolius*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion, Alnion incanae, Salicion albae*)", 7230 "Torbiere basse alcaline", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*"

MISURE DI CONSERVAZIONE : le misure di conservazione relative agli obiettivi suddetti ed esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 sono:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG5_001, MG5_008

MG1_003 Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius funereus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_004 Tutela di *Picus canus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_005 Tutela di *Bubo bubo, Aquila chrysaetos*

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia* e *Tetrao urogallus*

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_007 Tutela di *Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo

di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)

- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.

MG3_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le seguenti misure:

- Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)
- Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)
- Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)
- Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)
- Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)
- Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN)
- Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

MG3_003 Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":

- Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)
- Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)
- Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)

MG3_005 Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":

- Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)
- Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)
- Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di Nardus stricta nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)
- Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)

MG4_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

MG4_002 Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*".

Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)
- Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)
- Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)
- Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)
- Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)
- Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)
- Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
- MG4_005 Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)".
- Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:
- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)
- Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)
- Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)
- Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)
- Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_006 Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)
- Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG5_001 Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:

Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)
- Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)
- Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)

MG5_006 Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*".

Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:

- Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)
- Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)
- Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)
- Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)

MG6_001 Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)
- Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)
- Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)
- Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)
- Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)

MG6_005 Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)
- Divieto di estrazione della torba. (RE)
- Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)
- Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)
- Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)
- Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)

MG6_010 Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
- MG5_008 Conservazione dell'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)".
- Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:
- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)
- Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)
- Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)

MG8_001 Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA)
- Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA)
- Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE)
- Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE)
- Verifica della compatibilità della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)

MG8_002 Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m² e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m²). (RE, GA)
- Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)

MG8_005 Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica".

Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:

- Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)
- Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)
- Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)
- Divieto di escavazione. (RE)
- Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)

MG8_006 Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)
- MG8_008 Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:
- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)

- Completamento degli studi geomorfologici. (MR)
- Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)
- Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)
- Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chirotteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)

All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le seguenti specie: *Dryocopus martius, Milvus migrans, Milvus milvus, Alectoris graeca saxatilis,* non sono segnalate specifiche misure di gestione per questa ZPS.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	ALTANE
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

All'interno dell'area SIC/ZPS viene svolta l'attività venatoria, ad eccezione dell'Area Demaniale di Cima Pape. Nel sito e nelle vicinanze non sono presenti Zone di Addestramento e Allenamento cani. Non è ammessa la cattura di uccelli a scopo di richiamo. All'interno del sito Natura 2000 è presente un'area demaniale protetta.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO				X		
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[61]						X
Nibbio bruno *Milvus migrans* *						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nel DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

[61] *Specie non presente in provincia durante la spagione venatoria.*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[62]							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X		X			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X		X			
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						X	
Picchio cenerino *Picus canus*						X	
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	

[62] Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria perciò non sottoposta ad incidenze dovute alla caccia

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Pernice bianca *Lagopus mutus*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Coturnice *Alectoris graeca*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X
Picchio cenerino *Picus canus*				X
Picchio nero *Dryocopus martius*				X

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno, non essendoci habitat sensibili quali torbiere o aree umide nell'area
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Il caso dei miglioramenti ambientali per il forcello, attuati a scapito della mugheta (habitat 4070), vanno visti positivamente e considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno, non essendo habitat sensibili al calpestamento

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PERNICE BIANCA *Lagopus mutus*, FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix,* COTURNICE *Alectoris graeca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[63] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante

[63] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

PICCHIO CENERINO *Picus canus*, PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

3.5.31 SIC/ZPS IT3230077 "FORESTA DEL CANSIGLIO"

Caratteri del sito

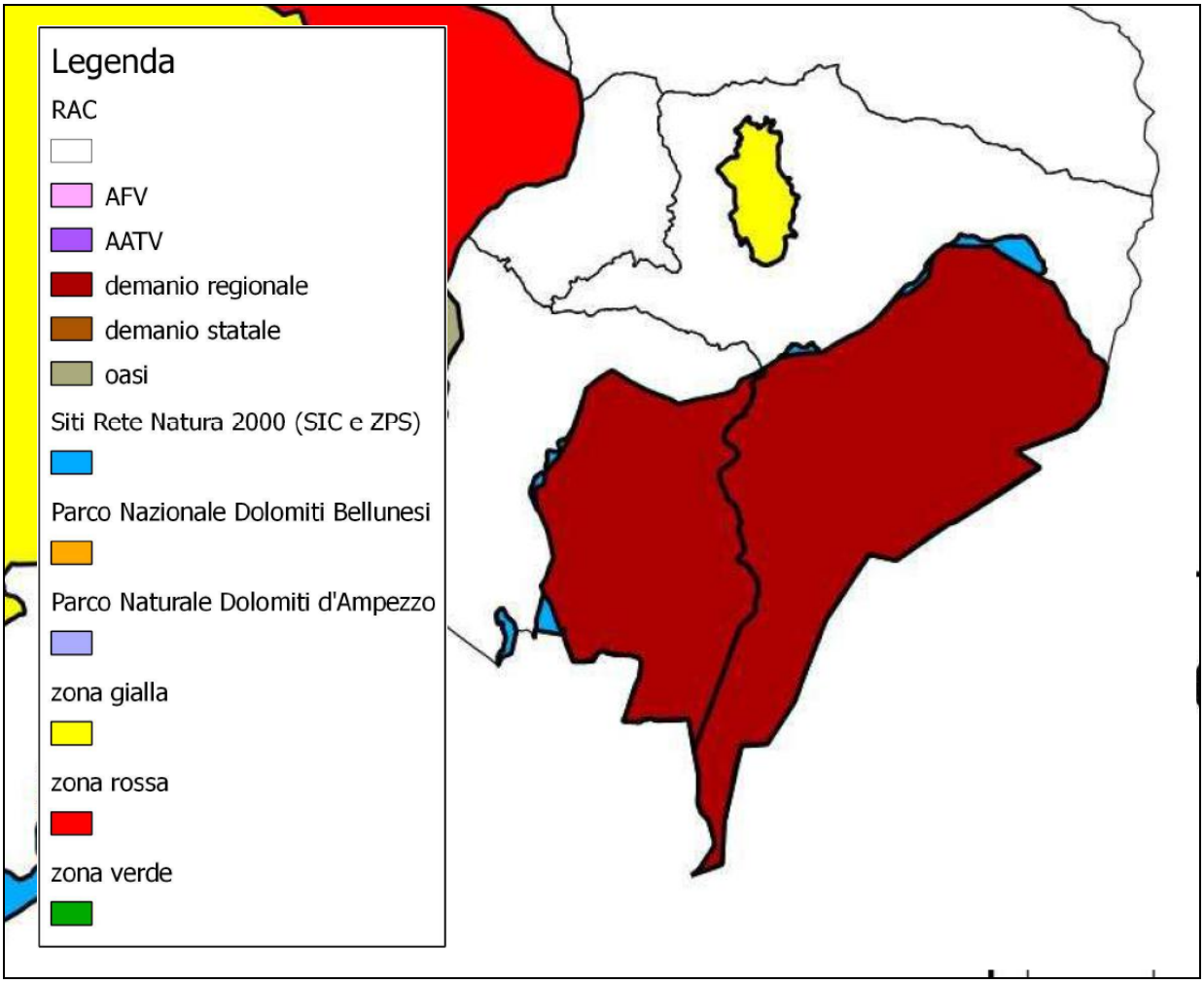
Tipo di sito: SIC/ZPS
Estensione: 5060,00 ha
Altezza media s. l. m.: 1189 m

Caratteristiche del sito: Faggeti del *Luzulo-Fagetum*; faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*; faggeti calcicoli (*Cephalanthero-Fagion*); foreste montane di *Picea abies*; foreste di *Picea abies* con sfagni e torbiere; comunità di erbe subalpine; praterie montane; torbiere alte attive. Piccola valle stretta e senza sbocco, caratterizzata dal fenomeno dell'inversione termica. Intenso fenomeno carsico evidenziato dalla presenza di numerose doline e, nelle zone argillose, dalla formazione di pozze di acqua stagnante ("lame"). Sito importante per l'aspetto paesaggistico, ecologico, botanico e naturalistico per la presenza di specie rare legate agli habitat umidi e di cenosi rupicole caratteristiche del settore alpino sud-orientale. Zona di vetta con rocce affioranti con intenso e diffuso processo morfogenetico di natura carsica che da origine a doline, vaschette di erosione, solchi carsici. La mancanza di circolazione idrica superficiale ha permesso la formazione di ampie pianure sommitali. Importante per l'aspetto paesaggistico e per i siti ecologici, botanici e naturalistici, per la presenza di specie rare e di cenosi rupicole caratteristiche del settore S:E: alpino. Escursionismo, elevata presenza antropica, danneggiamento del sottobosco, disturbo della fauna, in particolare degli ungulati. Inoltre l'eccessivo pascolo e le attività ricreative possono danneggiare irrimediabilmente le zone umide.

Trattandosi di area tra le più studiate in Regione, si dispone non solo di aggiornate liste floristiche, ma anche di informazioni su alcuni gruppi di invertebrati, tra i quali quelli endemici delle cavità carsiche, che confermano il ruolo fondamentale svolto da questo altopiano nell'assicurare elevati livello di biodiversità, non solo su scala regionale.

Le faggete subalpine a megaforbie (Croseràz) trovano qui l'espressione più caratteristica e l'esistenza di una torbiera acida (Lamaràz) con sfagni e *Rhynchospora alba* rappresenta un prezioso gioiello, residuo delle glaciazioni quaternarie. Non mancano presenze floristiche che possono essere considerate esclusive o quasi di questo sito, almeno a livello regionale: *Peplis portula, Arabis vochinensis, Molopospermum peloponnesiacum, Cystopteris sudetica* (prima stazione riscontrata in Italia), *Veronica montana, Spergula arvensis* (residuato colturale). La significativa presenza del lichene Lobaria pulmonaria indica, inoltre, l'esistenza di una continuità ecologica nel tempo assai rara nei nostri boschi. I valori faunistici sono di assoluta eccellenza non solo per le specie endemiche tra gli invertebrati cavernicoli, ma anche per l'avifauna (Civetta capogrosso, Allocco degli Urali, Picchio nero, Averla piccola, Re di quaglie, Gallo cedrone), i mammiferi (es. Moscardino) e l'erpetofauna (importante la Salamandra alpina).

L'espansione del cervo sta creando qualche problema alla rinnovazione di alcune specie forestali e richiede, probabilmente, un monitoraggio e scelte gestionali mirate.



Estratto caartografico dal nuovo Piano Faunistico Venatorio - Adeguamento 2014-2018.

SPECIE presenti nell'area SIC/ZPS "Foresta del Cansiglio"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A074 Milvus milvus
A078 Gyps fulvus
A080 Circaetus gallicus
A091 Aquila chrysaetos
A103 Falco peregrinus
A104 Bonasa bonasia
A108 Tetrao urogallus
A122 Crex crex
A139 Charadrius morinellus
A215 Bubo bubo
A217 Glaucidium passerinum
A220 Strix uralensis
A223 Aegolius funereus
A236 Dryocopus martius
A338 Lanius collurio
A408 Lagopus mutus helveticus
A409 Tetrao tetrix tetrix
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1361 Lynx lynx
1354 Ursus arctos
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1193 Bombina variegata
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1083 Lucanus cervus

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: gli obiettivi di conservazione esplicitati all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le specie faunistiche considerate e gli habitat presenti nel sito, sono i seguenti:

- ✓ Tutela dell'avifauna migratrice e avifauna forestale nidificante nei boschi maturi.
- ✓ Tutela di *Bombina variegata.*
- ✓ Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- ✓ Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata. Realizzazione di una gestione selvicolturale compatibile con la conservazione di habitat forestali di interesse comunitario.

- ✓ Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- ✓ Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- ✓ Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 7110 "Torbiere alte attive", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

MISURE DI CONSERVAZIONE: le misure di conservazione relative agli obiettivi suddetti ed esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 sono:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002.

MG1_003 Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius funereus, Strix uralensis*:

Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)

- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_005 Tutela di *Falco peregrinus, Bubo bubo, Aquila chrysaetos*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano,

l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia* e *Tetrao urogallus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_007 Tutela di *Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001.

MG1_012 Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:

- Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)
- Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)
- Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

MG1_016 Tutela di *Bombina variegata*:

- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)

- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)

Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)

MG1_025 Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:

- Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR)
- Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)
- Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)

MG2_002 Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:

- Obbligo di sfalcio in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)
- Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)
- Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)
- MG3_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le seguenti misure:
- Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)
- Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)
- Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)
- Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)
- Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)
- Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)
- Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

MG3_003 Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":

- Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)
- Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)
- Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)
- Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)

MG3_005 Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":

- Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di

pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)

- Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)
- Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di Nardus stricta nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)
- Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)

MG3_006 Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)":

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE)
- Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere, privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE)
- Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE)
- Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE)
- Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR)

MG3_007 Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN)
- Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)

MG4_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le seguenti misure:

- Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)
- Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)
- Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)

- Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)
- Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)
- Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)
- Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)
- Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)

MG4_002 Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*".

Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE)
- Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)
- Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)
- Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)
- Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78.(RE)
- Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)
- Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)
- Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_005 Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)

- Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)
- Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)
- Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)
- Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG6_001 Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)
- Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)
- Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)
- Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)
- Divieto di tagli boschivi all'interno delle zone di torbiera. (RE)
- Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)

MG6_002 Conservazione dell'habitat prioritario 7110 "Torbiere alte attive".

Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:

- Divieto di realizzazione di qualunque intervento potenzialmente causa di eutrofizzazione dell'habitat. (RE)
- Divieto di estrazione della torba, di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque, con particolare riferimento all'utilizzo di pesticidi, ammendanti e fitofarmaci nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dagli habitat. (RE)
- Regolamentazione della fruizione e divieto di attraversamento diretto dell'habitat, eventuale realizzazione, nei soli casi di elevato interesse didattico, di percorsi attrezzati da effettuarsi con metodiche non pregiudizievoli per l'ecosistema. (RE, GA)
- Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento all'uso agricolo, alle attività di pascolo e al rimboschimento. (RE)
- Attivazione di un piano di monitoraggio dell'habitat. (MR)

MG6_007 Conservazione dell'habitat prioritario 91D0 "Torbiere boscose".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di utilizzazione forestale. (RE)
- Divieto di estrazione di torba. (RE)
- Divieto di impiego di prodotti ad uso agricolo ricchi in calcio o magnesio e di prodotti fitosanitari entro un raggio di 200 m dall'habitat. (RE)
- Divieto di transito al di fuori della rete viaria esistente. (RE)

MG6_010 Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)

MG8_005 Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)
- Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)
- Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)
- Divieto di escavazione. (RE)
- Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)

MG8_008 Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)
- Completamento degli studi geomorfologici. (MR)
- Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)
- Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)
- Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chirotteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)

All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le seguenti specie: *Milvus migrans, Milvus milvus, Gyps fulvus, Circaetus gallicus, Crex crex, Charadrius morinellus, Dryocopus martius, Lanius collurio, Lynx lynx, Ursus arctos, Lucanus cervus,* non sono segnalate specifiche misure di gestione per questa ZPS.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera

area di indagine (capitolo 3.4). Per l'Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata*, citato nelle misure di conservazione delle ZPS dettate dal Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, non sarà sviluppata la valutazione delle incidenze in quanto, come dimostrato nella tabella riportata nel capitolo 3.4, non subira incidenze da parte delle attività previste dal Piano in esame.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	ALTANE
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Re di quaglie *Crex crex*		X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Allocco degli Urali *Strix uralensis*	X	X				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		
MAMMIFERI						
Orso *Ursus arctos*	X	X				
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

All'interno dell'area SIC/ZPS non viene svolta l'attività venatoria poiché praticamente coincidente con l'Area Demaniale Protetta.

All'interno del sito non vi sono e non possono essere costituite in futuro zone di addestramento e allenamento cani. Nel sito non è consentita la cattura di uccelli a scopo di richiamo.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[64]						X
Nibbio bruno *Milvus migrans* *						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				
Re di quaglie *Crex crex*		X				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus**		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Allocco degli Urali *Strix uralensis*	X	X				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Averla piccola *Lanius collurio* *				X		
MAMMIFERI						
Orso *Ursus arctos*	X	X				
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nel DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

[64] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Pellegrino *Falco peregrinus*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Pernice bianca *Lagopus mutus*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Re di quaglie *Crex crex*				
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Allocco degli Urali *Strix uralensis*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
Averla piccola *Lanius collurio*		X		
MAMMIFERI				
Orso *Ursus arctos*				
Lince *Lynx lynx*				

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività. Per Francolino di monte, Gallo cedrone, Fagiano di monte, Pernice bianca, Re di quaglie, Orso e Lince non si procederà alla valutazione della significatività delle incidenze in quanto, come dimostrato nella tabella precedente, non vi sono impatti negativi sulle specie dovuti alle azioni di Piano.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Questo tipo di itervento potrebbe interessare le zone di *Cima della Vacche, Monte Croseraz, Pian dell'Erba* e *Monte Piazzoc*.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso vanno in modo particolare evitati gli habitat contraddistinti dal numero iniziale "7": "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse" che si trovano principalmente nella Piana del Cansiglio e in Val Menera

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate per portare a termine operazioni di controllo di specie dannose
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede

	di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos* e PELLEGRINO *Falco peregrinus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività di controllo può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo, inoltre il periodo in cui viene effettuato il controllo non deve coincidere con il periodo di nidificazione

GUFO REALE Bubo bubo

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto se l'attività di controllo non viene effettuata in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto se l'attività di controllo non viene effettuata in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

ALLOCCO DEGLI URALI *Strix uralensis*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: il problema sembra oggi non porsi. In caso la specie dovesse diffondersi, va evitata la costruzione di altane nelle zone di nidificazione della specie

PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

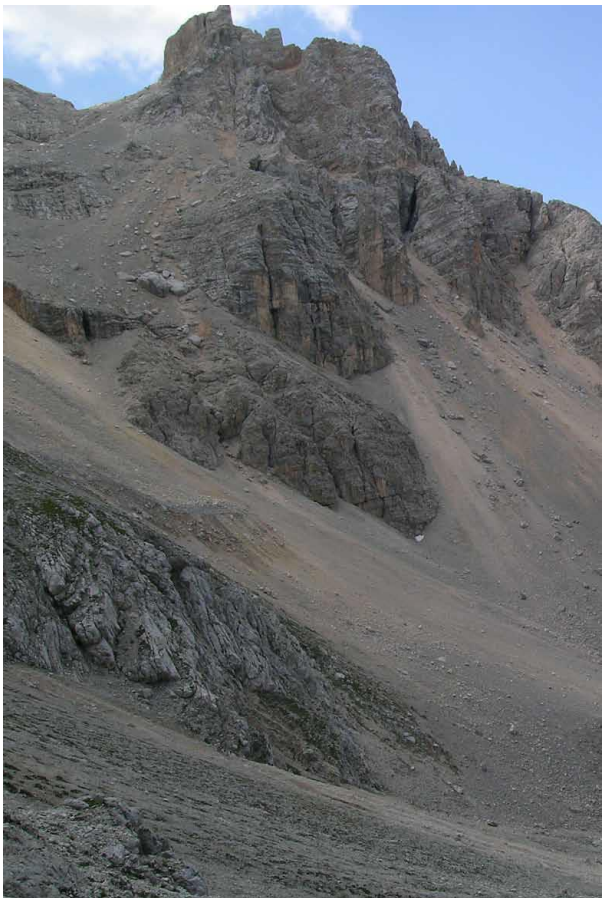
FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

3.5.32 SIC/ZPS IT3230081 "GRUPPO ANTELAO - MARMAROLE - SORAPISS"

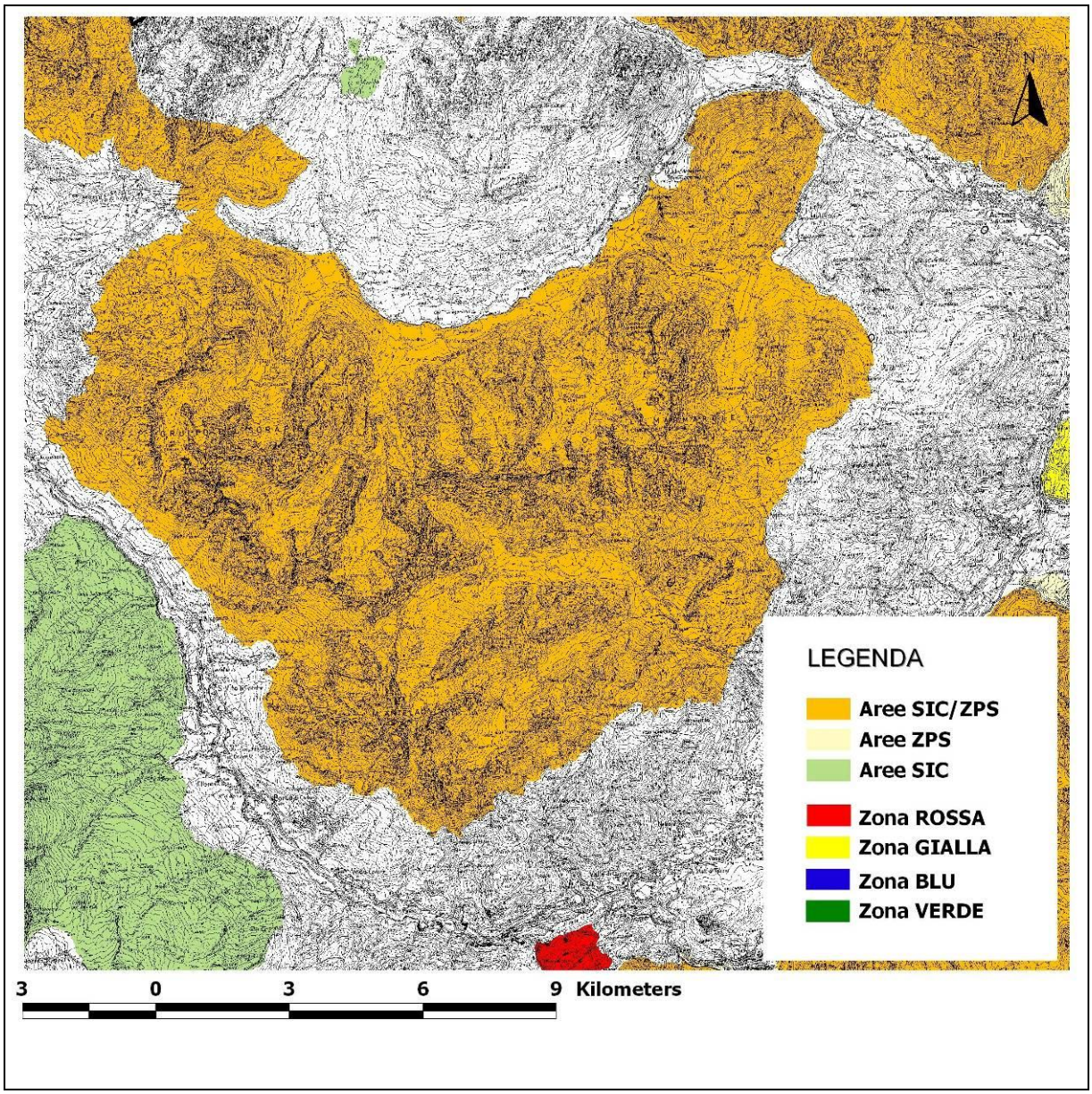
Caratteri del sito



Tipo di sito: SIC/ZPS
Estensione: 17070,00 ha
Altezza media s. l. m.: 1876 m

Caratteristiche del sito: Foreste montane e subalpine di *Picea abies*; foreste di larice e pino silvestre, versanti calcarei alpini, prati pionieri su cime rocciose. Foresta mista importante per gli aspetti botanici, faunistici e storici. Ambienti di rara bellezza e suggestione che esprimono la grande varietà del paesaggio dolomitico. Presenza di specie endemiche e rare. Vulnerabilità scarsa, da considerare il rischio di incendi e il prelievo di fauna e flora. Elevato uso turistico e ricreativo estivo ed invernale, insediamenti ed infrastrutture turistiche, cave, calpestio, antropizzazione, inquinamento, caccia.

Il pregio più rilevante di questo esteso sito è sicuramente di carattere geomorfologico e paeaggistico, altamente rappresentativo degli ambiti dolomitici di alta quota. Nonostante la relativa povertà floristica che caratterizza gli ambienti glacializzati di alta quota (ma non mancano specie di direttiva quali *Cypripedium calceolus, Campanula morettiana* e *Physoplexis comosa*) le falde meridionali dell'Antelao, grazie alla notevole variabilità dei substrati (anche terrigeni e vulcanici oltre che calcareo-dolomitici) offrono un'apprezzabile alternanza di habitat, tra i quali spiccano anche rupi termofile con penetrazioni di tipo esalpico e condizioni substeppiche sui crinali e dossi ventosi. Come per altri territori dolomitici, l'abbandono dei prati sta favorendo situazioni ecotonali prearbustive e nemorali, che conservano comunque elevata biodiversità. Pur in assenza di rarità o specificità, rispetto ad altri ambiti dolomitici, la vocazione faunistica resta eccezionale per tetraonidi (Pernice bianca, soprattutto), rapaci (spicca l'Aquila reale), picidi e grandi mammiferi essendo assicurata dalla continuità delle formazioni boscate e dall'abbondanza dei siti di nidificazione. Inoltre, la parte meridionale delle Marmarole rappresenta una delle principali rotte migratorie per fringillidi e turdidi in autunno.


N
LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
3 0 3 6 9 Kilometers

SPECIE presenti nell'area SIC/ZPS "Gruppo Antelao-Marmarole-Sorapiss"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A078 Gyps fulvus
A080 Circaetus gallicus
A091 Aquila chrysaetos
A104 Bonasa bonasia
A108 Tetrao urogallus
A139 Charadrius morinellus
A215 Bubo bubo
A217 Glaucidium passerinum
A223 Aegolius funereus
A224 Caprimulgus europaeus
A236 Dryocopus martius
A408 Lagopus mutus helveticus
A409 Tetrao tetrix tetrix
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1354 Ursus arctos
1361 Lynx lynx
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1193 Bombina variegata
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: gli obiettivi di conservazione esplicitatI all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le specie faunistiche considerate e gli habitat presenti nel sito, sono i seguenti:

- ✓ Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- ✓ Tutela di *Bombina variegata*.
- ✓ Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- ✓ Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- ✓ Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- ✓ Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.

- ✓ Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- ✓ Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arofolius*" 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 7140 "Torbiere di transizione e instabili", 7230 "Torbiere basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*", 8240 "Pavimenti calcarei"

MISURE DI CONSERVAZIONE: le misure di conservazione relative agli obiettivi suddetti ed esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 sono:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

- Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:
- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG5_001.

MG1_003 Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius funereus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_005 Tutela di Bubo bubo, Aquila chrysaetos.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.

MG1_006 Tutela di Bonasa bonasia e Tetrao urogallus.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_007 Tutela di *Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)
- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.

MG1_016 Tutela di *Bombina variegata*:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)

- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_006.

MG1_025 Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:

- Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita) e contro recinzioni. (MR)
- Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)
- Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)

MG3_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le seguenti misure:

- Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)
- Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)
- Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)
- Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)
- Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)
- Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN)
- Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

MG3_003 Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":

- Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)
- Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)
- Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)
- Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)

MG3_005 Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":

- Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)
- Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)

- Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di Nardus stricta nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)
- Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)

MG3_007 Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN)
- Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)

MG4_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le seguenti misure:

- Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)
- Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)
- Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)
- Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)
- Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)
- Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)
- Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)
- Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)

MG4_002 Conservazione degli habitat 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arofolius*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*".

Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE)

- Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)
- Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)
- Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)
- Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78.(RE)
- Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)
- Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)
- Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_005 Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)
- Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)
- Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)
- Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)
- Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_006 Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)
- Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG5_001 Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:

- Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)
- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)
- Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)
- Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)
- Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)

MG5_006 Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*".

Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:

- Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)
- Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)
- Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)
- Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)

MG6_001 Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)
- Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)
- Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)
- Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)
- Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)

MG6_002 Conservazione dell'habitat 7140 "Torbiere di transizione e instabili".

Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:

- Divieto di realizzazione di qualunque intervento potenzialmente causa di eutrofizzazione dell'habitat. (RE)
- Divieto di estrazione della torba, di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque, con particolare riferimento all'utilizzo di pesticidi, ammendanti e fitofarmaci nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dagli habitat. (RE)
- Regolamentazione della fruizione e divieto di attraversamento diretto dell'habitat, eventuale realizzazione, nei soli casi di elevato interesse didattico, di percorsi attrezzati da effettuarsi con metodiche non pregiudizievoli per l'ecosistema. (RE, GA)
- Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento alle attività di pascolo e al rimboschimento. (RE)
- Attivazione di un piano di monitoraggio dell'habitat. (MR)

MG6_005 Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)
- Divieto di estrazione della torba. (RE)
- Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)
- Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)
- Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)
- Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)

MG6_008 Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)
- Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)
- Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a Molinia. (RE)
- Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)

MG6_010 Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)

MG8_001 Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA)
- Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA)
- Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE)
- Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE)
- Verifica della compatibilità dei tracciati sci-alpinistici e della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)

MG8_002 Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m² e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m²). (RE, GA)
- Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)

MG8_004 Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)
- Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)

MG8_005 Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)
- Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)
- Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)
- Divieto di escavazione. (RE)

- Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)

MG8_006 Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)

MG8_007 Conservazione dell'habitat prioritario 8240 "Pavimenti calcarei".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)
-

All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le seguenti specie: *Milvus migrans, Gyps fulvus, Circaetus gallicus, Charadrius morinellus, Caprimulgus europaeus, Dryocopus martius, Lynx lynx, Ursus arctos*, non sono segnalate specifiche misure di gestione per questa ZPS

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4). Per l'Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* non sarà sviluppata la valutazione delle incidenze in quanto, come dimostrato nella tabella riportata nel capitolo 3.4, la specie non è sottoposta ad incidenze negative dovute alle attività previste dal Piano in esame

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	ALTANE
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X

Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				X
Gallo cedrone Tetrao urogallus	X	X				X
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				X
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				X
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				X
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X
MAMMIFERI						
Orso *Ursus arctos*	X	X				
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area del SIC/ZPS è soggetta ad attività venatoria, ad esclusione dell'Area Demaniale di Somadida. Non sono presenti zone di possibile istituzione ZAA e ZG, né all'interno del sito, né all'esterno.

Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo e non si presumono impatti dovuti al controllo dei predatori. In relazione a Piviere tortolino, non essendo minacciato dalle attività di addestramento cani, si può affermare che nessuna attività prevista dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale potrà avere impatti negativi sulla specie.

I possibili impatti verranno perciò riassunti nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio specie e/o impatti esclusi dalla valutazione:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	ALTANE
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	ALTANE
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus **						X
Nibbio bruno *Milvus migrans **						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				X
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				X
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				X
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				X
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				X
Piviere tortolino *Charadrius morinellus **		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus **		X		X		
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X
MAMMIFERI						
Orso *Ursus arctos*	X	X				
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nel sito e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X	
UCCELLI							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X		X			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X		X			
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						X	
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *		X					
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*						X	
MAMMIFERI							
Orso *Ursus arctos*				X		X	
Lince *Lynx lynx*				X		X	

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*				X
Pellegrino *Falco peregrinus*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Pernice bianca *Lagopus mutus*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Coturnice *Alectoris graeca*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*				X
MAMMIFERI				
Orso *Ursus arctos*				
Lince *Lynx lynx*				

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili (es. torbiere, ben rappresentate lungo il T.Ansiei e nel *Pian de Ra Bigontina*)
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Il caso dei miglioramenti ambientali per il forcello, attuati a scapito della mugheta (habitat 4070), vanno visti positivamente e considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso vanno in modo particolare evitati gli habitat contraddistinti dal numero iniziale "7": "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse"

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	durante il periodo di attività venatoria
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos* e PELLEGRINO *Falco peregrinus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PERNICE BIANCA *Lagopus mutus*, FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*, COTURNICE *Alectoris graeca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[65] e quelle dettate

[65] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- *fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35*
- *coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1*
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

- sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Gli interventi di miglioramento ambientale, laddove effettuati al fine di mantenere le radure erbose arrestando l'avanzata del bosco, possono favorire le specie
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PICCHIO NERO Dryocopus martius, PICCHIO TRIDATTILO *Picoides tridactylus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

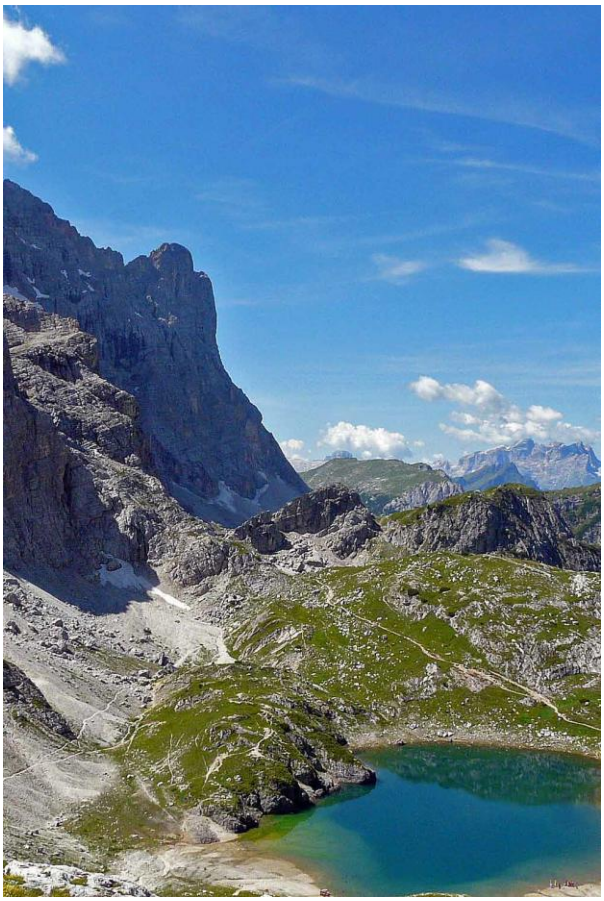
ORSO *Ursus arctos*, LINCE *Lynx lynx*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo per la presenza di cani Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo dovuto alla presenza di cani, gli effetti sembrano nel complesso da ritenersi poco significativi in relazione alla scarsità della densità venatoria e alla presenza di vastissimi spazi del tutto

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	indisturbati, dove queste specie possono eventualmente rifugiarsi. Con riferimento al prelievo illegale, in caso di segnalazioni di presenza delle specie durante la stagione venatoria, è necessario effettuare una campagna di sensibilizzazione aggiuntiva rispetto alle informazioni che già l'amministrazione provinciale fornisce rispetto all'importanza e al ruolo nell'ecosistema dei grandi predatori
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

3.5.34 SIC/ZPS IT3230084 "CIVETTA - CIME DI SAN SEBASTIANO"

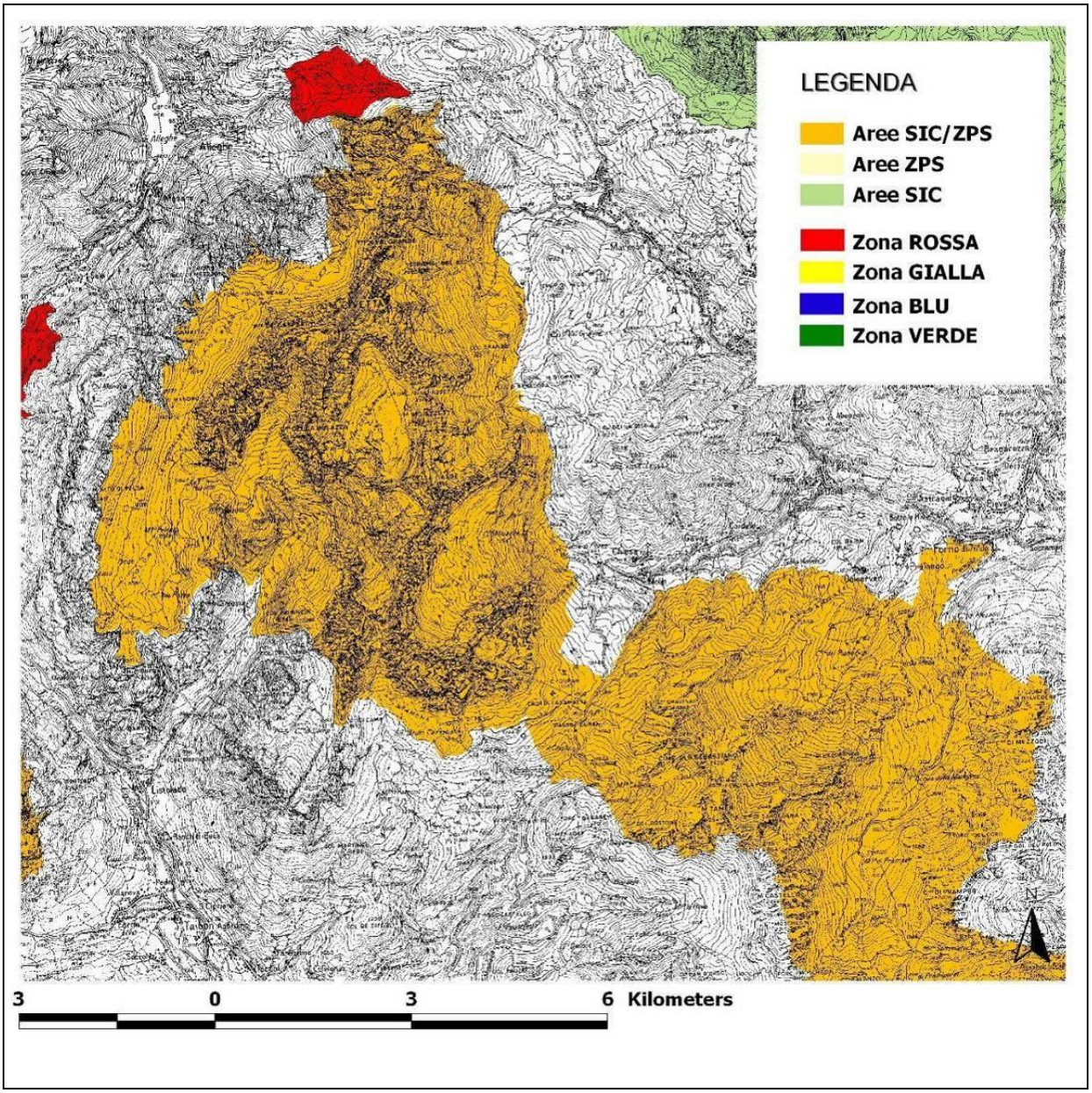
Caratteri del sito



Tipo di sito: SIC/ZPS
Estensione: 6598,00 ha
Altezza media s. l. m.: 1.919 m s.l.m.

Caratteristiche del sito: Cime dolomitiche classiche con pareti verticali, sfasciumi, detriti di falda, ripidi pendii erbosi. Brughiere e foreste di conifere o miste con latifoglie. Sorgenti e pendii soggetti a ruscellamento. Residui lembi di praterie o pascolo subalpino. Ambienti poco antropizzati e lembi residui di torbiere. Apprezzabili stazioni umide, elevati aspetti paesaggistici per grandiosità di paesaggio alpino. Sito vulnerabile a causa del turismo invernale, di piste forestali, e fenomeni di dissesto più o meno naturali.

La presenza di lembi di alneta ripariale (91E0*) nobilita questo sito che al suo interno comprende anche il biotopo torboso di Prà Torond, unico nel suo genere con la rarissima *Scheuchzeria palustris* su un aggallato di sfagni e residue pozze con *Utricularia minor*. Le cospicue popolazioni di *Cypripedium calceolus, Campanula morettiana, Physoplexis comosa*, pur essendo quasi "normali" per un territorio dolomitico, risultano non meno preziose, soprattutto se associate ad altre entità di rilevante pregio quali *Woodsia glabella* e *Salix pentandra*. Nel sito, inoltre, insiste l'unica stazione nelle Alpi orientali della sorprendente orchidea *Nigritella widderi*.
Gli aspetti faunistici non si differenziano in modo sostanziale da quelli dei territori limitrofi, con tetraonidi (habitat ideale per la Pernice bianca, in particolare, ma anche Francolino di monte, Fagiano di monte e Gallo cedrone), oltre a rapaci (Aquila reale), strigiformi (Civetta nana e Civetta capogrosso), picidi (Picchio nero e Picchio cenerino), e a condizioni potenziali adatte per i cosiddetti grandi carnivori. Da segnalare la presenza dell'Ululone dal ventre giallo alla torbiera di Prà Torond.


LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
3
0
3
6 Kilometers

SPECIE presenti nell'area SIC/ZPS "Civetta-Cime di San Sebastiano"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A091 Aquila chrysaetos
A103 Falco peregrinus
A104 Bonasa bonasia
A108 Tetrao urogallus
A139 Charadrius morinellus
A215 Bubo bubo
A217 Glaucidium passerinum
A223 Aegolius funereus
A224 Caprimulgus europaeus
A234 Picus canus
A236 Dryocopus martius
A338 Lanius collurio
A408 Lagopus mutus helveticus
A409 Tetrao tetrix tetrix
A412 Alectoris graeca saxatilis
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1361 Lynx lynx
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: gli obiettivi di conservazione esplicitati all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le specie faunistiche considerate e gli habitat presenti nel sito, sono i seguenti:

- ✓ Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- ✓ Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- ✓ Organizzazione delle attività turistico-ricreative per garantirne la compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.
- ✓ Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- ✓ Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.

- ✓ Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- ✓ Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- ✓ Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 7230 "Torbiere basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*", 8240 "Pavimenti calcarei".

MISURE DI CONSERVAZIONE: le misure di conservazione relative agli obiettivi suddetti ed esplicitate all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007 sono:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG5_001.

MG1_003 Tutela di *Glaucidium passerinum, Aegolius funereus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_004 Tutela di *Picus canus*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)
- Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_005 Tutela di Bubo bubo, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.

MG1_006 Tutela di Bonasa bonasia e Tetrao urogallus.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_007 Tutela di *Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento e protezione delle arene di canto di Tetrao tetrix tetrix, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)

- Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)
- Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Divieto di introduzione di Alectoris chuckar e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.

MG1_025 Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:

- Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (teleferiche), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR)
- Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)
- Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)

MG3_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le seguenti misure:

- Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)
- Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)
- Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)
- Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)
- Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)
- Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN)
- Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

MG3_003 Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":

- Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)
- Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)
- Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)
- Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)

MG3_004 Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)":

- Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)
- Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)
- Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)
- Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)
- Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)

MG3_005 Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":

- Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)
- Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)
- Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di Nardus stricta nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)
- Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)

MG3_007 Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN)
- Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)

MG4_001 Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le seguenti misure:

- Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)
- Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)
- Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)

- Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)
- Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)
- Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)
- Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)
- Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)

MG4_002 Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*".

Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)
- Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)
- Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)
- Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)
- Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)
- Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)
- Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_005 Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)

- Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)
- Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)
- Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)
- Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

MG4_006 Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)
- Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA)
- Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
- MG5_001 Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:
- Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)
- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)
- Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)
- Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)
- Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)
- Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)

MG5_002 Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:

Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)

- Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

MG5_006 Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)
- Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)
- Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)
- Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)

MG6_001 Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)
- Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)
- Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)
- Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)
- Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)

MG6_005 Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)
- Divieto di estrazione della torba. (RE)
- Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)
- Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)
- Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)
- Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)

MG6_008 Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)
- Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)
- Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a Molinia. (RE)
- Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)

MG6_010 Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
- Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)

MG8_001 Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- In alternativa porre in essere le misure seguenti:
- Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA)
- Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA)
- Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE)
- Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE)
- Verifica della compatibilità dei tracciati sci-alpinistici e della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)

MG8_002 Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)

In alternativa porre in essere le misure seguenti:

- Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m² e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m²). (RE, GA)

- Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)

MG8_004 Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)
- Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)
- Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)

MG8_005 Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)
- Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)
- Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)
- Divieto di escavazione. (RE)
- Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)

MG8_006 Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)

MG8_007 Conservazione dell'habitat prioritario 8240 "Pavimenti calcarei".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)

MG8_008 Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:

- Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)
- Completamento degli studi geomorfologici. (MR)
- Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)

- Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)
- Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chirotteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)

All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le seguenti specie: *Milvus migrans, Circaetus gallicus, Charadrius morinellus, Caprimulgus europaeus*, *Dryocopus martius, Lanius collurio, Lynx lynx,* non sono segnalate specifiche misure di gestione per questa ZPS.

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4).

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	ALTANE
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				X
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				X
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X				X
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X				X
Coturnice *Alectoris graeca*	X	X				X
Piviere tortolino *Charadrius morinellus*		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	ALTANE
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		
MAMMIFERI						
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area del SIC/ZPS è soggetta ad attività venatoria, ad esclusione dell'Azienda Faunistico Venatoria Monte Pelsa e l'Oasi AFV Monte Pelsa 2003. Non sono presenti zone di possibile istituzione ZAA e ZG all'interno del sito, mentre all'esterno il sito confina con una zona rossa sita in loc. *Piani di Pezzè*. A circa 1,5 km in linea d'aria, tra Avoscan e la Valle delle Bette, si trova una seconda zona rossa che corre lungo il Torrente Cordevole.

Non sono inoltre previste strutture per la cattura di uccelli a scopo di richiamo e non si presumono impatti dovuti al controllo dei predatori. In seguito sarà trascurata la trattazione delle incidenze relative al Piviere tortolino in quanto la specie, non essendo presente all'interno delle zone rosse situate nei pressi del SIC/ZPS, non sarà sottoposta ad impatti dovuti alle attività di addestramento cani.

I possibili impatti verranno perciò riassunti nella seguente tabella, dove sono evidenziate in grigio specie e/o impatti esclusi dalla valutazione:

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	ALTANE
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[66]						X
Nibbio bruno *Milvus migrans* *						X
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	X					X
Pellegrino *Falco peregrinus*	X					X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				X
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				X
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X					X
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X					X
Coturnice *Alectoris graeca*	X					X
Piviere tortolino *Charadrius morinellus* *		X				
Gufo reale *Bubo bubo*	X	X			X	X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	X				X	X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	X				X	X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *		X		X		
Picchio cenerino *Picus canus*	X					X
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*	X					X
Averla piccola *Lanius collurio* *				X		
MAMMIFERI						
Lince *Lynx lynx*	X	X				

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nella DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti nel sito e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

[66] *Specie non presente in provincia durante il periodo venatorio*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO						X	
UCCELLI							
Falco pecchiaiolo Pernis apivorus *[67]							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Aquila reale *Aquila chrysaetos*						X	
Pellegrino *Falco peregrinus*						X	
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Pernice bianca *Lagopus mutus*	X	X		X			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	X	X		X			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Coturnice Alectoris graeca	X	X		X			
Gufo reale *Bubo bubo*						X	
Civetta nana *Glaucidium passerinum*						X	
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*						X	
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *							
Picchio cenerino *Picus canus*						X	
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*						X	
Averla piccola *Lanius collurio* *							
MAMMIFERI							
Lince *Lynx lynx*				X		X	

[67] *Specie non presente in provincia durante il periodo*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
UCCELLI			
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*			
Nibbio bruno *Milvus migrans*			
Aquila reale *Aquila chrysaetos*			
Pellegrino *Falco peregrinus*			
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X		X
Pernice bianca *Lagopus mutus*			
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*			
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X		X
Coturnice *Alectoris graeca*			
Gufo reale *Bubo bubo*	X		X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*			
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*			
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*	X		X
Picchio cenerino *Picus canus*			
Picchio nero *Dryocopus martius*			
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*			
Averla piccola *Lanius collurio*			
MAMMIFERI			
Lince *Lynx lynx*	X		X

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		X		X
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Pellegrino *Falco peregrinus*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Pernice bianca *Lagopus mutus*				
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Coturnice *Alectoris graeca*				
Gufo reale *Bubo bubo*				X
Civetta nana *Glaucidium passerinum*				X
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*				X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		
Picchio cenerino *Picus canus*				X
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
Picchio tridattilo *Picoides tridactylus*				X
Averla piccola *Lanius collurio*		X		
MAMMIFERI				
Lince *Lynx lynx*				

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Aumento del carico antropico con possibile disturbo per calpestio su habitat sensibili quali torbiere e aree umide. Nel sito in esame queste situazioni sono presenti in tre località: a *Pra Toront*, in comune di Forno di Zoldo, sul P.sso Duran e sulle rive del Lago Coldai.
	Significatività: la densità venatoria in tutto il territorio bellunese è così bassa che l'aumento del carico antropico legato alla presenza dei cacciatori non può arrecare alcun impatto significativo a carico di habitat vulnerabili
Addestramento cani	*Nessuno*
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, laddove con gli interventi si vada a migliorare l'habitat di specie di interesse comunitario. In questo caso, gli interventi vanno visti positivamente, anche laddove si debba sacrificare una porzione di habitat al fine di favorire una specie vulnerabile o in pericolo. Il caso dei miglioramenti ambientali per il forcello, attuati a scapito della mugheta (habitat 4070), vanno visti positivamente e considerati funzionali alla gestione del sito della rete Natura 2000.
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo ad habitat sensibili (torbiere e altre zone umide, ecc.) se le strutture vengono realizzate in loro corrispondenza
	Significatività: la costruzione di altane va preceduta da un'indagine, in qualche caso da ricondurre alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale, in grado di verificare che le strutture non vengano realizzate all'interno di habitat particolarmente sensibili. In questo senso vanno in modo particolare evitati gli habitat contraddistinti dal numero iniziale "7": "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse"

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos* e PELLEGRINO *Falco peregrinus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Possibilità di abbattimenti illegali
	Significatività: è un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile incidenza dovuta al disturbo che l'attività venatoria può arrecare con spari e con la presenza dei cacciatori in prossimità dei nidi
	Significatività: l'impatto è poco probabile in quanto sono verosimilmente limitate le situazioni di vicinanza tra nidi e appostamenti di questo tipo

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: valgono per gran parte le considerazioni sopra effettuate. Se l'attività di addestramento viene effettuata in periodo riproduttivo, invece, l'impatto può essere significativo. Bisogna perciò fare attenzione all'area presente ai *Piani di Pezzè*, unica zona rossa che confina con il sito e che può ospitare parte delle popolazioni che gravitano all'interno del sito.
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PERNICE BIANCA *Lagopus mutus*, FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*, COTURNICE *Alectoris graeca*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Abbattimento Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda gli abbattimenti, le misure previste dal piano faunistico venatorio regionale[68] e quelle dettate dal nuovo piano faunistico venatorio provinciale (che propone di considerare accettabile il censimento condotto con almeno 2 ripetizioni effettuate in condizioni ottimali) sono tali da permettere il prelievo solo a fronte di accurati censimenti, in grado di fornire elementi scientifici sullo stato delle popolazioni e sul loro trend, parametri in base ai quali può essere determinata una percentuale di prelievo tale da non compromettere l'equilibrio della specie. Per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è

[68] - *censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;*
- *sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:*
- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35
- coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
- *assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);*
- *posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R.50/93 al 1° settembre;*
- *sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno). Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto che riguarda la femmina del forcello e che non si può escludere a priori. È necessario mettere i cacciatori nelle condizioni di riconoscere bene le femmine del forcello, cosa che peraltro sembra già essere nel patrimonio chi si occupa di questo tipo particolare di caccia
Addestramento cani	Nessuno, in quanto le specie non sono presenti nella zona rossa dei *Piani di Pezzè*.
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

GUFO REALE *Bubo bubo*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: è necessario che le attività di addestramento, che comportano assembramenti di persone e cani, non vengano effettuate in prossimità di zone di nidificazione della specie.
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	considerarsi significativo.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* e CIVETTA CAPOGROSSO *Aegolius funereus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: è necessario che le attività di addestramento, che comportano assembramenti di persone e cani, non vengano effettuate in prossimità di zone di nidificazione della specie.
Interventi di miglioramento ambientale	Gli interventi di miglioramento ambientale, laddove effettuati al fine di mantenere le radure erbose arrestando l'avanzata del bosco, possono favorire le specie
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PICCHIO CENERINO *Picus canus,* PICCHIO TRIDATTILO *Picoides tridactylus*, PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Prelievo illegale
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

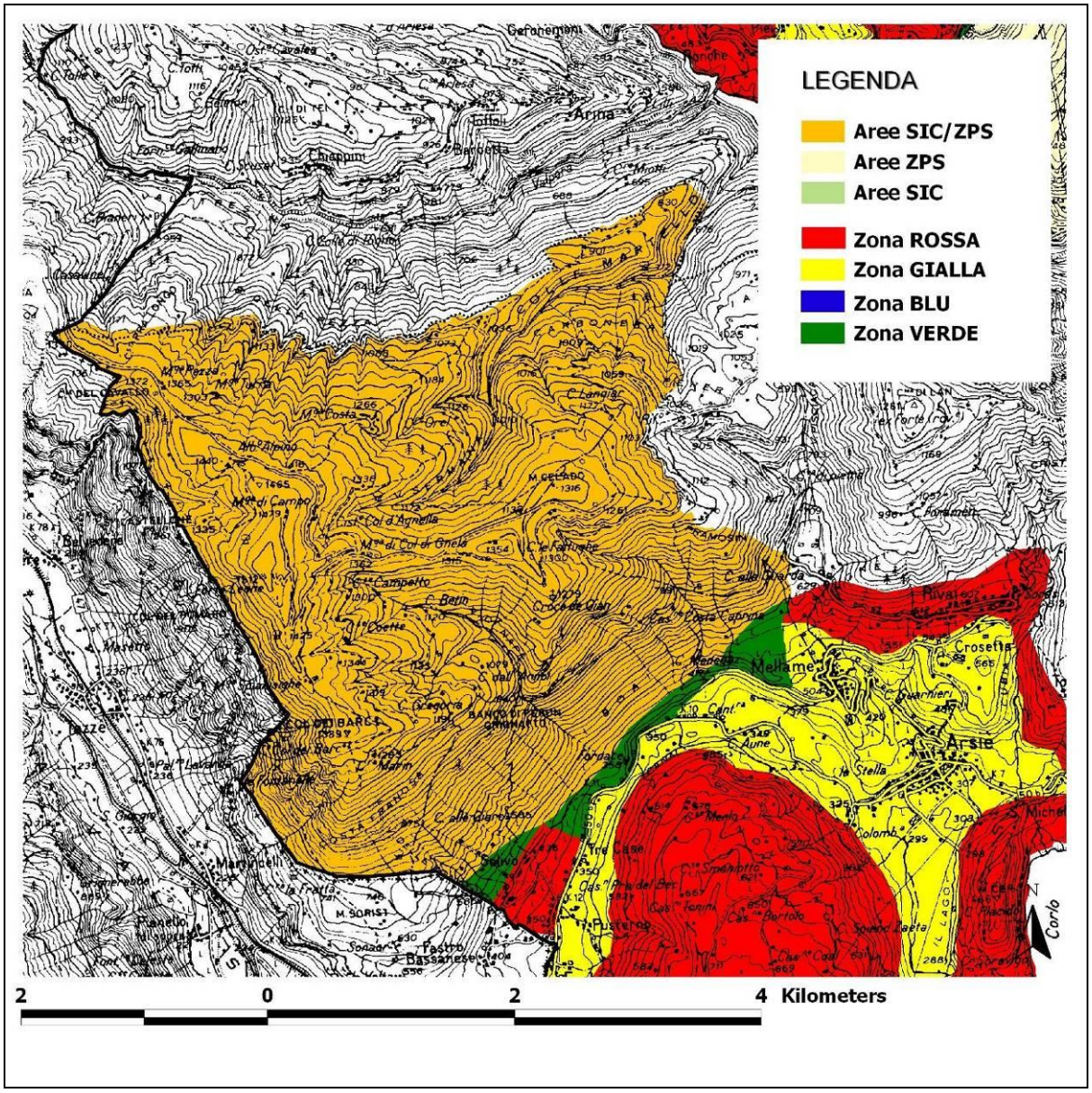
FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

3.5.3 SIC/ZPS IT3230090 "CIMA CAMPO - MONTE CELADO"

Caratteri del sito

Tipo di sito: SIC/ZPS
Estensione: 1812,00
Altezza media s. l. m.: 1074 m

Caratteristiche del sito: Massiccio montuoso ben delimitato che si raccorda, attraverso una rete ecologica funzionale ad altre due aree della rete Natura 2000 (Monte Grappa e Monte Coppolo). Massiccio prealpino importante per i fenomeni carsici, per la geomorfologia e per la secolare presenza dell'uomo. Presenza di ghiaioni calcarei termofili e di boschi di *Quercus pubescens*. Evoluzione naturale di prati e praterie montane verso cespuglietti e boschi.
I prati-pascoli ricchi di narcisi e di geofite, anche se non appartengono ad habitat ritenuti prioritari, sono espressione di apprezzabile valore naturalistico.
Con un'adeguata gestione, molti lembi potrebbero essere recuperati a nardeto (6230*). L'abbondanza di roverella in alcuni lembi di bosco ceduo termofilo può essere ulteriormente valorizzata. I ghiaioni termofili a *Festuca spectabilis* (8130) meritano anch'essi attenzione trattandosi di habitat particolare per alcuni invertebrati. La fauna stanziale consta di significative presenze di tetraonidi (Gallo cedrone, soprattutto), picidi e rapaci. Accertata è altresì la presenza del Re di quaglie (e di qui l'importanza di mantenere superfici erbacee). Nelle piccole raccolte d'acqua è significativa la presenza dell'Ululone, oltre al Tritone alpestre.


LEGENDA
Aree SIC/ZPS
Aree ZPS
Aree SIC
Zona ROSSA
Zona GIALLA
Zona BLU
Zona VERDE
Arina
Meltame
Arsie
Rivai
Crosetta
Pusteron
Bassanese
2 0 2 4 Kilometers

SPECIE presenti nell'area SIC/ZPS "Cima Campo-Monte Celado"
UCCELLI elencati nell'All.I Dir 79/409 CEE
A072 Pernis apivorus
A073 Milvus migrans
A104 Bonasa bonasia
A108 Tetrao urogallus
A122 Crex crex
A224 Caprimulgus europaeus
A236 Dryocopus martius
A338 Lanius collurio
MAMMIFERI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
ANFIBI e RETTILI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1167 Triturus carnifex
1193 Bombina variegata
PESCI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
Nessuno
INVERTEBRATI elencati nell'All. II della Dir. 92/43 CEE
1083 Lucanus cervus

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE: : a questa ZPS, istituita dopo la stesura degli obiettivi di conservazione esplicitati nel Piano Faunistico Venatorio Regionale (pubblicato sul BUR n. 4, 9 gennaio 2007), si applicano i medesimi obiettivi di conservazione previsti per le specie faunistiche presenti all'interno delle altre ZPS; essi sono i seguenti: "Tutela di *Pernis apivorus*", "Tutela di *Bonasa bona*sia e *Tetrao urogallus*", "Tutela di *Crex crex*", "Tutela di *Bombina variegata, Triturus carnifex*".

MISURE DI CONSERVAZIONE : a questa ZPS, istituita dopo la stesura delle misure di conservazione relative agli obiettivi suddetti e esplicitate nel Piano Faunistico Venatorio Regionale (pubblicato sul BUR n. 4, 9 gennaio 2007), si applicano le medesime misure di conservazione previste per le specie presenti all'interno delle altre ZPS:

MG1_002 Tutela di *Pernis apivorus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)
- Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)

MG1_006 Tutela di *Bonasa bonasia* e *Tetrao uro*gallus

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:

- Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)
- Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di Tetrao urogallus, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m2. (GA)
- Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di Bonasa bonasia e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m2. (IN)
- Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)
- Vale inoltre la misura MG4_001.

MG1_008 Tutela di *Crex crex*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)
- Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR)
- Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN)

MG1_016 Tutela di Bombina variegata, Triturus carnifex:

- Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)
- Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)

All'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale pubblicato nel BUR n. 4, 9 gennaio 2007, per le seguenti specie: *Milvus migrans, Caprimulgus europaeus*, *Dryocopus martius, Lanius collurio, Lucanus cervus,* non sono segnalate specifiche misure di gestione per questa ZPS

Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito

Di seguito vengono riassunte le vulnerabilità del sito riportando solamente gli elementi che si ritengono sensibili, secondo quanto già descritto nel capitolo degli aspetti vulnerabili dell'intera area di indagine (capitolo 3.4). Per l'Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* e il Tritone crestato *Triturus carnifex* non sarà sviluppata la valutazione delle incidenze in quanto, come dimostrato nella tabella riportata nel capitolo 3.4, le specie non sono sottoposte ad incidenze negative dovute alle attività previste dal Piano in esame

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	ALTANE
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*						X
Nibbio bruno *Milvus migrans*						X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				X
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				X
Re di quaglie *Crex crex*		X				
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		X		
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Averla piccola *Lanius collurio*				X		

Tabella delle vulnerabilità degli elementi del sito.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

L'area SIC/ZPS è soggetta ad attività venatoria, confina a Sud con una zona gialla (area di possibile istituzione di Zone di Addestramento e Allenamento cani con facoltà di sparo per cani da ferma tutto l'anno e per cani da seguita nei periodi 1 gennaio – 31 marzo e dal 15 luglio al 30 novembre) e due zone rosse (area di possibile istituzione di Zone di Addestramento e Allenamento cani da ferma e da seguita con facoltà di sparo nei periodi 1 gennaio – 31 marzo e 15 luglio – 30 novembre). La fascia meridionale del sito è caratterizzata dalla presenza di un'area verde ove possono essere istituite zone addestramento cani e dove le attività cinofile andranno subordinate alla normativa regionale; in ogni caso l'addestramento cani è vietato in

periodo compreso tra 1° aprile e 31 agosto in presenza di francolino, gallo cedrone e re di quaglie, e tra il 1° maggio e il 30 giugno in presenza del succiacapre. Nel sito e nelle zone limitrofe non è ammessa la cattura di uccelli a scopo di richiamo. Vista l'assenza di habitat vulnerabili all'interno del SIC/ZPS quali torbiere e aree umide (cifra iniziale del codice "7") sensibili al calpestamento e l'esiguità delle superfici ad arbusteto (habitat 5130) eventualmente interessate da interventi di miglioramento ambientale, non verranno trattate le incidenze del piano sugli habitat del sito.

	ATTIVITÀ VENATORIA	ADDESTRAMENTO CANI	CONTROLLO DEI PREDATORI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	CATTURA UCCELLI	APPOSTAMENTI PER LA CACCIA DI UNGULATI
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	X			X		X
UCCELLI						
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus**[69]						X
Nibbio bruno *Milvus migrans**						X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X	X				X
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X	X				X
Re di quaglie *Crex crex**		X				
Succiacapre *Caprimulgus europaeus**		X		X		
Picchio nero *Dryocopus martius*	X				X	X
Averla piccola *Lanius collurio**				X		

Di seguito viene riportata una matrice, redatta secondo quanto indicato nel DGR 3173/2006 allegato A1, nella quale sono evidenziati gli impatti sulle specie di interesse comunitario presenti nell'area SIC e ritenute vulnerabili secondo quanto appena affermato.

[69] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ VENATORIA						
	INCIDENZE DIRETTE	INCIDENZE INDIRETTE Causate dall'attività venatoria ad altre specie					
	Caccia a specie dell'Allegato I (Dir. 79/409/CEE)	Disturbo generico alle fasi biologiche di specie inserite nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE	Possibilità di errori di tiro con abbattimento delle specie non cacciabili dell'Allegato I	Attività dei cani da caccia	Inquinamento da piombo e bossoli	Altri effetti indiretti del prelievo (prelievo illegale, calpestio, ecc.)	Costruzione e manutenzione di appostamenti fissi
UCCELLI							
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* *[70]							
Nibbio bruno *Milvus migrans* *							
Francolino di monte *Bonasa bonasia*		X		X		X	
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*		X		X		X	
Re di quaglie *Crex crex* *							
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* *							
Picchio nero *Dryocopus martius*						X	
Averla piccola *Lanius collurio* *							

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
UCCELLI			
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*			
Nibbio bruno *Milvus migrans*			

[70] *Specie non presente in provincia durante la stagione venatoria, perciò non soggetta ad effetti negativi dovuti alla caccia*

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO CANI		
	Disturbo generico causato dalle attività di allenamento, addestramento, gare cani con e senza sparo	Immissione di selvaggina d'allevamento per addestramento e gare dei cani	Addestramento di cani non esperti
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	X		X
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	X		X
Re di quaglie *Crex crex*	X		X
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*	X		X
Picchio nero *Dryocopus martius*			
Averla piccola *Lanius collurio*			

SPECIE	EFFETTI CAUSATI DA ALTRE ATTIVITÀ			
	Controllo dei predatori	Interventi strutturali di miglioramento ambientale	Attività di cattura di uccelli a scopo di richiamo	Appostamenti per la caccia agli ungulati
UCCELLI				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*				X
Nibbio bruno *Milvus migrans*				X
Francolino di monte *Bonasa bonasia*				
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*				
Re di quaglie *Crex crex*				
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*		X		
Picchio nero *Dryocopus martius*				X
Averla piccola *Lanius collurio*		X		

Tabelle di sintesi delle incidenze potenziali sulle specie della fauna presenti nel sito inserite negli allegati I Direttiva 79/409 CEE e II Direttiva 92/43 CEE.

Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat e alle specie

In relazione alle tabelle riassuntive delle incidenze potenziali, vengono in seguito sviluppate alcune considerazioni sugli impatti relativi alle specie e agli habitat trattati. Per ognuno di essi, dopo aver ragionato sugli effetti che le attività di Piano prevedono, è stata desunta una certa significatività.

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* e NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno in quanto le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibile disturbo durante il periodo riproduttivo nel caso in cui le altane vengano costruite in prossimità di nidi e frequentate in primavera estate
	Significatività: a priori, non conoscendo la localizzazione di tutte le altane, non è possibile effettuare valutazioni. Sembra però essere del tutto prudenziale il provvedimento che prevede di non costruire queste strutture in prossimità dei nidi, o, se vicine a zone di nidificazione, di non frequentarle in periodo riproduttivo

FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia* e GALLO CEDRONE *Tetrao urogallus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Disturbo da parte di cani e cacciatori Prelievo illegale
	Significatività: per quanto riguarda il disturbo derivante dall'utilizzo dei cani nel corso dell'attività venatoria, è da rilevare che, in questo periodo, le due specie hanno già ultimato la riproduzione e tutti i soggetti sono quindi in grado di volare con efficienza. Non è presumibile, quindi, che un cane riesca a catturare uno di questi volatili. Il disturbo generico invece sussiste, ma non va considerato significativo, sia per il ridotto numero di cani che vagano, sia per il fatto che il periodo della stagione venatoria non è particolarmente delicato per queste specie, a differenza di altri (periodo riproduttivo, fine inverno).

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
	Per quanto riguarda le possibilità di prelievo illegale, si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: valgono per gran parte le considerazioni sopra effettuate. Essendo questa attività vietata nei periodi riproduttivi secondo quanto dettato dalla DGR 233 del 26.02.2013, il disturbo non è significativo.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

RE DI QUAGLIE *Crex crex*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuna. Le specie non sono presenti durante il periodo di attività venatoria
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: essendo questa attività vietata nei periodi riproduttivi secondo quanto dettato dalla DGR 23 del 26.02.2013, il disturbo non è significativo.
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Disturbo
	Significatività: essendo questa attività vietata nei periodi riproduttivi secondo quanto dettato dalla DGR 233 del 26.02.2013, il disturbo non è significativo.
Controllo	Nessuno

Interventi di miglioramento ambientale	Gli interventi di miglioramento ambientale, laddove effettuati al fine di mantenere le radure erbose arrestando l'avanzata del bosco, possono favorire le specie
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	*Prelievo illegale*
	Significatività: si tratta di un impatto da non escludere a priori. Si può affermare tuttavia che la cultura del cacciatore bellunese e l'efficienza degli apparati di controllo dell'attività venatoria sono tali da non far considerare significativo questo impatto
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Nessuno
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Possibilità di disturbo nel caso in cui le strutture vengano realizzate in prossimità di zone di nidificazione e vengano frequentate durante la stagione riproduttiva
	Significatività: se le strutture non vengono realizzate in prossimità di zone di nidificazione, ma soprattutto non vengono frequentate in periodo riproduttivo, l'impatto non può considerarsi significativo

AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

FATTORE DI IMPATTO	IMPATTO
Attività venatoria	Nessuno
Addestramento cani	Nessuno
Controllo	Nessuno
Interventi di miglioramento ambientale	Positivo, nel caso in cui gli interventi siano rivolti a mantenere e/o riqualificare ambienti agrari di tipo tradizionale
Appostamenti per la caccia agli ungulati	Nessuno

4 FASE 4 – SINTESI DELLA VALUTAZIONE

Con riferimento al progetto **"PIANO FAUNISTICO VENATORIO – AGGIORNAMENTO 2009-2015, ADEGUAMENTO AL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2013-2018"**,
", si può affermare che gli effetti del progetto possono ritenersi non significativi. In relazione alla procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto, di cui alla Delibera di Giunta n. 3173 del 10 ottobre 2006, in considerazione dell'esame del progetto, con le precisazioni sopra riportate, si ritiene quindi di poter a ragione affermare che:

con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

ALLEGATO 1: Sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte

Dati identificativi del piano	
Descrizione del progetto.	Il piano faunistico venatorio della provincia di Belluno aggiornamento 2013-2018 si propone come strumento di orientamento e ordinamento delle attività di conservazione e gestione della fauna selvatica e di pianificazione del prelievo venatorio. In particolare esso aggiorna la cartografia provinciale di descrizione territoriale e ambientale. Il piano ridefinisce la destinazione deifferenziata del territorio nei diversi Istituti provinciali (RAC, AFV, AAT e ZAAC). Si esamina l'efficienza del monitoraggio delle popolazioni proponendo criteri di miglioramento in modo da consentire nel tempo l'elaborazione di analisi dei rapporti fauna-ambiente sempre più utili alla gestione. Si propongono, specie per specie, obiettivi gestionali del quinquennio, riferiti non solo alla desiderata tendenza dinamica, ma anche articolati nei seguenti ambiti:conoscenza dello status della popolazione, iniziative di conservazione/gestione attiva, efficienza del monitoraggio, formazione del personale e dei cacciatori. Il piano propone inoltre i criteri generali per la definizione dei piani di abbattimento di ogni specie soggetta a prelievo venatorio.
Codice, denominazione dei siti Natura 2000 interessati	Il sito per cui sono state effettuate le valutazioni sono: SIC IT3230003 Gruppo del Sella SIC IT3230005 Gruppo Marmolada SIC IT3230006 Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna' SIC IT3230017 Monte Pelmo - Mondeval - Formin SIC IT3230019 Lago di Misurina SIC IT3230025 Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor SIC IT3230027 Monte Dolada Versante S.E. SIC IT3230031 Val Tovanella Bosconero SIC IT3230042 Torbiera di Lipoi SIC IT3230044 Fontane di Nogare' SIC IT3230045 Torbiera di Antole SIC IT3230047 Lago di Santa Croce SIC IT3230060 Torbiere di Danta SIC IT3230063 Torbiere di Lac Torond SIC IT3230067 Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia SIC IT3230068 Valpiana - Valmorel (Aree palustri) SIC IT3230078 Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico SIC IT3230080 Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno SIC IT3230085 Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio SIC IT3230088 Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba SIC IT3240003 Monte Cesen ZPS IT3230032 Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane ZPS IT3230086 Col di Lana - Settsas - Cherz ZPS IT3230087 Versante Sud delle Dolomiti Feltrine ZPS IT3230089 Dolomiti del Cadore e del Comelico ZPS IT3240024 Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle ZPS IT3240034 Garzaia di Pederobba

	SIC&ZPS IT3230022 Massiccio del Grappa SIC&ZPS IT3230035 Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo SIC&ZPS IT3230043 Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda SIC&ZPS IT3230071 Dolomiti di Ampezzo SIC&ZPS IT3230077 Foresta del Cansiglio SIC&ZPS IT3230081 Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis SIC&ZPS IT3230084 Civetta - Cime di San Sebastiano SIC&ZPS IT3230090 Cima Campo - Monte Celado
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati.	-Piano del Parco Naturale delle Dolomiti D'Ampezzo (prelievo di selezione) -Eventuali piani di gestione dei siti (da redigere o in fase di approvazione, ma che comunque andranno ad interagire con il piano all'interno dei Siti Natura 2000).

Valutazione della significatività degli effetti			
Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo e per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della Rete Natura 2000.	Il progetto non incide in modo significativo sui siti della Rete Natura 2000 considerati.		
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti e risultati della consultazione.	Il progetto segue il normale iter autorizzativo.		
Dati raccolti per l'elaborazione dell'idonea valutazione			
Responsabili della verifica	**Fonte dei dati**	**Livello di completezza delle informazioni**	**Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati**
Dottore forestale Michele Cassol	- Banca dati Regione Veneto. - Banche dati personali. - Bibliografia sotto riportata	Adeguato	Banca Dati Regione Veneto Regione Veneto

Tabella di valutazione riassuntiva rispetto alle specie e agli Habitat presenti nei "limiti spaziali d'analisi"

Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	**Nome**				
Habitat Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE					
	Tutti gli habitat in generale	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
Specie floristiche Allegato II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE					
	Tutte le specie floristiche di interesse comunitario	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
Invertebrati elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE					
1092	*Austropotamobius pallipes*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1083	*Lucanus cervus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1088	*Cerambix cerdo*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1087	*Rosalia alpina*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1078	*Euplagia quadripunctaria*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1072	*Erebia calcaria*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1057	*Parnassius apollo*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1014	*Vertigo angustior*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II e IV Direttiva 92/43/CEE					
1193	*Bombina variegata*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1201	*Bufo viridis*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1177	*Salamandra atra*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1209	*Rana dalmatina*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1203	*Hyla intermedia*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1167	*Triturus carnifex*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1263	*Lacerta bilineata*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1256	*Podarcis muralis*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No

Tabella di valutazione riassuntiva rispetto alle specie e agli Habitat presenti nei "limiti spaziali d'analisi"

Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	**Nome**				
1284	*Hierophis viridiflavus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1283	*Coronella austriaca*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1281	*Zamenis longissimus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1292	*Natrix tessellata*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1295	*Vipera ammodytes ammodytes*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
Pesci elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE					
1107	*Salmo marmoratus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1137	*Barbus plebejus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1097	*Lethenteron zanandreai*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1138	*Barbus meridionalis*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1149	*Coibitis taenia*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1115	*Chondrostoma genei*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1140	*Chondrostoma soetta*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1163	*Cottus gobio*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1107	*Salmo (trutta) marmoratus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1131	*Leuciscus souffia*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
Uccelli Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE					
A002	*Gavia arctica*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A003	*Gavia immer*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A021	*Botaurus stellaris*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A022	*Ixobrychus minutus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No

Tabella di valutazione riassuntiva rispetto alle specie e agli Habitat presenti nei "limiti spaziali d'analisi"

Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
A023	*Nycticorax nycticorax*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A024	*Ardeola ralloides*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A026	*Egretta garzetta*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A027	*Egretta alba*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A029	*Ardea purpurea*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A031	*Ciconia ciconia*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A031	*Ciconia nigra*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A032	*Plegadis falcinellus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A060	*Aythya nyroca*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A072	*Pernis apivorus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A073	*Milvus migrans*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A074	*Milvus milvus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A076	*Gypaetus barbatus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A078	*Gyps fulvus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A080	*Circaetus gallicus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A081	*Circus aeruginosus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A082	*Circus cyaneus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A091	*Aquila chrysaetos*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A094	*Pandion haliaetus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A103	*Falco peregrinus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A104	*Bonasa bonasia*	Sì	Non Significativa	Non	No

Tabella di valutazione riassuntiva rispetto alle specie e agli Habitat presenti nei "limiti spaziali d'analisi"

Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
				Significativa	
A408	*Lagopus mutus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A409	*Tetrao tetrix*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A108	*Tetrao urogallus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A412	*Alectoris graeca saxatilis*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A119	*Porzana porzana*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A120	*Porzana parva*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A122	*Crex crex*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A127	*Grus grus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A139	*Charadrius morinellus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A140	*Pluvialis apricaria*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A151	*Philomachus pugnax*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A157	*Limosa lapponica*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A166	*Tringa glareola*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A193	*Sterna hirundo*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A196	*Chlidonias hybridus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A197	*Chlidonias niger*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A215	*Bubo bubo*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A217	*Glaucidium passerinum*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A220	*Strix uralensis*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A223	*Aegolius funereus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No

Tabella di valutazione riassuntiva rispetto alle specie e agli Habitat presenti nei "limiti spaziali d'analisi"

Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	**Nome**				
A224	*Caprimulgus europaeus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A229	*Alcedo atthis*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A234	*Picus canus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A236	*Dryocopus martius*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A241	*Picoides tridactylus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A246	*Lullula arborea*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A379	*Emberiza hortulana*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
A338	*Lanius collurio*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
Mammiferi Allegato II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE					
1305	*Rhinolophus euryale*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1304	*Rhinolophus ferrumequinum ferrumequinum*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1303	*Rhinolophus hipposideros*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1310	*Miniopterus schreibersi*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1307	*Myotis blythii*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1324	*Myotis myotis myotis*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1327	*Eptesicus serotinus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1312	*Nyctalus noctula*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
2016	*Pipistrellus kuhlii*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1309	*Pipistrellus pipistrellus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1326	*Plecotus austriacus*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1354	*Ursus arctos*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1361	*Lynx lynx*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No

Tabella di valutazione riassuntiva rispetto alle specie e agli Habitat presenti nei "limiti spaziali d'analisi"

Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
1342	*Dryomys nitedula*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No
1341	*Muscardinus avellanarius*	Sì	Non Significativa	Non Significativa	No

Esito della procedura di screening
L'esame degli effetti dell'intervento in progetto e la valutazione della significatività degli impatti hanno messo in evidenza che non si produrranno effetti significativi negativi a carico di Habitat Natura 2000. I lavori previsti dal progetto analizzato non coinvolgeranno Habitat prioritari né produrranno effetti negativi su specie animali e vegetali di importanza comunitaria.
Dichiarazione firmata del professionista
In relazione alla procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto, di cui alla Delibera di Giunta n. 3173 del 10 ottobre 2006, in considerazione delle indagini effettuate, con specifico riferimento ai contenuti del progetto in questione, si ritiene quindi di poter a ragione affermare che: **con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.**

Dottore forestale

Michele Cassol

Dottore Forestale

Alberto Scariot

ALLEGATO 2: Inquadramento delle aree Natura 2000

ALLEGATO 3: Corografia dell'area sottoposta a Piano

ALLEGATO 4: Tavola delle interazioni (o sovrapposizioni) tra aree Natura 2000 e Piano Faunistico Venatorio 2009-2014

ALLEGATO 5: Bibliografia consultata

VALUTAZIONE DI INCIDENZA E DIRETTIVA HABITAT

COMMISSIONE EUROPEA. 1999. *Interpretation manual of European Union habitats. Natura 2000*. European Commission, DG Environment, Eur 15/2; pp.119.

COMMISSIONE EUROPEA, Direzione Generale XI, 2000. "La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'Art. 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio. Servizio Conservazione della Natura. *Sito internet*.

REGIONE DEL VENETO. Assessorato alle politiche per il territorio. Autorità Rete Natura 2000. Direzione Urbanistica e Beni Ambientali. Re*te Natura 2000. Normativa e cartografia di riferimento*. CD.

PROVINCIA DI BELLUNO, Assessorato alla Pesca e Tutela delle Acque, 2000. *"Carta Ittica della Provincia di Belluno".* Società Cooperativa Tipografica di Padova, pp.104, 105.

REGIONE DEL VENETO. Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi. 2007. *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – Documento Preliminare*. CD.

PROVINCIA DI BELLUNO. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. CD.

Sito internet Regione Veneto:
www.regione.veneto.it/territorio+ed+ambiente/territorio/rete+natura+2000/

ASPETTI FAUNISTICI RELATIVI AL TERRITORIO BELLUNESE

AA.VV., 1998. Atti del Convegno Aspetti naturalistici della Provincia di Belluno. Belluno. Pp 372.

Argenti C., Cassol M. & De Faveri A., 1988. *Flora e fauna del Piave: le Fontane di Nogarè*. Istituto Bellunese di ricerche sociali e culturali. Serie quaderni n. 27.

BASSO M. & DE FAVERI A., 1993 - Primi dati sulla migrazione del Piviere tortolino *Charadrius morinellus* in provincia di Belluno. In: Mezzavilla F., E. Stival (eds.) Atti I Convegno Faunisti Veneti. C.Or.V.O., Montebelluna (TV): pp. 71-76.

BON M., DE BATTISTI R., MEZZAVILLA F., PAOLUCCI P. & VERNIER E. (curatori), 1996. *Atlante dei Mammiferi del Veneto (1970-1995*). Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia.

BON M., SEMENZATO M., FRACASSO G., MARCONATO E., 2008. Sintesi delle conoscenze sui Vertebrati alloctoni del Veneto. In Atti 5° Convegno Faunisti Veneti. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 58, pp. 37-64

BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M. (eds), 2007. *Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto*. Associazione Faunisti Veneti. Nuovadimensione Ed.

BORGO A., 1997 - Nidificazione di Pellegrino *Falco peregrinus*, nella porzione orientale della prov. di Belluno. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat. Venezia. 22: 123 - 124.

BUFFA G., LASEN C., 2010. Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto. Regione Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi. Venezia. pp 394.

Cassol M., 1987*. L'avifauna del Piave in Val Belluna.* Dolomiti 10 (2): 33-39.

Cassol M., De Faveri A. & Nadalet G., 1987. *Accertata nidificazione della Moretta (*Aythya fuligula*) in provincia di Belluno*. Riv. ital. Orn., Milano, 57 (1-2): 124-125.

Cassol M., 1991*. Il lago di Busche e la sua avifauna.* Luna Piena. Anno II n. 1. Aprile 1991: 32-33.

Cassol M., 2005. Ambienti agrari di tipo tradizionale del Feltrino e loro interesse ornitologico. El Campanon, Anno XXXVII – N. 14 – Nuova Serie: 55- 65.

Cassol M. , 2007. *Vertebrati terrestri*. In: AA.VV., 2007. *Guida alla riserva Naturale orientata Vincheto di Celarda*. Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Corpo Forestale dello Stato. Ufficio per la biodiversità di Belluno: 209-259.

Cassol M. , 2007. *Vertebrati terrestri*. In: AA.VV., 2007. *Guida alla riserva Naturale orientata Val Tovanella*. Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Corpo Forestale dello Stato. Ufficio per la biodiversità di Belluno: 149-182.

CASSOL M., 2008. Fauna del Bellunese. In: LASEN C. (a cura di), 2008. Tesori naturalistici. Viaggio alla scoperta dei paesaggi e della biodiversità, dalla montagna al mare, nelle province di Belluno, Vicenza, Verona, Mantova, Ancona. Pag. 141-155. Fondazione Cariverona.

Cassol M, Apollonio M., 2004. *La Fauna vertebrata*. In: Cason Angelini E. (curatore), 2004. Un Parco per l'uomo. Dieci anni di vita del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Fond. G. Angelini – Regione del veneto – Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Cierre Ed. Verona: 195-198.

Cassol M., Cibien A. & Dal Farra A., 2001. *Il re di quaglie (Crex crex) nella Provincia di Belluno: nuovi dati distributivi.* Atti 3° Convegno dei faunisti Veneti – Rovigo 14-15.X.2000.

Cassol M. & Dal Farra A., 1990. *Interessanti avvistamenti al lago di S. Croce (Belluno).* Riv. ital. Orn., Milano, 59 (3-4): 281-282*.*

Cassol M. & Dal Farra A., 1993. *Gli Sternidi in Provincia di Belluno.* Studi Trentini di Scienze Naturali. Vol. 68 (1991). Acta Biologica. Trento 1993. Pp. 281-289.

CASSOL M. & DAL FARRA A., 1994. *Ciclo annuale della comunità ornitica in un ambiente agrario della Val Belluna (BL)*. In: Mezzavilla F., E. Stival (eds.) Atti I° convegno faunisti veneti. C.OR.V.O., Montebelluna (TV): 45-52.

CASSOL M. & DAL FARRA A., 1998. *Uccelli del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e delle aree immediatamente limitrofe: banca dati bibliografica*. In: Ramanzin M. & Apollonio M.

(curatori), 1998. *La Fauna I*., Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Studi e Ricerche, 1. Cierre ed. Verona. Pp: 76-134.

Cassol M., Dal Farra A. & Luise R., 2001. *Indagine sull'avifauna svernante nella provincia di Belluno*. Atti 3° Convegno dei faunisti Veneti – Rovigo 14-15.X.2000.

Cassol M. & Dal Farra A., 2001, Studio di una comunità di passeriformi su di un'area a pascolo delle prealpi bellunesi (M. Faverghera - BL). Atti 3° Convegno dei faunisti Veneti – Rovigo 14-15.X.2000.

CASSOL M., DAL FARRA A. & LAPINI L.,2002. *I Vertebrati del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi*. Dolomiti, XXV, 3. Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali: 7-36

Cassol M. & Dall'Asta A., 2001. Parte faunistica del volume (e relativo CD): AA.VV., 2001. *Studio di 15 biotopi in area dolomitica*. A.R.P.A.V. – Centro Valanghe di Arabba – GAL 1 Alto Bellunese. Pp 103.

Cassol M. & Dall'Asta A., 2001. Parte faunistica del volume: AA.VV., 2001. Torbiere di Busnador e Melere. A.R.P.A.V. – Centro Valanghe di Arabba – GAL 1 Alto Bellunese.

Cassol M. & Dall'Asta A., 2001. Parte faunistica del volume: AA.VV., 2001. Laghetti della Rimonta. A.R.P.A.V. – Centro Valanghe di Arabba – GAL 1 Alto Bellunese.

Cassol M. & Dall'Asta A., 2001. Parte faunistica del volume: AA.VV., 2001. Torbiere di Valpiana. A.R.P.A.V. – Centro Valanghe di Arabba – GAL 1 Alto Bellunese.

Cassol M. & Dall'Asta A., 2001. Parte faunistica del volume: AA.VV., 2001. Col de Moi. A.R.P.A.V. – Centro Valanghe di Arabba – GAL 1 Alto Bellunese.

Cassol M. & Dall'Asta A., 2001. Parte faunistica del volume: AA.VV., 2001. Laghetto Rodela. A.R.P.A.V. – Centro Valanghe di Arabba – GAL 1 Alto Bellunese.

Cassol M. & Dall'Asta A., 2001. Parte faunistica del volume: AA.VV., 2001. *Paludi di Cesiomaggiore*. A.R.P.A.V. – Centro Valanghe di Arabba – GAL 1 Alto Bellunese.

Cassol M. & Dall'Asta A., 2001. Parte faunistica del volume: AA.VV., 2001. *Lago e Torbe di Vedana*. A.R.P.A.V. – Centro Valanghe di Arabba – GAL 1 Alto Bellunese.

Cassol M. & Nadalet G., 1989. *Interessanti avvistamenti in provincia di Belluno*. Riv. ital. Orn., Milano, 59 (1-2): 112-113.

CATELLO M. & LOSSO C., 1998 - Dati inediti sulla distribuzione di alcuni Carnivori nella provincia di Belluno. GRUPPO NATURA BELLUNESE Atti Convegno aspetti naturalistici delle provincia di Belluno pp351 – 358. Tip. Niero Belluno

CATELLO M. & LOSSO C., 1998 **-** Dati preliminari sulla presenza della Lince euroasiatica, *Lynx lynx,* in provincia di Belluno. GRUPPO NATURA BELLUNESE Atti Convegno aspetti naturalistici delle provincia di Belluno pp. 345 - 350 Tip. Niero Belluno

CATELLO M., 1994. Ecologia del Fagiano di monte Tetrao tetrix (Linnaeus, 1758) in Val Vescovà (Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi). Università degli Studi di Milano. Tesi di Laurea.

Dal Farra A. & Cassol M., 1994. *I roccoli del Bellunese*. Amministrazione Provinciale di Belluno, Assessorato Caccia e Pesca. Pp. 234.

Dal Farra A. & Cassol M., 1996. Accertata nidificazione del re di quaglie, Crex crex, in provincia di Belluno e nuovi dati distributivi nel Feltrino. Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia, 45 (1994).

Dall'Asta A, Cassol M., Dal Farra A, & L. Lapini. 2005. *Indagine sulla microteriofauna di 22 biotopi della provincia di Belluno*. In: Bon M., Dal Lago A & G. Fracasso (red). 2005. Atti 4° Convegno faunisti veneti. Associazione Faunisti Veneti, Natura vicentina n. 7: 223-230.

DAL PONT M., 1992 - Presenza primaverile di Gru, *Grus grus*, in provincia di Belluno. Boll. C.Or.V.O., 3: pp. 20-21.

DE FAVERI A. & ZENATELLO M., 1997 - Lo svernamento degli uccelli acquatici in provincia di Belluno: anni 1989-1996. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat. 22: pp. 51-59.

FOSSA I., 1988 - Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi del Bellunese. Ed. Fossa, Puos d'Alpago (BL). 275 pp.

GENTILLI A., 1991. Anfibi e Rettili della Val Canzoi. In AA. VV., Val Canzoi una finestra sul Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Centro Studio Natura Alpi Feltrine. pp 15-17.

GENTILLI A., 1996 - La distribuzione degli Anfibi in Val Belluna (Italia nord-orientale): risultati preliminari. Studi Trentini di Scienze Naturali-Acta Biologica. Trento. (1994) v. 71. pp. 89-92.

GIRARDELLO M., PEGORER M., 2008. Dove vivono le averle: un modello predittivo per l'averla piccola, *Lanius collurio*, nidificante nella regione Veneto (Passeriformes: Laniidae).). In Atti 5° Convegno Faunisti Veneti. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 58, pp. 256-262.

Giupponi C., Cassol M., L. Coletto. 2005. Il Re di quaglie (Crex crex) nella provincia di Belluno: bioindicatori e cambiamenti di uso del suolo nel caso di una specie ornitica migratrice. In: Giupponi C. (curatore). 2005. Il progetto Accelerates in Italia. Cambiamenti globali, uso del suolo e biodiversità in provincia di Belluno. Università degli Studi di Padova - Dipartimento Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali – Dipartimento di Scienze zootecniche, Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Produzione vegetale:14-18

Lapini L., Cassol M. & Dal Farra A., 1998. Osservazioni sulla fauna erpetologica (Amphibia, Reptilia) delle Dolomiti Meridionali (Italia nord-orientale, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e dintorni). In: Ramanzin M. & Apollonio M. (curatori), 1998. La Fauna I., Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Studi e Ricerche, 1. Cierre ed. Verona. Pp.: 186-251.

MARCUZZI G., 1976 - La fauna delle Dolomiti. Manfrini, Calliano (TN).

Martignago G., 1994a. Re di quaglie (*Crex crex*). In Mezzavilla F., Martignago G., Nardo A. e Silveri G. Rapporto ornitologico Veneto Orientale-anno 1994. Boll. Cen. Orn. Veneto. Or., 9.

Martignago G. & Zangobbo L., 1993. Nidificazione del Pellegrino, *Falco peregrinus*, sul massiccio del Grappa. Boll. Cen. Orn. Veneto Or., Vol. 4. Dic. 1993: 31-32.

Masutti Luigi. 1998. Incontri con il Grappa. Sulle tracce degli animali. Moro Tipografia.

MEZZAVILLA F., 1985 - Gli uccelli del Cansiglio. A.R.F., Vicenza.

MEZZAVILLA F., 1989. Atl*ante degli uccelli nidificanti delle provincie di Treviso e Belluno (Veneto) 1983-1988*. Museo Civico di Storia e Scienze Naturali, Montebelluna (TV).

MEZZAVILLA F. & BATTISTELLA U., 1988 - Nidificazioni di Airone cenerino *Ardea cinerea* e Nitticora *Nycticorax nycticorax* nella province di Treviso e Belluno. Riv. ital. Orn., 58: pp. 91-92.

Mezzavilla F., Lombardo S. 1985. *Uccelli del Cansiglio 1°-Monte Pizzoc e Riserva Integrale "Piaie Longhe Millifret.* In: Aspetti Naturalistici Veneti 2°, Lavori Soc.Ven. Sc. Nat.,10: 123-128.

Mezzavilla F., Lombardo S. 1997. Biologia riproduttiva della Civetta capogrosso (Aegolius funereus) nel bosco del Cansiglio. Fauna 4: 101-114.

MEZZAVILLA F. & LOMBARDO S., 1998 - Check-list dei Vertebrati della Riserva Naturale di Somadida (Auronzo, Belluno). GRUPPO NATURA BELLUNESE Atti Convegno aspetti naturalistici delle provincia di Belluno pp. 340 – 344.Tip. Niero Belluno

MEZZAVILLA F. & LOMBARDO S. 1998 - Nidificazione di Civetta capogrosso, *Aegolius funereus*, nel primo anno d'età, in Cansiglio. GRUPPO NATURA BELLUNESE Atti Convegno aspetti naturalistici delle provincia di Belluno pp. 325 - 326 Tip. Niero Belluno

MEZZAVILLA F. & LOMBARDO S., 1993 - *Dryomys nitedula* (Pallas, 1779) e *Microtus agrestis* (Linnaeus, 1761) nella foresta di Somadida (Auronzo-Belluno). Lavori Soc.Ven. Sc. Nat. Vol 20: 157-158.

MEZZAVILLA F. & LOMBARDO S., 1994 - First data on biology and breeding success of Tengmalm's Owl *Aegolius funereus* in Cansiglio. In Baldaccini N.E., T. Mingozzi, C. Violani (eds.) Atti VI Convegno Italiano di Ornitologia, Museo Civico di Storia Naturale, Torino: pp. 325-334.

MEZZAVILLA F., LOMBARDO S., FAVARETTO A., 2008. Censimento dei rapaci notturni nell'altopiano del Cansiglio (anno 2007).). In Atti 5° Convegno Faunisti Veneti. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 58, pp. 208-212.

Mezzavilla F., Lombardo S., Sperti T. 1994. *First data on biology and breeding success of Tengmalm's Owl (Aegolius funereus*) *in Cansiglio.* In Atti 6° Convegno italiano di Ornitologia, Torino. pp325-334

Mezzavilla F., Scarton F. (eds.). 2002. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000. Associazione Faunisti Veneti, Quaderni Faunistci n.1, 95 pp., Treviso.

MEZZAVILLA F., SCARTON F., 2008. Ruolo dei Vertebrati, ed in particolare degli Uccelli, nella designazione e nella gestione delle aree della rete natura 2000 del Veneto. In Atti 5° Convegno Faunisti Veneti. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 58, pp. 23-28

Mezzavilla F., Sperti M., Lombardo S. 1991. *Primi risultati di un'indagine sulla Civetta nana e Civetta capogrosso nella foresta del Cansiglio.* Atti II Seminario Italiano sui Censimenti Faunistici dei Vertebrati. Supplemento Ric. Biol. Selvaggina. Vol XVI. Bologna. pp 371-373.

RAMANZIN M. & APOLLONIO M. (curatori), 1998. *La Fauna I*., Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Studi e Ricerche, 1. Cierre ed. Verona.

TORMEN G., 1994 - Nidificazione del Pellegrino *Falco peregrinus* e del Passero solitario *Monticola solitarius* in provincia di Belluno. Riv. Ital. Orn. 63: p. 235.

TORMEN G. & CIBIEN A., 1991. *L'Aquila reale nelle province di Belluno e Treviso (primi dati)*. Amm. Prov. Belluno, Gruppo Natura Bellunese, Belluno.

TORMEN G. & CIBIEN A., 1995 - Ecologia e biologia riproduttiva dell'Aquila reale *Aquila chrysaetos* nelle province di Belluno e Treviso. In: Fasola M., Saino N.(eds.) Atti VIII Convegno Italiano di Ornitologia. Avocetta 19: 103

TORMEN G. & CIBIEN A., 1993 - Il Gufo reale *Bubo bubo* in provincia di Belluno. Dati preliminari. In: Mezzavilla F., Stival E.(eds.) Atti I Convegno Faunisti Veneti. C.Or.V.O., Montebelluna (TV) : pp. 53-59.

TORMEN G & DE COL S., 1998 - La situazione del Pellegrino, *Falco peregrinus,* in provincia di Belluno. GRUPPO NATURA BELLUNESE Atti Convegno aspetti naturalistici delle provincia di Belluno pp. 322 – 324. Tip. Niero Belluno

TORMEN G., TORMEN F. & DE COL S., 1998 - *Atlante degli Anfibi e Rettili della provincia di Belluno*. GRUPPO NATURA BELLUNESE Atti Convegno aspetti naturalistici delle provincia di Belluno pp. 285 – 314. Tip. Niero Belluno

Tormen G., Sommavilla G. 1998. Situazione storica, toponimi e nuove segnalazioni di Orso Bruno (*Ursus arctos*) in Provincia di Belluno. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 48 (suppl.): 112-120.

Tormen G., Sommavilla G. 1998. *Il ritorno dell'Orso bruno nelle Dolomiti.* Le Dolomiti Bellunesi. Natale 1998. Rassegna delle sezioni Bellunesi del CAI. Grafiche Antiga, Montebelluna (TV): 235-246.

Tormen G., Catello M., Pasa L., De Bon F., Cibien A., Losso C. 2001. *Status dell'Orso bruno (*Ursus arctos L., 1758) *in Provincia di Belluno.* In: Atti 3° Convegno Faunisti Veneti,

Associazione Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. vol 51 (2000), pp. 85-91

TORMEN G., VETTORAZZO E., POLONIATO G., CANAL E., FRIZ F., 2008. Stato dell'aquila reale, A*quila chrysaetos*, nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (Accipitriformes: Accipitridae). In Atti 5° Convegno Faunisti Veneti. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 58, pp. 168-171.

TURIN P., ZANETTI M., CAUDULLO G., TIOLI S., TUZZATO B., MAZZETTI G., PATRONCINI D., TURRIN D., ZOCCA A., 2008. Presenza e distribuzione delle specie ittiche di interesse comunitario nelle acque interne del Veneto, in relazione alle aree SIC. In Atti 5° Convegno Faunisti Veneti. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 58, pp. 79-85.

Zanetti M., Loro R., Turin P. & Russino G. 1993. *Carta ittica. Indagine idrologica, chimico-fisica e biologica delle acque fluenti bellunesi.* Amm.Prov.di Belluno-Ass.Caccia e Pesca ed., Tipo-Lito Niero, Belluno.

ZENATELLO M., TORMEN G. & DE FAVERI A., 1998 - *Check-list degli Uccelli della provincia di Belluno*. GRUPPO NATURA BELLUNESE Atti Convegno aspetti naturalistici delle provincia di Belluno pp. 327 – 339. Tip. Niero Belluno

ALLEGATO 6: Attestazioni di professionalità

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto **MICHELE CASSOL** nato il 28 febbraio 1960 a Belluno, residente in Sedico (BL), Via Buzzatti, 39, dottore forestale libero professionista iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Belluno al numero 73, incaricato della redazione della relazione di incidenza ambientale del progetto: **"PIANO FAUNISTICO VENATORIO – AGGIORNAMENTO 2009-2015, ADEGUAMENTO AL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2013-2018"**,

dichiara

di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione al progetto trattato.

Sedico, Marzo 2013

Dottore forestale Michele Cassol

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto Scariot Alberto nato a Feltre il 20 dicembre 1972 e residente a Cesiomaggiore in via Busette di Fianema, 1 Dottore Forestale Ambientale, libero professionista iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Belluno al numero 140; incaricato della redazione della relazione di incidenza ambientale del progetto: **"PIANO FAUNISTICO VENATORIO – AGGIORNAMENTO 2009-2015, ADEGUAMENTO AL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2013-2018"**,

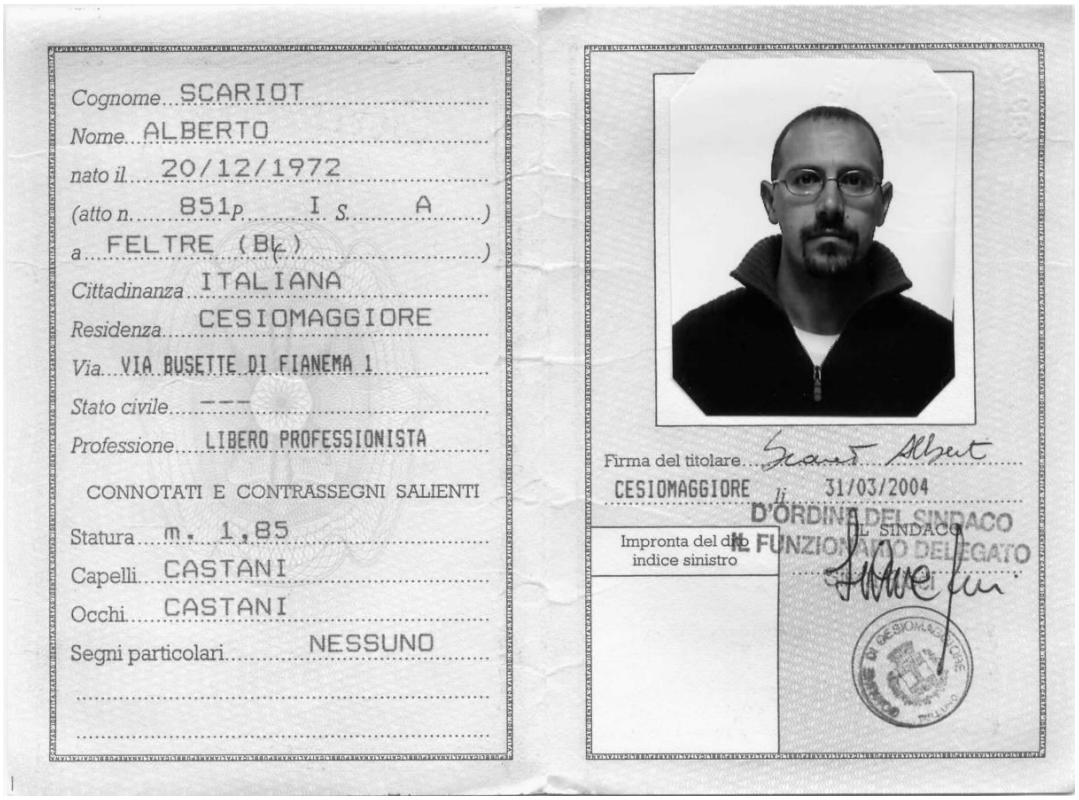
dichiara

di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione al progetto trattato.

Sedico, Marzo 2013

Dottore forestale Alberto Scariot

ALLEGATO 7: Fotocopia documenti di identità



Cognome SCARIOT
Nome ALBERTO
nato il 20/12/1972
(atto n. 851 P I S A)
a FELTRE (BL)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza CESIOMAGGIORE
Via VIA BUSETTE DI FIANEMA 1
Stato civile ---
Professione LIBERO PROFESSIONISTA

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura m. 1,85
Capelli CASTANI
Occhi CASTANI
Segni particolari NESSUNO

Firma del titolare
CESIOMAGGIORE li 31/03/2004
IL SINDACO
D'ORDINE DEL SINDACO
IL FUNZIONARIO DELEGATO
Impronta del dito indice sinistro

CESIOMAGGIORE € 5,16 Carte d'identità
CESIOMAGGIORE € 0,26 Diritti Segreteria

Validità prorogata ai sensi dell'art. 31 del D.L. 112/2008 convertito dalla L. 6.8.2008 n° 133 fino al 30.03.2014

scade il 30/03/2009

AH7368185

I.P.Z.S. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
CESIOMAGGIORE (BL)

CARTA D'IDENTITA'
N°. AH7368185

DI
SCARIOT
ALBERTO